



**ENTE CAOFILA
COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE**

Via A. Acerbis, 2 - 24020 - Vilminore di Scalve (BG)
Tel. 0346/51133 - Fax 0346/51662

E-mail info@cmScalve.bg.it



**COMUNITÀ' MONTANA VALLE SERIANA
SUPERIORE**

Via Angelo Maj, 6 - 24023 - Clusone (BG)
Tel. 0346/22400 - Fax: 0346/22957

Email: Comunità.Montana.clusone@virgilio.it



Comune di:

Azzone (BG)
P.zza Caduti e Dispersi, 1 - 24020
Tel. 0346/54001 - Fax 0346/53777
E-mail info@Comune.Azzone.bg.it



Comune di:

Colere (BG)
Via Tortola, 54 - 24020
Tel. 0346/54061 - Fax 0346/54417
E-mail info@Comune.Colere.bg.it



Comune di:

Schilpario (BG)
P.zza Card. Maj, 1 - 24020
Tel. 0346/55056 - Fax 0346/55275
E-mail info@Comune.Schilpario.bg.it



Comune di:

Vilminore di Scalve (BG)
P.zza Papa Giovanni XXIII - 24020
Tel. 0346/51014 - Fax 0346/51694
E-mail info@Comune.Vilminore.bg.it



Comune di:

Gandellino (BG)
Via Vittorio Emanuele - 24020
Tel. 0346/48433 - Fax 0346/48433
e-mail Comune.Gandellino@spm.it



Comune di:

Gromo (BG)
Piazza Dante, 8 - 24020
Tel. 0346/41128 - Fax 0346/42116
E-mail tecnico@Comune.Gromo.bg.it



Comune di:

Valbondione (BG)
Via Beltrame, 34 - 24020
Tel. 0346/44004 - Fax 0346/44038
e-mail Comune.Valbondione@spm.it



Comune di:

Valgoglio (BG)
Via Don Severino Tiraboschi - 24020
Tel. 0346/41053 - Fax. 0346/41182
E-mail tecnico@Comune.Valgoglio.bg.it

PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO LOCALE

VALLE SERIANA E DI SCALVE

DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) – Regione Lombardia

ECOMUSEO DELLE OROBIE LA STRADA VERDE STRADA VALERIANA

REVISIONE DICEMBRE 2007

Indice:

1	CONTESTO SOCIOECONOMICO E AMBIENTALE	5
1.1	Introduzione	5
1.2	Quadro normativo	11
1.3	Quadro programmatico	15
1.4	Analisi demografica	16
1.5	Sistema produttivo locale	22
1.6	Turismo	41
1.7	Dotazione infrastrutturale dell'area	45
1.8	Analisi SWOT della situazione socio-economica e ambientale del contesto territoriale	46
2	STRATEGIA DI SVILUPPO	51
2.1	LINEE GUIDA PER L'EDILIZIA ECO-COMPATIBILE E L'EFFICIENZA ENERGETICA PER LA VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DELL'ARCHITETTURA TRADIZIONALE DEI CENTRI STORICI E FRAZIONI MONTANE DEI COMUNI DELL'ECOMUSEO LA STRADA VERDE STRADA VALERIANA	53
2.2	STUDIO DI FATTIBILITA'-LINEE GUIDA PER L'AGGIORNAMENTO IN CHIAVE ECOSOSTENIBILE DEI REGOLAMENTI EDILIZI DELLA VALLE DI SCALVE	54
2.3	MASTER PLAN "STRADA VERDE – STRADA VALERIANA" ECO-MUSEO DELLE OROBIE BERGAMASCHE E DELL'ADAMELLO BRESCIANO	60
2.4	MASTER PLAN "STRADA VERDE – STRADA VALERIANA" ECO-MUSEO DELLE OROBIE	62
2.5	"LA STRADA VERDE-STRADA VALERIANA"	62
2.6	EDIFICI IN AMBIENTE RURALE INDICAZIONI PER UNA CORRETTA PROGETTAZIONE ENERGETICA	64
2.6.1	Riduzione dei consumi energetici	64
2.6.2	Utilizzo di fonti energetiche alternative	65
2.6.3	Ottimizzazione dell'utilizzo delle fonti energetiche tradizionali	65
3	QUADRO PROGETTUALE DEL PISL: PROPOSTE DI INTERVENTO	66
3.1	Tavola tipologia di interventi.	66
3.2	Classificazione dei progetti in classi di priorità.	68
4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PISL	69
4.1	Analisi geologico - ambientale	69
4.2	Sostenibilità e criticità ambientali	75
4.3	Asse 1	75
4.4	Asse 2	76
4.5	Asse 3	77
5	GESTIONE DEL PISL	83
6	PARTENARIATO	84
6.1	Lavoro di analisi di indagine territoriale e di allargamento del partenariato locale	84
6.2	Attività di coordinamento	85
6.3	Alcune tematiche progettuali inserite nel Pisl:	86

6.4	Protocollo d'intesa per l'elaborazione e attuazione del progetto di eco-museo delle orobie bergamasche-bresciane "strada verde – strada valeriana"	88
6.5	Progetto partecipato ecomuseo	90
6.6	MASTER PLAN "STRADA VERDE – STRADA VALERIANA" PROGETTO DI ECO-MUSEO DELLE OROBIE E DELL'ADAMELLO BRESCIANO CONTENUTI PROTOCOLLO D'INTESA-CONVENZIONE QUADRO.	92
6.6.1	LINEE GUIDA	93
6.6.2	ECOMUSEO E AGENDA 21	94
6.6.3	OBBIETTIVI E LINEE STRATEGICHE	94
7	PIANO FINANZIARIO	95
7.1	MISURA 1.1 - Incentivi agli investimenti delle imprese	95
7.2	MISURA 1.2 – Sostegno alla domanda di servizi qualificati per le imprese	97
7.3	MISURA 1.3 – Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive	97
7.4	MISURA 1.4 - Interventi di ingegneria finanziaria	98
7.5	MISURA 1.5 - Sostegno alla creazione di nuove imprese	99
7.6	MISURA 1.6 - Incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica	99
7.7	MISURA 1.8 - Promozione di forme di associazionismo e reti di impresa	99
7.8	MISURA 1.9 - Animazione economica	99
7.9	MISURA 1.11. - Supporto alla riqualificazione dei servizi commerciali e sviluppo di servizi di prossimità	100
7.10	MISURA 2.1 - Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio	100
7.11	MISURA 2.2 - Potenziamento e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo	101
7.12	Misura 2.3 - Realizzazione di sistemi informativi sovracomunali di comunicazione telematica e di monitoraggio ambientale	107
7.13	Misura 2.5 - Sviluppo delle competenze programmatorie degli enti locali	107
7.14	Misura 3.1 - Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette	109
7.15	Misura 3.2 - Interventi per il ciclo delle acque	111
7.16	Misura 3.4 - Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia	113
7.17	Misura 3.5 - Promozione delle Agenda 21 locali e di altri strumenti di sostenibilità ambientale	113
8	SCHEDE PROGETTO	114
8.1	Corrispondenza con gli strumenti di programmazione di livello Superiore	114
8.2	Classificazione degli interventi	114
8.3	Rispondenza agli obiettivi generali e specifici del P.I.S.L.	115
8.4	I° Valorizzazione ambientale orientata al turismo:	116
8.4.1	Schede aggiornate o nuove	116
8.4.2	Schede progetto con premialità acquisita	116
8.4.3	Schede progetto con o senza premialità	118
8.4.4	Interventi non orientati al DOCUP OB 2	118
8.4.5	Schede progetto senza premialità ma strategiche	119
8.5	II° Miglioramento della qualità della vita:	120
8.5.1	Schede progetto aggiornate o nuove	120
8.5.2	Schede progetto con premialità acquisita	120
8.5.3	Schede progetto con o senza premialità	122
8.5.4	Interventi non orientati al DOCUP OB 2	123

8.5.5	Schede progetto senza premialità ma strategiche	124
8.6	III° Consolidamento dell'attività economica esistente	125
8.6.1	Schede progetto aggiornate o nuove	125
8.6.2	Schede progetto con premialità acquisita	125
8.6.3	Interventi non orientati al DOCUP OB 2	128
8.6.4	Schede progetto senza premialità ma strategiche	129
8.7	IV° Valorizzazione turistica	130
8.7.1	Schede progetto aggiornate o nuove	130
8.7.2	Schede progetto con premialità acquisita	131
8.7.3	Schede progetto con o senza premialità	134
8.7.4	Interventi non orientati al DOCUP OB 2	135
8.7.5	Schede progetto senza premialità ma strategiche	136
8.8	V° Interventi infrastrutturali e programmatori trasversali agli obiettivi del PISL.	138
8.8.1	Schede progetto aggiornate o nuove	138
8.8.2	Schede progetto con premialità acquisita	138
8.8.3	Schede progetto con o senza premialità	139
9	MONITORAGGIO DEL PISL	140
10	UNO SGUARDO ALLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2007-2013	141
10.1	OBBIETTIVI E LINEE GUIDA PISL ECOMUSEO DELLE OROBIE “STRADA VERDE-STRADA ALERIANA” Obiettivo II 2006/2013	141
10.2	Processo di programmazione e attuazione	144
10.2.1	Processo di programmazione della politica regionale di coesione unitaria, comunitaria e nazionale	144
10.3	Il livello di programmazione della strategia specifica (territoriale e/o settoriale) della politica regionale di coesione unitaria	145
10.4	Il livello della definizione istituzionale delle priorità, degli obiettivi, degli strumenti e delle responsabilità	146
10.5	Il livello dell'attuazione	146
10.6	Le condizioni e le capacità istituzionali per l'attuazione	147
10.6.1	Coordinamento dei programmi e degli interventi a livello centrale, regionale e locale	147
10.6.2	Coinvolgimento dei partner socioeconomici	147
10.7	La valutazione	149
10.8	Il circuito finanziario e di progettazione	151
10.9	Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, esecuzione finanziaria, controllo	151
10.10	Informazione e pubblicità:	155
10.11	Rafforzamento dell'efficienza e della capacità amministrativa	155
10.12	Riserva di premialità	156
10.13	Orientamenti specifici per la governance della cooperazione territoriale	156

1 CONTESTO SOCIOECONOMICO E AMBIENTALE

1.1 Introduzione

Il territorio interessato dal Piano Integrato di Sviluppo Locale comprende la Valle di Scalve e parte della Valle Seriana Superiore, nella Provincia di Bergamo, e più precisamente i seguenti otto comuni:

Comune	Comunità Montana di appartenenza	Pop.ne residente	Obiettivo 2/ Regime transitorio
Azzone	C.M. di Scalve	487	Obiettivo 2
Colere	C.M. di Scalve	1.143	Obiettivo 2
Schilpario	C.M. di Scalve	1.097	Obiettivo 2
Vilminore di Scalve	C.M. di Scalve	1.225	Obiettivo 2
Gandellino	C.M. Valle Seriana Sup.	1.302	Obiettivo 2
Gromo	C.M. Valle Seriana Sup.	1.156	Obiettivo 2
Valbondione	C.M. Valle Seriana Sup.	613	Obiettivo 2
Valgoglio	C.M. Valle Seriana Sup.	1.548	Obiettivo 2
Totale		8.571	

Fonte: ISTAT

Il territorio della Valle Seriana Superiore corrisponde ad un ambito di antica storia. Non solo per una evidente unitarietà orografica che lo vede raccolto nella corona di alcuni tra i rilievi montuosi più significativi delle Orobie, chiuso a Sud dal Ponte del Costone ed affacciato alla vicina area del Sebino tramite la Val Borlezza, ma per una significativa continuità dell'aggregato amministrativo sovracomunale. La divisione in "quadre" del territorio bergamasco sotto la dominazione veneta, che rappresenta l'ultima forma di ordinamento territoriale di Antico Regime, vede, secondo la famosa descrizione che ne ha lasciato il Da Lezze, una quasi perfetta coincidenza dei confini, ad eccezione dell'area attuale del Comune di Valbondione, allora in solido con la "Valle separata" di Scalve.

Clusone, Ardesè, Gromo, Gandellino, Valgoi, Par di Sopra e Par di Sotto, Premol, Ponte di Nossà et Campo Longo, Gorno, Oneda, L'Honor, Fino, Cereto, Sovere, Bosecho e Castion erano i sedici Comuni della Val Seriana Superiore che al 1596 contavano 16.829 abitanti. Nei periodi successivi, al più troviamo l'area aggregata a quella scalvina, come succede per buona parte dell'Ottocento nelle suddivisioni amministrative della dominazione napoleonica (Cantone), del regno Lombardo-Veneto (Distretto) e del Regno di Sardegna (Mandamento).

Questa brevissima annotazione di carattere storico non sembri fuori luogo. C'è un nesso inestricabile tra il formarsi dei confini e l'insediamento di una popolazione. In un momento in cui viene messo in discussione il ruolo di una rappresentanza politica e amministrativa cosiddetta di secondo livello, sarebbe opportuno ricordare che gli insediamenti Comunitari di tipo rurale traggono origine dai rapporti che si danno tra risorse fisiche e naturali del luogo e la popolazione che lo abita.

Sembra significativo allora soffermarsi ad osservare l'ammontare della popolazione nei diversi Comuni a due soglie storiche: 1861 - 2000.

E' evidente il ruolo predominante del capoluogo di Valle, Clusone, alle due soglie temporali; con la differenza però, che nel 1861 questa predominanza era più evidente; per certi versi potrebbe essere definito ordinatore se osserviamo la costellazione di tutti i centri minori all'intorno: da Oneda a Songavazzo, passando per Piario. Al proposito, sia detto per inciso, vogliamo ricordare come nell'Ottocento Clusone ebbe una crescita demografica significativamente più consistente di quella della città di Bergamo (54% contro 38%). Appare ancora più rilevante la straordinaria stabilità demografica di diversi Comuni della Valle in un arco temporale così ampio; ci riferiamo a Valbondione, Gandellino, Valgoglio e Gromo per la parte più a nord e a Oneda e Songavazzo, rispettivamente ad ovest ed est; per non parlare della perdita di peso demografico di Oltressenda Alta. I diversi rapporti interni di peso demografico rappresentano senz'altro il differenziarsi del ruolo, produttivo ed economico, delle sub-aree della Comunità e una condizione di relativa perifericità di alcuni Comuni.

E' chiaro che non ci si vuol porre l'obiettivo storico di una diffusione demografica omogenea nei 460 Km² dell'area; geologia, orografia, ambiente naturale, sistema abitativo consolidato, sistema produttivo, sistema economico e rete di servizi concorrono a determinare polarità nella gerarchia demografica di un territorio. Si è voluto semplicemente sottolineare come, anche gli aspetti più fondanti di un territorio, possono, nel medio e lungo periodo, modificarsi; leggere e interpretare questi mutamenti, può suggerire idee per nuove ipotesi di sviluppo.

La curva demografica del territorio nel Novecento è caratterizzata da una maggiore vivacità di quella Provinciale per il primo quarto di secolo e da una brusca caduta tra le due guerre. A partire dagli anni '50 la stasi è netta, soprattutto se raffrontata alla elevata crescita Provinciale; la Provincia bergamasca passa da 450mila a circa 970mila residenti durante il secolo, con un incremento medio annuo del 7,2 per mille contro un incremento, nello stesso periodo, nel territorio, di 11mila abitanti, cresciuti ad un tasso medio annuo di 3,4 abitanti per mille. Negli ultimi quarant'anni la popolazione ha visto alternarsi periodi di crescita e contrazione con un saggio di crescita modesto, pari allo 0,3 per mille. Solo recentemente è uscita da un decremento cronico, che per quest'ultima ha sfiorato variazioni medie decennali del meno 15 per cento.

Ultima propaggine a nord-est del territorio bergamasco, oltre Clusone, Castione e la Presolana, la Val di Scalve ha avuto in passato una storia tutta sua, fatta di isolamento e di orgoglio, ma anche, purtroppo, di povertà e di emigrazione.

La sua collocazione geografica, a ridosso della Valtellina e della Valle Camonica, ma a margine delle grandi vie di comunicazione (i tre passaggi che portano alla Valtellina superano i 2300 metri) è stata determinante. Lo stesso accesso naturale alla Valle, dalla Valle Camonica lungo il corso del Dezzo, indica nel nome, Via Mala, e nell'aspetto di stretta fenditura tra rocce a strapiombo, la tendenza di questa terra a rinchiudersi su di sé, quasi a tutelarsi e proteggersi.

Proprio in questo è ora il fascino della Val di Scalve: la storia, le guerre, le industrie, si sono fermate ai suoi margini, senza quasi toccarla.

Foreste, paesini in cui ancora si respira l'aria di tempi andati, grandi spazi, e verde ovunque: questi i tratti che segnano la Valle e la rendono così incantata. Se poi la si percorre all'inizio dell'estate, quando i prati si riempiono di fiori colorati, e i molti laghetti rispecchiano l'azzurro limpido del cielo, il grigio delle rocce dolomitiche e il residuo bianco delle nevi rimaste nei canaloni, lo spettacolo diventa straordinario, indimenticabile.

Fino all'arrivo, pochi anni fa, del turismo di massa, la Valle di Scalve era piuttosto sconosciuta agli stessi bergamaschi, nonostante la sua antica storia di "Repubblica" e i suoi personaggi, primo fra tutti il card. Angelo Maj, lo "scopritore famoso" cantato da Leopardi. Un po' di turismo c'era anche allora, ma ridotto a pochi amanti della montagna e, per la villeggiatura, a una élite di poche famiglie della Pianura Padana che da anni venivano a passarvi l'estate.

Poi sono arrivate le folle delle ferie del ferragosto, dei fine settimana, delle seconde case.

Allora hanno scoperto quanto fosse sorprendentemente verde questa bellissima piccola Valle e come non fosse necessario fare ore e ore di auto per sapere che, quasi sulla soglia di casa c'è una vasta pineta intatta che non ha niente da invidiare alle valli del Trentino.

Hanno visto una splendida catena dolomitica lungo tutto il lato sud della Valle, dalla Presolana ai Campelli, e una straordinaria ricchezza di passeggiate e di scalate per alpinisti e villeggianti. Hanno scoperto paesi diventati lindi, graziosi, con tutta la poesia dei villaggi alpini, ma rimasti però paesi di montagna, non gli ammassi di ville e di colate di cemento che inseguono l'esodo delle folle dalle città.

Oltre alle bellezze naturali la vita vera, semplice, della montagna. Ma proprio perché resta sospeso nel nuovo turismo di massa il rischio delle convulse ondate devastanti, delle trasmigrazioni dai piedi pesanti, è tanto più urgente la necessità di aiutare quelle folle a rendersi conto del pericolo che corrono, nel loro stesso interesse, se si alterano queste rare oasi di vita serena e semplice.

Il turismo vero non è soltanto aria pulita, acqua pura, buona cucina, svago. E' anche e soprattutto respirare cultura, storia, tradizioni, costume e saggezza antica. Insomma un turismo che vinca l'incomunicabilità che pesa ormai sulla convivenza di città. Qui c'è un guardarsi negli occhi tra la Valle e i suoi ospiti, un raccontarsi alcune cose importanti per non restare estranei. Un reciproco arricchimento di scambi umani, di civiltà, di sapiente ricerca di una vita serena, dentro gli splendori di una natura ancora in tanta parte intatta, in

pace con se stessi e con gli altri, tra la gente dell'antica "Repubblica di Scalve" e i suoi ospiti e amici del turismo.

I caratteri fisiografici – pluralità di forme dei versanti, successione dei livelli altitudinali, tipologia e condizione dei suoli, distribuzione dei minerali utilizzabili, attitudine alla copertura vegetale, situazione idrogeologica – sono i fattori principali determinanti le varietà di ambiente di vita e di lavoro del territorio.

La Valle di Scalve si trova all'estremo limite Nord Est della Provincia di Bergamo, circondata da una cerchia di monti che la separa dalle valli del Serio, dell'Oglio, dell'Adda e del Borlezza, con cime che superano i 2500 metri quali il Gleno, il Venerocolo, la Concarena.

Si estende per circa 18 Km ad una quota di oltre 1000 metri. Vi si giunge dalla Valle Seriana attraverso il Passo della Presolana oppure dalla Valle Camonica risalendo la tortuosa Valle del Dezzo. Il fiume principale, denominato Dezzo, ha una lunghezza di 36 Km e presenta spiccate caratteristiche torrentizie e portate alquanto elevate. Nasce dalla Corna di S.Fermo, percorre l'intera Valle di Scalve e si getta nell'Oglio nei pressi di Boario Terme. La valle non ospita sbarramenti ad uso elettrico, rimangono i resti dell'unico grande bacino costruito a tale scopo: la diga del Gleno, crollata nel 1923 causando numerose vittime. La Valle è caratterizzata dalla presenza di minuscoli laghi di origine glaciale, pregevoli sotto l'aspetto paesaggistico: laghetto di Polzone, Cornata, Varro, Tornello, Venerocolo, S. Carlo, delle Valli, della Valle Asinina, Valbona, Campelli.

I Comuni interessati al PISL per il loro numero contenuto e per la loro collocazione geografica, oltre che per la loro dimensione, rappresentano un elemento di attrazione nel loro insieme e non singolarmente.

In questo contesto si evidenzia lo sforzo intrapreso dalle amministrazioni comunali che, pur gravitando su due distinte Comunità Montane – Valle Seriana Superiore e di Scalve – hanno inteso coordinarsi fra di loro al fine di dare attuazione ad una sintesi programmatica condivisa e partecipata.

E' evidente come il sistema economico non abbia saputo o potuto tenere i ritmi di sviluppo registrati mediamente nel territorio Provinciale, anche se si tratta comunque di variazioni positive che si contrappongono a quelle negative (per gli addetti in particolare) registrate in Lombardia e in buona parte delle aree più sviluppate del Nord Italia.

Non è semplice identificare le motivazioni della minor crescita, anche se esse paiono indubbiamente correlate a diversi fattori:

- I già notevoli livelli assoluti di sviluppo economico, in particolare nei comparti industriali (crescite ulteriori sono più contenute e comunque più difficili per chi parte da livelli già elevati);
- La saturazione territoriale e il complessivo "ingolfamento" territoriale e infrastrutturale, che disincentivano nuove unità locali soprattutto quelle provenienti dall'esterno dell'area;
- Il forte peso del tessile-abbigliamento, soggetto a processi di razionalizzazione e ridimensionamento;
- le difficoltà connesse ai processi di riconversione verso nuovi comparti industriali e verso le attività terziarie;
- Le difficoltà logistiche dovute alla carenza di un sistema viario adeguato.

Si rileva una forte nati-mortalità aziendale, che nasconde in realtà anche semplici processi di modificazione societaria o proprietaria che poco agiscono sulla struttura d'impresa e dell'occupazione; ma è vero anche che la quota maggiore di nati-mortalità riguarda comunque processi reali e fonti di scomparsa e rinascita dell'attività. Senza pensare di "alterare" le regole della concorrenza e del mercato, è ragionevole ipotizzare che tante risorse umane, economiche ed imprenditoriali potrebbero meglio favorire un processo di crescita effettiva se i servizi all'impresa e all'imprenditore consentissero di superare con successo le delicate fasi di nascita e consolidamento delle nuove imprese. Tanto più, evidentemente, se tali risorse fossero indirizzate verso nuovi settori in potenziale espansione anziché verso aree settoriali ormai sature, nelle quali le nuove imprese non possono che determinare lo spiazzamento delle preesistenti.

Procedendo in una valutazione circa la dimensione delle imprese presenti nel territorio della Valle Seriana emerge senza dubbio che le piccole imprese rappresentano l'ossatura dell'imprenditoria locale.

Il territorio della Val di Scalve invece ha da sempre basato la propria sussistenza su due settori fondamentali, quello minerario e quello agro-silvo-pastorale in quanto questa zona è sempre stata ricca di minerali di ferro e di un patrimonio boschivo di un certo rilievo.

Anche le attività legate all'agricoltura e fra di esse quelle legate alla zootecnica in particolare hanno in genere permesso quell'integrazione del reddito necessaria per la sopravvivenza delle popolazioni locali.

Attualmente i principali settori sui quali si basa l'economia locale sono:

- le attività legate ai prodotti tipici agricoli;
- le attività artigianali che sono andate consolidandosi negli ultimi decenni raggiungendo una significativa importanza della vita economica della valle;
- le opportunità derivanti dall'industria del turismo.

La Val di Scalve è stata definita sin dai tempi più remoti la “valle verde”. Un tempo i boschi, oltre che essere utilizzati per la legna da ardere, erano intensamente sfruttati per legname da opera; oggi tale attività si è notevolmente ridimensionata, anche se permane un accurato taglio finalizzato all'utilizzo del legname.

Anche lo sfruttamento degli alpeggi ha subito nel corso degli anni un mutamento nella direzione di una miglior attenzione ai problemi del territorio e dei suoi residenti. Ciò ha comportato una razionalizzazione delle risorse pubbliche finalizzata al miglioramento degli edifici, delle vie d'accesso, della situazione dei terreni, dell'approvvigionamento idrico ad uso animale e della cooperazione per la valorizzazione dei prodotti locali.

L'attività agricola, invertendo la negativa tendenza verificatasi negli ultimi decenni, e confermando le proprie tradizioni, vede una ripresa del settore caratterizzata dal coinvolgimento nello stesso di forze giovanili. E' di fondamentale importanza per la valle in generale che le attività legate all'agricoltura continuino, anche per l'insostituibile funzione di salvaguardia di tutela dell'ambiente e di protezione del paesaggio.

Le attività artigianali e commerciali, principalmente legate al settore dell'edilizia, dell'industria e dei servizi hanno visto in questi ultimi decenni un consolidamento grazie alla nascita di nuove imprese, all'aumento dei volumi di produzione ed al miglioramento della qualità dei prodotti che sopperisce in qualche modo agli effetti negativi derivanti dai costi di trasporto che il decentramento della valle comporta.

Da ultimo le diverse ed innovative forme del turismo legate all'ambiente naturale possono rappresentare un'importante risorsa che il sistema “valle” deve imparare a sfruttare al meglio.

In un'area in cui l'occupazione interessa in misura praticamente esclusiva le piccole e medie imprese il sistema delle attività artigianali fa riscontrare una consistenza molto più elevata del dato Provinciale. Le dimensioni di tali aziende risultano mediamente inferiori ai tre addetti per unità locale: solo nel settore manifatturiero si sale a 3,8 addetti. Vi è, pertanto, una forte presenza di attività artigianali a cui corrispondono esigenze e problemi organizzativi specifici per le attività di formazione ed aggiornamento sia dei titolari delle aziende che dei loro collaboratori.

Il territorio della Val di Scalve presenta le caratteristiche peculiari dei territori montani in termini morfologico-ambientali che condizionano sensibilmente il sistema economico delle piccole e medie imprese che in questi territori si sono insediate.

Le cause principali che, nel corso di questi anni, hanno influenzato in modo diretto e indiretto lo sviluppo economico della Val di Scalve sono riconducibili ai seguenti fattori:

- le carenze del sistema infrastrutturale di accesso alla valle;
- la distanza dal sistema infrastrutturale primario della regione, sia autostradale che ferroviario o aeroportuale;
- la collocazione esterna anche al sistema delle infrastrutture vallive sia della Valcamonica che della Val Seriana che possono costituire comunque un fattore di localizzazione per attività di produzione e per attività di servizio ai flussi di persone e di veicoli in transito;

- la distanza dai poli maggiori che condiziona sia le possibilità di occupazione, in particolare per le attività ad alta specializzazione, sia la fruizione dei servizi di livello superiore (università, centri finanziari, strutture di consulenza e di ricerca);
- condizionamenti orografici ed ambientali che rendono ulteriormente difficoltoso il reperimento delle aree per l'insediamento di unità produttive;
- la limitata dimensione demografica che non consente di reggere un sistema di servizi sufficientemente articolato, se non per i servizi primari, sia per le persone che per le imprese.

Il peso esercitato da tali condizionamenti viene sottolineato anche dall'analisi demografica, dai dati sull'occupazione e da quelli sulla base economica, in particolare si rileva:

- la diminuzione della popolazione residente nel periodo 1981/1991, con una stabilizzazione negli anni successivi che hanno, però, coinciso con una fase economica negativa;
- l'invecchiamento della popolazione che accresce le possibilità di valori negativi del tasso di variazione naturale;
- il livello dell'occupazione femminile nettamente inferiore ai valori Provinciali che, fra l'altro, non sono fra i più elevati nella regione;
- il livello di istruzione che esprime con tutta evidenza sia la difficoltà ad affrontare i sacrifici necessari per conseguire titoli di studio superiori, in sedi distanti dalla residenza, sia la necessità di trovare in altre località lo sbocco professionale, trasferendo la residenza, dopo aver ottenuto un diploma o una laurea;
- una base economica costituita da piccole imprese che presenta elementi di fragilità per il carattere spesso satellitare rispetto a strutture esterne, anche se è funzionale alle caratteristiche territoriali;
- l'onerosità per le imprese di trasporto sia delle materie prime che dei prodotti finiti.

Il sistema territoriale della Valle di Scalve, le condizioni orografiche dell'area, la sua difficile accessibilità, le ridotte dimensioni demografiche, determinano in misura incisiva le caratteristiche del sistema economico. Infatti il sistema delle imprese nei comuni della Valle di Scalve è costituito da unità piccole o medio-piccole suddivise nei diversi settori economici.

Dal punto di vista occupazionale la complessiva tenuta dell'occupazione e della base economica sul lungo periodo rappresenta certamente un risultato acquisito e di fondamentale importanza, a testimonianza della tenacia e della determinazione della popolazione locale.

In prospettiva appare essenziale, per sostenere le possibilità di sviluppo, valorizzare quelle attività che possono trovare nelle caratteristiche ambientali le condizioni per articolare diversamente la base economica locale. In particolare occorre puntare su azioni che consentano di trasformare il territorio da elemento di vincolo e condizionamento a risorsa. Ciò comporta la valorizzazione dei rapporti tra agricoltura, artigianato, servizi di ospitalità alberghiera e ristorazione, ambiente e cultura, con progetti complessivi ed organici, operando in un "distretto rurale" con linee d'azione analoghe a quelle sviluppate nei distretti industriali.

Circa le problematiche in tema di mobilità si richiama l'attenzione sul Piano della mobilità predisposto dalla Provincia di Bergamo, che precisa quanto segue:

"La Provincia di Bergamo, presenta i caratteri di un territorio, che pone il suo sviluppo in una fase di transizione. Il suo futuro è strettamente legato all'aumento delle relazioni con gli altri territori vicini e lontani. Un processo che è già in corso, per gli effetti della globalizzazione e per le dinamiche locali già in atto. Per contrastare la situazione attuale di forte dipendenza rispetto ai territori contigui, nasce l'esigenza di aprire il territorio all'esterno, agli scambi, alle interazioni e ad una nuova identità culturale, che apra nuovi sbocchi verso il settore del turismo, del commercio e al compimento di importanti progetti infrastrutturali in fase di previsione. La fascia Montana della Val Seriana e di Scalve presenta i problemi tipici dell'ambiente montano, di dipendenza dalle attività economiche e di servizio, localizzate nei centri principali del capoluogo bergamasco. Ha una situazione di inadeguatezza dei servizi di trasporto pubblico e pesa notevolmente l'intensità del traffico veicolare e i problemi di elevata pericolosità in alcuni tratti del tracciato.

I flussi di traffico veicolare nel territorio Provinciale, negli ultimi anni, hanno avuto un incremento sensibile determinato dall'aumento degli autoveicoli circolanti, stimato intorno al +2,2% annuo (+6,8% dall'anno 1996 al 1999).

L'impostazione strategica del Programma Triennale dei Servizi 2001-2003 della Provincia di Bergamo porta ad una "gerarchizzazione" del sistema del trasporto pubblico su gomma, mediante il mezzo autobus, con caratteristiche di integrazione ed evoluzione molto marcate, che rendono indispensabili accordi interaziendali e interventi infrastrutturali di diversa natura, attuabili per fasi successive.

Si tratta di interventi mirati a migliorare l'interconnessione delle reti, la velocità commerciale e la regolarità dei servizi e comprendono quindi interventi sulla strutturazione dei percorsi: sistemazione delle sedi stradali interessate, corsie riservate, spazi di fermata e di capolinea, percorsi pedonali di accesso, tecnologie di circolazione dei mezzi, semafori asserviti, controllo centralizzato del traffico, tele-informazione, ecc.

Questa strategia si presenta sicuramente complessa da attuare, dovendo definire un sistema di accordi di integrazione fra ferro e gomma e fra servizi interurbani e servizi urbani, migliorandone le condizioni di mobilità e consentendo, negli anni futuri, di contenere le risorse di esercizio, per migliorare progressivamente l'efficienza e l'efficacia del sistema.

Le infrastrutture necessarie per attuare la nuova rete riguardano la disponibilità dei previsti "nodi di interscambio", indispensabili per articolare la nuova rete in "linee di forza" e "microreti". I nodi devono infatti essere infrastrutturati in modo tale da consentire sia la movimentazione e la sosta dei veicoli, sia una idonea movimentazione e attesa dei passeggeri.

All'interno del complesso della programmazione Provinciale la nuova rete viene strutturata su un'ossatura di linee di forza comprendente, oltre alle ferrovie (sulle quali in prospettiva si auspica l'introduzione di servizi di tipo metropolitano), una serie di autolinee forti corrispondenti alle direttrici a maggiore domanda attuale e potenziale, instradate su percorsi chiari e ben definiti, senza deviazioni e velocizzati attraverso l'eliminazione di tutte quelle tortuosità che oggi caratterizzano gran parte delle linee extraurbane. Queste linee di forza riprendono in buona parte il tracciato di linee esistenti, opportunamente riqualificate e potenziate in termini di frequenza, che viene prevista cadenzata e mnemonica, definiti in relazione all'entità della domanda.

Si mira in particolare all'arresto del trend negativo della domanda e anzi al recupero della domanda perduta negli anni passati agendo sul miglioramento della frequenza e della qualità del servizio, unitamente alla velocizzazione del percorso, che consentirà parallelamente di contenerne i costi di esercizio, legati più ai tempi di percorrenza che non ai chilometri percorsi.

La gerarchizzazione del servizio viene accompagnata da una ridenominazione delle linee di forza, dalla localizzazione dei "nodi di interscambio", dalla definizione e ridenominazione delle linee delle microreti di media e bassa forza che saranno fra loro interconnessi in corrispondenza dei nodi di interscambio, da attrezzare non più come semplici fermate, ma come vere e proprie "piccole stazioni", con presenza di pensiline e servizi all'utenza".

- Analisi ambientale e territoriale
- Condizioni dell'ambiente

Le condizioni ambientali fanno riferimento alle singole componenti e al sistema nel suo complesso. Dalle analisi condotte sulle singole componenti ambientali, aria, acqua e suolo emergono una serie di criticità sintetizzabili nei punti seguenti.

- **Aria:** la componente è da considerarsi in buone condizioni in virtù della presenza di limitati insediamenti abitativi che limitano l'emissione di polveri sottili concentrabili in particolar modo nei periodi invernali. La componente aria potrà essere ulteriormente migliorata puntando sull'adozione di dispositivi alternativi per la produzione di calore ed energia quali ad esempio, pompe di calore geotermiche, fotovoltaico, solare termico, mini-Hidro, mini-eolico e migliorando l'efficienza energetica dei nuovi edifici. Una nota di rilievo merita la posizione dell'area PISL rispetto alle grandi città quali Bergamo e Milano. Le polveri sottili prodotte da questi insediamenti sono infatti facilmente trasportabili dai venti e tendono a depositarsi nelle porzioni alte dei bacini idrografici di interesse con

possibile contaminazione della componente acqua. La presenza di tali polveri è facilmente riscontrabile dall'analisi stratigrafica delle nevi perenni della vedretta del Trobio sulle pendici del Monte Gleno;

- Acqua: la componente acqua è quella più pesantemente influenzata dalla presenza antropica. Gli otto comuni interessati dal PISL, allo stato attuale, non sono dotati di un idoneo sistema di collettamento e di depurazione e pertanto gli scarichi avvengono per buona parte direttamente senza alcun tipo di pretrattamento. Le condizioni dovrebbero però migliorare nei prossimi anni; è infatti in costruzione il collettore Vallare da Valbondione al depuratore di Villa D'Ogna che dovrebbe raccogliere le acque nere dei Comuni di Valbondione, Gandellino, Gromo e Valgoglio. Mentre per quanto riguarda la Valle di Scalve è in corso di progettazione il sistema di collettamento e depurazione che dovrebbe entrare in esercizio nei prossimi anni. A titolo esemplificativo si pensi che attualmente il Comune di Vilminore di Scalve ha 15 punti di scarico in corpo idrico superficiale tal quali;
- Suolo: la componente del suolo è influenzata dalla presenza antropica solo per quelle aree di fondovalle a ridosso dei centri abitati. La problematica ambientale più rilevante è connessa alla costruzione indiscriminata delle seconde case, fenomeno questo che dovrebbe essere ripensato in un'ottica di sviluppo sostenibile e adeguatamente regolamentato. Di buon grado sono da valutare tutti quegli interventi che attengono al recupero delle vecchie strutture insediative, le quali possono essere incentivate con strumenti programmatori adeguati.

Relativamente al sistema nel suo complesso si può affermare che la qualità ambientale nell'area PISL è da ritenersi buona soprattutto se comparata ai grossi insediamenti abitativi posti a ridosso dell'area stessa, quali ad esempio media Valle Seriana e bassa Valle Camonica.

1.2 *Quadro normativo*

Il quadro normativo fa riferimento ai vincoli ambientali e urbanistici ed alle indicazioni di piani sovraordinati.

Sull'area interessata dal PISL Valle Seriana Superiore e di Scalve si ha la presenza di una serie di vincoli ambientali con caratteristiche di natura sovracomunale.

Tali vincoli sono di diversa natura e sono essenzialmente sintetizzabili nei seguenti punti:

- Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/23; art. 25 L.R. 8/76 e successive modifiche;
- Parco delle Orobie Bergamasche;
- Siti di Importanza Comunitaria SIC;
- Zone di Protezione Speciale ZPS;
- Reticolo Idrico Principale e Minore;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Strumenti di pianificazione locale PRG.

Il vincolo idrogeologico riguarda essenzialmente le aree montane non urbanizzate e si pone l'obiettivo di limitare l'aumento dei coefficienti di afflusso al fine di limitare l'insorgere di eventi alluvionali estremi. Tutti i progetti sottoposti al vincolo idrogeologico devono essere sottoposti per la domanda di svincolo alle relative Comunità Montane di competenza.

Il Parco delle Orobie Bergamasche interessa tutta la fascia montana della Provincia di Bergamo a sud dello spartiacque con la Valtellina.

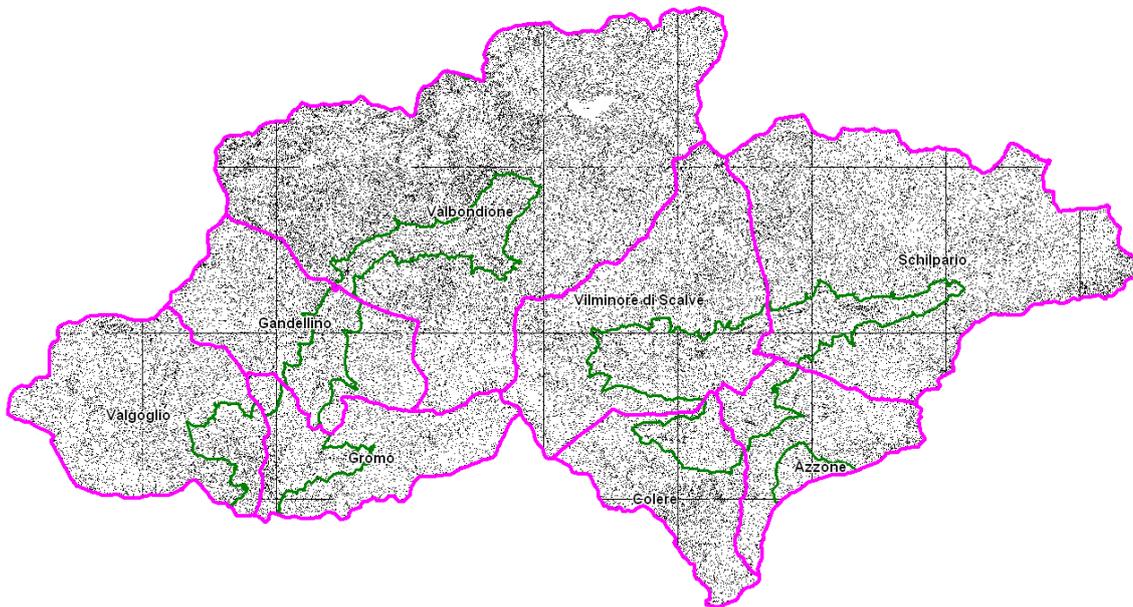
Il Parco è presente in tutti gli otto comuni interessati dal PISL; vedi immagine seguente.

L'area del Parco non interessa le zone di fondovalle dove si ha la presenza dei principali insediamenti abitativi ed interessa pertanto solo le aree naturali incontaminate.

Tutti i progetti che ricadono all'interno dell'area del Parco devono essere trattati e analizzati con particolare riguardo rispetto a quelle componenti più sensibilmente influenzabili.

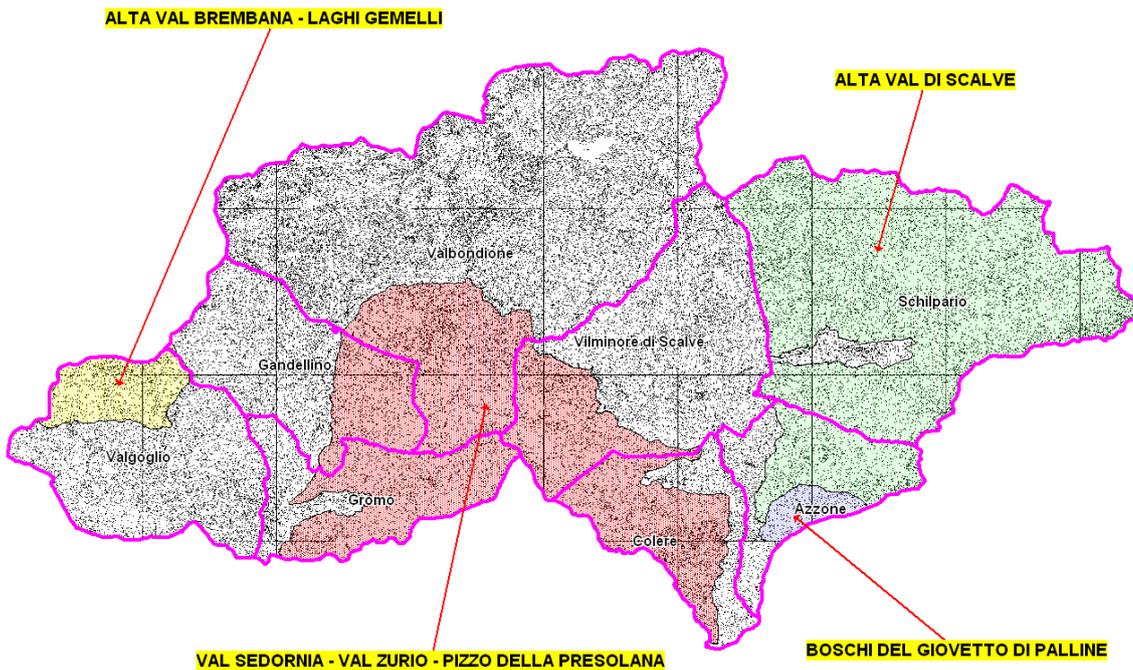
I progetti inoltre, in funzione della particolare tipologia, dovranno essere sottoposti a Verifica di VIA o a Valutazione di Impatto Ambientale in funzione delle soglie dimensionali del progetto stesso.

Rientrano in particolare fra queste categorie gli impianti a fune per le nuove stazioni sciistiche, gli impianti idroelettrici, le discariche ecc...



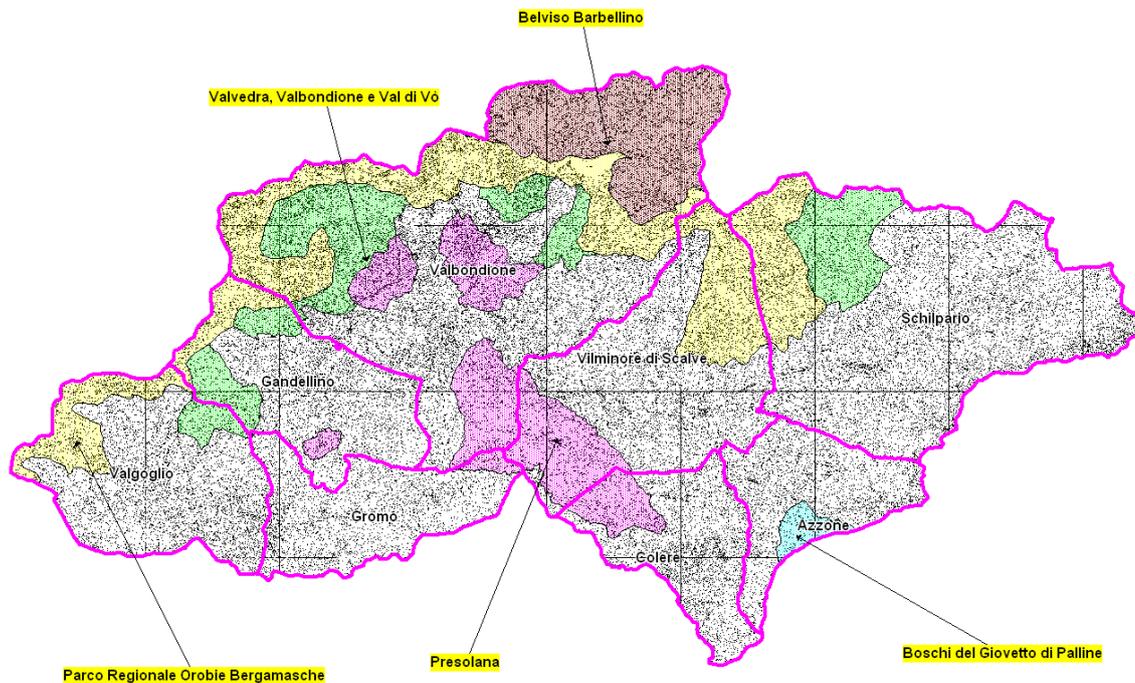
Sull'area interessata dal PISL si ha anche la presenza di quattro Siti di Importanza Comunitaria; vedi immagine seguente.

I progetti ricadenti in area SIC devono essere analizzati in base allo schema procedurale definito dall'art.6 paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE "Valutazione piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000".



- Il SIC Alta Valle di Scalve interessa i Comuni di Schilpario e di Azzone;
- Il SIC Boschi del Giovetto interessa unicamente il Comune di Azzone;
- Il SIC Val Sedornia- Valzurio- Pizzo della Presolana interessa i Comuni di Colere, Gromo, Gandellino e Valbondione;
- Il SIC Alta Val Brembana – Laghi Gemelli interessa unicamente il Comune di Valgoglio.

Sul territorio interessato dal PISL sono anche presenti cinque Zone di Protezione Speciale vedi immagine seguente.



- La ZPS Belviso Barbellino interessa unicamente il Comune di Valbondione;
- La ZPS Boschi del Giovetto di Palline interessa unicamente il Comune di Azzone;
- La ZPS Presolana interessa i Comuni di Colere, Vilminore, Valbondione e Gandellino;
- La ZPS Parco Regionale delle Orobie Bergamasche interessa i Comuni di Valgoglio, Gandellino, Valbondione, Vilminore e Schilpario;
- La ZPS Valvedra Valbondione e Val di Vò interessa i Comuni di Valgoglio, Gandellino, Valbondione e Schilpario.

Relativamente alla suddivisione del Reticolo Idrografico è doveroso introdurre il concetto del Reticolo Idrico Minore che ha modificato tutto l'impianto della progettazione delle opere interferenti con i corsi d'acqua. Con l'introduzione del Reticolo Idrico Minore (RIM) cambia il quadro gestionale del patrimonio idrografico territoriale. Mediante la prima Delibera della Giunta Regionale è stato suddiviso il Reticolo Idrico della Regione Lombardia in due categorie. Sulla base pertanto di un'importanza reale o presunta, il reticolo idrografico è stato suddiviso in reticolo principale e reticolo minore. La conseguenza principale dell'introduzione della norma riguarda il fatto che la manutenzione dei corsi d'acqua, appartenenti al reticolo idrico minore, diviene di competenza dei Comuni e delle relative Comunità Montane, mentre la competenza sul reticolo principale rimane in capo alla Regione Lombardia.

La prima Delibera della Giunta Regionale è la n° 7/7868 del 25/1/2002 che ha subito successivamente delle revisioni con la stesura della Delibera della Giunta Regionale n° 7/13950 del 01/09/2003. Con la nuova delibera sono stati modificati gli elenchi dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, in particolare inserendone di nuovi.

Le norme principali che regolano l'attività di Polizia Idraulica sono le seguenti:

- R.D. n° 523 del 1904 che è la norma fondamentale che disciplina e regola tutte le attività legate ai corsi d'acqua;
- Legge n° 36 del 1994 che introduce il principio di pubblicità di tutte le acque superficiali e sotterranee;
- Il Decreto legislativo n° 112/1999 che sancisce l'obbligo per le Regioni di individuare il Reticolo Principale;
- La Legge Regionale 1/2000 che regola il trasferimento di funzioni agli Enti Locali.

Ogni Comune ha predisposto uno studio costituito da una parte Cartografica e da una parte Normativa. Nella parte cartografica è stato individuato il reticolo idrico comunale (principale e minore) oltre alle relative fasce di rispetto; mentre nella parte normativa sono state regolamentate le attività vietate o autorizzabili, oltre ai canoni di polizia idraulica.

Tale pianificazione dovrà essere presentata alla Sede Territoriale Regionale, la quale dovrà esprimere parere favorevole; successivamente lo studio (definizione cartografica del R.I.M. e delle relative fasce di rispetto) dovrà essere adottato dallo strumento urbanistico comunale e andrà a costituire aggiornamento / variante dello strumento stesso ai sensi della D.G.R. 25 gennaio 2002 n° 7/7868 e D.G.R. 1 agosto 2003 n° 7/13950.

Dall'analisi della normativa emergono alcuni punti di particolare rilevanza, quali ad esempio:

- Divieto alla riduzione delle aree di espansione fluviale;
- Divieto assoluto alla tombinatura dei corsi d'acqua a meno di esigenze di igiene pubblica o di difesa idraulica;
- Franco minimo di 1 mt tra l'intradosso delle nuove strutture e il livello di massima piena calcolato a 100 anni di tempo di ritorno per la progettazione dei nuovi attraversamenti (ponti, passerelle, ponti canale ecc...).

Il reticolo idrico minore, per definizione, è tutto ciò che non appartiene al reticolo idrico principale. Per la sua individuazione è necessario considerare:

- I corsi d'acqua già inseriti negli elenchi delle acque pubbliche o indicati come demaniali sulle mappe catastali;
- I corsi d'acqua che sono interessati da interventi pubblici di regimazione idraulica;
- I corsi d'acqua interessati da derivazioni;
- I corsi d'acqua individuati nella Carta Tecnica Regionale (C.T.R. al 10.000) e nella carta dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M. al 25.000).

Per individuare il Reticolo Idrico Minore, al fine dell'ottenimento dell'approvazione regionale, ogni comune ha predisposto una serie di elaborati ed in particolare:

- Planimetria del Territorio Comunale in scala 1:10.000 e in scala 1:2000 per i centri edificati, con l'indicazione di tutto il reticolo idrico minore e principale;
- Individuazione delle fasce di rispetto fluviali (P.A.I.) laddove esistenti;
- Individuazione su entrambe le sponde dei corsi d'acqua, delle fasce di rispetto, di norma pari a 10 mt;
- Tabella Elenco dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore, ciascuno contraddistinto da specifico numero riportato in planimetria, proprio nominativo (se esistente), e relativo sbocco;
- Regolamento.

Nel regolamento in particolare sono state indicate:

- Le fasce di rispetto con l'indicazione delle aree storicamente soggette ad esondazione;

- Le attività soggette ad autorizzazione Comunale, in particolare si ribadisce il divieto alla tombinatura degli alvei e al restringimento delle sezioni;
- La disciplina sugli scarichi;
- Le modalità, la durata delle concessioni e il calcolo dei canoni;
- Le indicazioni e le prescrizioni riguardanti la valorizzazione delle fasce riparie;
- Il ripristino dei corsi d'acqua a seguito di violazione in materia di polizia idraulica;

In merito ai canoni di polizia idraulica si ricorda che:

- Sono determinati con le delibere regionali;
- Sono introitati dai Comuni per il reticolo Minore e destinati per attività di polizia idraulica e manutenzione dei corsi d'acqua;
- Per i Comuni appartenenti alle Comunità Montane, il 50 % dei canoni riscossi dovrà essere versato alla Comunità Montana di appartenenza per i lavori di manutenzione.

Sino all'individuazione del reticolo minore e alla definizione delle fasce di rispetto e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione, su tutte le acque pubbliche, come definite dalla legge 36/94 e relativo regolamento, valgono le disposizioni di cui al R.D. n° 523/1904, ed in particolare divieto di edificazione ad una distanza inferiore a 10 mt.

Possono essere richieste delle riduzioni delle fasce di rispetto nell'ambito del centro edificato e centro storico da 10,00 a 5,00 mt previa verifica idraulica a supporto della domanda.

Per quanto concerne il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si ricorda che esso rappresenta uno strumento di riferimento per tutta l'attività di programmazione del territorio. In esso la Provincia di Bergamo ha sintetizzato, secondo diverse tematiche, le linee guida a cui fare riferimento.

A livello locale ogni singolo comune farà riferimento ai propri Piani Regolatori, i quali peraltro non potranno essere in contrasto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

1.3 Quadro programmatico

Il quadro programmatico in atto per il miglioramento delle componenti ambientali riguarda i seguenti:

- Costruzione del collettore Vallare da Valbondione a Villa D'Ogna con il collettamento dei Comuni di Valbondione, Gandellino, Gromo e Valgoglio. Il collettore eviterà lo sversamento di BOD, P e N nelle acque del Fiume Serio e affluenti con il miglioramento dell'IBE e della naturalità dei corsi d'acqua sottesi;
- Costruzione del sistema di collettamento dei comuni di Colere, Azzone, Vilminore e Schilpario e del relativo impianto di depurazione consortile. Anche in questo caso il risultato atteso è il miglioramento della qualità dei corsi d'acqua sottesi. Nell'immagine seguente si riporta la foto di uno scarico tal quale della Valle di Scalve. È facilmente intuibile che il corso d'acqua interessato dalla scarico si trovi in condizioni anossiche.



1.4 Analisi demografica

Per la revisione del Giugno 2006 si è proceduto ad analizzare criticamente i dati statistici relativi agli otto comuni di interesse, scaricati dall'Annuario Statistico Regionale della Regione Lombardia aggiornato al 2006.

Numero di località abitate per tipo di località, superficie territoriale e densità abitativa.
 Censimento Comunale al 21 ottobre 2001

Comune	Tipo di località abitate		Superficie territoriale (Kmq)	Densità abitativa (ab/kmq)
	Centri abitati	Nuclei abitati		
Azzone	3	0	16,84	29
Colere	3	5	18,77	61
Gandellino	2	5	25,42	43
Gromo	2	2	20,05	61
Schilpario	2	2	63,87	20
Valbondione	3	4	95,30	12
Valgoglio	2	1	31,77	19
Vilminore di Scalve	8	1	40,93	38
Totale	25	20	313	283

Fonte: Istat

Il comune più esteso territorialmente è quello di Valbondione con i suoi 95,30 Kmq, mentre il comune con la minore superficie è quello di Azzone con 16,84 Kmq. I comuni di Colere e di Gromo sono quelli più densamente popolati, mentre Valbondione, dove la popolazione si distribuisce su un territorio più ampio, ha la densità abitativa più bassa, 12 ab/kmq.

Popolazione residente ai Censimenti. Parte II Comunale. Anno 2001 Serie storica. Periodo: dal 1941 al 2001.

Descrizione	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Azzone	808	858	844	698	618	530	490
Colere	975	1.285	1.346	1.148	1.106	1.110	1.143
Gandellino	1.243	1.391	1.273	1.154	1.132	1.044	1.100
Gromo	1.441	1.733	1.738	1.408	1.324	1.252	1.225
Schilpario	1.505	1.835	1.801	1.699	1.441	1.343	1.302
Valbondione	1.745	1.835	1.910	1.699	1.507	1.316	1.168
Valgoglio	687	846	729	627	592	616	613
Vilminore di Scalve	1.911	2.140	2.166	1.810	1.554	1.510	1.547
Totale	10.315	11.923	11.807	10.243	9.274	8.721	8.588

Fonte: Istat

Questa tabella è senz'altro rappresentativa delle problematiche esposte nel capitolo precedente.

Il censimento si riferisce ad un arco temporale di 60 anni e precisamente dal 1941 al 2001. Dal 1941 al 1951 la popolazione aumenta considerevolmente passando da 10.315 unità totali a 11.923. Anche presi singolarmente gli otto comuni, in questo decennio, evidenziano tutti un aumento della popolazione, nonostante si debba tener conto del periodo storico di riferimento (1939-1945 II Guerra Mondiale). Dato che conferma la lontananza dei territori in questione dai grandi quadri storici. Dal 1951 al 1961 si assiste ad una stabilizzazione dei residenti, mentre dal 1961 vi è un graduale calo della popolazione. Tra il 1991 ed il 2001 c'è ancora la presenza di un calo ma anche di una piccola ripresa in confronto agli anni passati.

Popolazione residente, densità, famiglie e componenti, componenti permanenti delle convivenze, abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio – Censimento Comunale 2001

Comuni	Popolazione residente			Superficie in Km2 (1)	Famiglie		Componenti permanenti delle convivenze (‘	Abitazioni		Altri tipi di alloggi occupati da residenti (1)	
	Maschi	Femmine	Totale		Numero	Componenti		Occupate da residenti	Altre abitazioni (2)		Totale
Azzone	256	234	490	16,84	201	490	0	201	149	350	1
Colere	577	566	1.143	18,77	411	1.139	4	411	406	817	0
Gandellino	555	545	1.100	25,42	457	1.100	0	457	746	1.203	0
Gromo	619	606	1.225	20,05	508	1.212	13	501	1.160	1.661	0
Schilpario	641	661	1.302	63,87	536	1.247	55	536	1.012	1.548	0
Valbondione	604	564	1.168	95,3	504	1.162	6	503	1.657	2.160	0
Valgoglio	308	305	613	31,77	243	613	0	243	433	676	0
Vilminore di Scalve	750	797	1.547	40,93	645	1.537	10	641	824	1.465	0
Totale	4.310	4.278	8.588	313	3.505	8.500	88	3.493	6.387	9.880	1

Fonte: Istat

(1) dati provvisori

(2) abitazioni occupate da non residenti e abitazioni non occupate

Popolazione straniera residente al censimento Comunale 2001

Comune	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Azzone	2	2	4
Colere	4	7	11
Gandellino	6	4	10
Gromo	15	12	27
Schilpario	1	3	4
Valbondione	3	0	3
Valgoglio	1	1	2
Vilminore di Scalve	1	4	5
Totale	33	33	66

Fonte: Istat

Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza. Censimento Comunale 2001

Comune	Aree geografiche di cittadinanza						Totale
	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	
Azzone	4	0	0	0	0	0	4
Colere	8	0	0	3	0	0	11
Gandellino	1	8	1	0	0	0	10
Gromo	2	23	1	1	0	0	27
Schilpario	2	1	1	0	0	0	4
Valbondione	0	3	0	0	0	0	3
Valgoglio	1	1	0	0	0	0	2
Vilminore di Scalve	4	0	0	1	0	0	5
Totale	22	36	3	5	0	0	66

Fonte: Istat

Famiglie per numero di componenti censimento Comunale 2001

Comune	Numero di componenti						Totale
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Azzone	60	55	38	37	8	3	201
Colere	87	99	85	104	33	3	411
Gandellino	139	124	90	80	22	2	457
Gromo	187	112	76	99	28	6	508
Schilpario	194	138	84	85	26	9	536
Valbondione	182	118	99	83	18	4	504
Valgoglio	78	47	49	54	12	3	243
Vilminore di Scalve	229	147	102	134	28	5	645
Totale	1.156	840	623	676	175	35	3.505

Fonte: Istat

(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

Gli otto comuni interessati dal PISL sono composti da famiglie abbastanza numerose, anche se quelle composte da un solo componente sono la maggioranza. Ben 35 famiglie sono composte da 6 o più persone con il Comune di Schilpario che ne ospita addirittura nove.

Numero di famiglie per tipo di località abitate. Censimento Comunale 2001

Comune	Tipo di località abitate			Totale
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	
Azzone	200	0	1	201
Colere	339	66	6	411
Gandellino	319	124	14	457
Gromo	466	33	9	508
Schilpario	482	50	4	536
Valbondione	457	37	10	504
Valgoglio	209	30	4	243
Vilminore di Scalve	616	8	21	645
Totale	3.088	348	69	3.505

Fonte: Istat

(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

Naturalmente la maggior parte delle famiglie risiede all'interno dei centri abitati, ma è interessante vedere come molte famiglie risiedano al di fuori: questo dato rende idea di un territorio caratterizzato dalla presenza di numerose piccole frazioni.

Nuclei familiari, popolazione residente in famiglia in abitazione, famiglie in abitazione e in altri tipi di alloggio. Censimento Comunale al 2001

Comune	Numero di nuclei familiari	Popolazione residente in famiglia in abitazione	Famiglie in abitazione	Famiglie in altri tipi di alloggio
Azzone	133	490	201	0
Colere	311	1.139	411	0
Gandellino	309	1.100	457	0
Gromo	306	1.212	508	0
Schilpario	327	1.247	536	0
Valbondione	307	1.162	504	0
Valgoglio	163	613	243	0
Vilminore di Scalve	396	1.537	645	0
Totale	2.252	8.500	3.505	0

Fonte: Istat

(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza. Censimento Comunale al 2001

Comune	Tipi di convivenza				
	Istituti assistenziali		Convivenze ecclesiastiche	Altre convivenze	Totale
	Totale	Di cui: ospizi, case di riposo per adulti inabili e anziani			
Azzone	0	0	0	0	0
Colere	0	0	0	4	4
Gandellino	0	0	0	0	0
Gromo	13	13	0	0	13
Schilpario	50	50	5	0	55
Valbondione	4	4	2	0	6
Valgoglio	0	0	0	0	0
Vilminore di Scalve	0	0	9	1	10
Totale	67	67	16	5	88

Fonte: Istat

(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

Solamente 67 residenti sono assistiti in ospizi o case di riposo, dato significativo se messo in relazione con la tabella successiva che indica un numero piuttosto elevato di persone anziane all'interno dei comuni interessati. Visto il contesto socio-economico in cui si collocano gli otto comuni del PISL si potrebbe dedurre che vi è un attaccamento particolare verso i cosiddetti anziani che vengono tenuti presso le abitazioni e non inseriti in strutture assistenziali, fatto che differenzia i paesi di montagna dalle grandi città.

Un'altra spiegazione potrebbe risiedere invece nella buona salute delle persone anziane che, pur non essendo più giovani, si mantengono autosufficienti, grazie sicuramente anche ad un corretto stile di vita.

Indice di vecchiaia, di dipendenza, anziani per bambino, % popolazione residente oltre 75 anni. Censimento Comunale al 2001

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Anziani (2) per un bambino	Percentuale di popolazione residente di 75 anni e più			Percentuale di popolazione residente di 85 anni e più		
				Totale	Femmine		Totale	Femmine	
Azzone	170,97	52,17	5,30	9,80	68,75	4,08	80,00		
Colere	71,92	43,95	2,32	5,60	76,56	1,57	94,44		
Gandellino	118,00	42,30	3,93	7,91	68,97	2,00	77,27		
Gromo	133,52	53,13	3,42	9,39	66,96	1,96	91,67		
Schilpario	173,18	60,15	4,77	13,13	70,18	4,69	77,05		
Valbondione	150,00	48,22	5,56	7,62	67,42	1,88	81,82		
Valgoglio	77,67	42,56	2,11	4,24	69,23	0,82	20,00		
Vilminore di Scalve	113,31	51,96	3,02	9,37	73,79	2,52	89,74		

Fonte: Istat

(1) Al 21 ottobre 2001

(2) persone con 65 anni e più

La tabella evidenzia un territorio composto più da anziani che da bambini. Nel Comune di Valbondione ci sono addirittura 5,56 anziani per ogni bambino. Anche in questo caso si ha la conferma di quanto espresso in precedenza: la popolazione giovane tende a spostarsi verso luoghi che offrono più opportunità sia a livello professionale che a livello dei servizi.

Interessante vedere anche la buona percentuale di anziani sopra i 75 e 85 anni. Di questi ovviamente la maggioranza è rappresentata dalle femmine che hanno una speranza di vita maggiore rispetto ai maschi.

Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento. Censimento Comunale al 2001

Comune	Titolo di godimento (Valori assoluti)				Titolo di godimento (Valori %)			
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
Azzone	180	13	8	201	89,6	6,5	4,0	100,0
Colere	385	12	14	411	93,7	2,9	3,4	100,0
Gandellino	390	25	42	457	85,3	5,5	9,2	100,0
Gromo	419	43	39	501	83,6	8,6	7,8	100,0
Schilpario	443	17	76	536	82,7	3,2	14,2	100,0
Valbondione	431	21	51	503	85,7	4,2	10,1	100,0
Valgoglio	221	9	13	243	91,0	3,7	5,3	100,0
Vilminore di Scalve	548	28	65	641	85,5	4,4	10,1	100,0
Totale	3.017	168	308	3.493	86,4	4,8	8,8	100,0

Fonte: Istat

La grande maggioranza dei residenti vive in abitazioni di proprietà (86,4%).

Abitazioni per tipo di occupazione e servizi. Censimento Comunale 2001

Comune	Tipo di occupazione e servizi								Totale
	Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni occupate solo da persone non residenti			Abitazioni vuote		
	Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino		
Azzone	201	199	43	0	0	149	62	350	
Colere	411	409	202	0	0	406	319	817	
Gandellino	457	455	167	2	0	744	520	1.203	
Gromo	501	499	150	5	2	1.155	809	1.661	
Schilpario	536	532	157	0	0	1.012	552	1.548	
Valbondione	503	501	169	104	51	1.553	1.208	2.160	
Valgoglio	243	242	83	4	1	429	217	676	
Vilminore di Scalve	641	636	177	3	2	821	298	1.465	
Totale	3.493	3.473	1.148	118	56	6.269	3.985	9.880	

Fonte: Istat

Popolazione prevista nei comuni secondo varie ipotesi al 2021. Le tre ipotesi si differenziano per diverse previsioni sull'andamento della fecondità. I dati si riferiscono alla popolazione maschile.

	2001			2006			2011			2016			2021		
	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)
	Azzone	271	271	271	267	267	267	260	260	260	250	249	250	239	237
Colere	582	582	582	600	599	601	610	607	613	615	608	623	618	605	631
Gandellino	545	545	545	538	537	538	527	526	527	512	509	514	493	488	500
Gromo	650	650	651	641	640	643	627	624	631	607	601	614	585	574	595
Schilpario	643	643	643	624	623	625	602	599	605	578	572	583	552	542	562
Valbondione	627	627	627	625	624	625	615	614	615	601	599	603	583	578	588
Valgoglio	312	312	312	321	321	322	328	327	330	331	327	334	332	326	338
Vilminore di Scalve	751	751	751	745	743	746	733	729	737	716	707	724	697	682	712
Totale	4.381	4.381	4.382 0	4.361	4.354	4.367 0	4.302	4.286	4.318 0	4.210	4.172	4.245 0	4.099	4.032	4.166

Fonte: Regione Lombardia

Popolazione prevista nei comuni secondo varie ipotesi al 2021. Le tre ipotesi si differenziano per diverse previsioni sull'andamento della fecondità. I dati si riferiscono alla popolazione femminile.

	2001			2006			2011			2016			2021		
	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)
	Azzone	225	225	225	218	218	218	210	210	211	202	201	202	193	191
Colere	575	575	575	586	585	587	597	594	600	606	600	613	617	605	629
Gandellino	542	542	542	532	532	532	520	519	521	507	505	509	496	491	501
Gromo	624	624	624	612	611	613	595	592	599	579	572	585	562	551	572
Schilpario	654	654	655	620	619	621	590	587	592	562	556	567	538	529	548
Valbondione	586	586	586	583	583	584	575	574	575	558	556	560	543	538	548
Valgoglio	300	300	300	312	311	312	320	319	322	324	320	327	327	321	332
Vilminore di Scalve	772	772	773	758	757	759	740	736	743	724	716	732	709	696	722
Totale	4.278	4.278	4.280 0	4.221	4.216	4.226 0	4.147	4.131	4.163 0	4.062	4.026	4.095 0	3.985	3.922	4.046

Fonte: Regione Lombardia

Popolazione prevista nei comuni secondo varie ipotesi al 2021. Le tre ipotesi si differenziano per diverse previsioni sull'andamento della fecondità. I dati si riferiscono alla popolazione totale (maschi e femmine).

	2001			2006			2011			2016			2021		
	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)	Ipotesi 1 (media)	Ipotesi 2 (bassa)	Ipotesi 3 (alta)
	Azzone	496	496	496	485	485	485	470	470	471	452	450	452	432	428
Colere	1.157	1.157	1.157	1.186	1.184	1.188	1.207	1.201	1.213	1.221	1.208	1.236	1.235	1.210	1.260
Gandellino	1.087	1.087	1.087	1.070	1.069	1.070	1.047	1.045	1.048	1.019	1.014	1.023	989	979	1.001
Gromo	1.274	1.274	1.275	1.253	1.251	1.256	1.222	1.216	1.230	1.186	1.173	1.199	1.147	1.125	1.167
Schilpario	1.297	1.297	1.298	1.244	1.242	1.246	1.192	1.186	1.197	1.140	1.128	1.150	1.090	1.071	1.110
Valbondione	1.213	1.213	1.213	1.208	1.207	1.209	1.190	1.188	1.190	1.159	1.155	1.163	1.126	1.116	1.136
Valgoglio	612	612	612	633	632	634	648	646	652	655	647	661	659	647	670
Vilminore di Scalve	1.523	1.523	1.524	1.503	1.500	1.505	1.473	1.465	1.480	1.440	1.423	1.456	1.406	1.378	1.434
Totale	8.659	8.659	8.662 0	8.582	8.570	8.593 0	8.449	8.417	8.481 0	8.272	8.198	8.340 0	8.084	7.954	8.212

Fonte: Regione Lombardia

Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione. Censimento Comunale 2001

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

Comune	Femmine			Maschi			Totale		
	Luogo di destinazione			Luogo di destinazione			Luogo di destinazione		
	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Azzone	24	45	69	55	74	129	79	119	198
Colere	150	51	201	171	125	296	321	176	497
Gandellino	53	145	198	65	233	298	118	378	496
Gromo	109	98	207	174	175	349	283	273	556
Schilpario	133	76	209	185	125	310	318	201	519
Valbondione	136	50	186	192	133	325	328	183	511
Valgoglio	37	78	115	68	135	203	105	213	318
Vilminore di Scalve	192	100	292	307	116	423	499	216	715
Totale	834	643	1.477 0	1.217	1.116	2.333	2.051	1.759	3.810

Fonte: Istat

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione. Censimento Comunale al 2001

Comune	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		
					Totale	di cui: in età > 65 anni	Totale	di cui: in età > 65 anni	
Azzone	11	70	160	202	22	2	5	0	470
Colere	17	112	560	309	80	10	2	2	1.080
Gandellino	27	183	390	337	118	60	0	0	1.055
Gromo	32	242	413	387	75	12	5	1	1.154
Schilpario	35	224	460	421	91	28	6	1	1.237
Valbondione	20	184	437	417	68	12	1	1	1.127
Valgoglio	8	76	228	230	33	0	0	0	575
Vilminore di Scalve	46	340	562	407	95	16	4	1	1.454
Totale	196	1.431	3.210	2.710	582	140	23	6	8.152

Fonte: Istat

Dalla tabella si evince che, fra i residenti con un titolo di studio, la maggioranza di essi possiede la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale; la percentuale è pari al 42,53%.

Il 35,91% possiede invece solo la licenza di scuola elementare, il 18,96% un diploma di scuola secondaria superiore e solamente il 2,60% possiede una laurea.

La percentuale così bassa di laureati può trovare una delle spiegazioni nella problematica della viabilità delle due valli: la difficoltà negli spostamenti non crea di certo incentivi nei giovani diplomati a recarsi nei grandi centri che ospitano delle strutture universitarie.

Un altro dato da rilevare è il numero di analfabeti: 23 non è un numero irrisorio soprattutto se si considera che 17 di questi hanno meno di 65 anni.

Indice di possesso del Diploma scuola media superiore. Censimento Comunale 2001

Comune	Indice di possesso del Diploma scuola media superiore		
	fino a 19 anni	19-34 anni	35-44 anni
Azzone	12,56	32,29	13,64
Colere	11,62	24,8	5,85
Gandellino	16,22	34,02	20,22
Gromo	22,47	47,97	17,99
Schilpario	19,13	39	24,35
Valbondione	14,99	36,21	14,48
Valgoglio	13,63	31,69	7,95
Vilminore di Scalve	22,56	47,45	20,49

Fonte: Istat

Popolazione residente > 15 anni per condizione lavorativa. Censimento Comunale al 2001

Comune	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				Totale	
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione		Totale
Azzone	196	17	213	12	101	86	16	215	428
Colere	479	31	510	31	248	118	33	430	940
Gandellino	440	18	458	57	164	210	61	492	950
Gromo	478	11	489	66	191	230	67	554	1.043
Schilpario	498	14	512	57	211	219	124	611	1.123
Valbondione	459	23	482	33	222	198	81	534	1.016
Valgoglio	263	3	266	23	98	103	20	244	510
Vilminore di Scalve	628	26	654	73	225	241	106	645	1.299
Totale	3.441	143	3.584	352	1.460	1.405	508	3.725	7.309

Fonte: Istat

Tra i residenti con più di 15 anni di età 3.584 sono nel mondo del lavoro. Di questi solamente 143 non sono occupati e sono quindi in cerca di occupazione; la percentuale di disoccupazione è bassa e si attesta intorno al 4%.

Fra coloro che non lavorano e che non cercano un'occupazione la maggioranza è rappresentata dalle casalinghe (39,19), seguono i ritirati dal lavoro (37,72%), altra condizione (13,64%) e infine gli studenti che rappresentano solo il 9,45%, dato questo che si ricollega alla tabella vista precedentemente sul grado di istruzione. Il numero più alto di studenti si riscontra nei comuni di Vilminore di Scalve e di Gromo.

1.5 Sistema produttivo locale

Il territorio della Val di Scalve ha da sempre basato la propria sussistenza su due settori fondamentali, quello minerario e quello agro-silvo-pastorale in quanto questa zona è sempre stata ricca di minerali di ferro e di un patrimonio boschivo di un certo rilievo.

Anche le attività legate all'agricoltura e fra di esse quelle legate alla zootecnica in particolare hanno in genere permesso quell'integrazione del reddito necessaria per la sopravvivenza delle popolazioni locali.

Attualmente i principali settori sui quali si basa l'economia locale sono:

- le attività legate ai prodotti tipici agricoli;
- le attività artigianali che sono andate consolidandosi negli ultimi decenni raggiungendo una significativa importanza della vita economica della valle;
- le opportunità derivanti dall'industria del turismo.

La Val di Scalve è stata definita sin dai tempi più remoti la “valle verde”. Un tempo i boschi oltre che essere utilizzati per la legna da ardere erano intensamente sfruttati per legname da opera, oggi tale attività si è notevolmente ridimensionata anche se permane un accurato taglio finalizzato all'utilizzo del legname.

Anche lo sfruttamento degli alpeggi ha subito nel corso degli anni un mutamento nella direzione di una miglior attenzione ai problemi del territorio e dei suoi residenti. Ciò ha comportato una razionalizzazione delle risorse pubbliche finalizzata al miglioramento degli edifici, delle vie d'accesso, della situazione dei terreni, dell'approvvigionamento idrico ad uso animale ed infine la cooperazione per la valorizzazione dei prodotti locali.

L'attività agricola, invertendo la negativa tendenza verificatasi negli ultimi decenni, e confermando le proprie tradizioni, vede una ripresa del settore caratterizzata dal coinvolgimento nello stesso di forze giovanili. E' di fondamentale importanza per la valle in generale che le attività legate all'agricoltura continuino, anche per l'insostituibile funzione di salvaguardia di tutela dell'ambiente e di protezione del paesaggio.

Le attività artigianali e commerciali, principalmente legate al settore dell'edilizia, dell'industria e dei servizi hanno visto in questi ultimi decenni un consolidamento grazie alla nascita di nuove imprese, all'aumento dei volumi di produzione ed al miglioramento della qualità dei prodotti che sopperisce in qualche modo agli effetti negativi derivanti dai costi di trasporto che il decentramento della valle comporta.

Da ultimo le diverse ed innovative forme del turismo legate all'ambiente naturale possono rappresentare un'importante risorsa che il sistema “valle” deve imparare a sfruttare al meglio.

In un'area in cui l'occupazione interessa in misura praticamente esclusiva le piccole e medie imprese il sistema delle attività artigianali fa riscontrare una consistenza molto più elevata del dato provinciale.

Le dimensioni di tali aziende risultano mediamente inferiori ai 3 addetti per unità locale: solo nel settore manifatturiero si sale a 3,8 addetti.

Vi è, pertanto, una forte presenza di attività artigianali a cui corrispondono esigenze e problemi organizzativi specifici per le attività di formazione ed aggiornamento sia dei titolari delle aziende che dei loro collaboratori.

Il territorio della Val di Scalve presenta le caratteristiche peculiari dei territori montani in termini morfologico-ambientali che condizionano sensibilmente il sistema economico delle piccole e medie imprese che in questi territori si sono insediate.

I cause principali che, nel corso di questi anni, hanno influenzato in modo diretto e indiretto lo sviluppo economico della Val di Scalve sono riconducibili ai seguenti fattori:

- le carenze del sistema infrastrutturale di accesso alla valle;
- la distanza dal sistema infrastrutturale primario della regione, sia autostradale che ferroviario o aeroportuale;
- la collocazione esterna anche al sistema delle infrastrutture vallive - sia della Valcamonica che della Val Seriana - che possono costituire comunque un fattore di localizzazione per attività di produzione e per attività di servizio ai flussi di persone e di veicoli in transito;
- la distanza dai poli maggiori che condiziona, sia le possibilità di occupazione, in particolare per le attività ad alta specializzazione, sia la fruizione dei servizi di livello superiore (università, centri finanziari, strutture di consulenza e di ricerca);
- condizionamenti orografici ed ambientali che rendono ulteriormente difficoltoso il reperimento delle aree per l'insediamento di unità produttive;
- la limitata dimensione demografica che non consente di reggere un sistema di servizi sufficientemente articolato, se non per i servizi primari, sia per le persone che le imprese.

Il peso esercitato da tali condizionamenti viene sottolineato anche dall'analisi demografica, dai dati sull'occupazione e da quelli sulla base economica, in particolare si rileva:

- la diminuzione della popolazione residente nel periodo 1981- 1991, con una stabilizzazione negli anni successivi che hanno, però, coinciso con una fase economica negativa;
- l'invecchiamento della popolazione che accresce le possibilità di valori negativi del tasso di variazione naturale;
- il livello dell'occupazione femminile nettamente inferiore ai valori provinciali che, fra l'altro, non sono fra i più elevati nella regione;
- il livello di istruzione che esprime con tutta evidenza sia la difficoltà ad affrontare i sacrifici necessari per conseguire titoli di studio superiori, in sedi distanti dalla residenza, sia la necessità di trovare in altre località lo sbocco professionale, trasferendo la residenza, dopo aver ottenuto un diploma o una laurea;
- una base economica costituita da piccole imprese che presenta elementi di fragilità per il carattere spesso satellitare rispetto a strutture esterne, anche se è funzionale alle caratteristiche territoriali;
- l'onerosità per le imprese di trasporto sia delle materie prime che dei prodotti finiti.

Analizzando la dinamica evolutiva del sistema delle imprese partendo dalle considerazioni emerse dall'analisi del territorio e del sistema economico si è proceduto nell'analisi delle variazioni nel tempo del sistema economico locale per la quale sono state utilizzate due statistiche: i censimenti dell'industria, con cadenza decennale per i dati relativi all'arco temporale 1971 - 1991 e la rilevazione ASPO (Archivio Statistico Provinciale dell'Occupazione) che fornisce le indicazioni sulla natalità-mortalità delle imprese, le variazioni dell'occupazione, le dimensioni delle unità locali ed una serie di altre informazioni sulla base di rilevazioni condotte con frequenza biennale, per le modificazioni che si sono prodotte dal 1992 al 1994.

Le variazioni nel lungo periodo che si rilevano dai censimenti dell'industria condotti nel 1971, 1981 e 1991 consentono di constatare che la crescita sia delle unità locali che degli addetti presenta tassi di aumento sensibilmente inferiori al dato medio provinciale. La differenza risulta molto più marcata per le unità economiche.

Tab.3.4.3.1 - Dinamica unità locali e addetti ai censimenti dell'industria 1971-1981-1991

	Località ed aree di intervento					
	Azzone	Colere	Schilpario	Vilminore di Scalve	Comunità Montana	Provincia di Bergamo
1971						
Unità Locali	41	60	112	87	300	34.996
Addetti	87	251	309	310	957	212.344
Addetti/U.Locali	2.1	4.2	2.8	3.6	3.2	6.1
1981						
Unità Locali	50	106	148	137	441	62.536
Addetti	119	340	399	398	1.256	317.893
Addetti/U.Locali	2.4	3.2	2.7	2.9	2.8	5.1
1991						
Unità Locali	38	131	132	129	430	73.689
Addetti	117	488	340	467	1.412	360.146
Addetti/U.Locali	3.1	3.7	2.6	3.6	3.3	4.9
U.L. 1991/U.L.1971 Var%	-7.3	+118.3	+17.9	+48.3	+43.3	+110.6
Add.1991/add.1971 Var.%	+19.5	+94.4	+10.0	+50.6	+47.5	+69.6

A livello provinciale, inoltre, il numero di addetti ha presentato un incremento nettamente inferiore a quello delle unità locali, con la conseguente riduzione delle dimensioni medie espresse dal rapporto addetti/unità locali, mentre nei quattro comuni gli addetti sono aumentati in misura proporzionalmente superiore, anche se di poco, alle unità locali. La dimensione media è, quindi, aumentata leggermente ed è, soprattutto, diminuito il divario rilevato nel 1971 con il valore medio provinciale.

Nell'ambito della comunità montana la crescita più vivace si è verificata a Colere, con tassi di incremento sia delle unità locali che degli addetti, mentre ad Azzone è stato registrato un dato negativo per le unità locali.

I dati sui flussi delle variazioni degli addetti e delle unità locali nel periodo più recente (1992/1994), ricavati dai dati ASPO, mostrano una dinamica delle unità locali con valori più favorevoli nell'area della comunità montana rispetto all'ambito provinciale, sia per la minor incidenza delle unità che hanno cessato l'attività sia per il maggior flusso di quelle nuove. Tuttavia tale linea di tendenza non si è tradotta in un maggior numero di posti di lavoro: si è registrata, invece, una loro pesante riduzione, con un abbattimento del 12,7% degli addetti.

La variazione negativa è stata determinata sia dalla riduzione dei posti di lavoro nelle aziende, sia dai posti di lavoro persi per la cessata attività di unità locali operanti nel 1992, solo parzialmente compensati dalle nuove attivazioni.

Variazioni negative per cessazioni di attività sono state registrate nel ramo dell'abbigliamento confezionato a Vilminore di Scalve e Schilpario; della lavorazione dei prodotti in metallo (-66 posti) e dell'informatica (-13) a Vilminore di Scalve. Riduzioni di livello occupazionale si sono registrate nel ramo del commercio e delle attività ricettive, mentre il ramo delle costruzioni ha fatto registrare un saldo occupazionale positivo.

La situazione di difficoltà per l'occupazione registrata nel biennio riflette una fase che è stata negativa in generale, come era già emerso dall'analisi del mercato del lavoro, ma che è stata avvertita in misura maggiore in un'area dove il livello di competitività è inevitabilmente condizionato dalle caratteristiche territoriali.

Per la revisione del Giugno 2006 si è proceduto ad analizzare criticamente i dati statistici relativi agli otto comuni di interesse, scaricati dall'Annuario Statistico Regionale della Regione Lombardia aggiornato al 2006.

Occupati per attività economica. Censimento Comunale al 2001

Comune	Attività economica				Totale
	Agricoltura	Industria	Altre attività		
Azzone	10	133	53		196
Colere	2	318	159		479
Gandellino	4	270	166		440
Gromo	27	208	243		478
Schilpario	26	259	213		498
Valbondione	16	248	195		459
Valgoglio	18	156	89		263
Vilminore di Scalve	32	329	267		628
Totale	135	1.921	1.385		3.441

Fonte: Istat

Del totale degli occupati il 3,92% è addetto in agricoltura, il 55,83% è occupato nell'industria e il 40,25% è impiegato in altre attività. La percentuale di addetti in agricoltura più alta è nel comune di Vilminore di Scalve, mentre la più bassa è nel comune di Colere.

Aziende agricole totali. Censimento 2000

Comuni	Numero totale aziende	Numero aziende con superficie totale	Numero aziende con SAU	Totale aziende con allevamenti
Azzone	8	8	8	8
Colere	4	4	4	4
Gandellino	29	29	18	15
Gromo	40	40	36	33
Schilpario	15	15	14	12
Valbondione	86	86	64	8
Valgoglio	71	70	65	44
Vilminore di Scalve	31	31	31	29
Totale	284	283	240	153

Fonte: Istat e Regione Lombardia (Ufficio Regionale del Censimento)

Aziende agricole totali e con allevamenti, secondo la specie. Censimento 2000

Comuni	Bovini	Bufalini	Ovini	Caprini	Suini	Polli da carne	Galline da uova	Avicoli	Conigli	Struzzi	Equini
Azzone	4	0	5	6	3	1	6	6	6	0	3
Colere	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gandellino	8	0	6	5	4	2	10	10	6	0	5
Gromo	26	0	7	8	17	8	23	23	10	0	16
Schilpario	10	0	3	4	4	0	1	1	1	0	4
Valbondione	3	0	5	5	3	3	4	4	3	0	5
Valgoglio	17	0	18	11	16	18	30	31	23	0	12
Vilminore di Scalve	27	0	9	11	5	0	1	1	0	0	7
Totale	99	0	53	50	52	32	75	76	49	0	52

Fonte: Istat e Regione Lombardia (Ufficio Regionale del Censimento)

La maggior parte degli allevamenti è composta da bovini. Consistente anche l'allevamento di galline da uova e di avicoli. Seguono poi gli ovini, i caprini, i suini, i conigli e gli equini con un numero di aziende che si equivalgono. La specie meno rappresentativa degli otto comuni del PISL è costituita dai polli da carne.

Superficie territoriale e superficie agraria secondo le principali utilizzazioni. Censimento 2000

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

Comuni	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Altra superficie	TOTALE
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	Di cui destinata		
								ad attività ricreative		
Azzone	0,0	0,0	277,3	277,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	277,4
Colere	0,0	0,0	31,0	31,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	32,5
Gandellino	0,7	0,2	634,7	635,6	0,0	991,0	6,3	0,0	1,5	1.634,3
Gromo	0,5	0,0	1.944,2	1.944,7	0,0	809,4	82,0	0,0	208,6	3.044,7
Schilpario	0,0	2,3	672,6	674,9	0,0	45,1	0,0	0,0	0,1	720,0
Valbondione	0,0	0,0	3.568,8	3.568,8	0,0	1.154,5	25,0	0,0	15,9	4.764,2
Valgoglio	0,2	0,0	1.328,1	1.328,2	0,0	402,8	0,5	0,0	1,2	1.732,7
Vilminore di Scalve	0,0	0,0	2.617,0	2.617,0	0,0	0,0	0,3	0,0	5,8	2.623,1
Totale	1,3	2,5	11.073,7	11.077,5	0	3.402,7	114,1	0	234,6	14.828,9

Fonte: Istat e Regione Lombardia (Ufficio Regionale del Censimento)

La quasi totalità della superficie agricola utilizzata è rappresentata da prati permanenti e pascoli, mentre la superficie agraria non utilizzata è composta principalmente da boschi.

Superficie totale e SAU per titolo di possesso dei terreni. Censimento 2000

Comuni	Superficie totale	Superficie totale proprietà	Superficie totale affitto	Superficie totale uso gratuito	Superficie agricola utilizzata SAU	Superficie agricola utilizzata proprietà	Superficie agricola utilizzata affitto	Superficie agricola utilizzata uso gratuito
Azzone	277,4	7,9	261,3	8,3	277,3	7,8	261,3	8,3
Colere	32,5	26,5	0,0	6,0	31,0	25,0	0,0	6,0
Gandellino	1.634,3	1.019,8	604,5	10,0	635,6	23,0	603,6	9,0
Gromo	3.044,7	2.675,1	334,2	35,5	1.944,7	1.579,1	330,1	35,5
Schilpario	720,0	145,1	574,9	0,0	674,9	104,1	570,8	0,0
Valbondione	4.764,2	4.764,2	0,0	0,0	3.568,8	3.568,8	0,0	0,0
Valgoglio	1.732,7	1.205,8	512,0	14,9	1.328,2	820,1	497,5	10,6
Vilminore di Scalve	2.623,1	1.967,5	655,6	0,0	2.617,0	1.965,0	652,0	0,0
Totale	14.828,9	11.811,8	2.942,5	74,6	11.077,5	8.093,0	2.915,3	69,3

Fonte: Istat e Regione Lombardia (Ufficio Regionale del Censimento)

Il 79,65% della superficie totale dei terreni è di proprietà di chi li gestisce, 19,84% è in affitto e lo 0,50% è a uso gratuito.

Il 73,06% della SAU è di proprietà, il 26,32% è in affitto e lo 0,62% è a uso gratuito.

Capi di bestiame delle aziende agricole con allevamenti secondo la specie. Censimento 2000

Comuni	bovini	bufalini	ovini	caprini	equini	suini	allevam. avicoli	conigli	struzzi	Api (numero alveari)
Azzone	11	0	1.249	151	8	4	599	73	0	0
Colere	32	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gandellino	49	0	2.564	58	28	6	220	62	0	50
Gromo	474	0	1.287	98	41	54	417	157	0	0
Schilpario	278	0	976	72	7	23	17	6	0	0
Valbondione	41	0	131	174	8	19	158	90	0	0
Valgoglio	169	0	1.091	112	33	25	447	208	0	60
Totale	1.054	0	7.298	665	125	131	1.858	596	0	110

Fonte: Istat e Regione Lombardia (Ufficio Regionale del Censimento)

Nella tabella della pagina precedente abbiamo visto che gli allevamenti di bovini sono più numerosi di quelli di ovini e caprini, ma per quanto riguarda il numero di capi gli ovini sono molto di più rispetto ai bovini, 7.298 contro 1.054.

Unità Locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle imprese no profit rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magaz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	9	0	11	4	2	4	0	0	1	2	1	0	34
COLERE	0	0	0	24	0	20	29	20	7	4	9	1	3	2	15	134
GANDELLINO	0	0	0	6	0	14	6	5	2	1	4	1	2	1	5	47
GROMO	1	0	0	12	1	23	31	13	4	1	12	1	2	10	11	122
SCHILPARIO	0	0	0	15	0	29	30	20	4	2	14	1	4	3	16	138
VALBONDIONE	1	0	0	9	0	36	17	29	5	2	11	1	4	3	9	127
VALGOGGIO	0	0	0	1	0	20	4	6	0	1	1	1	3	0	3	40
VILMINORE DI SCALVE	2	0	0	34	1	15	18	16	5	2	22	2	3	5	13	138
TOTALE	4	0	0	110	2	168	139	111	31	13	73	9	23	25	72	780

Fonte: Istat

Addetti alle Unità Locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle imprese no profit rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	16	0	65	5	3	8	0	0	4	8	1	0	110
COLERE	0	0	0	160	0	114	51	34	10	5	15	5	22	2	18	436
GANDELLINO	0	0	0	33	0	47	8	8	3	2	5	6	14	1	3	130
GROMO	1	0	0	40	2	101	52	31	17	7	18	9	41	55	5	379
SCHILPARIO	0	0	0	67	0	69	38	38	6	4	22	8	45	24	13	334
VALBONDIONE	1	0	0	68	0	95	22	52	12	4	11	9	19	22	3	318
VALGOGGIO	0	0	0	2	0	45	5	6	0	1	1	4	10	0	2	76
VILMINORE DI SCALVE	3	0	0	243	5	33	24	51	8	5	39	16	37	6	5	475
TOTALE	5	0	0	629	7	569	205	223	64	28	111	61	196	111	49	2.258

Fonte: Istat

Unità Locali delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	9	0	11	4	2	4	0	0	0	0	0	0	30
COLERE	0	0	0	24	0	20	29	20	7	4	9	0	0	2	6	121
GANDELLINO	0	0	0	6	0	14	6	5	2	1	4	0	0	1	3	42
GROMO	1	0	0	12	1	23	31	13	4	1	12	0	1	4	4	107
SCHILPARIO	0	0	0	15	0	29	30	20	4	2	14	0	0	2	10	126
VALBONDIONE	1	0	0	9	0	36	17	28	5	2	11	0	0	1	3	113
VALGOGGIO	0	0	0	1	0	20	4	6	0	1	1	0	0	0	1	34
VILMINORE DI SCALVE	2	0	0	34	1	15	18	16	5	2	22	0	0	2	5	122
Totale	4	0	0	110	2	168	139	110	31	13	73	0	1	12	32	695

Fonte: Istat

Addetti alle unità Locali delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	16	0	65	5	3	8	0	0	0	0	0	0	97
COLERE	0	0	0	160	0	114	51	34	10	5	15	0	0	2	16	407
GANDELLINO	0	0	0	33	0	47	8	8	3	2	5	0	0	1	3	110
GROMO	1	0	0	40	2	101	52	31	17	7	18	0	2	5	5	281
SCHILPARIO	0	0	0	67	0	69	38	38	6	4	22	0	0	3	13	260
VALBONDIONE	1	0	0	68	0	95	22	52	12	4	11	0	0	1	3	269
VALGOGGIO	0	0	0	2	0	45	5	6	0	1	1	0	0	0	2	62
VILMINORE DI SCALVE	3	0	0	243	5	33	24	51	8	5	39	0	0	5	5	421
TOTALE	5	0	0	629	7	569	205	223	64	28	111	0	2	17	47	1.907

Fonte: Istat

Unità Locali delle istituzioni pubbliche rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	2
COLERE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	3
GANDELLINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	3
GANDINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2	0	5
SCHILPARIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3	1	0	5
VALBONDIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	4	1	0	6
VALGOGGIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	4
VILMINORE DI SCALVE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	3	1	0	6
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	20	5	0	34

Fonte: Istat

Imprese, istituzioni pubbliche ed imprese no profit rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	9	0	11	3	2	2	0	0	1	1	1	0	30
COLERE	0	0	0	21	0	18	28	17	3	2	8	1	1	2	13	114
GANDELLINO	0	0	0	6	0	14	6	5	1	0	4	1	0	1	5	43
GROMO	1	0	0	12	0	22	29	13	3	0	12	1	1	8	11	113
SCHILPARIO	0	0	0	15	0	29	30	20	3	1	13	1	1	3	16	132
VALBONDIONE	1	0	0	8	0	30	17	26	2	0	11	1	0	3	9	108
VALGOGLIO	0	0	0	1	0	17	3	6	0	0	1	1	0	0	3	32
VILMINORE DI SCALVE	2	0	0	31	0	15	18	16	4	0	21	2	0	4	11	124
TOTALE	4	0	0	103	0	156	134	105	18	3	70	9	4	22	68	696

Fonte: Istat

Addetti delle Imprese, istituzioni pubbliche ed imprese no profit rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	16	0	70	4	3	4	0	0	4	1	1	0	103
COLERE	0	0	0	165	0	123	49	37	3	3	14	5	2	2	18	421
GANDELLINO	0	0	0	33	0	51	8	8	2	0	5	6	0	1	3	117
GROMO	1	0	0	40	0	100	49	31	12	0	18	9	2	44	5	311
SCHILPARIO	0	0	0	67	0	70	39	40	4	1	21	8	2	24	13	289
VALBONDIONE	1	0	0	64	0	80	22	52	8	0	11	9	0	23	3	273
VALGOGLIO	0	0	0	2	0	48	3	6	0	0	1	4	0	0	2	66
VILMINORE DI SCALVE	3	0	0	166	0	38	24	52	4	0	45	16	0	6	3	357
TOTALE	5	0	0	553	0	580	198	229	37	4	115	61	7	101	47	1.937

Fonte: Istat

Imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	9	0	11	3	2	2	0	0	0	0	0	0	27
COLERE	0	0	0	21	0	18	28	17	3	2	8	0	0	2	6	105
GANDELLINO	0	0	0	6	0	14	6	5	1	0	4	0	0	1	3	40
GROMO	1	0	0	12	0	22	29	13	3	0	12	0	1	4	4	101
SCHILPARIO	0	0	0	15	0	29	30	20	3	1	13	0	0	2	10	123
VALBONDIONE	1	0	0	8	0	30	17	25	2	0	11	0	0	1	3	98
VALGOGLIO	0	0	0	1	0	17	3	6	0	0	1	0	0	0	1	29
VILMINORE DI SCALVE	2	0	0	31	0	15	18	16	4	0	21	0	0	2	3	112
TOTALE	4	0	0	103	0	156	134	104	18	3	70	0	1	12	30	635

Fonte: Istat

Addetti delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	16	0	70	4	3	4	0	0	0	0	0	0	97
COLERE	0	0	0	165	0	123	49	37	3	3	14	0	0	2	16	412
GANDELLINO	0	0	0	33	0	51	8	8	2	0	5	0	0	1	3	111
GROMO	1	0	0	40	0	100	49	31	12	0	18	0	2	6	5	264
SCHILPARIO	0	0	0	67	0	70	39	40	4	1	21	0	0	3	13	258
VALBONDIONE	1	0	0	64	0	80	22	52	8	0	11	0	0	1	3	242
VALGOGLIO	0	0	0	2	0	48	3	6	0	0	1	0	0	0	2	62
VILMINORE DI SCALVE	3	0	0	166	0	38	24	52	4	0	45	0	0	5	3	340
TOTALE	5	0	0	553	0	580	198	229	37	4	115	0	2	18	45	1.786

Fonte: Istat

Unità Locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle imprese no profit rilevate al censimento industria e servizi per classe dimensionali. Anno 2001

Descrizione	Calsse dimensionali														Totale
	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	
AZZONE	0	19	5	4	3	2	0	1	0	0	0	0	0	0	34
COLERE	8	56	26	23	10	9	0	2	0	0	0	0	0	0	134
GANDELLINO	2	27	7	5	4	0	1	1	0	0	0	0	0	0	47
GROMO	8	59	17	24	9	2	0	3	0	0	0	0	0	0	122
SCHILPARIO	6	76	28	16	6	2	2	2	0	0	0	0	0	0	138
VALBONDIONE	9	67	21	17	8	2	2	1	0	0	0	0	0	0	127
VALGOGLIO	2	20	6	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40
VILMINORE DI SCALVE	10	71	18	25	7	2	0	4	1	0	0	0	0	0	138
TOTALE	45	395	128	126	47	19	5	14	1	0	0	0	0	0	780

Fonte: Istat

Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per sezione di attività economica. Totale forme giuridiche. Anno 2004

Descrizione	Agricoltura caccia e silvicoltura (1)	Pesca piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Prod. e distrib. energ. elettr. gas e acqua	Costruzioni	Comm. ingr. e dett. rip. beni pers. e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazzinaggio e comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attiv. immob. noleggio informatica e ricerca
AZZONE	5	0	0	6	0	7	3	2	3	0	2
COLERE	5	0	0	16	0	17	23	14	0	2	4
GANDELLINO	9	0	0	4	0	14	5	5	2	0	2
GROMO	22	0	0	10	0	22	32	14	3	1	12
SCHILPARIO	18	0	0	18	0	30	28	19	4	1	9
VALBONDIONE	9	0	0	9	0	28	23	21	1	1	9
VALGOGLIO	14	0	0	2	0	19	3	6	0	0	4
VILMINORE DI SCALVE	29	0	0	28	0	22	18	16	4	1	11
Totale	111	0	0	93	0	159	135	97	17	6	53

Descrizione	Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici sociali e personali	Serv. domestici presso famiglie e conv.	Imprese non classificate	Totale
AZZONE	0	0	0	0	0	1	29
COLERE	0	0	0	4	0	0	85
GANDELLINO	0	0	0	4	0	0	45
GROMO	0	0	1	5	0	1	123
SCHILPARIO	0	0	0	11	0	2	140
VALBONDIONE	0	0	0	6	0	0	107
VALGOGLIO	0	0	0	1	0	0	49
VILMINORE DI SCALVE	0	0	2	5	0	1	137
Totale	0	0	3	36	0	5	715

Fonte: Infocamere

(1) A partire dal 1996 sono comprese le imprese agricole per cui è subentrato l'obbligo di iscrizione al Registro Imprese delle Camere di Commercio in base alla legge di riforma di queste ultime (L. 29.12.1993, n. 580).

Dalla tabella si evince che la maggior parte delle imprese presenti nei comuni interessati dal PISL si occupano di costruzioni: ben 159 imprese, con i comuni di Schilpario e Valbondione che ne ospitano rispettivamente 30 e 28.

Anche il settore del commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, svolge un importante ruolo per l'economia locale, in relazione anche alla vocazione turistica della zona.

Di rilievo anche il settore dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura che conta ben 111 imprese iscritte. Ovviamente, sempre in relazione al turismo, non manca un numero considerevole di infrastrutture alberghiere e di alberghi: 97 con il comune di Valbondione che ne ospita 21.

Consumi gas ed energia elettrica. Energia fatturata per tipologia di utenti e settori di attività. Anno 1999

Comuni	Energia fatturata	Energia fatturata	Energia fatturata	Utenti domestici e	
	nel settore agricolo	nell'industria	nei servizi	servizi generali ed edifici	
	Migl./Kwh	Migl./Kwh	Migl./Kwh	Migl./Kwh	
Azzone	0,1	138,3	102,9	438,1	
Colere	1,5	660,8	1.424,8	1.167,9	
Gandellino	2,4	116,5	387,6	1.220,1	
Gromo	20,4	231,6	1.455,7	1.897,4	
Schilpario	34,8	421,8	887,2	1.567,9	
Valbondione	7,2	347,3	1.218,1	1.684,3	
Valgoglio	3,1	6,7	203,2	673,0	
Vilminore di Scalve	105,4	2.008,3	804,3	1.631,9	
Totale	174,8	3.931,3	6.483,8	10.280,6	

Fonte: Enel

Concessioni di edificazione. Fabbricati residenziali e non residenziali. Anno 2000

Comune	Fabbricati residenziali			Fabbricati non residenziali			Abitazioni			Vani di abitazione		Mesi di collaborazione	
	Nuova costruzione		Ampliamenti	Nuova costruzione		Ampliamenti	Nei fabbricati		Totale	Stanze	Accessori	Positivi	Negativi
	N°.	Volume	Volume	N°.	Volume	Volume	Residenziali	Non resid.	N°.	N°.	N°.	N°.	N°.
Azzone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
Colere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
Gromo	4	14.904	2.071	1	175	189	76	-	76	156	209	8	4
Valbondione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Valgoglio	1	1.341	77	1	214	1.015	4	-	4	10	10	5	7
Vilminore di Scalve	4	4.267	600	5	1.709	-	14	-	14	55	18	6	6
Totale	9	20.512	2.748	7	2.098	1.204	94	0	94 0	221	237	-	-

Fonte: Istat, Statistiche dell'attività edilizia

Unità Locali delle imprese artigiane rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2000

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	8	0	8	2	0	3	0	0	0	0	0	0	21
COLERE	0	0	0	14	0	15	5	0	3	0	2	0	0	0	0	41
GANDELLINO	0	0	0	5	0	13	0	0	1	0	2	0	0	0	0	24
GROMO	0	0	0	12	0	22	4	0	2	0	2	0	0	0	0	46
SCHILPARIO	0	0	0	13	0	28	4	0	3	0	2	0	0	0	0	55
VALBONDIONE	0	0	0	8	0	34	1	0	1	0	0	0	0	0	0	47
VALGOGLIO	0	0	0	1	0	17	1	0	0	0	0	0	0	0	0	20
VILMINORE DI SCALVE	1	0	0	30	0	14	2	1	4	0	2	0	0	0	0	58
TOTALE	1	0	0	91	0	151	19	1	17	0	10	0	0	0	22	312

Fonte: Istat

Addetti delle Unità Locali delle imprese artigiane rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
AZZONE	0	0	0	15	0	26	2	0	5	0	0	0	0	0	0	48
COLERE	0	0	0	63	0	71	11	0	3	0	2	0	0	0	0	153
GANDELLINO	0	0	0	6	0	30	0	0	2	0	2	0	0	0	0	43
GROMO	0	0	0	40	0	56	5	0	4	0	2	0	0	0	0	112
SCHILPARIO	0	0	0	55	0	61	4	0	4	0	2	0	0	0	0	131
VALBONDIONE	0	0	0	66	0	87	1	0	1	0	0	0	0	0	0	158
VALGOGLIO	0	0	0	2	0	37	1	0	0	0	0	0	0	0	0	42
VILMINORE DI SCALVE	2	0	0	99	0	30	4	1	4	0	2	0	0	0	0	146
TOTALE	2	0	0	346	0	398	28	1	23	0	10	0	0	0	25	833

Fonte: Istat

Parco veicolare circolante per categoria anno 2004

Descrizione	AUTOBUS	AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI	AUTOVETTURE TRASPORTO MERCI	MOTOCARRI E	MOTOCICLI	MOTOVEICOLI E	RIMORCHI E	RIMORCHI E	TRATTORI	ALTRI VEICOLI	TOTALE
					QUADRICICLI	QUADRICICLI	SPECIALI / SPECIFICI	SPECIALI / SPECIFICI	STRADALI			
Azzone	0	46	1	245	1	85	1	5	17	9	0	410
Colere	0	113	14	556	10	55	5	11	1	2	0	767
Gandellino	0	36	3	540	0	52	1	3	1	0	0	636
Gromo	0	115	8	644	2	68	3	9	8	3	0	860
Schilpario	0	124	9	599	2	113	5	10	18	4	0	884
Valbondione	0	79	0	543	1	93	0	4	1	0	0	721
Valgoglio	0	47	0	307	2	39	4	6	4	0	0	409
Vilminore di Scalve	0	122	7	777	0	120	6	8	7	1	0	1.048
Totale	0	682	42	4.211	18	625	25	56	57	19	0	5.735

Fonte: ACI - Autoritratto

Imposta comunale sugli Immobili (ICI) lorda versata. Anno 1998 valori in euro

Comuni	1994	1995	1996	1997	1998
AZZONE	867.419,8	892.913,2	922.059,8	1.108.454,9	1.149.000,4
COLERE	255.675,1	265.082,3	306.173,7	321.408,7	316.575,2
GANDELLINO	593.558,3	618.567,7	642.696,0	650.621,8	624.420,1
GROMO	107.348,7	182.668,7	183.095,3	227.519,4	234.897,0
SCHILPARIO	158.356,5	141.811,8	187.364,4	238.842,2	272.121,7
VALBONDIONE	164.890,0	171.608,3	206.375,1	225.477,3	235.649,5
VALGOGLIO	154.597,8	162.775,9	165.193,4	171.669,8	173.816,2
VILMINORE DI SCALVE	102.086,0	104.478,7	106.518,2	119.334,1	125.387,5
Totale	2.403.932,1	2.539.906,6	2.719.476,0	3.063.328,1	3.131.867,4

Fonte: Anci - Regione Lombardia

Dal 1994 al 1998 l'ICI versata è andata aumentando, dato che evidenzia l'aumento delle seconde case.

Aliquota ordinaria ICI.

Anno 2004

Comune	Provincia	Aliquota ordinaria
AZZONE	Bergamo	5,5
COLERE	Bergamo	6,5
GANDELLINO	Bergamo	7,0
GROMO	Bergamo	7,0
SCHILPARIO	Bergamo	6,5
VALBONDIONE	Bergamo	7,0
VALGOGLIO	Bergamo	7,0
VILMINORE DI SCALVE	Bergamo	6,5

Fonte: Ancicnc

Gli otto comuni dell'area PISL hanno una tendenza piuttosto omogenea per quanto riguarda l'aliquota ICI che si attesta tra il 6,5 ed il 7%. Fa eccezione solamente il comune di Azzone con il 5,5%.

IRPEF. Importi versati. Anno 1999 unità di misura x 1000 euro

Comuni	1998	1999
Azzone	2.991,0	3.565,3
Colere	7.256,7	8.285,6
Gandellino	7.773,4	8.827,4
Gromo	9.478,7	10.509,7
Schilpario	7.974,4	9.452,1
Valbondione	8.694,6	9.306,0
Valgoglio	4.035,5	4.565,1
Vilminore di Scalve	10.599,7	11.777,4
Totale	58.804,0	66.288,7

Fonte: Banca d'Italia

Trasferimenti erariali. Contributi per tipo di contributo. Unità di misura milioni di lire

	Totali	Contributi correnti				Altri	Contributi per investimenti			TOTALE CONTRIBUTI
		di cui					Totali	di cui		
		ordinari	fiscalità loc.	consolidati				ordinari	per sviluppo	
Azzone	242,0	185,9	34,1	14,3	7,7	126,5	8,8	117,7	368,5	
Colere	299,2	247,5	0,0	44,0	7,7	196,9	12,1	184,8	496,1	
Gandellino	287,1	236,5	1,1	41,8	7,7	136,4	11,0	125,4	423,5	
Gromo	199,1	135,3	0,0	56,1	7,7	188,1	13,2	174,9	387,2	
Schilpario	262,9	216,7	0,0	38,5	7,7	136,4	13,2	123,2	399,3	
Valbondione	347,6	283,8	0,0	56,1	7,7	192,5	13,2	179,3	540,1	
Valgoglio	303,6	244,2	22,0	29,7	7,7	116,6	9,9	106,7	420,2	
Vilminore di Scalve	379,5	325,6	0,0	46,2	7,7	183,7	15,4	168,3	563,2	
Totale	2.321,0	1.875,5	57,2	326,7	61,6	1.277,1	96,8	1.180,3	3.598,1	

Fonte: Ministero dell'Interno; elaborazione Regione Lombardia

Trasferimenti erariali. Contributi correnti ai Comuni. Unità di misura milioni di lire

Comune	1994	1995	1996	1997
Azzone	194,5	206,4	213,3	229,0
Colere	218,3	219,6	250,2	264,1
Gandellino	253,9	252,1	254,5	271,0
Gromo	150,3	150,4	150,4	172,2
Schilpario	160,9	163,5	207,9	228,8
Valbondione	336,1	337,9	338,2	357,7
Valgoglio	277,1	284,2	289,8	308,6
Vilminore di Scalve	249,5	250,0	314,2	334,8
Totale	1.840,6	1.864,1	2.018,5	2.166,2

Fonte: Ministero dell'Interno; elaborazione Regione Lombardia

Trasferimenti erariali. Contributi per investimenti ai Comuni. Unità di misura milioni di lire

Comune	1994	1995	1996	1997
Azzone	106,4	141,3	137,0	122,1
Colere	301,4	280,1	274,5	245,1
Gandellino	223,7	226,5	209,3	194,4
Gromo	287,5	291,0	272,0	272,7
Schilpario	278,5	257,8	202,1	165,0
Valbondione	242,7	246,2	238,2	202,7
Valgoglio	114,6	116,8	111,8	112,8
Vilminore di Scalve	299,9	292,8	243,2	228,4
Totale	1.854,7	1.852,5	1.688,1	1.543,2

Fonte: Ministero dell'Interno; elaborazione Regione Lombardia

Trasferimenti erariali. Contributi totali ai Comuni. Unità di misura milioni di lire

Comune	1994	1995	1996	1997
Azzone	300,9	347,7	350,2	351,1
Colere	519,6	499,7	524,7	509,2
Gandellino	477,6	478,6	463,8	465,4
Gorno	687,9	713,2	746,7	791,9
Schilpario	439,4	421,3	410,0	393,8
Valbondione	578,8	584,1	576,3	560,4
Valgoglio	391,7	401,1	401,6	421,4
Vilminore di Scalve	549,3	542,8	557,4	563,3
Totale	3.945,2	3.988,5	4.030,7	4.056,5

Fonte: Ministero dell'Interno; elaborazione Regione Lombardia

Conti consuntivi delle Amministrazioni comunali. Entrate e spese. Unità di misura migliaia

Comune	ENTRATE (accertamenti)					SPESE (impegni)				Totali	
	Tributarie	Da trasferimenti correnti		Extra tributarie	Totali	Correnti	In conto capitale	Del personale	Rate mutui		
		Totali	dallo Stato								dalla Regione
Azzone	122.422	349.563	346.839	724	79.122	201.544	449.553	222.221	124.042	24.924	820.740
Colere	509.966	525.029	518.105	5.973	280.374	790.340	1.147.371	354.624	297.572	86.660	1.886.227
Gandellino	422.638	472.257	466.028	6.229	175.686	598.324	1.022.854	266.448	219.089	42.454	1.550.845
Gromo	999.809	407.689	406.122	1.567	475.703	1.475.512	1.481.344	1.663.099	469.160	48.039	3.661.642
Schilpario	790.642	464.422	456.457	7.965	371.317	1.161.959	1.404.680	1.471.922	310.883	126.815	3.314.300
Valbondione	924.290	574.702	570.037	965	460.368	1.384.658	1.699.015	845.299	301.771	75.933	2.922.018
Valgoglio	211.459	399.169	397.707	1.462	146.209	357.668	572.361	1.035.121	210.993	85.924	1.904.399
Vilminore di Scalve	665.665	565.366	552.094	10.272	392.241	1.057.906	1.379.346	1.395.091	455.427	66.264	3.296.128
Totale	4.646.891	3.758.197	3.713.389	35.157	2.381.020	7.027.911	9.156.524	7.253.825	2.388.937	557.013	19.356.299

Fonte: Ministero del Bilancio e del Tesoro; elaborazione Regione Lombardia

Gestione di Cassa delle Amministrazioni Comunali. Conto delle entrate. Unità di misura: milioni di lire.

Comuni	Totale entrate	Totali	Entrate correnti					Totali	Entrate in conto capitale		
			Entrate tributarie	Vendite di beni e servizi	Redditi e proventi patrimoniali	Trasferimenti correnti	Altre entrate correnti		Trasferimenti di capitali	Riscossione crediti e anticipazioni	Altre entrate in c/ capitale
Azzone	799	454	126	34	20	274	0	108	48	40	20
Colere	2.634	1.307	586	225	84	408	4	662	0	607	55
Gandellino	2.175	1.269	511	212	51	488	7	771	343	386	42
Gromo	3.612	2.111	1.025	193	219	667	7	1.065	38	905	122
Schilpario	2.821	1.738	828	211	59	449	191	646	18	515	113
Valbondione	4.615	2.181	1.034	218	273	648	8	1.841	0	1.302	539
Valgoglio	1.973	1.026	295	50	110	563	8	884	38	841	5
Vilminore di Scalve	2.325	1.452	704	307	110	331	0	677	0	515	162
Totale	20.954	11.538	5.109	1.450	926	3.828	225	6.654	485	5.111	1.058

Fonte: Ministero del Bilancio e del Tesoro

Gestione di Cassa delle Amministrazioni Comunali. Conto delle spese. Unità di misura: milioni di lire.

	Totale spese	Spese correnti						Spese in conto capitale			
		Totali	di cui					Totali	di cui		
			Spese per il personale	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese correnti		Investimenti diretti	Trasferimenti di capitali	Partecipazioni azionarie
Azzone	786	440	157	68	59	137	19	245	245	0	0
Colere	2.611	1.288	515	236	178	327	32	1.123	1.123	0	0
Gandellino	2.001	1.196	488	149	134	393	32	612	528	84	0
Gromo	3.611	1.912	1.081	92	114	566	59	1.402	1.246	156	0
Schilpario	2.718	1.424	634	227	102	353	108	1.019	1.005	14	0
Valbondione	4.589	1.728	682	239	270	429	108	2.202	1.686	34	374
Valgoglio	1.874	743	388	84	25	220	26	940	940	0	0
Vilminore di Scalve	2.337	1.440	695	81	142	449	73	643	642	1	0
Totale	20.527	10.171	4.640	1.176	1.024	2.874	457	8.186	7.415	289	374

Fonte: Ministero del Bilancio e del Tesoro

Gettito annuo della tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) (1). Anno 2000. Unità milioni di lire

Provincia	Comune	Importo
Bergamo	Azzone	42,21
Bergamo	Colere	186,11
Bergamo	Gandellino	130,20
Bergamo	Gromo	256,40
Bergamo	Schilpario	166,69
Bergamo	Valbondione	235,65
Bergamo	Valgoglio	79,07
Bergamo	Vilminore di Scalve	198,50
Totale		1.294,83

Fonte: Regione Lombardia

Le tabelle analizzate sono state mutate dall'annuario statistico Regionale. Oltre alle informazioni analizzate, di particolare interesse per l'analisi economica sono i dati di sintesi forniti dalla Camera di Commercio di Bergamo e riportati nelle seguenti tabelle.

Imprese registrate per divisione di attività economica del codice Ateco nei comuni dell'area obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna Anni 2001 (IV trim) e 2006 (I trim)												
	Imprese registrate a dicembre 2001						Imprese registrate a marzo 2006					
	Comuni Obiettivo 2 Val Brembana	Val di Scalve	Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna Val Ser	Totale Area alte valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa	Totale Prov Bg	Comuni Obiettivo 2 Val Brembana	Val di Scalve	Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna Val Ser	Totale Area alte valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa	Totale Prov Bg		
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	250	62	74	386	5.584	235	53	68	356	5.595		
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	13	8	5	26	59	13	6	6	25	62		
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	9	0	0	0	0	7		
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torbe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1		
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	1	0	1	2	0	1	0	1	2		
CB14 Altre industrie estrattive	10	1	0	11	90	8	1	0	9	75		
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	49	2	13	64	1.351	50	1	14	65	1.453		
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
DB17 Industrie tessili	5	5	18	28	898	7	3	15	25	790		
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	9	5	6	20	1.105	5	3	1	9	833		
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	1	1	0	2	127	1	0	0	1	104		
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	47	19	15	81	1.218	42	15	13	70	1.071		
DE21 Fabbri. pasta, carta, carta e prod. di carta	2	0	1	3	123	1	0	2	3	110		
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	2	2	1	5	514	3	2	1	6	510		
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	12	0	0	0	0	10		
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	1	2	1	4	270	1	1	1	3	271		
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	2	2	0	4	837	2	2	2	6	767		
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	13	1	4	18	488	14	0	2	16	500		
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	0	1	165	1	0	0	1	144			
DJ28 Fabbri. lav. prod. metallo, escl. macchine	29	24	22	75	3.621	36	27	20	83	3.655		
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc. instal.	5	5	4	14	1.478	7	2	5	14	1.455		
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	0	0	0	0	53	1	0	0	1	53		
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	4	4	0	8	624	5	5	2	12	590		
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	3	4	0	7	194	1	3	0	4	129		
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	6	1	1	8	552	4	0	2	6	532		
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	0	0	1	47	1	0	0	1	52		
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	103	0	0	0	0	102		
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	29	2	5	36	1.347	27	3	4	34	1.326		
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	74	0	0	0	0	96		
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	28	1	0	2	3	54		
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	17	0	0	0	0	24		
F 45 Costruzioni	382	75	206	663	17.110	426	74	221	721	19.322		
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	50	11	25	86	2.640	55	11	22	88	2.602		
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	65	15	14	94	7.227	64	8	16	88	7.442		
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	312	57	99	468	10.809	293	56	101	450	10.254		
H 55 Alberghi e ristoranti	237	53	72	362	4.021	230	51	77	358	4.243		
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	58	13	11	82	2.424	50	14	12	76	2.394		
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2		
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	7	0	0	0	0	5		
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp. -ag. viaggi	11	0	1	12	365	10	0	2	12	464		
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	0	0	1	41	1	0	0	1	207		
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	1	1	2	342	0	1	1	2	218		
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	0	0	47	0	0	0	0	29		
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	19	4	4	27	1.597	21	5	8	34	1.706		
K 70 Attivita' immobiliari	55	13	18	86	4.990	63	14	29	106	6.727		
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	8	2	4	14	202	9	3	4	16	243		
K 72 Informatica e attivita' connesse	11	4	5	20	1.372	18	3	4	25	1.508		
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	29	0	0	0	0	32		
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	37	7	12	56	3.639	44	7	11	62	4.180		
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatori	0	0	0	0	5	0	0	0	0	1		
M 80 Istruzione	4	1	1	6	227	2	0	1	3	242		
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	6	2	2	10	285	8	2	3	13	401		
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	0	1	2	62	1	22	1	24	71		
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	2	0	0	2	25	0	0	0	0	3		
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	19	7	4	30	642	24	0	2	26	845		
O 93 Altre attivita' dei servizi	74	11	30	115	3.073	71	13	29	113	3.105		
P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.	1	0	0	1	2	0	10	0	10	1		
X Imprese non classificate	65	16	24	105	4.140	56	0	22	78	4.590		
TOTALE	1.900	443	704	3.047	86.314	1.912	422	726	3.060	91.210		

Fonte: InfocamereStockView

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

Imprese registrate per divisione di attività economica del codice Ateco nei comuni dell'area obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna									
Anni 2001 (IV trim) e 2006 (I trim)									
	Imprese registrate a dicembre 2001		Imprese registrate a marzo 2006		variazione % 01_06		composizione % 2006		
	Totale Area alte valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)		Totale Area alte valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)		Area	Prv BG	Area	Prv BG	
	Totale Prov Bg		Totale Prov Bg						
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	366	5.584	356	5.595	-7,8	0,2	11,6	6,1	
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	26	59	25	62	-3,8	5,1	0,8	0,1	
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	7		-22,2	0,0	0,0	
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	0	0	1			0,0	0,0	
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	1	2	1	2	0,0	0,0	0,0	0,0	
CB14 Altre industrie estrattive	11	90	9	75	-18,2	-16,7	0,3	0,1	
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	64	1.351	65	1.453	1,6	7,5	2,1	1,6	
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0			0,0	0,0	
DB17 Industrie tessili	28	898	25	790	-10,7	-12,0	0,8	0,9	
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	20	1.105	9	833	-55,0	-24,6	0,3	0,9	
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	2	127	1	104	-50,0	-18,1	0,0	0,1	
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	81	1.218	70	1.071	-13,6	-12,1	2,3	1,2	
DE21 Fabbric. pasta-cart. carta e prod. di carta	3	123	3	110	0,0	-10,6	0,1	0,1	
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	5	514	6	510	20,0	-0,8	0,2	0,6	
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	12	0	10		-16,7	0,0	0,0	
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	4	270	3	271	-25,0	0,4	0,1	0,3	
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	4	837	6	767	50,0	-8,4	0,2	0,8	
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	18	488	16	500	-11,1	2,5	0,5	0,5	
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	165	1	144	0,0	-12,7	0,0	0,2	
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	75	3.621	83	3.655	10,7	0,9	2,7	4,0	
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	14	1.478	14	1.455	0,0	-1,6	0,5	1,6	
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	53	1	53		0,0	0,0	0,1	
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	8	624	12	590	50,0	-5,4	0,4	0,6	
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	7	194	4	129	-42,9	-33,5	0,1	0,1	
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	8	552	6	532	-25,0	-3,6	0,2	0,6	
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	47	1	52	0,0	10,6	0,0	0,1	
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	103	0	102		-1,0	0,0	0,1	
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	36	1.347	34	1.326	-5,6	-1,6	1,1	1,5	
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	74	0	96		29,7	0,0	0,1	
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	28	3	54		92,9	0,1	0,1	
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	17	0	24		41,2	0,0	0,0	
F 45 Costruzioni	663	17.110	721	19.322	8,7	12,9	23,6	21,2	
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	86	2.640	88	2.602	2,3	-1,4	2,9	2,9	
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	94	7.227	88	7.442	-6,4	3,0	2,9	8,2	
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	468	10.809	450	10.254	-3,8	-5,1	14,7	11,2	
H 55 Alberghi e ristoranti	362	4.021	358	4.243	-1,1	5,5	11,7	4,7	
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	82	2.424	76	2.394	-7,3	-1,2	2,5	2,6	
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	1	0	2		100,0	0,0	0,0	
I 62 Trasporti aerei	0	7	0	5		-28,6	0,0	0,0	
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp. -ag. viaggi	12	365	12	464	0,0	27,1	0,4	0,5	
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	41	1	207	0,0	404,9	0,0	0,2	
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	2	342	2	218	0,0	-36,3	0,1	0,2	
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	47	0	29		-38,3	0,0	0,0	
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	27	1.597	34	1.706	25,9	6,8	1,1	1,9	
K 70 Attivita' immobiliari	86	4.990	106	6.727	23,3	34,8	3,5	7,4	
K 71 Noleggio macch. e attrez. senza operat.	14	202	16	243	14,3	20,3	0,5	0,3	
K 72 Informatica e attivita' connesse	20	1.372	25	1.508	25,0	9,9	0,8	1,7	
K 73 Ricerca e sviluppo	0	29	0	32		10,3	0,0	0,0	
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	56	3.639	62	4.180	10,7	14,9	2,0	4,6	
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	0	5	0	1		-80,0	0,0	0,0	
M 80 Istruzione	6	227	3	242	-50,0	6,6	0,1	0,3	
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	10	285	13	401	30,0	40,7	0,4	0,4	
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	2	62	24	71	1100,0	14,5	0,8	0,1	
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	2	25	0	3	-100,0	-88,0	0,0	0,0	
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	30	642	26	845	-13,3	31,6	0,8	0,9	
O 93 Altre attivita' dei servizi	115	3.073	113	3.105	-1,7	1,0	3,7	3,4	
P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.	1	2	10	1	900,0	-50,0	0,3	0,0	
X Imprese non classificate	105	4.140	78	4.590	-25,7	10,9	2,5	5,0	
TOTALE	3.047	86.314	3.060	91.210	0,4	5,7	100,0	100,0	

Fonte: InfocamereStockView

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

Localizzazioni di imprese attive per divisione di attività economica del codice Ateco nei comuni dell'area obiettivo 2 e in Provincia di Bergamo.											
Divisione di attività - Anni 2001 (IV trim) e 2006 (I trim)											
	Localizzazioni di imprese attive a dicembre 2001						Localizzazioni di imprese attive a marzo 2006				
	Comuni Obiettivo 2 Val Brembana	Val di Scalve	Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna Val Ser Sup	Totale Area alte valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)	Totale Prov Bg		Comuni Obiettivo 2 Val Brembana	Val di Scalve	Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna Val Ser Sup	Totale Area alte valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)	Totale Prov Bg
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	248	61	74	383	5.665	237	52	68	357	5.783	
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	13	8	6	27	62	13	6	8	27	68	
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	9	0	0	0	0	8	
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	1	1	2	0	0	0	0	1	
CB14 Altre industrie estrattive	11	0	1	12	122	12	0	0	12	129	
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	52	3	13	68	1.456	59	2	16	77	1.683	
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
DB17 Industrie tessili	5	5	21	31	931	7	3	18	28	913	
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	6	6	3	15	1.032	5	3	0	8	844	
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	1	0	0	1	125	1	0	0	1	113	
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	47	20	16	83	1.272	44	20	14	78	1.216	
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	2	0	0	2	141	2	0	1	3	123	
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	2	2	1	5	511	3	2	1	6	574	
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	15	0	0	0	0	17	
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	1	2	4	7	317	0	1	3	4	366	
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	2	2	1	5	960	2	1	3	6	947	
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	16	2	3	21	553	15	0	3	18	632	
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	0	0	2	200	2	0	0	2	177	
DJ28 Fabbri. lav. prod. metallo, escl. macchine	36	28	28	92	3.904	40	29	23	92	4.170	
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	11	6	6	23	1.628	14	3	7	24	1.765	
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	0	0	0	0	63	1	0	0	1	62	
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	4	5	0	9	725	6	6	2	14	717	
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	3	6	0	9	199	2	5	0	7	148	
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	6	1	2	9	609	4	0	3	7	606	
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	2	0	0	2	59	2	0	0	2	70	
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	110	0	0	0	0	121	
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	29	2	6	37	1.413	28	3	5	36	1.484	
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	1	0	1	94	1	1	0	2	126	
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	3	0	3	6	96	7	1	8	16	164	
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	0	0	1	19	1	0	0	1	33	
F 45 Costruzioni	385	77	205	667	17.044	434	84	227	745	20.081	
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	54	11	26	91	2.841	64	11	23	98	2.935	
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	64	12	14	90	7.463	64	7	19	90	8.224	
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	344	60	98	502	12.403	342	62	109	513	12.724	
H 55 Alberghi e ristoranti	273	62	84	419	4.414	287	60	93	440	5.002	
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	57	12	12	81	2.508	54	13	14	81	2.601	
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	1	0	0	0	0	4	
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	10	0	0	0	0	10	
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	14	0	1	15	589	12	1	2	15	730	
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	0	0	1	51	0	1	0	1	243	
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	23	4	6	33	890	25	5	7	37	900	
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	0	0	61	0	0	0	0	45	
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	20	4	4	28	1.754	25	5	8	38	1.954	
K 70 Attivita' immobiliari	54	13	19	86	4.677	68	17	30	115	6.783	
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	13	3	4	20	264	13	3	4	20	336	
K 72 Informatica e attivita' connesse	12	6	6	24	1.606	20	5	5	30	1.830	
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	34	0	0	0	0	41	
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	42	7	14	63	4.051	51	7	11	69	4.842	
L 75 Pubbl. amm. e difesa, assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	8	0	0	0	0	2	
M 80 Istruzione	5	1	2	8	280	5	1	2	8	342	
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	9	3	4	16	385	13	3	4	20	574	
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	0	1	2	81	1	0	1	2	110	
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	1	0	0	1	27	0	0	0	0	4	
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	21	10	4	35	725	29	17	2	48	988	
O 93 Altre attivita' dei servizi	74	11	30	115	3.221	73	10	33	116	3.283	
P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.	1	0	0	1	2	0	0	0	0	1	
X Imprese non classificate	59	15	29	103	3.698	30	15	12	57	2.271	
TOTALE	2.030	471	752	3.253	91.380	2.118	465	789	3.372	99.921	

Fonte: InfocamereStockView

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

Localizzazioni di imprese attive per divisione di attività economica del codice Ateco nei comuni dell'area obiettivo 2 e in Provincia di Bergamo.											
Divisione di attività - Anni 2001 (IV trim) e 2006 (I trim)											
	Localizzazioni di imprese attive a dicembre 2001		Localizzazioni di imprese attive a marzo 2006		varazione % 01_06		composizione % 2006				
	Totale Area alte valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)	Totale Prov Bg	Totale Area alte valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)	Totale Prov Bg	Area	Prv BG	Area	Prv BG			
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	383	5.665	357	5.783	-8,8	2,1	10,6	5,8			
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	27	62	27	68	0,0	9,7	0,8	0,1			
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	9	0	8		-11,1	0,0	0,0			
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	0	0	1			0,0	0,0			
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0			0,0	0,0			
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0			0,0	0,0			
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	1	2	0	1	-100,0	-50,0	0,0	0,0			
CB14 Altre industrie estrattive	12	122	12	129	0,0	5,7	0,4	0,1			
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	68	1.456	77	1.683	13,2	15,6	2,3	1,7			
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0			0,0	0,0			
DB17 Industrie tessili	31	931	28	913	-9,7	-1,9	0,8	0,9			
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	15	1.032	8	844	-46,7	-18,2	0,2	0,8			
DC19 Prep. e conca. cuoio-fabbr. artic. viaggio	1	125	1	113	0,0	-9,6	0,0	0,1			
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	83	1.272	78	1.216	-6,0	-4,4	2,3	1,2			
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	2	141	3	123	50,0	-12,8	0,1	0,1			
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	5	511	6	574	20,0	12,3	0,2	0,6			
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	15	0	17		13,3	0,0	0,0			
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	7	317	4	366	-42,9	15,5	0,1	0,4			
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	5	960	6	947	20,0	-1,4	0,2	0,9			
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	21	553	18	632	-14,3	14,3	0,5	0,6			
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	200	2	177	0,0	-11,5	0,1	0,2			
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	92	3.904	92	4.170	0,0	6,8	2,7	4,2			
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	23	1.628	24	1.765	4,3	8,4	0,7	1,8			
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	0	63	1	62		-1,6	0,0	0,1			
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	9	725	14	717	55,6	-1,1	0,4	0,7			
DL32 Fabbri. appar. radiotele. e app. per comunic.	9	199	7	148	-22,2	-25,6	0,2	0,1			
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	9	609	7	606	-22,2	-0,5	0,2	0,6			
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	2	59	2	70	0,0	18,6	0,1	0,1			
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	0	110	0	121		10,0	0,0	0,1			
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	37	1.413	36	1.484	-2,7	5,0	1,1	1,5			
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	94	2	126	100,0	34,0	0,1	0,1			
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	6	96	16	164	166,7	70,8	0,5	0,2			
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	19	1	33	0,0	73,7	0,0	0,0			
F 45 Costruzioni	667	17.044	745	20.081	11,7	17,8	22,1	20,1			
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	91	2.841	98	2.935	7,7	3,3	2,9	2,9			
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	90	7.463	90	8.224	0,0	10,2	2,7	8,2			
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	502	12.403	513	12.724	2,2	2,6	15,2	12,7			
H 55 Alberghi e ristoranti	419	4.414	440	5.002	5,0	13,3	13,0	5,0			
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	81	2.508	81	2.601	0,0	3,7	2,4	2,6			
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	1	0	4		300,0	0,0	0,0			
I 62 Trasporti aerei	0	10	0	10		0,0	0,0	0,0			
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	15	589	15	730	0,0	23,9	0,4	0,7			
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	51	1	243	0,0	376,5	0,0	0,2			
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	33	890	37	900	12,1	1,1	1,1	0,9			
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	61	0	45		-26,2	0,0	0,0			
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	28	1.754	38	1.954	35,7	11,4	1,1	2,0			
K 70 Attivita' immobiliari	86	4.677	115	6.783	33,7	45,0	3,4	6,8			
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	20	264	20	336	0,0	27,3	0,6	0,3			
K 72 Informatica e attivita' connesse	24	1.606	30	1.830	25,0	13,9	0,9	1,8			
K 73 Ricerca e sviluppo	0	34	0	41		20,6	0,0	0,0			
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	63	4.051	69	4.842	9,5	19,5	2,0	4,8			
L 75 Pubbl. amm. e difesa, assic. sociale obbligatoria	0	8	0	2		-75,0	0,0	0,0			
M 80 Istruzione	8	280	8	342	0,0	22,1	0,2	0,3			
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	16	385	20	574	25,0	49,1	0,6	0,6			
O 90 Smallim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	2	81	2	110	0,0	35,8	0,1	0,1			
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	1	27	0	4	-100,0	-85,2	0,0	0,0			
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	35	725	48	988	37,1	36,3	1,4	1,0			
O 93 Altre attivita' dei servizi	115	3.221	116	3.283	0,9	1,9	3,4	3,3			
P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.	1	2	0	1	-100,0	-50,0	0,0	0,0			
X Imprese non classificate	103	3.698	57	2.271	-44,7	-38,6	1,7	2,3			
TOTALE	3.253	91.380	3.372	99.921	3,7	9,3	100,0	100,0			

Fonte: InfocamereStockView

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

Imprese registrate per natura giuridica nei comuni dell'area Obiettivo 2 più Ardesio e Villa d'Ogna.					
		Imprese registrate a dicembre 2001		Imprese registrate a marzo 2006	
		Totale Area alle valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)	Totale Prov Bg	Totale Area alle valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)	Totale Prov Bg
Società di capitali		230	18.311	297	22.271
Società di persone		623	19.374	608	18.955
Imprese individuali		2.106	46.983	2.059	48.112
Altre Forme		88	1.646	96	1.872
Totale		3.047	86.314	3.060	91.210
AA - SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI		0	3		2
AC - ASSOCIAZIONE		8	173	12	269
AE - SOCIETA' CONSORTILE IN ACCOMANDITA SEMPLICE		0	2	0	2
AF - ALTRE FORME		4	41	4	39
AS - SOCIETA' IN ACC. SEMPLICE		114	4.973	120	5.267
AU - SOCIETA' PER AZIONI CON UNICO SOCIO		0	0	1	187
AZ - AZIENDA SPECIALE		0	2	0	2
CC - CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA		2	33	6	67
CE - COMUNIONE EREDITARIA		0	4	0	4
CI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA ILLIMITATA		0	4	0	0
CL - SOC. COOP. A RESPONSABILITA LIMITATA		54	954	7	244
CO - CONSORZIO		10	122	8	84
CS - CONSORZIO SENZA ATTIVITA' ESTERNA		0	0	0	1
CZ - CONSORZIO AI SENSI DELLA L. 142/90		0	1	0	0
DI - IMPRESA INDIVIDUALE		2.106	46.983	2.059	48.112
ED - ENTE DIRITTO PUBBLICO		0	2	0	1
EE - ENTE ECCLESIASTICO		0	3	1	12
EM - ENTE MORALE		2	42	10	68
EN - ENTE		1	33	0	30
EP - ENTE PUBBLICO ECONOMICO		0	3	0	1
ER - ENTE ECCLES. CIVILMENTE RICONOSCIUTO		0	7	10	68
FO - FONDAZIONE		0	22	2	106
GE - GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO		0	3	0	3
IR - ISTITUTO RELIGIOSO		0	3	0	3
LL - AZIENDA SPECIALE AI SENSI DELLA L. 142/90		0	3	0	2
MA - MUTUA ASSICURAZIONE		0	2	0	1
OC - SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE		0	0	0	2
OO - COOPERATIVA SOCIALE		0	20	8	173
OS - SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA		1	5	0	1
PC - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA		0	17	0	9
PS - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA		4	99	1	48
SA - SOCIETA' ANONIMA		0	2	0	1
SC - SOC. COOP. A RESP. LIMITATA PER AZIONI		0	3	24	586
SE - SOCIETA' SEMPLICE		13	728	14	777
SF - SOCIETA' DI FATTO		10	234	10	232
SL - SOCIETA' CONS. A RESPONSABILITA' LIMITATA		1	40	2	57
SM - SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO		1	1	1	1
SN - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO		486	13.435	464	12.675
SO - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI		-	2	0	0
SP - SOCIETA' PER AZIONI		20	1.538	20	1.343
SR - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA		196	15.706	240	18.429
ST - SOGGETTO ESTERO		0	2	0	2
SU - SOCIETA' A RESP. LIMITATA CON UNICO SOCIO		14	1.064	36	2.310
TOTALE		3.047	86.314	3.060	91.210

Fonte: Infocamere StockView

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

Imprese registrate per natura giuridica nei comuni dell'area Obiettivo 2 più Ardesio e Villa d'Ogna. Confronto dicembre 2001 - marzo 2006											
	Imprese registrate a dicembre 2001						Imprese registrate a marzo 2006				
	Comuni Obiettivo 2 Val Brembana	Val di Scalve	Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna Val Ser Sup	Totale Area alle valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)	Totale Prov Bg	Comuni Obiettivo 2 Val Brembana	Val di Scalve	Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna Val Ser Sup	Totale Area alle valli bergamasche (Comuni Obiettivo 2 + Ardesio e Villa d'Ogna)	Totale Prov Bg	
Società di capitali	121	49	60	230	18.311	162	54	81	297	22271	
Società di persone	364	91	168	623	19.374	369	82	157	608	18955	
Imprese individuali	1.362	284	460	2.106	46.983	1324	281	474	2059	48112	
Altre Forme	53	19	16	88	1.646	57	25	14	96	1872	
Totale	1.900	443	704	3.047	86.314	1912	422	726	3060	91210	
AA - SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI				-	3					2	
AC - ASSOCIAZIONE	4		4	8	173	6	1	5	12	259	
AE - SOCIETA' CONSORTILE IN ACCOMANDITA SEMPLICE				-	2				-	2	
AF - ALTRE FORME	0	4		4	41	0	4		4	39	
AS - SOCIETA' IN ACC. SEMPLICE	66	14	14	114	4.973	88	11	21	120	5.267	
AU - SOCIETA' PER AZIONI CON UNICO SOCIO				-	-	1		0	1	187	
AZ - AZIENDA SPECIALE				-	2				-	2	
CC - CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA			1	2	33	4	1	1	6	67	
CE - COMUNIONE EREDITARIA				-	4				-	4	
CI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA ILLIMITATA				-	4				-	-	
CL - SOC. COOP. A RESPONSABILITA LIMITATA	35	9	10	54	954	4	2	1	7	244	
CO - CONSORZIO	8	2	0	10	122	6	2	0	8	84	
CS - CONSORZIO SENZA ATTIVITA' ESTERNA				-	-				-	1	
CZ - CONSORZIO AI SENSI DELLA L. 142/90				-	1				-	-	
DI - IMPRESA INDIVIDUALE	1362	284	460	2.106	46.983	1324	281	474	2.059	48.112	
ED - ENTE DIRITTO PUBBLICO				-	2				-	1	
EE - ENTE ECCLESIASTICO				-	3			1	1	12	
EM - ENTE MORALE	2		0	2	42	6	3	1	10	68	
EN - ENTE	0	1		1	33				-	30	
EP - ENTE PUBBLICO ECONOMICO				-	3				-	1	
ER - ENTE ECCLES. CIVILMENTE RICONOSCIUTO				-	7	6	2	2	10	68	
FO - FONDAZIONE	0		0	-	22	1	1	0	2	106	
GE - GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO				-	3				-	3	
IR - ISTITUTO RELIGIOSO				-	3				-	3	
LL - AZIENDA SPECIALE AI SENSI DELLA L. 142/90				-	3				-	2	
MA - MUTUA ASSICURAZIONE				-	2				-	1	
OC - SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE				-	0				-	2	
OO - COOPERATIVA SOCIALE	0		0	-	20	6	2	0	8	173	
OS - SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	1			1	5				-	1	
PC - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA			0	-	17				-	9	
PS - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2	2	0	4	99		1	0	1	48	
SA - SOCIETA' ANONIMA				-	2				-	1	
SC - SOC. COOP. A RESP. LIMITATA PER AZIONI				-	3	17	5	2	24	585	
SE - SOCIETA' SEMPLICE	5	5	3	13	728	6	5	3	14	777	
SF - SOCIETA' DI FATTO	6	1	3	10	234	6	1	3	10	232	
SL - SOCIETA' CONS. A RESPONSABILITA' LIMITATA	1		0	1	40	1	1	0	2	57	
SM - SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO			1	1	1			1	1	1	
SN - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	267	71	148	486	13.435	269	65	130	464	12.675	
SO - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI				-	2				-	-	
SP - SOCIETA' PER AZIONI	13	1	6	20	1.538	9	3	8	20	1.343	
SR - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	100	43	63	196	15.706	132	44	64	240	18.429	
ST - SOGGETTO ESTERO				-	2				-	2	
SU - SOCIETA' A RESP. LIMITATA CON UNICO SOCIO	8	5	1	14	1.064	20	7	9	36	2.310	
TOTALE	1900	443	704	3.047	86.314	1912	422	726	3060	91.210	

Fonte: Infocamere StockView

Cariche sociali per età del titolare della carica in imprese attive dell'Area Obiettivo 2 più Ardesio e Villa d'Ogna.			
Situazione a marzo 2006			
Comune	fino a 29 anni	Totale cariche	% < 29/ Totale cariche
Valle di Scalve	35	626	5,6
Comunui Ob 2 + Ardesio e Villa d'OgnaValle	87	1.040	8,4
Comuni Obiettivo 2 Valle Brembana	186	2.649	7,0
Totale Area Ob. 2	308	4.315	7,1
Provincia	8.629	139.144	6,2

Fonte: Infocamere StockView

1.6 Turismo

Per la revisione del Giugno 2006 si è proceduto ad analizzare criticamente i dati statistici relativi agli otto comuni di interesse, scaricati dall'Annuario Statistico Regionale della Regione Lombardia aggiornato al 2006.

Superficie Parchi naturali lombardi istituiti con Legge Regionale o Nazionale.

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

Comune	Denominazione del parco	Superficie		Perimetro m	Legge istitutiva o fonte dei dati	Codice parco
		m ²	ettari			
AZZONE	Parco delle Orobie Bergamasche	12.051.709	1.205	24.200	Legge Regionale n. 59 del 12/05/90	17
COLERE	Parco delle Orobie Bergamasche	14.668.595	1.467	27.401	Legge Regionale n. 59 del 12/05/90	17
GANDELLINO	Parco delle Orobie Bergamasche	20.565.131	2.057	33.470	Legge Regionale n. 59 del 12/05/90	17
GROMO	Parco delle Orobie Bergamasche	14.054.756	1.405	28.645	Legge Regionale n. 59 del 12/05/90	17
SCHILPARIO	Parco delle Orobie Bergamasche	57.630.734	5.763	51.882	Legge Regionale n. 59 del 12/05/90	17
VALBONDIONE	Parco delle Orobie Bergamasche	88.780.445	8.878	70.871	Legge Regionale n. 59 del 12/05/90	17
VALGOGLIO	Parco delle Orobie Bergamasche	27.563.943	2.756	28.786	Legge Regionale n. 59 del 12/05/90	17
VILMINORE DI SCALVE	Parco delle Orobie Bergamasche	30.994.443	3.099	39.714	Legge Regionale n. 59 del 12/05/90	17

Fonte: Regione Lombardia

Tutti gli otto comuni interessati dal PISL comprendono nel loro territorio parte del Parco delle Orobie Bergamasche. Il Comune di Valbondione ne ospita ben 8.878 ettari, anche in virtù della sua superficie. Per contro il Comune di Azzone, che è anche quello meno esteso, ospita soltanto 1.205 ettari.

Esercizi alberghieri, posti letto, camere e bagni al 31.12. Anno 2003

Descrizione	n. eserc.	posti-letto	camere	bagni
Azzone	0	0	0	0
Colere	2	102	51	51
Gandellino	0	0	0	0
Gromo	5	317	173	166
Schilpario	5	169	88	77
Valbondione	5	191	109	98
Valgoglio	0	0	0	0
Vilminore di Scalve	2	56	30	23
Totale	19	835	451	415

Fonte: Istat

Negli otto comuni interessati dal PISL vi è una buona offerta alberghiera per i turisti con ben 835 posti letto.

Esercizi alberghieri 2 stelle, 1 stella, residenze turistico alberghiere, posti letto, camere, bagni, al 31.12. Anno 2003

Descrizione	2 stelle				1 stella				Residenze Turistico Alberghiere			
	n. eserc.	posti-letto	camere	bagni	n. eserc.	posti-letto	camere	bagni	n. eserc.	posti-letto	camere	bagni
Azzone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Colere	2	102	51	51	0	0	0	0	0	0	0	0
Gandellino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gromo	1	64	32	32	1	15	8	2	0	0	0	0
Schilpario	2	77	40	39	2	46	24	14	0	0	0	0
Valbondione	1	22	12	12	2	59	31	20	0	0	0	0
Valgoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vilminore di Scalve	0	0	0	0	1	21	11	4	0	0	0	0
Totale	6	265	135	134	6	141	74	40 0	0	0	0	0

Fonte: Istat

Il numero di esercizi alberghieri a 1 stella e a 2 stelle si equivalgono, quelli a due stelle però offrono un numero maggiore di camere e quindi di posti letto.

Esercizi alberghieri 5 stelle e 5 stelle lusso, 4 stelle, 3 stelle, posti letto, camere, bagni, al 31.12 Anno 2003

Descrizione	5 stelle e 5 stelle lusso				4 stelle				3 stelle			
	n. eserc.	posti-letto	camere	bagni	n. eserc.	posti-letto	camere	bagni	n. eserc.	posti-letto	camere	bagni
Azzone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Colere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gandellino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gromo	0	0	0	0	0	0	0	0	3	238	133	132
Schilpario	0	0	0	0	0	0	0	0	1	46	24	24
Valbondione	0	0	0	0	0	0	0	0	2	110	66	66
Valgoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vilminore di Scalve	0	0	0	0	0	0	0	0	1	35	19	19
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	7	429	242	241

Fonte: Istat

Solamente quattro comuni su otto dispongono di alberghi a tre stelle, mentre alberghi a 4 e 5 stelle non sono presenti.

Esercizi extra-alberghieri al 31.12. Parte I anno 2003

Descrizione	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la Gioventù	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Azzone	0	0	0	0	0	0	0	0
Colere	0	0	1	12	0	0	0	0
Gandellino	0	0	0	0	0	0	0	0
Gromo	0	0	0	0	0	0	0	0
Schilpario	1	48	0	0	0	0	0	0
Valbondione	1	840	2	40	0	0	0	0
Valgoglio	0	0	0	0	0	0	0	0
Vilminore di Scalve	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2	888 0	3	52	0	0	0	0

Fonte: Istat

Esercizi extra-alberghieri al 31.12. Parte II anno 2003

Descrizione	Casa per ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Azzone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Colere	0	0	0	0	0	0	0	0	1	12
Gandellino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gromo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Schilpario	1	54	0	0	0	0	0	0	2	102
Valbondione	0	0	0	0	0	0	0	0	3	880
Valgoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vilminore di Scalve	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1	54 0	0	0	0	0	0	0	6	994

Fonte: Istat

Consistenza degli esercizi ricettivi. Anno 2003

Descrizione	N° esercizi ricettivi			Esercizi alberghieri		Letti		
	Alberghi	Altre strutture	Totale	Camere	Bagni	Alberghi	Altre strutture	Totale
AZZONE	0	0	0	0	0	0	0	0
COLERE	2	1	3	51	51	102	12	114
GANDELLINO	0	0	0	0	0	0	0	0
GROMO	5	0	5	173	166	317	0	317
SCHILPARIO	5	2	7	88	77	169	102	271
VALBONDIONE	5	3	8	109	98	191	880	1.071
VALGOGLIO	0	0	0	0	0	0	0	0
VILMINORE DI SCALVE	2	0	2	30	23	56	0	56
TOTALE	19	6	25	451	415	835	994	1.829

Fonte: Regione Lombardia

Arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi. Anno 2003

Descrizione	Arrivi totale esercizi alberghieri			Presenze totale esercizi alberghieri			Arrivi totali negli esercizi complementari				
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale		
AZZONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
COLERE	1.013	101	1.114	3.825	344	4.169	376	117	493		
GANDELLINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
GROMO	4.139	261	4.400	23.225	916	24.141	0	0	0		
SCHILPARIO	2.242	111	2.353	10.349	186	10.535	694	0	694		
VALBONDIONE	4.812	36	4.848	21.693	137	21.830	8.946	46	8.992		
VALGOGLIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
VILMINORE DI SCALVE	234	24	258	775	281	1.056	0	0	0		
Totale	12.440	533	12.973	0	59.867	1.864	61.731	0	10.016	163	10.179

Descrizione	Presenze negli esercizi complementari			Arrivi tot. generale (escl. non REC)			Presenze tot. gen(escl. non REC)				
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale		
AZZONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
COLERE	812	289	1.101	1.389	218	1.607	4.637	633	5.270		
GANDELLINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
GROMO	0	0	0	4.139	261	4.400	23.225	916	24.141		
SCHILPARIO	4.420	0	4.420	2.936	111	3.047	14.769	186	14.955		
VALBONDIONE	33.377	157	33.534	13.758	82	13.840	55.070	294	55.364		
VALGOGLIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
VILMINORE DI SCALVE	0	0	0	234	24	258	775	281	1.056		
Totale	38.609	446	39.055	0	22.456	696	23.152	0	98.476	2.310	100.786

Fonte: Regione Lombardia

Gli italiani rappresentano il 97,7 % delle presenze turistiche totali all'interno dell'area PISL.

1.7 Dotazione infrastrutturale dell'area

Per la revisione del Giugno 2006 si è proceduto ad analizzare criticamente i dati statistici relativi agli otto comuni di interesse, scaricati dall'Annuario Statistico Regionale della Regione Lombardia aggiornato al 2006.

Popolazione residente e presenza dei servizi idrici, dati 1999

Comuni	Popolazione residente al 31.12	Presenza dei servizi idrici						
		Acquedotto	Distribuzione dell'acqua potabile	Fognatura	Depurazione delle acque reflue convogliate nella rete fognaria			
					Completa	Parziale	Assente	
AZZONE	6.786	X	X	X	X	-	-	
COLERE	8.076	X	X	X	X	-	-	
GANDELLINO	2.705	X	X	X	-	X	-	
GROMO	4.979	X	X	X	X	-	-	
SCHILPARIO	3.128	X	X	X	-	X	-	
VALBONDIONE	8.020	X	X	X	X	-	-	
VALGOGLIO	8.496	X	X	X	X	-	-	
VILMINORE DI SCALVE	3.937	X	X	X	-	-	X	
Totale	46.127	8	8	8	5	2	1	

Fonte: Istat

La tabella evidenzia la popolazione residente negli otto comuni interessati, nonché la presenza dei servizi idrici e lo stato della depurazione delle acque reflue. Il maggior numero di abitanti si addensa nel Comune di Valgoglio, mentre il Comune di Gandellino conta il minor numero di abitanti.

La depurazione delle acque reflue avviene in maniera completa in cinque comuni su otto, mentre nel Comune di Vilminore di Scalve la depurazione è addirittura assente.

Biblioteche comunali presenti per attività, consistenza del materiale, numero di prestiti, acquisti, spese e relativo personale. Censimento Comunale 2003

Descrizione	N° biblioteche (1)	Superf. biblioteca in mq	Consultazione	Prestiti	Consistenza del materiale					Acquisti	Personale		
					Stampati	Manoscritti	Periodici	Audiovisivi	Mat. Grafici		di ruolo	a incarico	a contratto
AZZONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COLERE	1	30	0	118	1.694	0	0	0	0	85	0	0	0
GANDELLINO	1	60	0	1.767	5.074	0	18	63	0	226	0	0	0
GROMO	1	100	0	1.293	8.112	0	2	110	0	98	1	0	0
SCHILPARIO	1	50	3.600	6.350	8.500	0	0	1.520	0	100	1	0	0
VALBONDIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALGOGLIO	1	95	0	598	6.562	0	4	1095	204	173	1	0	0
VILMINORE DI SCALVE	1	100	0	1.000	8.969	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	6	435	3.600	11.126	38.911	0	24	2.788	204	682	3	0	0

Fonte: Regione Lombardia

(1) Numero delle biblioteche censite, incluse le sedi decentrate, le biblioteche speciali comunali e i centri biblioteconomici di Bergamo e Milano.

Nel territorio degli otto comuni interessati dal PISL insistono 6 biblioteche comunali; i comuni di Azzone e Valbondione ne sono sprovvisti. Il personale addetto nel settore è di sole tre unità.

A livello infrastrutturale l'area PISL risente pesantemente delle caratteristiche geomorfologiche del territorio che rendono la rete viaria non adeguata alle esigenze attuali, in relazione ai crescenti flussi turistici e alla necessità di mobilità di tutte le attività artigianali presenti le quali per competere nel mercato globale necessitano di collegamenti rapidi ed efficienti.

La Valle di Scalve in particolare risulta maggiormente isolata rispetto alla rimanente area PISL; il collegamento con il capoluogo di provincia risulta difficoltoso per la presenza del Passo della Presolana.

In passato la Provincia di Bergamo ha valutato la possibilità di realizzare una galleria da Castione della Presolana fino alla località Castello di Colere. Tale infrastruttura consentirebbe un miglioramento generalizzato della qualità della vita della popolazione Scalcina con benefici indiretti su tutte le attività economiche, siano esse artigianali che turistiche.

Il sistema dei parcheggi si presenta ben articolato sul territorio anche se in concomitanza degli afflussi turistici più rilevanti presenta alcune situazioni critiche. Per tali ragioni sono diversi i progetti che prevedono la costruzione di aree destinate ad uso parcheggio.

La rete di mobilità "dolce", sentieri, si presenta ben articolata e gestita su tutto il territorio dell'area PISL. In particolare la rete di sentieri è gestita dalle associazioni CAI territoriali e pertanto si presenta ben segnalata e sicura. Per quanto attiene alle piste ciclopedonali allo stato attuale non esistono strutture in esercizio; diverse sono però le proposte di intervento in atto, fra le quali, quella di maggior rilievo, è quella relativa al recupero della Via Mala.

Per quanto attiene alle reti tecnologiche tutti i comuni dell'area PISL sono dotati, in diversa misura, delle reti necessarie alle attività antropiche, quali ad esempio, metano, linee elettriche, acquedotti, fognature, linee telefoniche, ecc....

Particolare rilevanza merita l'assenza di una linea di trasmissione dati veloce, del tipo a banda larga.

La realizzazione di tale rete consentirebbe un miglioramento della qualità della vita e l'adeguamento ai livelli di concorrenza con tutte le imprese esterne all'area PISL.

Gli impianti sportivi presenti sul territorio sono di diversa natura e attengono alle attività sportive praticate sia nel periodo estivo che in quello invernale. In particolare abbiamo la presenza di campi di calcio e di calcetto in tutti i comuni dell'area PISL, mentre per le rimanenti attività sportive si ha la presenza in diversa misura di campi da tennis, campi di pesca sportiva, campi di bocce, campi di tiro con l'arco, falesie per l'arrampicata sportiva, palestre, campi di pallavolo, bob estivo, maneggi, ecc....

Per il periodo prettamente invernale si ha la presenza di piste da sci alpino (Lizzola, Spiazzi di Gromo, Colere e Schilpario), piste di pattinaggio su ghiaccio (Valbondione e Schilpario) e piste di sci nordico (Lizzola, Valbondione, Spiazzi di Gromo, Schilpario).

1.8 Analisi SWOT della situazione socio-economica e ambientale del contesto territoriale

Il presente paragrafo é finalizzato alla identificazione degli indicatori ritenuti elementi fondamentali per la valutazione quali-quantitativa del territorio oggetto di intervento.

Un fattore di successo dell'area, su cui sarà mirata l'attenzione degli interventi, è dato dalla disponibilità di risorse umane, confermata dalla considerevole presenza di giovani. L'avvio delle attività di formazione professionale valorizzerebbe questa risorsa e porterebbe riscontri sicuramente positivi dal punto di vista dell'occupazione giovanile e della costituzione di una presenza imprenditoriale più finalizzata alle esigenze ed alle potenzialità del territorio.

Il diffuso sviluppo dell'artigianato ed il mantenimento delle attività tradizionali locali attualmente esistenti nell'area, costituiscono elementi peculiari di un sistema economico e sociale rurale, come quello del territorio delle Valli Seriana e di Scalve.

Le attività artigianali di produzioni tipiche locali rappresentano già attualmente un fattore di successo e costituiscono una risorsa produttiva non solo da tutelare, in quanto testimonianza di un settore che sopravvive con difficoltà su un mercato nazionale fortemente concorrenziale, ma anche da valorizzare dal punto di vista della qualità e dell'immagine e da consolidare sul mercato.

La valorizzazione di attività di artigianato tradizionale, quali ad esempio le produzioni artistiche ed i prodotti tipici locali, avrebbe inoltre un effetto indotto sul turismo e viceversa. Seppure costituiscano ancora un fattore di successo per l'industria locale, tali attività appaiono attualmente fortemente penalizzate da un livello di dotazione di servizi dell'area non adeguato alle esigenze del mercato. Se i punti di forza del sistema sono rappresentati dalla capacità di risposta al mercato in maniera rapida e flessibile, il punto di debolezza sta proprio nella carenza di servizi reali e qualificati che offrano alle aziende il necessario supporto per il sostentamento del mercato imprenditoriale locale.

L'agricoltura, pur rappresentando un settore rilevante all'interno del sistema economico locale, appare fortemente indebolita, legata ancora a tecniche colturali tradizionali e poco innovative. Uno sviluppo indirizzato alla valorizzazione delle produzioni agricole con tecnologie avanzate porterebbe non solo all'innalzamento qualitativo delle produzioni, ma anche a delle positive ripercussioni dal punto di vista reddituale ed occupazionale.

Inoltre, una maggiore integrazione tra il settore agricolo ed agro-industriale, da consolidare sul mercato, favorirebbe la valorizzazione dei prodotti finali offerti sul mercato come tipici locali.

Il vantaggio competitivo di un'area è in genere determinato dalla dinamica delle strutture produttive e dalla condizione dei fattori ambientali, che di fatto, ne condizionano lo sviluppo. Comunemente vengono indicati e definiti dagli economisti quali fattori della produzione le seguenti risorse:

- Risorse umane: il grado di scolarizzazione, la qualità e le competenze professionali, la tipologia dei profili professionali presenti, i costi del personale, la disponibilità di occupazione femminile, la disponibilità di manodopera in genere, etc.;
- Risorse fisiche: la qualità e quantità di terre disponibili, delle acque, del legname, dei depositi di minerali, le fonti di energia idroelettrica e non, le condizioni climatiche, la collocazione geografica, le riserve naturali e le aree storiche ed archeologiche etc.;
- Risorse conoscitive: il patrimonio di conoscenze scientifiche delle università, dei laboratori scientifici, delle imprese, ecc.;
- Risorse di capitali: la quantità ed il costo dei capitali disponibili, l'accessibilità al credito, la dinamicità del sistema finanziario, il sistema del risparmio ed in genere tutti quegli elementi economici che condizionano notevolmente lo sviluppo di un territorio;
- Infrastrutture: la tipologia delle strutture, i sistemi di trasporto e di telecomunicazione, le modalità di approvvigionamento energetico, la quantità ed i costi per gli utenti, le aree attrezzate per le industrie, ecc.

In passato la politica industriale favoriva le iniziative delle grandi imprese delegando a loro l'onere della crescita sociale ed economica di un'area condizionandone fortemente lo sviluppo in modo positivo o negativo; gli interventi odierni invece sono per lo più diretti a favorire le imprese con agevolazioni finanziarie tese a stimolare l'imprenditoria e/o a mantenere o consolidare l'esistente piuttosto che alla programmazione di nuovi sistemi.

La politica industriale va opportunamente finalizzata alla creazione di integrazioni e complementarità “forti” a livello di sistema territoriale di imprese.

L’area della Valle Seriana e della Val di Scalve presenta caratteristiche di peculiare ed accentuata debolezza dal punto di vista occupazionale, infrastrutturale e produttivo e, attraverso le iniziative ricomprese nel P.I.S.L. si intende avviare un percorso per dare un’efficace risposta alla situazione di crisi che risiede nel territorio al fine di creare e rafforzare le imprese dei settori turistico, artigianale e dei servizi in grado di svilupparsi autonomamente in una logica di sistema per reggere la forte competitività dei territori limitrofi.

Dall’analisi effettuata è risultato che la condizione di marginalità del territorio è in parte attribuibile alle carenze del sistema logistico, ai ritardi nella messa in opera di infrastrutture viarie adeguate alla posizione marginale del territorio.

La miniaturizzazione del tessuto produttivo locale e la sottorappresentazione di imprese di media e grande dimensione, la bassa correlazione/complementarità della ricerca con i comparti principali e la vocazione imprenditoriale anche diretta a sviluppare settori fino ad oggi trascurati e quindi innovativi per l’area, quali quello turistico/ambientale e quello dei servizi all’impresa, in conseguenza della carenza di un progetto organico di sviluppo che sfrutti tutti i punti di forza dell’area, rendono estremamente vulnerabile la “struttura produttiva” locale.

Lo sviluppo di idee imprenditoriali innovative richiede l’utilizzo di strumenti finanziari innovativi, attraverso efficaci ed efficienti strumenti di venture capital finalizzati a finanziare attività ad alto contenuto tecnologico e anche di business.

Il lavoro per costruire e sviluppare nuovi settori destinati a valorizzare le risorse ambientali e culturali dell’area, quali quello turistico, o per rafforzare uno o più settori artigianali/industriali competitivi, entrambi dotati di capacità autopropulsiva, richiede un lungo periodo per la realizzazione e certamente più dispendioso in termini di risorse finanziarie ma ci porta fuori dalla logica della colonizzazione industriale e lascia certamente maggiore spazio per lo sviluppo futuro delle imprese locali. Esistono infatti le condizioni per sviluppare dei comparti del terziario innovativi, nonché dei comparti produttivi che possano beneficiare delle innovazioni di processo e di prodotto sviluppate in sinergia con il mondo della ricerca e creare nuova imprenditoria nei settori della new-economy tutti altamente correlati anche ai settori economici di interesse nazionale presenti nella regione, ognuno dei quali può sviluppare un indotto produttivo (sub-sistema di fornitura) al quale si possono associare numerose piccole imprese.

La creazione di nuova imprenditoria e la correlazione e complementarità tra settori produttivi e di servizio tra sistema di imprese minori e maggiori sono due dei punti nodali da affrontare, con pariteticità di rapporti, per determinare lo sviluppo dell’area.

L’emancipazione della piccola impresa attraverso un sistema a rete con le imprese di maggiori dimensioni e con una strategia di marketing territoriale integrato dell’area rappresentano due punti da sostenere al fine di garantire la stabilità occupazionale e sociale dell’area. L’interazione del tessuto produttivo locale può avvenire solo attraverso l’attivazione di processi di cooperazione orizzontale tra le imprese sia nel comparto produttivo che in quello del terziario.

Analizzando la struttura produttiva di tutti i principali settori presenti nell’area troviamo che solamente poche hanno introdotto sistemi informativi integrati a modelli gestionali e produttivi e/o di erogazione di servizi; lo “strumento” informatico mantiene il dominio settoriale ma influenza modestamente l’integrazione funzionale. Questa carenza organizzativa viene confermata dal basso numero di aziende/imprese che hanno certificato i processi produttivi o che hanno avviato seri processi di controllo della qualità sia in produzione che nel gestionale.

L’elevato valore del capitale umano che può essere trovato nell’area derivante dall’alto tasso di scolarizzazione e dall’alto valore attribuito alla formazione dalle imprese più innovative locali rappresentano dei vantaggi competitivi che in qualche modo compensano la bassa competitività soprattutto del sistema dei trasporti dell’area e costituiscono la base per lo sviluppo economico e il principale fattore di competitività di un’impresa e di un’area la quale è in grado di rinnovare il proprio modo di stare sul mercato ed ottenere prodotti di alta qualità solo attraverso una forza di lavoro addestrata, preparata e portatrice di saperi.

Il bacino di manodopera potenziale e disponibile sul mercato richiede l’elaborazione di una strategia integrata, che rientri in un’ottica di partenariato, di concertazione e di innovazione. Queste sono le

caratteristiche essenziali per il conseguimento di un approccio strategico integrato che unisca le due dimensioni dello sviluppo economico e della creazione di posti di lavoro.

L'innovazione tecnologica e organizzativa che conduce alla messa a punto di prodotti, servizi e processi originali, offre alle imprese in fase di espansione, o alle nuove imprese, l'occasione di generare nuovi posti di lavoro. Il metodo di gestione che si rende necessario deve essere improntato alla creatività, alla promozione della formazione professionale delle risorse umane, allo sfruttamento delle opportunità di mercato in termini di business emergenti, alla creazione di reti di collaborazione tra imprese.

Per creare e preservare l'occupazione in un determinato territorio non sono solo le imprese ma anche gli individui e le organizzazioni a dover ideare dei metodi d'intervento finalizzati allo sfruttamento dei giacimenti di manodopera esistenti.

Come dimostrato dai lavori della Commissione Europea sulle iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione, questi giacimenti esistono particolarmente nei settori dell'ambiente, della cultura e dei servizi alle persone e alla collettività.

Per sfruttarli bisogna mettere in atto dei dispositivi di rilevamento delle esigenze insoddisfatte, far emergere dei mestieri nuovi, organizzare la formazione necessaria per svilupparli, strutturare l'offerta, concepire nuovi tipi di impresa, nuove tecniche di gestione, finanziamento, coinvolgimento dei beneficiari.

L'alto livello di scolarizzazione e la presenza di numerose agenzie formative in Provincia in grado di provvedere alla formazione in azienda e alla formazione di nuove professionalità costituiscono fattori di potenzialità per uno sviluppo integrato dell'area valorizzando quelle che sono le risorse autoctone e le sinergie che possono derivare tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro.

La bassa correlazione tra mondo della ricerca e struttura produttiva locale è inoltre evidenziata dalla difficoltà che le infrastrutture della ricerca incontrano nella trasmissione del know-how e nella comunicazione delle proprie attività; esiste un deficit comunicativo che deve essere risolto attraverso un progetto integrato di sviluppo dell'area che va risolto se si vuole che l'area "faccia sistema" ed i sistemi interagiscano tra di loro.

Pur non potendo generalizzare e trarre delle conclusioni che presentino il carattere di esaustività, si può tuttavia affermare che gli ostacoli che le imprese più frequentemente incontrano nell'implementare percorsi innovativi di processo e/o di prodotto, sono rappresentati dalla scarsa conoscenza di strumenti finanziari innovativi a fronte di investimenti elevati e dalla difficoltà di reperire personale qualificato.

Lo stesso aggiornamento sulle tecnologie disponibili sul mercato avviene prevalentemente tramite la lettura di riviste specializzate e la partecipazione a fiere, congressi e seminari e/o con il contributo delle aziende fornitrici e clienti.

Il contatto con il mondo della ricerca diventa marginale e non prioritario, mentre dovrebbe divenire una opportunità volta a favorire lo scambio di conoscenze, e orientare l'evoluzione della ricerca verso il mercato.

L'apparato burocratico pubblico ed il sistema finanziario, per altro verso, interagiscono con difficoltà con il mondo delle piccole imprese e inconsapevolmente le penalizzano nonostante si cerchi di promuoverne la formazione. Da un lato la frammentazione funzionale ed istituzionale con la spirale infinita degli adempimenti burocratici/amministrativi necessari per lo sviluppo e l'insediamento di iniziative imprenditoriali ed infrastrutturali, dall'altro la differenza di trattamento delle imprese di piccole dimensioni, che non godono delle agevolazioni che invece ottengono le medio e grandi imprese in termini di "ammortizzatori" sociali di contributi e di agevolazioni fiscali unitamente ad un sistema del credito ancorato su principi conservatori per cui la piccola impresa è alla mercé delle banche e le condizioni che ne ottengono sono penalizzanti per la loro crescita, accentuano le debolezze competitive dell'area e quindi anche delle strategie di sviluppo.

Le aspettative nei confronti dell'ambiente e la stessa percezione dell'ambiente in termini di bisogno, stanno crescendo in modo significativo; così come la richiesta di una migliore qualità della vita richiede che il soddisfacimento dei bisogni avvenga nel rispetto del patrimonio ecologico e ambientale (sviluppo sostenibile).

Siffatta domanda può essere soddisfatta solo attraverso lo sviluppo di prodotti e processi eco-compatibili, in termini di innovazione e ricerca scientifica, e quindi di sviluppo ecosostenibile.

Per quanto riguarda il comparto turistico, emergono distintamente due punti di vista, uno legato ad una ottica di breve periodo e riferita agli operatori che si pongono obiettivi di sfruttamento e potenziamento delle

strutture esistenti; uno di medio lungo con una strategia volta a sviluppare un turismo di nicchia, una strategia di marketing territoriale, di comunicazione dell'immagine turistica del territorio, di visibilità a livello nazionale e internazionale, sfruttando specifiche nicchie di mercato.

Si rendono necessari progetti di formazione integrati volti alla formazione dell'operatore turistico, alla riqualificazione professionale del personale, alla promozione della figura dell'imprenditore, all'adeguamento del comparto turistico a quelli che sono i moderni orientamenti del marketing turistico.

In effetti l'immagine del territorio in termini turistici non è spesso percepita, a fronte di un potenziale rilevante e di tutto interesse.

A livello locale la cittadinanza non sembra cogliere le opportunità offerte dal patrimonio ambientale, a tal fine si renderebbe necessario promuovere la figura dell'imprenditore turistico anche attraverso iniziative pilota che abbiano lo scopo di progettare idee imprenditoriali e guidare il neo-imprenditore fino alla fase di start up aziendale.

Notevole rilievo potrebbe assumere il turismo ambientale/culturale attraverso la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali, la valorizzazione del patrimonio architettonico, storico e artistico; il miglioramento della qualità dell'offerta di servizi culturali, per moltiplicare, qualificare e diversificare l'offerta di strutture e servizi per i consumi culturali; la promozione di una più ampia conoscenza del patrimonio.

Il programma di interventi attuato nell'area viene stabilito in modo da rendere possibile l'integrazione tra settore dell'agricoltura, dell'artigianato, dei servizi e del turismo e nel rispetto dei vincoli ambientali.

A tal fine risulta indispensabile individuare un programma di sviluppo integrato che stabilisca le sinergie attivabili per un obiettivo di crescita armonico del territorio, soprattutto secondo i principi di sostenibilità ambientale, utilizzando il patrimonio di competenze e di capacità progettuali esistenti a livello locale ed espresse nelle linee di intervento singolarmente prospettate dai diversi attori del sistema di rappresentanza, ivi compresi le associazioni di categoria e le parti sociali coinvolte nel partenariato.

Punti di forza	Punti di debolezza
Sistema locale di produzione caratterizzato dalla presenza di PMI	Limitato coordinamento tra le istituzioni e conseguente difficoltà nel mantenere insieme tutte le componenti dello sviluppo
Risorse umane con discreta qualificazione scolastica e formativa	Conservatorismo finanziario e ridotta presenza di istituzioni finanziarie/creditizie
Bacino di manodopera potenziale	Scarsa attenzione al rinnovamento
Presenza di un patrimonio naturale ancora incontaminato	Difficoltà ad individuare un ente catalizzatore per la creazione di un polo di servizi innovativi
Presenza di un patrimonio storico, architettonico, artistico e di una tradizione culturale	Insufficiente consapevolezza della vocazione turistica del territorio
	Inadeguata strategia di marketing integrato dei sistemi turistici e contenuta qualificazione dell'offerta turistica
	Congestione delle infrastrutture di trasporto
Opportunità	Minacce
Crescita della domanda turistica e ambientale conseguente valorizzazione del turismo tematico	Progressivo adeguamento della concorrenza nei comparti di specializzazione locale e nel mercato turistico
Nuove modalità di accesso ai mercati	Mancata caratterizzazione del turismo
Marketing territoriale	Offerta turistica tradizionale a fronte di una domanda in forte evoluzione

La presenza di un Programma Integrato di Sviluppo Locale ha lo scopo di formare un'area sistema globale attraverso l'integrazione delle aree-sistema esistenti, accrescendo le possibilità localizzative per ecoimprese di produzione, di servizi e turistiche promuovendo i processi di innovazione e valorizzando il patrimonio storico/ambientale.

Il Programma offrirà al territorio della Valle di Scalve e Valle Seriana Superiore uno sviluppo delle diverse attività produttive, turistiche e di servizio alle stesse, integrato ai diversi piani programmatici e di sviluppo

del territorio su aree già individuate ed in cui il completamento delle infrastrutture viarie, di servizio alle attività produttive e turistiche (Sportello Unico) nonché recupero di aree attualmente dismesse renderanno le diverse aree idonee alla creazione di nuove attività, all'ampliamento di quelle esistenti e di conseguenza alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Le aziende avranno la possibilità di sorgere in diverse aree “sistema” attrezzate e potranno offrire un lavoro ai disoccupati dell'area e permettere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali contrastando la frammentazione del tessuto socio/economico locale e conferendo logica di sistema al territorio.

2 STRATEGIA DI SVILUPPO

Il P.I.S.L. della Val di Scalve e Valle Seriana Superiore intende definire le strategie di sviluppo e costruire attorno ad esse la convergenza ed il consenso degli attori sociali ed istituzionali, con l'obiettivo di organizzare queste politiche, ricercando le risorse finanziarie, perfezionando la fattibilità e costruendo le condizioni gestionali per il loro successo.

I lavori preparatori, le ricognizioni operate ed il confronto attivato hanno consentito di organizzare le azioni del Piano di Sviluppo in funzione di un sistema di obiettivi, dichiarando l'intenzionalità cui esse fanno riferimento.

Questa organizzazione del progetto di Programma per “obiettivi” non ha sottovalutato l'opportunità di stabilire una solida relazione tra gli interventi proposti dal Programma di Sviluppo ed i settori istituzionali di intervento individuati dalle diverse leggi regionali.

L'organizzazione per obiettivi vuole inoltre rendere esplicita la finalizzazione che il Programma di Sviluppo vuole attribuire alle diverse azioni ed il contributo che ciascuna di esse può portare alla affermazione di una strategia coerente e condivisa, ponendo così le basi per esplicitare un insieme di indicatori che consentano di monitorare il successo del Programma e la sua capacità di avvicinare scenari di sviluppo sostenibili e desiderabili.

Le questioni emergenti che sono proposte, con generale condivisione di intenti, come linee guida di una strategia di sviluppo sostenibile sono riconducibili ai seguenti tre macro obiettivi generali:

- esigenza di migliorare la qualità della vita per consentire il permanere della popolazione residente e incrementare la desiderabilità del territorio per i fruitori del sistema turistico ed ambientale;
- esigenza di garantire una elevata qualità dell'ambiente naturale, attivando le azioni più opportune per la sua piena valorizzazione economica e sociale;
- esigenza di aumentare la competitività del sistema economico locale.

Al tema della qualità della vita, si possono ricondurre i seguenti obiettivi specifici:

- potenziare l'offerta di servizi alla persona, sia in termini di cura ed assistenza, sia in termini di una più capillare ed organizzata disponibilità di servizi alla persona di tipo tradizionale;
- promuovere iniziative di promozione culturale che valorizzino il patrimonio locale e migliorino la qualità del sistema formativo.

Al tema della qualità dell'ambiente, si possono ascrivere, tra altri, i seguenti obiettivi specifici:

- assicurare adeguati livelli di manutenzione del territorio che ne conservino la desiderabilità ed il valore realizzando un efficace convergenza tra azioni pubbliche, comportamenti e culture delle comunità locali, sistemi innovativi;
- migliorare le condizioni di sicurezza del territorio, rimuovendo o mitigando i fattori di rischio e di degrado del sistema ambientale;

Al tema della competitività, possono invece essere ricondotti i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere i livelli di specializzazione produttiva incentivando i processi di qualificazione imprenditoriale e i livelli formativi;
- migliorare la capacità di governo del sistema locale attraverso un miglior rapporto

All'interno del P.I.S.L., le strategie rappresentano un passaggio logico che ha il compito di collegare in una comune prospettiva la individuazione dei problemi e degli obiettivi generali con la proposizione di un primo quadro di indirizzi per le politiche del Piano stesso.

La strategia operativa complessiva della Comunità Montana mira a promuovere e sostenere uno sviluppo in grado di valorizzare il potenziale endogeno locale e consentire il miglioramento dell'ambiente economico, della qualità della vita e della sostenibilità ambientale, attraverso azioni rivolte a:

- incrementare la presenza di servizi alla persona, anche attraverso l'avviamento di nuovi servizi e forme di coordinamento e integrazione nelle modalità di erogazione;
- valorizzare il patrimonio storico e culturale locale, quale risorsa fondamentale per lo sviluppo del territorio e la consapevolezza della popolazione della propria identità rurale;
- aumentare la percezione da parte del territorio nel suo complesso dell'impatto delle attività antropiche sull'ambiente e della necessità di operare in modo da minimizzare gli impatti negativi;
- valorizzare i prodotti tipici dell'artigianato tradizionale e artistico locali;
- migliorare le risorse naturali e culturali delle aree al fine di sviluppare nuovi prodotti turistici che sappiano soddisfare esigenze e aspettative degli utenti e rilanciare l'economia locale

Il denominatore comune deve essere quello della riterritorializzazione dello sviluppo e del miglioramento delle condizioni di permanenza nel territorio: lo sforzo dovrà essere cioè quello di restituire specificità e riconoscibilità ai sistemi locali, riconnettendoli alla propria identità, in un quadro più ampio e generale di miglioramento della qualità della vita nel territorio della Valle di Scalve e Valle Seriana Superiore

Il P.I.S.L. intende realizzare due principali funzioni di programmazione: il coordinamento dell'attività programmatoria della Comunità Montana e degli enti locali, in coerenza con il Docup e con il Programma Regionale di Sviluppo e la formulazione di obiettivi per gli interventi volti al sostegno delle politiche attive in campo economico, territoriale e ambientale.

Nel territorio della Comunità Montana di Scalve e di Valle Seriana Superiore trovano espressione una serie di problemi con rilevanza territoriale che, nella maggior parte dei casi, hanno una più generale dimensione Provinciale o regionale.

La perdita di competitività territoriale, l'inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali per la mobilità, l'inadeguatezza della dotazione infrastrutturale per i servizi, l'inefficienza dell'assetto insediativo dei sistemi urbani, le forti specificità e criticità locali, la presenza di sistemi territoriali con forti dinamiche di trasformazione economico-produttiva, il dissesto idrogeologico, l'inadeguatezza strutturale della pubblica amministrazione sono i problemi che devono trovare spazio nella programmazione degli interventi di carattere comunitario.

Il P.I.S.L. ha tenuto conto di tutti questi fattori che potremmo definire "critici" cercando di tradurre tali fattori in obiettivi strategici che cercano, almeno in parte, di trovare una loro concreta applicazione, secondo un criterio di priorità, nel corso dei prossimi anni.

Gli obiettivi generali che il P.I.S.L. ha individuato e sui quali ha impostato la propria azione programmatica si possono riassumere in:

- I° Valorizzazione ambientale orientata al turismo

- II° Miglioramento della qualità della vita
- III° Consolidamento dell'attività economica esistente
- IV° Valorizzazione turistica
- V° Interventi infrastrutturali e programmatori trasversali agli obiettivi del PISL

Ciascuno di questi obiettivi individua traduzioni operative concrete e sviluppa singoli interventi, in parte declinati nell'ambito delle tradizionali misure del Docup Ob. 2, in parte invece pur riconducibili alle medesime classificazioni previste dalle singole misure non rientrano fra i programmi oggetto di premialità ancorché rappresentino obiettivi strategici comunque apprezzabili e confermati.

2.1 LINEE GUIDA PER L'EDILIZIA ECO-COMPATIBILE E L'EFFICIENZA ENERGETICA PER LA VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DELL'ARCHITETTURA TRADIZIONALE DEI CENTRI STORICI E FRAZIONI MONTANE DEI COMUNI DELL'ECOMUSEO LA STRADA VERDE STRADA VALERIANA

A fronte di una situazione legislativa in continuo divenire, la questione dell'efficienza energetica degli edifici richiede risposte efficaci, di semplice applicazione per i progettisti e di facile controllo per le Amministrazioni Pubbliche.

In generale, l'obiettivo del progetto è di fornire alla Comunità Montana (e in prospettiva, quindi, ai Comuni che ne fanno parte) e ai progettisti locali gli strumenti adeguati ad innalzare la qualità ecologica dei nuovi insediamenti e delle operazioni di recupero del patrimonio edilizio esistente. Le problematiche sottese al concetto di sostenibilità, inevitabilmente complesse e articolate, saranno rese accessibili ai progettisti per mezzo di strumenti semplificati di indirizzo e di verifica che consentiranno di controllare la rispondenza delle scelte operate alle aspettative delle Amministrazioni locali.

Il processo di stesura delle Linee guida per i Regolamenti Edilizi sostenibili prenderà avvio dallo stato attuale della legislazione, alla luce dell'aggiornamento della Legge 10/91, della L.R. 39/2004 della Lombardia, del D.Lgs. 192/05 (recepimento della Direttiva 2002/91/CE) e dell'imminente obbligo di certificazione energetica.

L'analisi di linee guida e strumenti a punteggio diffusi nei Paesi più avanzati consentirà di individuare gli aspetti ritenuti più significativi, a livello globale, per caratterizzare le prestazioni di sostenibilità ambientale degli edifici. Queste saranno articolate in ambiti tematici, come per esempio:

- energia;
- acqua;
- scelta dei materiali;
- inserimento nel sito;
- ecc.

In particolare, per quanto riguarda l'efficienza energetica – che, a causa della sua rilevanza, rappresenterà l'elemento cardine attorno al quale ruoteranno gli altri aspetti – sarà proposta una classificazione del livello di consumo degli edifici sulla base, da un lato, delle specifiche fasce climatiche della Comunità Montana, dall'altro, dei margini di miglioramento rispetto agli orientamenti legislativi più recenti.

La classificazione proposta si baserà su uno studio dell'impatto economico (tempo di pay-back) di un maggiore isolamento termico rispetto a un edificio standard D.Lgs. 192/05, con classi derivate dall'esperienza altoatesina del certificato "CasaClima", ma proporzionate rispetto ai gradi-giorno locali. L'obiettivo strategico è quello di individuare classi di consumo che possano essere raggiunte con extracosti di costruzione / ristrutturazione limitati.

Le strategie così individuate saranno tradotte in schede operative, ad uso dei progettisti, che siano in grado di guidarli verso prestazioni ambientali più elevate senza richiedere conoscenze fisico – tecniche approfondite (evitando, inoltre, che la questione della sostenibilità sia vissuta come un ulteriore e indesiderato adempimento burocratico).

In alcuni casi complessi, come per esempio quello della prestazione energetica, si prevede di indicare un abaco di soluzioni tecniche conformi (chiusure, serramenti, ecc.) che indirizzino verso il raggiungimento delle diverse classi di consumo secondo un percorso ad albero che metta in relazione fra loro i principali fattori che concorrono alla determinazione del comportamento energetico di un edificio (rapporto S/V, percentuale di involucro vetrato, orientamento, fattore di inerzia, ecc.). Questa operazione si avvarrà di simulazioni termiche di un edificio tipo (nuovo e ristrutturato) in grado di validare le indicazioni semplificate che saranno riportate nel Regolamento Edilizio.

Le soluzioni conformi proposte costituiranno una base comune adottata dall'Amministrazione Comunale, dalla quale il progettista potrà esulare qualora dimostri comunque il raggiungimento della classe di consumo desiderata.

Accanto alle strategie fondamentali, come per esempio l'isolamento termico, saranno indicate delle misure di "buona pratica" che potranno essere adottate, in termini non prescrittivi ma di suggerimenti. Ad esempio, un progettista potrebbe diminuire lo spessore di isolante indicato dalla soluzione conforme in favore di una maggiore captazione solare tramite serre o finestre più efficienti della norma. Per ogni scelta verrà espresso un livello di impegno economico di massima rapportato ai benefici ambientali.

Questo metodo permetterà di distinguere fra un livello di strategie prescrittive (come per esempio quelle relative all'efficienza energetica) e uno di strategie consigliate (che potrebbero essere, comunque, riconosciute in termini di incentivi).

Le informazioni operative contenute nelle schede di strategia costituiranno la base per la redazione di quaderni divulgativi, organizzati per ambiti tematici (energia, acqua, ecc.), i cui destinatari saranno sia i progettisti che gli utenti finali.

Verrà infine sviluppata una targa riassuntiva delle caratteristiche ambientali di ogni edificio, di semplice compilazione (sulla base delle informazioni raccolte dal progettista tramite le schede di strategia), che permetta a ogni proprietario di affermare "io sono orgoglioso della mia casa!", come avviene ormai con successo in Alto Adige.

2.2 STUDIO DI FATTIBILITA'-LINEE GUIDA PER L'AGGIORNAMENTO IN CHIAVE ECOSOSTENIBILE DEI REGOLAMENTI EDILIZI DELLA VALLE DI SCALVE

Programma di lavoro – linee guida strategiche – Relazione Tecnica – Incentivi e Buone Pratiche

Lo studio riguarda, principalmente, l'identificazione delle strategie per la riduzione dell'impatto ambientale degli edifici, che formano la base della revisione del Regolamento Edilizio e dei "manuali di buona pratica" per progettisti e utenti.

Inoltre, vengono poste le basi per la definizione delle classi di consumo specifiche per il clima della Valle di Scalve, che costituiranno il riferimento per la classificazione energetica degli edifici nuovi ed esistenti e per la determinazione dei bonus incentivanti.

Le strategie per l'efficienza energetica costituiscono il cardine della revisione dei Regolamenti Edilizi.

L'obiettivo dello studio di fattibilità in questa fase del lavoro è di individuare classi di consumo, espresse in kWh/m² per anno, che a partire dalle previsioni del D.Lgs. 192/2005 per la fascia climatica della Valle di Scalve

Tale studio si basa su calcoli svolti su un edificio tipo del territorio (sia nuovo che ristrutturato) e sugli effetti derivanti da maggiore isolamento, vetri più efficienti, captazione solare migliorata, ecc. Per gli edifici ristrutturati, i calcoli si baseranno su ipotesi relative alla tipologia costruttiva utilizzata.

Verrà quindi proposta una classificazione in fasce dell'indice termico degli edifici nuovi e ristrutturati, ricalcando lo schema dell'esperienza CasaClima della provincia di Bolzano. La fascia di consumo che potrà essere imposta sarà quella raggiungibile con extracosti di costruzione / ristrutturazione limitati; quelle superiori saranno legate a considerazioni di rientro nel tempo da investimenti maggiori.

Lo studio riguarderà abitazioni in linea a due piani, singole, unifamiliari, a corte piccolo condomini singoli e in linee di media da quattro/sei appartamenti su tre piani, la tipica sequenza $A = 30 \text{ kWh/m}^2\cdot\text{a}$, $B = 50 \text{ kWh/m}^2\cdot\text{a}$ e $C = 70 \text{ kWh/m}^2\cdot\text{a}$ potrebbe essere rivista come $A = 40 \text{ kWh/m}^2\cdot\text{a}$, $B = 60 \text{ kWh/m}^2\cdot\text{a}$ e $C = 80 \text{ kWh/m}^2\cdot\text{a}$ (la Val di Scalve è caratterizzata da 800 GG circa in più rispetto a Bolzano).

Accanto alla definizione delle "classi di efficienza energetica", la revisione del Regolamento Edilizio prevederà l'individuazione di un numero ridotto di "strategie di sostenibilità", riguardanti aree esterne, materiali costruttivi, uso di energie rinnovabili, ecc. Alcune di esse possono essere rese cogenti, altre possono essere adottate su base volontaria, altre ancora possono essere intese come suggerimenti di buona pratica per ottenere una migliore qualità ambientale del costruito.

Il numero di strategie aggiuntive è volutamente ridotto, in modo che siano facilmente verificabili sia dal progettista che dalle Amministrazioni. In particolare, l'idea è di promuovere una sorta di processo di "autovalutazione" da parte del progettista, traducendo le strategie in vere e proprie schede operative che diano indicazioni pratiche sulle modalità per raggiungere gli obiettivi. Ogni scheda, nel rispetto della specificità dell'argomento, riporterà una checklist di azioni che il progettista può mettere in pratica per dirigere correttamente le sue scelte.

Il rispetto delle strategie volontarie (o di una loro parte) può configurare una sorta di "plus" rispetto alle classi energetiche, che può essere incentivato in forme simili a quelle delle classi di consumo più virtuose (ad es. sconti volumetrici).

Identificazione delle strategie di sostenibilità

Le strategie di sostenibilità derivano dalla scrematura progressiva dei sistemi di valutazione e indirizzo analizzati nello studio. L'incrocio delle strategie che si ritrovano più di frequente nei diversi strumenti permetterà di evidenziare quelle che, a livello globale, saranno ritenute più significative: esse sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 1. Riassunto delle strategie più comunemente adottate, suddivise per gruppo

Gruppo	Sottogruppo	Strategia
1. SITO	Scelta dell'area	Dirigere la costruzione verso aree ambientalmente appropriate
		Minimizzare il consumo di territorio
	Biodiversità	Mantenere e migliorare la biodiversità e l'ecologia del sito
		Usare vegetazione locale per le piantumazioni
		Prevedere spazi per coltivazioni e giardini pensili
	Spazi pubblici	Prevedere spazi pubblici protetti
		Prevedere spazi verdi attrezzati
		Trasporti
	Interferenze	Incentivare l'uso di biciclette
		Prevedere spazi sicuri e confortevoli per i pedoni
		Concentrare le aree destinate a parcheggio pubblico
		Minimizzare le interferenze con i flussi del vento dominanti

		Minimizzare le interferenze sul soleggiamento invernale degli edifici esistenti
2. SISTEMA TECNOLOGICO	Tecniche costruttive	Usare tecniche costruttive a bassa energia incorporata
		Usare tecniche costruttive che permettano la calibrazione delle prestazioni
		Progettare per la flessibilità iniziale
		Progettare per la manutenibilità
		Progettare per l'evoluitività
	Materiali	Progettare per il disassemblaggio
		Minimizzare la quantità globale di materiali e i rifiuti di cantiere
		Usare materiali recuperati o riciclati per la costruzione
		Usare materiali a basso impatto ambientale
		Usare materiali a bassa emissione di inquinanti
3. EFFICIENZA ENERGETICA	Riduzione dei consumi per riscaldamento	Usare materiali durabili
		Usare materiali che si possano riutilizzare o riciclare alla fine del ciclo di vita
		Progettare l'orientamento e la distribuzione interna per lo sfruttamento del sole in inverno
	Riduzione dei consumi per raffrescamento	Minimizzare i disperdimenti energetici attraverso l'involucro
		Integrare sistemi per il guadagno solare diretto
		Gestire il comportamento inerziale
		Utilizzare colori chiari per le finiture esterne
		Schermare le aperture nei periodi di raffrescamento
		Utilizzare la vegetazione per schermare e proteggere le superfici esposte al sole
		Orientare l'edificio e le aperture in modo da sfruttare i venti dominanti per la ventilazione
Progettare la distribuzione interna per indurre riscontri d'aria fra interno ed esterno		
Efficienza impiantistica	Utilizzare la vegetazione per amplificare e dirigere i venti dominanti	
	Sfruttare il sole per la produzione di acqua calda	
	Sfruttare il sole per la produzione di elettricità	
	Sfruttare il sole per il preriscaldamento dell'aria di ventilazione	
	Prevedere impianti di ventilazione con recupero di calore	
4. ACQUA	Riduzione dei consumi d'acqua	Ridurre i consumi di elettricità per illuminazione
		Specificare elettrodomestici a basso consumo
		Prevedere apparecchi a basso consumo di acqua
	Gestione dell'acqua del sito	Usare sistemi di recupero dell'acqua piovana
		Usare sistemi di recupero delle acque grigie
		Garantire superfici permeabili all'acqua piovana
		Limitare l'afflusso di acqua piovana in fognatura
		Utilizzare acqua piovana per l'irrigazione

		Recuperare l'acqua dai rifiuti biologici
5. QUALITÀ DELL'AMBIENTE INTERNO	Qualità dell'aria	Controllare la condensazione superficiale ed interstiziale
		Garantire un adeguato ricambio dell'aria
		Garantire la salubrità dell'aria immessa in ambiente
	Benessere termico	Controllare la temperatura operante
		Controllare l'umidità relativa
	Benessere visivo	Controllare i livelli di illuminamento ed abbagliamento
		Garantire connessione visiva con l'esterno
	Benessere acustico	Garantire un adeguato clima acustico

1
SITO



Strategia	Descrizione
Conservazione della vegetazione presente, anche durante le operazioni di cantiere.	I progetti devono essere concepiti in modo tale da preservare le essenze di pregio presenti in sito o, qualora questo non sia possibile, prevedere misure compensative adeguate.
Permeabilità delle aree scoperte e limitazione del deflusso dell'acqua piovana verso la fognatura.	Il terreno non occupato da costruzioni deve garantire una permeabilità adeguata dell'acqua piovana. Inoltre, è opportuno limitare il deflusso di acqua piovana verso la fognatura tramite sistemi di raccolta e tetti verdi.
Limitazione delle interferenze dei nuovi edifici rispetto a quelli esistenti: diritto al sole.	Alla base dell'efficienza energetica (gruppo 2) c'è lo sfruttamento dell'energia solare in inverno. Questo è possibile solo se le facciate rivolte a sud possono ricevere radiazione solare diretta anche nelle stagioni più sfavorite (sole basso). Nel rispetto dei diritti edificatori e delle regolamentazioni vigenti, i nuovi edifici devono essere disposti nel sito in modo da non limitare l'accesso al sole delle costruzioni esistenti e da non ostruirsi vicendevolmente.
Schermatura e impermeabilizzazione delle aree destinate alla raccolta rifiuti.	Le aree all'aperto destinate alla raccolta differenziata dei rifiuti devono essere schermate alla vista e impermeabilizzate per evitare l'inquinamento del terreno o della falda.

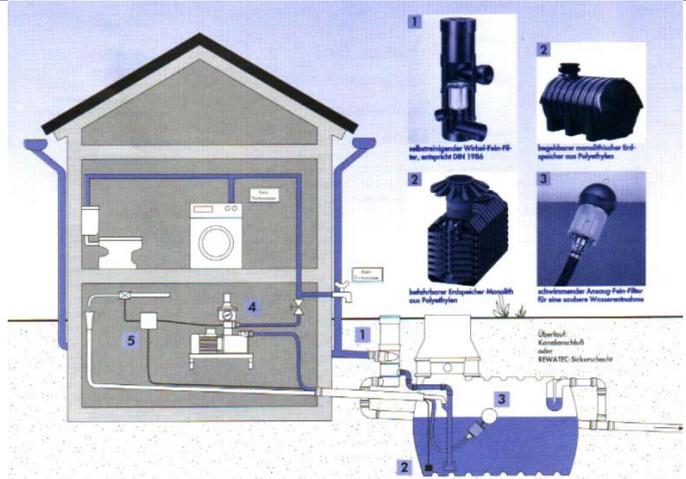
2
 RISORSE CLIMATICHE ED ENERGETICHE



Strategia	Descrizione
Orientamento dell'edificio e lay-out interno.	La disposizione dell'edificio nel sito (sviluppo prevalente rivolto a sud) e il suo lay-out interno (luoghi di vita e di lavoro affacciati a sud, spazi cuscinetto a nord) sono le misure più efficaci ed economiche per garantire lo sfruttamento soddisfacente dell'energia solare.
Riscaldamento	
Miglioramento delle prestazioni dell'involucro.	La riduzione delle dispersioni di calore in inverno è condizione necessaria anche per garantire che l'energia solare sia sfruttata in modo efficiente. Partendo dalle indicazioni del D.Lgs. 192/05, verranno forniti valori migliorativi delle U e abachi di possibili soluzioni tecniche (resta fermo l'obbligo di dimostrare il valore finale di consumo specifico secondo le classi). In attuazione della L.R. 39/2004, gli spessori di involucro superiori a 30 cm, se dovuti a materiale isolante, non computano ai fini volumetrici.
Uso passivo del sole per il riscaldamento degli ambienti.	La radiazione solare può essere sfruttata in modo passivo per mezzo di aperture a sud, logge vetrate, serre o altri sistemi, qualora l'involucro abbia un grado di isolamento termico soddisfacente. Questa strategia può essere incentivata per mezzo di rapporti aeroilluminanti maggiorati rispetto al classico 1/8 (per quanto riguarda le finestre) e tramite bonus volumetrici per serre o logge vetrate non riscaldate.
Raffrescamento	
Uso di colori esterni chiari.	Riduce l'assorbimento di calore proveniente dalla radiazione solare attraverso la superficie esterna.
Ombreggiamento efficace delle superfici vetrate nella stagione calda.	Strategia indispensabile per diminuire il rischio di surriscaldamento estivo. È possibile richiedere percentuali minime di schermatura delle vetrate in specifici giorni e ore dell'anno, da mettere però in relazione con la garanzia di ventilazione naturale e di penetrazione della luce indiretta.
Massimizzazione della ventilazione naturale.	La ventilazione naturale, specialmente nelle stagioni intermedie e calde, è uno dei fattori che definiscono le condizioni di comfort. Per ottenere una ventilazione efficiente, è necessario progettare opportunamente il lay-out, garantire doppio affaccio ed eventualmente prevedere sistemi passivi per l'attivazione del flusso (lucernari, camini solari, ecc.).
Controllo del fattore d'inerzia globale.	La disponibilità di elementi inerziali di accumulo termico è utile per smorzare le oscillazioni di temperatura, in particolar modo nelle stagioni calde. La "quantità di inerzia" deve essere commisurata al grado di isolamento termico dell'edificio e considerata globalmente (svincolandola dal peso dei singoli elementi tecnici).
Impianti	
Efficienza degli impianti di produzione del calore.	Imposizione di livelli minimi di rendimento.
Contabilizzazione individuale dei consumi.	Consente di coniugare i vantaggi del riscaldamento autonomo (responsabilizzazione degli utenti) con quelli della produzione centralizzata di calore (maggiore efficienza, limitazione delle perdite, ecc.).
Predisposizione obbligatoria per l'installazione di sistemi di captazione solare.	Nell'ottica di evitare imposizioni troppo pesanti per i proprietari di seconda casa, si prevede di intervenire solo sulla predisposizione all'installazione di pannelli fotovoltaici o solari ad acqua, tramite misure quali l'inclinazione dei tetti o di altre superfici dell'involucro e la realizzazione di cavedi impiantistici dedicati.
Recupero del calore dagli impianti di ventilazione.	In presenza di un sistema di ventilazione forzata, si prevede di rendere obbligatorio un sistema di recupero del calore dall'aria viziata.

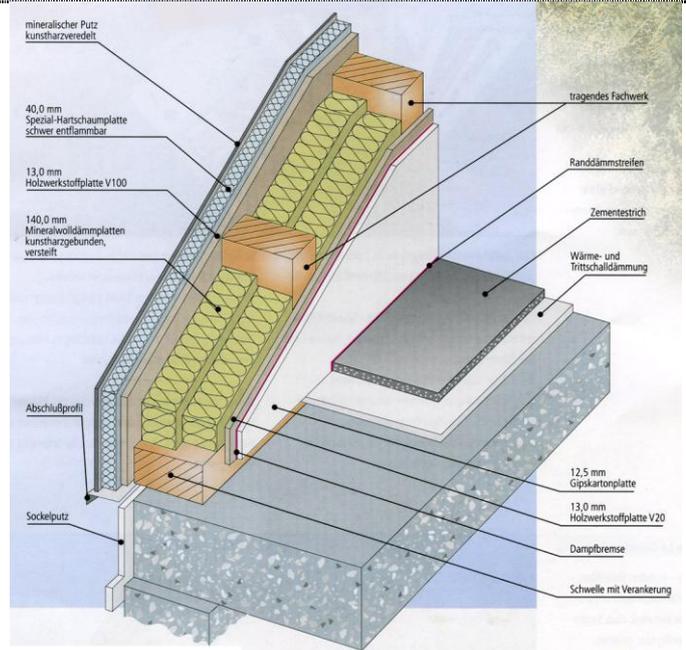
Riduzione dell'inquinamento luminoso esterno e impiego di apparecchi a basso consumo. L'illuminazione esterna deve essere coerente con il disposto della L.R. 17/2000 e deve essere realizzata con apparecchi a basso consumo (fa eccezione l'illuminazione pubblica, di competenza comunale).

3
 ACQUA



Strategia	Descrizione
Integrare tecnologie per il risparmio di acqua potabile negli edifici.	Molte tecnologie sono di estrema semplicità e disponibili sul mercato: tra queste, le cassette di scarico a doppio comando e i limitatori di flusso.
Recupero delle acque meteoriche.	Le acque meteoriche possono essere utilizzate con semplicità per irrigare le zone verdi e i giardini; con un impianto più complesso per l'alimentazione delle cassette dei WC
Contabilizzazione individuale dei consumi di acqua.	Si tratta di una misura indispensabile per favorire il consumo responsabile dell'acqua potabile.

4
 MATERIALI



Strategia	Descrizione
Controllo degli inquinanti indoor (solventi, impregnanti, vernici, ecc.).	Al fine di garantire un clima salubre all'interno degli edifici, è necessario limitare l'uso di prodotti che rilascino, nel tempo, sostanze dannose per la salute umana: tra questi i solventi usati per colle e vernici, i prodotti rilasciati dal PVC, ecc.
Uso di materiali locali / limitazione del raggio di provenienza dei materiali.	La riduzione dell'impatto ambientale dei materiali da costruzione utilizzati richiede conoscenze sul LCA difficili da ottenere e da valutare. Per questo motivo, si suggerisce di adottare una strategia più pragmatica, volta a contenere gli effetti negativi dei trasporti a lunga distanza, che consiste nel limitare il raggio di provenienza dei materiali. A questa strategia si collega la prescrizione sull'uso di materiali locali / tradizionali per le facciate degli edifici.
Uso di legno certificato.	Nell'ottica del punto precedente, è possibile imporre l'uso di legno di provenienza certificata (label FSC) sia per le strutture che per gli elementi costruttivi. Il label garantisce la sostenibilità ambientale del legno usato.

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

Uso di materiali di recupero o riciclati.	Un altro aspetto che garantisce la riduzione dei carichi ambientali dei materiali da costruzione senza imporre calcoli complicati.
Strategie cogenti	Strategie "plus"
Conservazione della vegetazione presente, anche durante le operazioni di cantiere.	Miglioramento delle prestazioni dell'involucro (classi migliori della minima).
Permeabilità delle aree scoperte e limitazione del deflusso dell'acqua piovana verso la fognatura.	Ombreggiamento efficace delle superfici vetrate nella stagione calda.
Limitazione delle interferenze dei nuovi edifici rispetto a quelli esistenti: diritto al sole.	Installazione di sistemi di captazione solare.
Schermatura e impermeabilizzazione delle aree destinate alla raccolta rifiuti.	Recupero delle acque meteoriche.
Miglioramento delle prestazioni dell'involucro (imposizione di classe minima per permesso di costruire).	Contabilizzazione individuale dei consumi di acqua.
Uso passivo del sole per il riscaldamento degli ambienti (in termini di prescrizione minima sul RA).	Uso di materiali locali / limitazione del raggio di provenienza dei materiali.
Efficienza degli impianti di produzione del calore.	Uso di legno certificato.
Contabilizzazione individuale dei consumi.	Uso di materiali di recupero o riciclati.
Predisposizione obbligatoria per l'installazione di sistemi di captazione solare.	
Recupero del calore dagli impianti di ventilazione.	
Riduzione dell'inquinamento luminoso esterno e impiego di apparecchi a basso consumo.	
Integrare tecnologie per il risparmio di acqua potabile negli edifici.	
Controllo degli inquinanti indoor (solventi, impregnanti, vernici, ecc.).	

2.3 MASTER PLAN "STRADA VERDE – STRADA VALERIANA" ECO-MUSEO DELLE OROBIE BERGAMASCHE E DELL'ADAMELLO BRESCIANO

Progetti Prioritari della Comunità di Scalve

PROGETTI PRIORITARI	APPROVATI DAL TAVOLO DI CONFRONTO	APPROVATI DALLA SEGRETERIA TECNICA	DA SOTTOPORRE ALLA SEGRETERIA TECNICA	DESCRIZIONE DEL PROGETTO E AVANZAMENTO	PROGETTI CONCLUSI TOTALMENTE O IN PARTE	DIREZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COSTO INTERVENTO
INFRASTRUTTURE				<p>Masterplan: "La Strada Verde-Strada Valeriana Progetto di Ecomuseo delle Tradizioni del Lavoro, degli antichi mestieri della civiltà rurale e del paesaggio alpino diffuso delle Orobie Bergamasche e dell'Adamello Bresciano Protocollo d'intesa e convenzione quadro tra C.M. di Scalve (Ente Capofila) Comunità Montana di Valle Camonica, C.M. Valle Seriana Superiore in partenariato con Provincia di Bergamo, Provincia di Brescia, Cai Sez. di Bergamo e Brescia, Ersaf, Politecnico di Milano, Comuni di Parre, Villa D'Ogna, Ardesio, Gromo, Gandellino, Valgoglio, Valbondione, Vilminore, Colere, Azzone, Schilpario, Paisco Loveno, Berzo Demo, Ceto, Cividate Camuno, Borno, Angolo Terme, Darfo Boario Terme Adesioni e patrocini al Progetto da parte di: Ministero delle Attività Culturali, Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica, Ministero dell'Ambiente Unione Europea</p>			

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

INQUADRAMENTO TERRITORIALE				COMUNITA' MONTANA DI SCALVE Ente Capofila Progetti prioritari della Comunità Montana e Poli territoriali dell'Ecomuseo in valle di Scalve			
Eco.museo delle quattro stagioni alpine e degli antichi mestieri				COMUNE DI COLERE Ecomuseo delle tradizioni del lavoro alpino, dell'alpinismo e dei ghiacci. Osservatorio e info-point montagna sostenibile, Ludoteca della montagna, spazio benessere dei cinque sensi. Parco polivalente turistico dello sport e del tempo libero, eco-forum e laboratori tematici per la pratica e la didattica dello sport indoor e a misura di diversamente abile e bambino Recupero antica Baita Trieste e rete diffusa del sistema delle Miniere della Presolana come centro visitatori-info-point ambientale, ecovillaggio ricettivo dell'ecomuseo e spazi di sosta e strutture di servizio alla pratica dell'arrampicata sportiva in alta quota			€ 2.500.000, 00
Ecomuseo delle Cantoniere e della via Mala				COMUNE DI COLERE Ecomuseo delle Cantoniere Recupero dell'ex Casa Cantoniera della Via Mala come osteria dei sapori alpini ed eco-bad and breakfast, info-point turistico della Valle di Scalve Aula didattica all'aperto, aree di sosta bici-grill, percorsi turistici panoramici sull'orrido pedonali, ciclabili e itinerari di fishing, idrospid, rafting e canioning lungo il fiume Dezzo Messa in sicurezza area via Mala e recupero sentieristica e t			€ 4.000.000, 00
Ecomuseo del Legno e degli antichi mestieri dei carbonai				COMUNE DI AZZONE Ecomuseo del legno e degli antichi mestieri Recupero antica Segheria Furfi, come spazio espositivo polivalente, laboratori didattici sul bosco e le energie rinnovabili, spazi per il ristoro e i prodotti tipici della montagna, bad and breakfast, spazio benessere e fonoteca sei suoni del bosco. Percorso di orientering turistico, area di sosta e osservatorio flogistico alpino Recupero Torre Civica Medievale come centro di documentazione sulla montagna e il paesaggio alpino, infopoint turistico-didattico e mediateca			€ 1.500.000, 00
Ecomuseo delle Dighe Alpine e della Memoria della Tragedia del Gleno Itinerari turistico-culturali in alta quota della Land Art e dell'artigianato artistico				COMUNE DI VILMINORE Ecomuseo della Memoria della Tragedia del Gleno, spazi per manifestazioni artistiche e concerti in alta quota, aula didattica e aree di sosta Recupero ex Villaggio Minatori della Manina come spazi per mostre e laboratori sui temi della land art e l'artigianato artistico montano Itinerari turistici, alpinistici e mountainbike di collegamento trala Valle Seriana Superiore e la Valle di Scalve al passo della Manina			€ 3.000.000, 00
Ecomuseo ella Civiltà Industriale Alpina				COMUNE DI Schilpario Sito di Archeologia industriale che evoca l'attività mineraria perpetuata nel tempo in Val di Scalve: l'estrazione, l'arricchimento, la fusione e la riduzione in acciaio dei minerali di siderite estratti dai giacimenti nell'arco di 2000 anni. Nell'ambito dell'area esistono diversi resti di manufatti industriali relativi all'attività di arricchimento del minerale (forni di torrefazione), silos, fabbricati adibiti al ricovero dei minatori forestieri. Nelle immediate vicinanze, le bocche delle miniere abbandonate, una delle quali resa agibile dal 1998 al pubblico.			€ 3.000.000, 00

				<p>Recupero infrastrutture storiche del Villaggio delle Miniere di Schilpario area Gaffione, Spiazzo, Stentata, Berbera come eco-museo diffuso e parco geo-minerario letterario naturalistico.</p> <p>Gli spazi che verranno recuperati sono le aree esterne individuate all'interno del sito minerario di Schilpario, con la funzione e l'obbiettivo di costruire un parco della memoria, una sorta di racconto letterario sulla civiltà industriale alpina e i mestieri delle miniere. Le attrezzature di servizio saranno spazi per il ristoro coperti individuati nel recupero dei ruderi delle vecchie palazzine liberty, spazi per l'accoglienza turistica e scolastica con foresteria e piccolo rifugio/bad and breakfast.</p> <p>Oltre al parco si individueranno ambienti per la gestione del sito minerario con uffici, helpdesk, bookshop, sale polivalenti per l'esposizione dei minerali nella storia, ludoteca della scienza e officine della memoria dei sistemi meccanici di movimento e escavazione del materiale.</p>			
--	--	--	--	---	--	--	--

2.4 MASTER PLAN “STRADA VERDE – STRADA VALERIANA” ECO-MUSEO DELLE OROBIE

PROGETTI DEI COMUNI DEL PISL DELLA VALLE SERIANA SUPERIORE

Ecomuseo-parco letterario delle fucine e della civiltà del ferro Aula didattica sport forum Spiazzi	Comune di Gromo Misura 3.5 - Misura 1.3 Accordo di Programma La strada Verde-Strada Valeriana
Ecomuseo e parco avventura della civiltà rurale alpina	Comune di Ardesio Agenda 21 Accordo di Programma La strada Verde-Strada Valeriana
Ecomuseo della civiltà del tessile	Comune di Villa D'Ogna La strada Verde-Strada Valeriana
Ecomuseo del bosco alpino e delle calchere	Comune di Gandellino La strada Verde-Strada Valeriana
Ecomuseo dell'acqua	Comune di Valgoglio La strada Verde-Strada Valeriana
Ecomuseo delle Malghe e del tempo libero	Comune di Parre La strada Verde-Strada Valeriana
Ecomuseo dell'acqua e dei mestieri minerari Recupero antichi Forni di Gavazzo e ex villaggio minatori della Manina-Lizzola	Comune di Valbondione Misura 3.5 - Misura 1.3 Accordo di Programma La strada Verde-Strada Valeriana

2.5 “LA STRADA VERDE-STRADA VALERIANA”

PROGETTO INTEGRATO DI ECOMUSEO ALPINO PER LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE CULTURALE E TURISTICA DEL PARCO DELLE OROBIE E DELL'ADAMELLO

REGIONE LOMBARDIA - PROVINCIA DI BERGAMO – PROVINCIA DI BRESCIA COMUNITA' MONTANA DI SCALVE – COMUNITA' MONTANA VALLE CAMONICA COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE CAI ERSAF SECAS – PROGESCAL.

Descrizione dell'intervento:

Localizzazione PISL:

Comuni di Gromo, Valgoglio, Gandellino, Valbondione, Colere, Azzone, Vilminore, Schilpario, Angolo Terme, Darfo Boario, Pisco Loven, Malonno, Borno, Comunità Montana di Scalve, Comunità Montana Valle Camonica

Localizzazione EXTRA PISL: Comuni di Villa D'ogna, Ardesio, Parre Comunità Montana Valle Seriana Superiore

Tipologia:

- infrastrutture di educazione ambientale, spazi per la fruizione turistica e paesaggistica, sistema di monitoraggi ambientali e naturalistici, sistema per la comunicazione didattica dei beni culturali locali e delle tradizioni del lavoro, recupero di edifici di forte testimonianza di cultura materiale quali siti e ex villaggi minerari in un'ottica di sviluppo sostenibile e di edilizia eco-compatibile.
- Realizzazione di eco-museo diffuso nel territorio con poli tematici nei comuni sopra citati, tra questi l'Eco-Museo della Montagna di Colere (eco-museo a valle Fraz. Carbonera e in quota 2000 metri nell'ex villaggio minatori della Presolana come centro polivalente delle Alpi, dei ghiacci, degli sport invernali e del vivere sostenibile, con spazi per la pratica sportiva e "osservatorio montagna sostenibile" Azzone (centro di documentazione sulla montagna nella trecentesca Torre Civica, eco-museo della filiera del legno nell'antica segheria Furfì nel Parco regionale del Giovetto, centro turistico ricettivo e spazi didattici sul parco delle Orobie) e Schilpario (eco-museo della civiltà industriale alpina e parco letterario delle tradizioni del lavoro e spazi di ricettività e accoglienza turistica), Ardesio Ecomuseo della civiltà contadina alpina e parco avventura degli antichi mestieri
- schedatura, rilievo e valorizzazione ambientale dell'architettura locale e dell'edilizia rurale alpina diffusa (baite, roccoli, malghe, rifugi, calchere, tratturi, centrali idroelettriche, frazioni e borghi storici alpini, lavatoi e sistema del paesaggio montano)
- realizzazione di rete ecologica di percorsi tematici mobilità sostenibile e percorsi turistici a basso impatto ambientale (mountain bike, alpinismo, ciaspole, arrampicata, slitte con cani, sci di fondo, nordic-walking, fishing, percorsi dell'acqua: idrospid, torrentismo rafting ecc) cartellonistica educativa e decalogo di comportamento per un turismo eco-compatibile in armonia con le linee guida della Carta Europea del Turismo Sostenibile, incentivi per il mantenimento del paesaggio tradizionale e dell'ecosistema naturale azioni di agenda 21 per la conoscenza, la didattica ambientale e lo sviluppo sostenibile del territorio

Obiettivo:

valorizzare il sistema ambientale e promuovere il turismo locale e il territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile e di Parco Regionale partecipato e a misura di tutti gli utenti deboli.

Creare una rete ecologica di interventi e ambienti per la conoscenza del territorio in un'ottica di partenariato diffuso tra gli attori economici e pubblici locali per lo sviluppo sostenibile della ricettività turistica e del sistema beni culturali montani

Risultati attesi:

Creazione di infrastrutture di accoglienza a basso impatto ambientale, immagine coordinata e unitaria delle Comunità Montane con spazi per il ristoro, la sosta l'educazione ambientale, la conoscenza dei beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio montano, fruire dell'ambiente e del paesaggio in modo sostenibile attraverso percorsi eco-tematici di memoria delle tradizioni locali e delle pratiche sportive a misura di tutti.

Modalità di attuazione Coordinamento tra Regione, Province, tavoli PISL, A21 locale, autorità ambientali regionali, direzioni regionali, Comuni, Comunità Montane, Ersaf ed ente Parco

Coerenza con strategia di sviluppo del Sistema Turistico e sinergia con altri interventi programmati:

Coerenza con programmazione Docup e obiettivi P.I.S.L.

Stato della progettazione/attuazione

Masterplan

Stima dei costi

L'intervento ha un importo di 12.000.000,00 euro

Ipotesi di copertura finanziaria

Finanziamenti regionali obiettivo II misure 3.1., 3.5, 3.4, 2.1, 1.2, 1.6, 1.7, 1.9, legge n° 8 sui Sistemi Turistici, finanziamenti provinciali, costituzione di un accordo di programma tra gli enti interessati alla piattaforma strategica Strada Verde attraverso un tavolo regionale tra Regione, Province di Bergamo e Brescia, Comunità Montane Valle di Scalve e Valle Camonica, Valle Seriana Superiore, Ersaf, Cai, Parco delle Orobie bergamasche, Parco dell'Adamello, per la predisposizione di un progetto europeo Interreg IIIB con la Prov. Autonoma di Bolzano, la Provincia di Torino e l'Austria

Impatto ambientale dell'intervento

Elaborazione di studi di impatto ambientale

Tempi di realizzazione:

Programma e obiettivi per un periodo di 3/5 anni

Cronoprogramma di spesa

Anno	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre
2006				€ 4.000.000,00
2007				€ 4.000.000,00
2008				€ 4.000.000,00

2.6 EDIFICI IN AMBIENTE RURALE INDICAZIONI PER UNA CORRETTA PROGETTAZIONE ENERGETICA

La costruzione di un edificio è scaturita, sino all'inizio di questo secolo, da una serie di regole che venivano tratte dal contesto geografico, culturale ed economico. L'edificio è quindi il risultato di un processo di affinamento "edilizio", in cui il comfort ambientale è da sempre stato uno degli obiettivi principali perseguiti. Se al giorno d'oggi quindi tecniche costruttive assai evolute e materiali ad elevate prestazioni termiche permettono di ottenere edifici ad alta efficienza energetica senza necessariamente porre particolare attenzione alle scelte architettoniche, i nostri antenati dovevano sfruttare al meglio le limitate possibilità tecnologiche che venivano loro offerte. Appare evidente pertanto come i principi architettonici per una corretta progettazione energetica si possano riscontrare nell'architettura minore del passato, soprattutto in ambiente rurale.

I principi base per una corretta progettazione energetica non possono quindi prescindere da un'attenta valutazione del patrimonio edilizio esistente e dalle scelte architettoniche adottate.

2.6.1 Riduzione dei consumi energetici

Il primo passo per una corretta progettazione energetica è sicuramente l'adozione di scelte progettuali che comportino una consistente riduzione dei consumi energetici per la climatizzazione dell'edifici.

Per gli edifici esistenti questo risultato può essere ottenuto esclusivamente con l'isolamento termico delle strutture disperdenti opache e l'adozione di vetrate ad elevata resistenza termica.

Per gli edifici di nuova costruzione, oltre ad un'accurata scelta dei materiali, sarà necessaria un'attenta progettazione architettonica che comporti una riduzione delle dispersioni (orientamento planimetrico, adozione di spazi "tampone" non riscaldati, compattezza dell'edificio, ...) e lo sfruttamento degli apporti gratuiti (corretto orientamento delle superfici trasparenti, adozione di strutture ad elevata inerzia termica, ...). Come detto in precedenza, un'attenta valutazione del patrimonio edilizio esistente permetterà l'adozione di scelte progettuali energeticamente efficienti nell'inserimento dei nuovi edifici nel contesto urbanistico previsto.

La valutazione del fabbisogno energetico tramite il calcolo CasaClima è sicuramente un valido strumento di verifica delle scelte progettuali effettuate.

Nella scelta dei materiali da utilizzare dovrà essere considerato il completo ciclo di vita, dalla produzione all'utilizzo fino allo smaltimento del materiale; sarà quindi preferito l'utilizzo di materiali da costruzione a basso impatto energetico quali legno e materiali isolanti naturali.

2.6.2 Utilizzo di fonti energetiche alternative

Il secondo passo per ottimizzare l'efficienza energetica di un edificio è l'adozione di sistemi atti allo sfruttamento di fonti energetiche alternative.

Sarà pertanto incentivata l'adozione di sistemi di sfruttamento attivo dell'energia solare, quali pannelli solari termici e pannelli fotovoltaici. Particolarmente interessante per edifici isolati risulta l'installazione di impianti fotovoltaici ad isola.



L'energia termica del sottosuolo potrà essere opportunamente sfruttata tramite impianti con pompa di calore e sonde geotermiche, adatti non solo al riscaldamento invernale dell'edificio ma anche alla eventuale, ove necessaria, climatizzazione estiva.

L'energia eolica potrà essere sfruttata tramite l'adozione di opportuni mulini, purché opportunamente inseriti nel contesto territoriale.

2.6.3 Ottimizzazione dell'utilizzo delle fonti energetiche tradizionali

Il terzo passo per ridurre al minimo il fabbisogno energetico dell'edificio, dopo aver minimizzato i consumi e massimizzato gli apporti gratuiti, consiste nella razionalizzazione estrema delle fonti energetiche tradizionali.

In questo contesto si inserisce il concetto edificio-impianto, nel senso che la qualità energetica di un edificio non deve essere valutata solo in base alle prestazioni termiche dell'involucro edilizio, ma anche in base all'efficienza complessiva dell'impianto termico.



Dovranno essere pertanto privilegiati impianti di produzione del calore ad elevato rendimento e sistemi di controllo e regolazione che, tenendo conto della temperatura esterna, permettano una regolazione individuale di ogni singolo ambiente.

In ogni caso il concetto impiantistico dovrà essere valutato non per ogni singolo componente, ma nella sua completezza. Così, ad esempio, ad un sistema in pompa di calore dovrà essere abbinato un sistema a bassa temperatura, preferibilmente di tipo radiante, per ottimizzare il rendimento del ciclo termodinamico e sfruttare al meglio il risparmio energetico ottenibile dal sistema.

3 QUADRO PROGETTUALE DEL PISL: PROPOSTE DI INTERVENTO

3.1 Tavola tipologia di interventi.

TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE
INTERVENTI DI ARREDO URBANO	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita;
INTERVENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Valorizzazione ambientale orientata al turismo;
ANALISI E STUDI IN TEMA AMBIENTALE	Valorizzazione ambientale orientata al turismo;
ANALISI E STUDI IN TEMA INFRASTRUTTURALE	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita; Consolidamento attività economica esistente; Valorizzazione turistica;
REALIZZAZIONE/COMPLETAMENTO DI AREE PRODUTTIVE	Consolidamento attività economica esistente;
INTERVENTI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Miglioramento della qualità della vita;
INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO DI BENI CULTURALI	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita; Valorizzazione turistica;
REALIZZAZIONE/ADEGUAMENTO DI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER TURISTI	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Consolidamento attività economica esistente; Valorizzazione turistica;
INTERVENTI DI RECUPERO DI EDIFICI STORICI	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Valorizzazione turistica;
REALIZZAZIONE/AMMODERNAMENTO IMPIANTI DI RISALITA	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita; Consolidamento attività economica esistente; Valorizzazione turistica;
REALIZZAZIONE/COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita; Valorizzazione turistica;
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E SISTEMAZIONE PONTI	Miglioramento della qualità della vita; Consolidamento attività economica esistente;
REALIZZAZIONE PARCHEGGI	Miglioramento della qualità della vita;

INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI PERCORSI E AREE A VALENZA AMBIENTALE	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Valorizzazione turistica;
INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI PERCORSI STORICI	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Valorizzazione turistica;
INTERVENTI SULLA RETE ACQUEDOTTISTICA	Miglioramento della qualità della vita;
INTERVENTI SULLA RETE FOGNARIA	Miglioramento della qualità della vita; Valorizzazione turistica;
INTERVENTI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita; Valorizzazione turistica;
REALIZZAZIONE SALE POLIVALENTI	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita; Valorizzazione turistica;
REALIZZAZIONE SPAZI MUSEALI	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita; Valorizzazione turistica;
REALIZZAZIONE/ADEGUAMENTO STRUTTURE RICETTIVE	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Consolidamento attività economica esistente; Valorizzazione turistica;
INTERVENTI PER IL TEMPO LIBERO	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita; Valorizzazione turistica;
INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Valorizzazione turistica;
INTERVENTI PER LA VIABILITA	Valorizzazione ambientale orientata al turismo; Miglioramento della qualità della vita; Consolidamento attività economica esistente; Valorizzazione turistica;
INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE TELEMATICA	Miglioramento della qualità della vita; Consolidamento attività economica esistente;

3.2 Classificazione dei progetti in classi di priorità.

La classificazione si riferisce esclusivamente alle schede nuove o aggiornate presentate nel corso delle revisioni del dicembre 2005 e del giugno 2006. Con colorazione gialla sono riportate le schede presentate per la revisione del giugno 2006.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE DELLE SCHEDE PUBBLICHE								
	correlazione diretta con l'esito dell'analisi SWOT (si = 1 no= 0)	coerenza/integrazione funzionale con gli altri progetti del PISL (si = 1 no= 0)	Velenza territoriale (si = 1 no= 0)	Presenza di più partners (si = 1 no= 0)	Rispetto obiettivi trasversali (ambiente, società dell'informazione, pari opportunità) 1 punto per ogni obiettivo trasversale rispettato	punteggio	alta priorità (4-7)	bassa priorità (0-3)
5	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
8	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
9	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
114	1	1	1	1	3	7	ALTA PRIORITA'	
115	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
137	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
153	1	1	1	1	1	5	ALTA PRIORITA'	
175	1	1	1	1	1	5	ALTA PRIORITA'	
303	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
319	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
327	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
336	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
337	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
338	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
339	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
340	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
341	1	1	1	0	2	5	ALTA PRIORITA'	
342	1	1	1	0	2	5	ALTA PRIORITA'	
343	1	1	1	0	2	5	ALTA PRIORITA'	
345	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
346	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
350	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
351	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
352	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
353	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
354	1	1	1	0	2	5	ALTA PRIORITA'	
355	1	1	1	1	1	5	ALTA PRIORITA'	
356	1	1	1	1	1	5	ALTA PRIORITA'	
357	1	1	1	1	1	5	ALTA PRIORITA'	
358	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
359	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
360	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
361	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
362	1	1	1	1	1	5	ALTA PRIORITA'	
363	1	1	1	0	2	5	ALTA PRIORITA'	
364	1	1	1	0	2	5	ALTA PRIORITA'	
365	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
366	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
367	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
368	1	1	0	0	0	2		BASSA PRIORITA'
369	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
370	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
371	1	1	1	0	1	4	ALTA PRIORITA'	
372	1	1	1	1	3	7	ALTA PRIORITA'	
373	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
374	1	1	1	1	1	5	ALTA PRIORITA'	
375	1	1	0	0	1	3		BASSA PRIORITA'
376	1	1	0	0	1	3		BASSA PRIORITA'
377	1	1	0	0	1	3		BASSA PRIORITA'
378	1	1	0	0	1	3		BASSA PRIORITA'
379	1	1	0	0	1	3		BASSA PRIORITA'
380	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
381	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
382	1	1	1	1	2	6	ALTA PRIORITA'	
383	1	1	0	0	1	3		BASSA PRIORITA'
384	1	1	0	0	1	3		BASSA PRIORITA'
385	1	1	0	0	1	3		BASSA PRIORITA'
386	1	1	0	0	1	3		BASSA PRIORITA'
Schede nuove o ripresentate								

4 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PISL

4.1 Analsi geologico - ambientale

La legge 18/5/1989 n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” definisce finalità, soggetti, strumenti e modalità dell’azione della pubblica amministrazione in materia di difesa del suolo.

Le finalità della legge sono quelle di “assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi”.

Il principale strumento dell’azione di pianificazione e programmazione è costituito dal Piano di bacino, mediante il quale sono “pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato”.

Nel settore del dissesto idraulico e idrogeologico, l’attività di progressiva formazione del Piano è stata condotta attraverso diversi filoni, tra loro coordinati :

- l’approfondimento della definizione, metodologica e di contenuti, del Piano di bacino;
- la conduzione delle attività di studio propedeutiche al Piano, coordinate nell’ambito del Progetto Po, approvato dal Comitato Istituzionale nel 1992;
- la programmazione in via transitoria degli interventi più urgenti attraverso gli Schemi Previsionali e Programmatici.

Tale progetto ha risposto all’esigenza di collocare i consistenti interventi di ricostruzione e ripristino che si erano resi necessari, nel quadro coerente della pianificazione di bacino, senza per altro ritardare la realizzazione delle opere stesse.

Il processo di costruzione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è caratterizzato dai seguenti passaggi sequenziali e interrelati:

- l’assunzione degli obiettivi generali e specifici per la difesa del suolo;
- la definizione del sistema delle conoscenze attraverso la costruzione analitica di un aggiornato inquadramento conoscitivo e di scenario, conseguente all’esame dei fenomeni di dissesto e della loro evoluzione, dei relativi effetti e delle anomalie di base del sistema (caratteristiche del territorio), l’analisi dell’assetto del territorio attraverso la quantificazione delle condizioni di vulnerabilità, di pericolosità e di rischio idraulico e geologico (problematiche e criticità), l’individuazione delle linee generali di assetto idrogeologico e del quadro degli interventi a carattere strutturale e non strutturale;
- la definizione degli strumenti di attuazione, la definizione delle priorità e dei programmi di attuazione, l’individuazione delle modalità di controllo di attuazione.

Il “Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico” ha lo scopo di assicurare, attraverso la programmazione di opere strutturali, vincoli, direttive, la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e idrogeologica e la tutela degli aspetti ambientali a esso connessi, in coerenza con le finalità generali indicate all’art. 3 della legge 183/89 e con i contenuti del Piano di bacino fissati all’art. 17 della stessa legge.

Il Piano definisce e programma le azioni attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina, con i seguenti obiettivi:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;

- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

Le linee di intervento strategiche perseguite dal Piano tendono in particolare a:

- proteggere centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di riconosciuta importanza rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, in modo tale da ridurre il rischio idraulico a valori compatibili;
- mettere in sicurezza abitati e infrastrutture interessati da fenomeni di instabilità di versante;
- salvaguardare e, ove possibile, ampliare le aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua;
- limitare gli interventi artificiali di contenimento delle piene a scapito dell'espansione naturale delle stesse, e privilegiare, per la difesa degli abitati, interventi di laminazione controllata, al fine di non aumentare il deflusso sulle aste principali e in particolare sull'asta del Po;
- limitare i deflussi recapitati nella rete idrografica naturale da parte dei sistemi artificiali di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche delle aree urbanizzate;
- promuovere interventi diffusi di sistemazione dei versanti con fini di aumento della permeabilità delle superfici e dei tempi di corrivazione;
- promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei, quale strumento indispensabile per il mantenimento in efficienza dei sistemi difensivi e assicurare affidabilità nel tempo agli stessi;
- promuovere la manutenzione dei versanti e del territorio montano, con particolare riferimento alla forestazione e alla regimazione della rete minuta di deflusso superficiale, per la difesa dai fenomeni di erosione, di frana e dai processi torrentizi;
- ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

Sul reticolo idrografico montano e sui versanti gli obiettivi di Piano vengono riferiti ad una analisi dei fenomeni geologici e idrologici e ad una identificazione dei dissesti e del rischio condotti a livello di sottobacino idrografico; l'individuazione delle azioni fa riferimento alle condizioni di assetto complessive da conseguire e, in rapporto a esse, agli aspetti significativi alla scala di bacino.

Nell'ambito degli obiettivi e delle finalità indicate, il Piano compie alcune scelte strategiche di fondo, che, brevemente richiamate, costituiscono le condizioni di contorno e di qualificazione degli obiettivi principali:

- la valutazione del rischio idraulico e idrogeologico, al quale commisurare sia la realizzazione delle opere di difesa idraulica che le scelte di pianificazione territoriale al fine di assicurare condizioni di sicurezza e di compatibilità delle attività antropiche;
- l'interazione tra il rischio idraulico e idrogeologico, le attività agricolo-forestali e la pianificazione urbanistica e territoriale, di particolare rilevanza per una pianificazione complessiva degli usi del territorio che tenga conto dei fenomeni idrologici del reticolo idrografico e della dinamica dei versanti;
- il perseguimento, ai fini della minimizzazione del rischio, di una reale integrazione tra gli interventi strutturali preventivi di difesa, la regolamentazione dell'uso del suolo, la previsione delle piene e dei fenomeni di dissesto e la gestione degli eventi critici (protezione civile).

Il Piano opera una discretizzazione del territorio in ambiti, in funzione dell'importanza delle componenti, della gravità dei fenomeni di natura idraulica e idrogeologica e delle loro relazioni funzionali:

- la rete idrografica principale di pianura e dei fondovalle alpini;

- i nodi critici nell'area di pianura e Montana;
- la rete idrografica secondaria di pianura;
- la rete idrografica collinare e di montagna e i versanti.

L'informazione disponibile, debitamente selezionata, omogeneizzata e aggregata alla scala di bacino, è stata utilizzata per l'analisi dei fenomeni sui quali il Piano interviene, costruendo un quadro conoscitivo integrato dell'assetto del territorio.

Il PAI, con l'obiettivo della riduzione del rischio, ha affrontato la parte collinare e Montana del bacino idrografico, attraverso la seguente procedura:

- costruzione del quadro conoscitivo sui processi di versante e torrentizi tramite la raccolta, l'organizzazione e l'integrazione delle conoscenze disponibili. Tale fase ha dato luogo al quadro distributivo dei fenomeni di dissesto, rappresentato alla scala cartografica 1:50.000, ma con livello di precisione dei dati originali variabile, a seconda delle aree del bacino, fra 1:10.000 e 1:100.000;
- analisi di rischio idraulico e idrogeologico a livello comunale con definizione, attraverso una procedura specifica, del rischio medio per Comune con funzione di caratterizzazione relativa delle condizioni del bacino idrografico ;
- analisi di pericolosità del dissesto, con zonizzazione cartografica alla scala 1:25.000, "Delimitazione cartografica delle aree in dissesto", con finalità di definizione normativa delle limitazioni d'uso del suolo;
- analisi delle interferenze tra pericolosità e uso del suolo nei territori collinari e montani, rappresentata nell'"Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo", con funzioni di individuazione delle aree in cui le condizioni di dissesto e di uso del suolo pongono problemi di compatibilità;
- analisi di rischio locale, definita a livello metodologico su alcuni casi tipologici campione, come strumento di omogeneizzazione a scala di bacino delle valutazioni di rischio puntuale che andranno condotte in fase di attuazione del Piano stralcio.

Per i corsi d'acqua principali nei tratti di pianura e di fondovalle montano è stata condotta una valutazione delle modalità di deflusso delle portate di piena per assegnati tempi di ritorno (20, 100, 200 e 500 anni), delimitando l'alveo di piena e le aree inondabili.

L'analisi ha consentito di:

- migliorare la stima del rischio idraulico nella regione fluviale;
- valutare il livello di protezione delle opere idrauliche esistenti e individuare la necessità di nuove opere;
- delimitare le fasce fluviali.

Individuati, sulla base degli obiettivi di Piano, i criteri di intervento, la costruzione delle linee di intervento è avvenuta attraverso i seguenti punti:

- quantificazione della domanda di intervento strutturale, per conseguire su tutto il territorio condizioni di rischio compatibili relativamente ai versanti, alle aree instabili e alle piene, con specifica attenzione alla valorizzazione della naturalità delle regioni fluviali;
- definizione delle linee di intervento strutturali a carattere intensivo ed estensivo, in relazione al grado di sicurezza da conseguire, costituito da interventi di manutenzione, completamento e integrazione dei sistemi di difesa esistenti, in relazione al loro grado di efficienza ed efficacia, realizzazione di nuovi sistemi di difesa, a integrazione dei precedenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto;

- definizione delle esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi naturali (corsi d'acqua, versanti) e delle opere idrauliche e di controllo dei dissesti;
- definizione delle esigenze di monitoraggio dei fenomeni idrologici, morfologici e geologici che concorrono a determinare l'evoluzione dello stato dei dissesti e del rischio;
- definizione degli interventi non strutturali, con particolare riferimento alla normativa relativa all'uso del suolo nelle aree a rischio (fasce fluviali, aree a rischio).

Il quadro delle linee di intervento corrisponde alle scelte operate dopo fasi di consultazione che hanno coinvolto, nella valutazione delle opzioni, il Magistrato per il Po e gli Uffici regionali.

In Val di Scalve sono presenti soprattutto fenomeni identificati come area di conoide attivo non protetta, presenti soprattutto nella parte Nord-Est della valle, disagi dovuti ad aree di frana attiva non perimetrata ed a aree interessate da fenomeni valanghivi di varia entità, e qualche zona in cui sono presenti aree di frana attiva ubicate soprattutto nella zona bassa della valle.

Nel dettaglio, si è proceduti ad una verifica presso le singole amministrazioni comunali per rilevare le problematiche e le caratteristiche geoambientali del territorio.

Il Comune di Azzone ha segnalato la presenza, nei pressi della Chiesa parrocchiale, di un fenomeno di erosione attivo che interessa la sponda destra del torrente Nena, che potrebbe compromettere la stabilità e l'integrità delle aree adiacenti.

In località Pianei, il medesimo torrente presenta fenomeni di erosione spondale sul lato sinistro, che richiedono interventi di difesa per arrestare il progressivo scalzamento al piede del versante. Il Comune segnala che l'area di frana attiva individuata dal P.A.I. non esiste, mentre in Val Gogna, in località "Segherie", vi è un piccolo fenomeno di erosione che evolvendosi potrebbe creare problemi all'intera zona.

Presso la località "Rovina Alta" in Val Gionia, è presente un'area franosa, attualmente sistemata e stabilizzata con opere di ingegneria naturalistica. Una possibile evoluzione del versante e del fenomeno potrebbe costituire un potenziale pericolo per l'intera area.

A valle dell'abitato di Dezzo e della Chiesa, in sponda sinistra del torrente Dezzo, è identificabile una zona di dissesto: l'eventuale evoluzione della stessa potrebbe creare complicazioni all'intera area e alle abitazioni.

Nel punto in cui il torrente Dezzo si incontra con il torrente Val Gionia, in sponda orografica sinistra, si rileva un fenomeno erosivo della lunghezza di circa 50 metri, ed un'altezza di circa 10 metri.

Con riferimento invece alle caratteristiche geoambientali, il Comune presenta un'area particolarmente ricca dal punto di vista ambientale e vegetazionale costituita dalla Riserva naturale Giovetto. Sono inoltre degni di menzione due sentieri sia per la panoramica che per l'ambiente suggestivo in cui si trovano: il sentiero che da Azzone si spinge a Some e che arriva alla malga Negrino e il sentiero che da Corna Buca raggiunge il Pizzo Camino.

Il Comune di Colere segnala la presenza, presso la località Rifugio Albani, di una ex miniera, il cui materiale di scarto, posizionato nella zona quando l'attività era in atto, sta creando dei problemi di instabilità, in quanto la pendenza, associata alla presenza di una sorgente causa un lento movimento dello stesso.

Uno dei fattori più preoccupanti e da tenere maggiormente sotto controllo è il corpo di frana in località Gromo.

La forte pendenza associata alla tipologia di materiale crea notevoli scompensi.

Attualmente si è intervenuti bloccando il cedimento nella parte di valle, ma esistono ancora seri problemi a monte. Il verificarsi di nuovi smottamenti arrecherebbero gravi problemi al torrente, andando ad ostruire il normale deflusso delle acque di scorrimento.

Il Comune segnala che la valanga cartografata dal PAI non si manifesta da un lunghissimo periodo. In località Carbonera vi è invece un'altra valanga che non desta, tuttavia, particolari preoccupazioni.

Dal punto di vista ambientale, il Comune evidenzia il sentiero che dalla località Carbonera porta al Rifugio Albani, caratterizzato dalla presenza di una ex cava di fluorite.

Le miniere e il laghetto Polzone rendono la zona molto interessante. Il percorso agro-silvo-pastorale denominato Guaita, che dal paese va verso il rifugio Albani, è particolare sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico.

Altro sentiero molto apprezzato è quello che da Pian di Vivione raggiunge la località Grana. Uno degli elementi principali della zona, dal punto di vista paesaggistico, è il sentiero Stalletta che da via Valzella si spinge fino a Magnone.

Qui si può ammirare tutta la valle in un contesto alquanto suggestivo. L'attuale sentiero che collega Colere con Dezzo, lungo il torrente Rino, riducendo di cinque chilometri la distanza tra i due paesi, funge anche da collegamento fra alcune cascate della zona. Esso potrebbe diventare, una volta sistemato, un sentiero agro-silvo-pastorale e, successivamente, una strada transitabile.

Il Comune di Schilpario segnala che la Valle Stentata, in località Santa Barbara, è caratterizzata dalla presenza di ex miniere di pirite. Il materiale di scarto delle stesse costituisce fonte di seri problemi a causa dell'instabilità generale.

L'ammasso, che ha un fronte di circa cento metri per una lunghezza di circa duecento, nei suoi movimenti invade la strada statale. Si precisa inoltre che la zona di colore rosso identificata dal PAI come area di frana attiva non esiste.

La Valle dei Gatti è teatro di ridotti fenomeni erosivi che non destano particolari problemi. Uno dei problemi maggiori dal punto di vista idrogeologico e di stabilità interessa invece la Valle di Epolo.

Nella zona sono stati effettuati interventi che risultano però insufficienti a garantire la messa in sicurezza dell'intera area.

Dalla località Forno, seguendo il torrente, possiamo assistere a fenomeni di parziale instabilità dei versanti.

La Valle del Vo presenta fenomeni di cedimenti differenziati, mentre la Valle Blancone è stata oggetto di interventi atti a migliorare la situazione idrogeologica e di stabilità.

La Valle Manna, che segna il confine tra Schilpario e Vilminore, presenta principalmente due problematiche: nella parte a monte si verificano valanghe, mentre a valle il terreno, composto principalmente di argilla, risulta instabile e saltuariamente la strada statale di accesso al paese viene invasa da detriti.

Il Comune segnala che il sentiero di accesso alle ex miniere ha assunto, nel corso degli anni, particolare importanza dal punto di vista ambientale.

Tuttavia, questo sentiero, insieme alle altre vie di accesso alle miniere, risulta parzialmente impostato su un ghiaione molto instabile in continua evoluzione che ne compromette l'integrità. Vi sono numerosi sentieri di grande interesse sotto il profilo paesaggistico e ambientale (Venerocolo, Rifugio Tagliaferri, Corna Buca,

collegamento tra il Rifugio Vivione e Tagliaferri). La diga ed il laghetto artificiale di questa zona attraggono molti turisti amanti della natura.

Anche il Comune di Vilminore di Scalve evidenzia una serie di problematiche di carattere geologico. In particolare, dalla località Bueggio fino alla centrale idroelettrica Valbona, il torrente Povo ha creato già numerosi problemi a causa del cedimento della diga stessa.

Attualmente esistono, lungo il corso, tante piccole frane che, evolvendosi, potrebbero compromettere il normale deflusso delle acque. Sotto l'abitato di Vilminore vi è una zona franosa che interessa entrambi i versanti della valletta.

La strada di accesso viene ostruita periodicamente con conseguenti notevoli problemi alla normale circolazione. In località Sant'Andrea, su entrambe le sponde del fiume Dezzo, vi sono piccole frane che creano disagi all'intera zona e destano preoccupazioni per l'integrità della chiesa.

Nella zona sopra l'abitato di Teveno sono presenti delle spaccature nel terreno che si associano a franamenti di ciottoli.

Una problematica da tenere in grande considerazione è quella causata dallo smottamento della zona Manna. Si assiste al cedimento del terreno nella misura di 20-30 centimetri all'anno con la derivante compromissione dell'integrità della strada statale e Provinciale.

Con riferimento al PAI, il Comune segnala che le zone contraddistinte come aree di frana attiva non esistono.

Con riferimento invece alle risorse naturalistico-ambientali, il Comune evidenzia l'area denominata Manina, dove vi sono ex miniere di ferro inserite in un parco minerario, il lago della diga del Gleno, inserito in un contesto di particolare bellezza e il percorso che da Teveno si spinge in Valbona, che grazie alle particolari condizioni climatiche è diventato un luogo di crescita di una particolare varietà di flora le cui essenze sono uniche in tutta la valle.

Particolarmente suggestivo è inoltre il sentiero che da Pizzo Tornello si spinge fino ai Laghi di Varro e il percorso che da Bueggio passa per Pezzolo e arriva a Nona con grande valenza paesaggistica e naturalistica.

Nel progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico i territori amministrativi dei Comuni e le aree soggette a dissesto sono stati classificati in funzione del rischio, valutato sulla base della pericolosità connessa ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della vulnerabilità e dei danni attesi.

Sono state individuate quattro classi di rischio:

- R1- moderato: possibili danni sociali ed economici marginali;
- R2- medio: possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche;
- R3- elevato: possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio culturale;
- R4- molto elevato: possibile perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, distruzione di attività socio-economiche.

Le aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico sono state altresì distinte in relazione alle seguenti tipologie di fenomeni prevalenti:

- frane
- esondazioni
- dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua (erosioni di sponda, sovraincisioni del letto, trasporto di massa)
- trasporto di massa sui conoidi
- valanghe

Tre Comuni della Comunità Montana di Scalve (Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve) sono inseriti nella classe di rischio R4, presentando ciascuno fenomeni di dissesto di carattere torrentizio, di frane e di valanghe, estesi su una superficie del territorio comunale percentualmente rilevante.

Nel Comune di Schilpario sono stati osservati anche fenomeni di trasporto di massa sui conoidi.

Il Comune di Azzone, con gli stessi fenomeni di dissesto di carattere torrentizio, di frane e di valanghe, ma con una minore estensione dei medesimi, presenta una classe di rischio R3.

4.2 Sostenibilità e criticità ambientali

La situazione ambientale del territorio della Valle Seriana e di Scalve è stata analizzata considerando 7 componenti ambientali (aria, acqua, suolo, rifiuti, rischio tecnologico, patrimonio storico-culturale ed aree protette). Per ogni componente si riportano in estrema sintesi le risultanze dell'analisi.

Aria	Ricade tra le aree della Lombardia con le migliori condizioni per quanto riguarda la concentrazione di SO ₂ e con condizioni intermedie per gli altri inquinanti rilevati. Per le emissioni di CO (11543 ton/anno) prevale nell'area il contributo degli impianti di combustione non industriale, rispetto a quello derivante dal traffico su strada. Fonte principale delle emissioni di composti volatili non metanici, NMCOV, (3460 ton/anno) è l'ambiente naturale.
Acqua	L'area ha carichi inquinanti moderati e la qualità dei suoi corpi superficiali risulta non compromessa. Circa il 50% della popolazione residente nei comuni dell'area è servita da depuratore. È in corso di realizzazione il sistema di collettamento da Valbondione fino al depuratore di Villa D'Ogna. Mentre per quanto riguarda la Valle di Scalve è in corso la predisposizione del progetto per il collettamento e la depurazione dei quattro comuni di interesse.
Suolo	Criticità relative al dissesto idrogeologico si riscontrano in vaste zone dell'area (crolli di roccia e fenomeni valanghivi particolarmente estesi) Non presenta particolari criticità per quanto riguarda la presenza di siti contaminati e di cave.
Rifiuti	L'area ha una produzione di rifiuti pro-capite inferiore alla media delle aree Obiettivo 2 (1,2 kg/ab*g). Bassa la percentuale di raccolta differenziata (18%).
Rischio industriale	Nessuno stabilimento a rischio di incidente rilevante.
Patrimonio storico-culturale	Tra le aree Obiettivo 2 con il maggior numero di beni culturali, essa meriterebbe di conoscere una maggiore valorizzazione del suo passato storico
Aree protette	La bellezza del patrimonio naturalistico presente nell'area ha trovato conferma nella creazione del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche.

Con riferimento ai tre Assi di intervento previsti dal Docup Obiettivo 2, si segnalano le seguenti considerazioni:

4.3 Asse 1

Questa misura può avere pressioni potenziali di diverso segno ed entità sulle componenti ambientali, a seconda del tipo di interventi materiali che verranno finanziati. Infatti, se interventi di ristrutturazione, ammodernamento e riqualificazione, possono portare a una mitigazione delle pressioni già esistenti sul territorio in quanto da essi può derivare una riduzione delle emissioni, un risparmio energetico o di risorse o una diminuzione degli scarichi inquinanti nei corpi idrici, interventi di ampliamento e potenziamento

possono portare a pressioni negative sul territorio che si sommano a quelle già esistenti. La rilocalizzazione di impianti produttivi può esercitare pressioni positive o negative a seconda del luogo che viene selezionato. Questa misura finanzia investimenti immateriali di supporto alle imprese. In generale sono previste pressioni positive per azioni che si suppone seguano le attività di consulenza relativamente ai sistemi di gestione e certificazione ambientali e della sicurezza.

L'ammodernamento, la riqualificazione e l'eventuale potenziamento delle aziende ricettive esercitano pressioni potenziali negative legate al probabile aumento della domanda turistica nelle aree obiettivo. Possibili lievi pressioni positive possono essere determinate da un ammodernamento strutturale che permetta un risparmio energetico (e quindi minori emissioni in atmosfera), o minori scarichi nei corpi idrici.

Per quanto riguarda gli interventi di ingegneria finanziaria si prevede che essi non determinino pressioni significative sulle componenti ambientali.

La creazione di nuove imprese è un processo che crea pressioni negative sull'ambiente circostante. L'entità della pressione dipenderà chiaramente dal tipo di imprese finanziate. Si valuta una pressione potenziale bassa dato che le imprese finanziate saranno prevalentemente piccole imprese e/o imprese innovative.

I progetti di promozione turistica hanno potenzialmente una pressione negativa su pressoché tutte le componenti ambientali dal momento che aumentano la domanda turistica di una determinata area.

Questa misura prevede una sottomisura per incentivare la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese con lo scopo principale di favorirne la competitività attraverso il miglioramento delle performance ambientali. Si prevede pertanto una pressione positiva su praticamente tutte le componenti ambientali, dovuti sia a una riduzione di inquinamento prodotto che di minor utilizzo di risorse.

La seconda sottomisura ha invece pressioni potenziali negative sull'ambiente delle aree obiettivo 2. Si è deciso di valutare, coerentemente con l'analisi svolta per le altre misure, solo gli effetti locali, considerando che non si prevede che gli impianti vadano a sostituire impianti di produzione elettrica convenzionali situati sul territorio delle aree obiettivo 2. Le pressioni potenziali degli impianti di produzione elettrica sono mediamente negative. La costruzione di impianti di produzione di energia elettrica in aree servite dalla rete di elettrodotti, se, da una parte, può migliorare il bilancio globale delle emissioni di inquinanti o, nel caso dell'utilizzo di biomasse, ridurre il consumo di combustibili fossili, dall'altro, porta delle pressioni locali in termini di emissioni (impianti da biomasse) o di impatto percettivo e di consumo di suolo (bassa pressione potenziale negativa per tutte le tipologie di impianti). E' evidente che l'entità delle emissioni da impianti da biomassa non è tale da compromettere la qualità dell'aria di una zona, ma gli effetti su questa componente ambientale andranno attentamente valutati in fase di localizzazione degli impianti.

La promozione di forme di associazionismo e reti di impresa esercita in generale una pressione nulla sulle componenti ambientali, a parte sull'aria e sull'ambiente urbano che possono trarre beneficio dalla gestione associata dei servizi e dall'aumento della comunicazione telematica, in grado di ridurre la mobilità su strada. Le iniziative di animazione economica avranno una pressione positiva sulle componenti ambientali se ad esse seguirà l'adozione di best practices.

Questa misura ha una pressione nulla sulle componenti ambientali in quanto è previsto solamente un supporto ad iniziative di tipo promozionale.

4.4 Asse 2

Questa misura può esercitare pressioni potenziali molto diversificate a seconda del tipo di interventi che verranno finanziati. In generale, gli interventi di completamento delle aree di servizio degli impianti produttivi e dell'adeguamento della viabilità e dei servizi di trasporto determinano una pressione negativa sulle componenti ambientali. Gli interventi di navigabilità fluviale e lacuale hanno una pressione potenziale negativa sui corpi idrici, ma possono diminuire la pressione sull'aria se ad essi è associata una diminuzione del trasporto su gomma. Analogamente la pressione potenziale sull'aria è positiva per gli interventi che favoriscono la mobilità sostenibile. Gli interventi finalizzati al recupero di funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali e forestali hanno evidentemente una pressione molto positiva sia sul sistema suolo che sugli ecosistemi naturali.

Il potenziamento e la qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo sono entrambe attività che potenzialmente hanno delle pressioni negative sulle componenti ambientali, anche in

considerazione della maggiore domanda di turismo prevedibile sul territorio. Possono determinare pressioni positive, soprattutto in ambito urbano, interventi volti a migliorare il verde pubblico e la mobilità urbana, i servizi di trasporto a basso impatto ambientale e il recupero del patrimonio storico culturale e artistico.

Questa misura può avere pressioni positive sul territorio se alla fase di monitoraggio ambientale seguirà l'utilizzo delle informazioni acquisite ai fini di un miglioramento dello stato dell'ambiente.

Lo sviluppo della società dell'informazione può potenzialmente portare pressioni positive sul sistema aria se una maggiore comunicazione telematica alleggerirà il trasporto su strada.

Questa misura non ha direttamente pressioni sulle componenti ambientali.

4.5 Asse 3

La valorizzazione e l'aumento della fruibilità delle aree protette sono azioni che possono avere pressioni di segno differente sulle componenti ambientali. In generale, tutti gli interventi previsti hanno una potenziale pressione negativa dal momento che comportano un aumento del numero di visitatori e quindi delle emissioni in atmosfera, degli scarichi nei corpi idrici, del consumo di acqua, del consumo di suolo e della produzione di rifiuti. Alcuni degli interventi però, anche se volti ad incrementare la fruizione della risorsa parco, costituiscono un fattore di concreto miglioramento alle condizioni ambientali delle aree protette. Rientrano tra questi ultimi, ad esempio, la riqualificazione ambientale delle aree antropizzate, gli interventi di conservazione degli ecosistemi, l'utilizzo di sistemi di trasporto non convenzionali per l'accesso alle aree, lo smaltimento di rifiuti in alta quota. Positive le pressioni per le aree protette in contesti urbani in relazione all'aumento del livello di biodiversità e di qualità dell'ambiente dell'area protetta.

Questa misura, che finanzia interventi per il ciclo delle acque, ha chiaramente una pressione potenziale molto positiva sul sistema acqua e positiva sugli ecosistemi ad essa correlati. L'eventuale costruzione di nuove strutture per l'approvvigionamento idrico ha pressioni trascurabili sulle falde. Si prevede infatti che tali interventi vengano fatti a sostituzione di fonti attualmente in uso e generalmente non vadano ad aumentare i prelievi di acqua dal sottosuolo. La leggera pressione positiva sulle acque sotterranee deriva dal fatto che il collettamento dei reflui a un sistema di fognature evita che essi raggiungano la falda una volta dispersi nel sottosuolo. La pressione potenziale sul suolo è negativa. Nelle aree dove attualmente i reflui urbani vengono rilasciati nel suolo, il collettamento favorirebbe un più rapido afflusso delle acque dalle zone urbanizzate al reticolo drenante. Nel caso di reticolo drenante e di corpi recettori insufficienti a smaltire le portate transittive e in assenza di opportuni accorgimenti progettuali, si potrebbero verificare esondazioni e dissesti localizzati nei corpi recettori.

Il recupero e/o la bonifica dei siti degradati e/o inquinati sono interventi con una pressione molto positiva sul sistema suolo, positiva sul sistema acqua in caso di pericolo di contaminazione di falda, positiva sugli ecosistemi naturali eventualmente interessati dalla contaminazione.

Gli impianti per la produzione di energia hanno pressioni potenziali sull'ambiente che dipendono molto dal tipo di intervento. In generale bisogna distinguere le pressioni locali da quelle globali. La costruzione di impianti di produzione di energia elettrica in aree servite dalla rete di elettrodotti se, da una parte, può migliorare il bilancio globale delle emissioni di inquinanti o, nel caso dell'utilizzo di biomasse, ridurre il consumo di combustibili fossili, dall'altro, porta delle pressioni locali in termini di emissioni (impianti da biomasse) o di impatto percettivo e di consumo di suolo (tutte le tipologie di impianti). Pressioni positive in termini di riduzioni delle emissioni si hanno per gli impianti di produzione di calore (solare termico e teleriscaldamento). Si è deciso di valutare, coerentemente con l'analisi svolta per le altre misure, solo gli effetti locali, considerando che non si prevede che gli impianti vadano a sostituire impianti di produzione elettrica convenzionali situati sul territorio delle aree obiettivo 2. Le pressioni potenziali degli impianti di produzione elettrica sono mediamente negative. Le pressioni potenziali sull'aria degli impianti di produzione e trasporto di calore (solare termico e teleriscaldamento) sono positive e principalmente influiscono (teleriscaldamento) sulla qualità dell'aria dell'ambiente urbano.

La promozione delle Agenda 21 locali, i conseguenti piani di azione ambientale e gli altri strumenti di sostenibilità ambientale sono interventi che potenzialmente hanno effetti molto positivi sull'ambiente, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente urbano e la qualità dell'aria. Report e bilanci ambientali devono supportare i processi decisionali nella messa a punto delle strategie dell'Ente. La pressione è tanto più

positiva quanto più alla predisposizione di piani segue l'effettiva adozione e il mutamento organizzativo e gestionale dell'Ente stesso.

Per poter valutare le criticità presenti nelle aree anche con lo scopo di individuare obiettivi ambientali specifici e predisporre disposizioni volte ad integrare la dimensione ambientale negli interventi, la valutazione ex-ante ambientale ha prodotto una matrice di criticità, che utilizza una scala che va da A (criticità bassa) a C (criticità alta), dove 0 indica assenza di criticità.

Aria	Si è utilizzato l'indice di criticità del PRQA della Regione Lombardia. I livelli di criticità sono stati calcolati nel modo seguente: A (criticità bassa), indice di criticità del PRQA minore di 15; B (criticità media), indice di criticità del PRQA compreso tra 15 e 20; C (criticità elevata, indice di criticità del PRQA maggiore di 20.
Acqua	Si distingue tra acqua superficiale e sotterranee. Per le acque superficiali si è tenuto conto della capacità di carico dei corpi recettori combinando il dato sulla pressione e il dato di qualità dei corpi idrici superficiali. Per le acque sotterranee si sono considerati i dati di qualità e di quantità.
Suolo	Sono state considerate quattro voci: presenza di siti contaminati; presenza di attività estrattive; rischio idrogeologico; rischio sismico. Il livello di criticità è stato attribuito nel modo seguente: per i siti contaminati raggruppando le aree in classi di numerosità; "C" per le aree con un numero di siti uguale o maggiore a 13, "B" per le aree con un numero di siti maggiore a 5 e minore di 13, "A" per le aree con meno di 5 siti, "0" per le aree dove non ci sono siti contaminati; per le attività estrattive si è proceduto in modo analogo considerando il numero di siti; per il rischio idrogeologico si è considerata la % dei Comuni dell'area soggetti a rischio idrogeologico molto elevato ai sensi della 267/98, "C" per le aree con più del 30% dei comuni a rischio, "B" per le aree con meno del 30% dei comuni a rischio ma con almeno la presenza di un sito a rischio rilevante, "A" per le aree rimanenti. per il rischio sismico si è attribuito il livello di criticità "0" a tutte le aree.
Rifiuti	Le criticità sono state attribuite tenendo conto della produzione pro-capite di rifiuti e della % di rifiuti raccolti in modo differenziato. E' stata attribuita criticità massima "C" alle aree con media di raccolta differenziata inferiore al 20%, "B" per quelle con % di raccolta differenziata inferiore al 25%, "A" alle altre aree con raccolta differenziata Superiore al 30% ma con alte produzioni di rifiuti pro-capite, "0" alla sola area di Zogno (bassa produzione procapite e raccolta differenziata al 39,9%).
Ecosistemi naturali	La criticità delle aree corrisponde alla presenza di una vasta superficie di pregio ambientale-naturalistico. Nel caso degli ecosistemi naturali si è associato alla criticità il concetto di vulnerabilità. Per caratterizzare la criticità si è tenuto conto del numero di aree a rilevanza naturalistica, privilegiando i Parchi Nazionali e Regionali e i SIC.
Patrimonio culturale	La criticità delle aree corrisponde alla presenza di un ingente patrimonio culturale. Nel caso del patrimonio culturale si è associato alla criticità il concetto di vulnerabilità. Per caratterizzare la criticità si è tenuto conto del numero di beni vincolati presenti in ciascuna area, e della criticità dovuta a fenomeni erosivi e di degrado associati all'inquinamento atmosferico. Il primo aspetto (numerosità dei beni vincolati) è stato valutato come segue: C – per aree con più di 100 beni vincolati; B – per aree con un numero di beni vincolati compreso tra 70 e 100; A – per le aree con meno di 70 beni vincolati.
Rischio industriale	Per caratterizzare il livello di criticità delle aree si è considerato il numero di siti industriali a rischio di incidente rilevante ai sensi della Dir. 96/82/CE "Seveso II" per ciascuna area.

Aria	Acqua		Suolo				Rifiuti	Ecosistemi naturali	Patrimonio culturale	Rischio ind.
	Sup.	Sot.	Siti contaminati	Attività estrattiva	Rischio idrog.	Rischio sismico				
B	B	n.a.	A	A	C	0	C	C	C	0

A partire dall'analisi svolta sulle pressioni potenziali e sulle criticità dell'area emergono alcune considerazioni in merito all'esistenza di misure che, in presenza di particolari criticità ambientali, potrebbero determinare situazioni di stress ambientale (superamento della capacità di carico del sistema ambiente).

L'aria presenta situazioni di criticità medie. E' necessario considerare attentamente le misure che possono determinare una pressione negativa sull'aria. Si fa riferimento principalmente alle misure che promuovono livelli di crescita delle attività produttive con una conseguente maggiore emissione di inquinanti (tra le altre in particolare la 1.1 e la 2.1), a quelle che sortiscono l'effetto di aumentare la domanda di turismo nelle aree, aumentando contestualmente il flusso veicolare (1.3, 2.2, 3.1) e agli interventi di produzione di energia elettrica da combustione di biomassa (1.7 e 3.4). Da promuovere interventi di risparmio energetico, di razionalizzazione dei sistemi di trasporto merci (misure di messa in rete di servizi), di mobilità sostenibile e interventi di teleriscaldamento (3.4).

Per la risorsa idrica, analizzando le misure 1.1 e 2.1 si conclude che occorre incentivare tutti gli interventi di razionalizzazione dell'uso delle risorse, innovazione tecnologica, adozione di tecnologie a miglior resa depurativa. Gli interventi che potenzialmente aumentano il carico inquinante andrebbero evitati o comunque limitati. Per l'area della Valle Seriana e di Scalve, a forte vocazione turistica, si notano livelli di criticità medi e pressioni potenziali elevate per tutte le misure che determinino un potenziamento della capacità ricettiva (misure 1.3, 1.6 e 2.2).

Per quanto riguarda il suolo è di vitale importanza limitare gli interventi alla riqualificazione e al riuso di aree già urbanizzate. Prioritario è intervenire con la misura 3.3 di recupero e/o bonifica di siti degradati e/o contaminati. E' prioritaria la misura 2.1 che promuove interventi di sistemazione idraulica del territorio nell'area, caratterizzata da un forte rischio idrogeologico.

In merito ai rifiuti urbani, potrebbe essere utile favorire iniziative di promozione della raccolta differenziata. Positivo l'effetto della misura 3.1.

Il partenariato locale intende dare attuazione ai piani di settore di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo che definiscono puntualmente le priorità e le modalità di intervento per questo ambito.

Nel corso di validità del PISL sarà quindi impegno degli Enti sottoscrittori dell'intesa che ha dato vita al PISL avviare un serrato confronto con l'Amministrazione Provinciale al fine di sviluppare una pianificazione adeguata degli interventi programmati.

La strategia di sviluppo prevista rappresenta un'importante opportunità per la promozione dei fattori di competitività del sistema economico e per la valorizzazione del territorio, ma sono da valutare gli elementi di potenziale incidenza delle misure di intervento sull'ambiente.

La rilevanza delle risorse naturali, del paesaggio dei beni culturali, fattori chiave per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio in quanto attrattori di flussi turistici, e la diffusa presenza di situazioni di degrado del suolo o di insufficiente dotazione infrastrutturale nel campo della raccolta e depurazione dei reflui, rende il territorio a vocazione turistica vulnerabile alle pressioni indotte dallo sviluppo economico.

In queste aree le tipologie di intervento consistono in azioni volte ad ammodernare le attrezzature e le infrastrutture necessarie alla riqualificazione dell'offerta turistica, da realizzarsi con criteri di rispetto della qualità del paesaggio e con un attento governo degli effetti indotti. Per garantire la sostenibilità degli interventi è indispensabile contenere la produzione di rifiuti, il consumo di risorse vitali come suolo e acqua, dotare le aree di infrastrutture adeguate per la raccolta e depurazione dei reflui civili, promuovere forme di mobilità sostenibile, ripristinare le funzionalità idrogeologiche dei sistemi naturali.

La valorizzazione delle aree naturali e protette è perno centrale della strategia di sviluppo del territorio, attraverso l'aumento della fruibilità nel rispetto delle specificità locali e con attenzione alle vulnerabilità degli ecosistemi presenti.

Relativamente alle aree protette, fino agli anni Ottanta la tradizionale politica di conservazione della natura e del paesaggio si basava sull'istituzione di aree protette, spesso isolate le une dalle altre e circondate da matrici territoriali fortemente alterate. Negli ultimi anni tale concezione è stata soggetta ad un ripensamento critico, perché presuppone implicitamente il concetto che la risorsa natura e la qualità ambientale siano confinate nelle isole parco, mentre la maggior parte del territorio presenta livelli di qualità ambientale bassi o molto bassi. Inoltre il popolamento biologico, sia animale che vegetale, isolato nelle aree protette, corre un elevato rischio di estinzione per la forte consanguineità e per il maggior rischio d'epidemie.

La strategia e la soluzione proposta è quella di consolidare le aree protette e contemporaneamente andare oltre i parchi, pur riconoscendone il ruolo primario, e creare una rete molto diffusa d'aree e corridoi ecologici ad elevato grado di naturalità, che consentano di raggiungere livelli ottimali di funzionalità ecosistemica e di qualità della vita. Tale strategia permette di superare lo stato d'isolamento e di insularità delle aree protette e di contribuire così a diffondere anche al territorio esterno le attenzioni ai valori di natura e di cultura perseguiti nelle aree protette.

I corridoi ecologici, continui o discontinui, sono aree a sviluppo lineare che si differenziano dalla matrice agricola ed urbana in cui si collocano e sono costituiti da siepi, fasce boscate, filari d'alberi, corsi d'acqua del reticolo idrografico minore e così via.

Negli ultimi anni si è manifestato un approccio ampiamente interdisciplinare, del concetto di rete ecologica, al fine di ridefinire il ruolo e i contenuti delle “infrastrutture” ambientali.

Le nuove finalità individuate sono il frutto di un contesto politico-culturale che ha visto dilatarsi progressivamente il principio di conservazione, per effetto di due movimenti convergenti, quello della conservazione della natura e quello della salvaguardia del patrimonio culturale.

La programmazione di interventi finalizzati al recupero e alla salvaguardia del paesaggio, recano sempre più, quale naturale e logica conseguenza, l'esigenza e l'esplicita volontà da parte degli Enti, di realizzare importanti coalizioni di partenariato.

Sono in atto proposte integrative, strategiche per lo sviluppo della Valle di Scalve, che si prevede possano dare un forte contributo al rilancio economico e culturale locale.

In questo contesto trovano senso interventi su scala ambientale/infrastrutturale volti al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e degli aspetti naturalistici, saldamente legati alla storia di elementi antropici di importante figurabilità.

Nell'ambito del P.I.S.L. si intende promuovere la realizzazione di interventi propulsori di carattere esemplare e qualificante, caratterizzati da una spiccata identità tematica specialistica, che contribuiscano a sensibilizzare la collettività rispetto ad una esplicita linea guida rivolta alla valorizzazione del rapporto antropico-naturale del territorio.

Rivestono rilevante importanza, in questo contesto, i progetti della VIA MALA e della VIA dei METALLI, per i quali sono in via di attuazione i rispettivi accordi di programma.

Il progetto di recupero della Via Mala rappresenta un'idea pilota: si intende valorizzare questa strada, costruita nel 1861, che ha rivestito per la Valle di Scalve una notevole importanza storica. Essa è “cesellata” a strapiombo nella parete rocciosa, che percorre la fenditura della valle del Dezzo, presentando caratteristiche costruttive ed ambientali molto particolari e suggestive. Il presupposto principale è la riconnessione ed il relativo recupero dei tratti di strada dimessi (che sono tra l'altro i più belli), allo scopo di rendere il percorso ciclo-pedonale, inserendosi in un più vasto sistema ciclo-viabilistico.

E' prevista la realizzazione di infrastrutture informative e ricettive e la promozione di attività sportive specifiche (canyoning, arrampicata su ghiaccio, roccia, pesca sportiva, trekking..). Sono individuate aree e strutture destinate a parcheggi, a punti di informazione e di ristoro.

La conformazione geomorfologica della forra del Dezzo e la soluzione tecnico-realizzativa della Via Mala, danno origine ad una serie integrata di interventi di recupero manutentivo e strutturale del vecchio percorso, tesi all'esaltazione dei rapporti armonici tra gli elementi naturali e di progetto, con soluzioni puntiformi anche di carattere artistico, volte sempre e comunque alla miglior fruizione da parete del pubblico (sicurezza, percorribilità, ordine formale), all'inserimento paesistico del singolo intervento ed ai rimandi che esso produce in rapporto ai propri orizzonti visuali.

Si segnala l'esistenza della Via Mala svizzera, e di altri siti europei e mondiali di forte caratterizzazione geologica, che sono già meta di turismo tematico; esiste quindi l'ulteriore opportunità di inserirsi in circuiti turistici sopranazionali e creare gemellaggi e legami tra popolazioni di diverse culture.

Sono interessati dal progetto generale i comuni di Colere, Azzone (Bg) ed Angolo Terme (Bs), coinvolgendo quindi due diversi ambiti amministrativi Provinciali; questa divisione ha sino ad oggi rappresentato un vincolo supplementare alla già penalizzante conformazione geomorfologica della Valle di Scalve.

Si prevede che l'intervento darà luogo a numerose sinergie, che interessano in maniera trasversale tutti i settori dell'economia locale; ne consegue una spinta all'applicazione di nuove tecnologie e l'attivazione di nuove strutture per i servizi e per la sostenibilità del progetto, che creano, a loro volta, il presupposto allo sviluppo di attività economiche legate al miglioramento dell'offerta turistica in atto.

In campo naturalistico le istanze di conservazione "per isole" (le aree protette) si sono estese all'intero territorio, nel contempo le politiche di tutela del patrimonio culturale hanno allargato il proprio raggio d'interesse dal monumento al suo contesto territoriale.

Si manifestano inoltre continue interferenze tra i due intenti conservativi, anche perché si è constatato, con sempre maggiore forza, che nei nostri luoghi gli aspetti naturalistici e la diversificazione storica territoriale dei fenomeni d'antropizzazione e delle culture locali, sono inestricabilmente intrecciati.

La ricomposizione degli aspetti culturali e naturali si attua nel concetto di paesaggio, particolarmente nella declinazione ampia e comprensiva proposta nel 1998 dal Consiglio d'Europa per la Convenzione Europea del paesaggio.

Nel quadro d'integrazione tra natura e cultura, le reti ecologiche, pur mantenendo la prioritaria funzione di salvaguardia naturalistica, ampliano la loro finalità al di là di quella strettamente inerente la funzionalità ecosistemica.

Le reti da ecologiche divengono ambientali e mirano a "realizzare un sistema integrato di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e a promuovere i processi di sviluppo locale".

Si segnala, inoltre che il "collante" degli interventi in materia di valorizzazione delle risorse naturali, storico culturali e paesistiche è rappresentato dalla Comune idea delle amministrazioni locali e degli Enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa che ha dato vita al PISL, di attivare un coordinamento costante finalizzato al superamento degli interventi episodici e non strategici.

Il PISL, pertanto, ha inteso recepire in questa sede le espresse volontà di razionalizzazione e coordinamento e si rifà quindi a questo "strumento di partecipazione" nella definizione delle linee strategiche condivise partecipate.

Diversa, ma altrettanto critica, è la situazione delle aree industriali e artigianali, connotate da caratteri di diffusione e di contiguità dei sistemi insediativi, sia abitativi che produttivi. Questi ultimi, contrassegnati negli ultimi decenni da forti fattori di declino, hanno accompagnato e aggravato il degrado ambientale del territorio (forte uso antropico delle aree e successivo abbandono).

In questi contesti, con caratteristiche di ambiente urbano, gli interventi in favore delle PMI devono essere caratterizzati dall'innovazione di soluzioni a basso impatto ambientale, tenendo conto che l'adozione di

sistemi di gestione ambientale da parte delle organizzazioni è un fattore decisivo per la competitività dei sistemi economici. E' importante orientare parte delle risorse al recupero e sistemazione di aree dismesse e alla bonifica di aree degradate, rispondendo alle esigenze di sicurezza e di qualità dell'ambiente.

In tema di mobilità si richiama l'attenzione sul piano della mobilità predisposto dalla Provincia di Bergamo, che riporta: "La Provincia di Bergamo presenta i caratteri di un territorio, che pone il suo sviluppo in una fase di transizione. Il suo futuro é strettamente legato all'aumento delle relazioni con gli altri territori vicini e lontani. Un processo che è già in corso, per gli effetti della globalizzazione e per le dinamiche locali già in atto. Per contrastare le situazione attuale di forte dipendenza rispetto ai territori contigui, nasce l'esigenza di aprire il territorio all'esterno, agli scambi, alle interazioni e ad una nuova identità culturale, che apra nuovi sbocchi verso il settore del turismo, del commercio e al compimento di importanti progetti infrastrutturali in fase di previsione.

La Fascia Montana della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve presenta i problemi tipici dell'ambiente montano, di dipendenza dalle attività economiche e di servizio, localizzate nei centri principali del capoluogo bergamasco. Ha una situazione di inadeguatezza dei servizi di trasporto pubblico e pesa notevolmente l'intensità del traffico veicolare e i problemi di elevata pericolosità in alcuni tratti del tracciato.

I flussi di traffico veicolare nel territorio Provinciale, negli ultimi anni, hanno avuto un incremento sensibile determinato dall'aumento degli autoveicoli circolanti, stimato intorno al +2,2% annuo (+6,8% dall'anno 1996 al 1999).

La Provincia di Bergamo punta ad interventi mirati a migliorare l'interconnessione delle reti, la velocità commerciale e la regolarità dei servizi e comprendono quindi interventi sulla strutturazione dei percorsi: sistemazione delle sedi stradali interessate, corsie riservate, spazi di fermata e di capolinea, percorsi pedonali di accesso, tecnologie di circolazione dei mezzi: (semafori asserviti, controllo centralizzato del traffico, teleinformazione, ecc..). Questa strategia si presenta sicuramente complessa da attuare, dovendo definire un sistema di accordi di integrazione fra ferro e gomma e fra servizi interurbani e servizi urbani, migliorandone le condizioni di mobilità e consentendo, negli anni futuri, di contenere le risorse di esercizio, per migliorare progressivamente l'efficienza e l'efficacia del sistema.

Le infrastrutture necessarie per attuare la nuova rete, riguardano la disponibilità dei previsti "nodi di interscambio", indispensabili per articolare la nuova rete in "linee di forza" e "micro-reti".

I nodi devono infatti essere infrastrutturati in modo tale da consentire sia la movimentazione e la sosta dei veicoli, sia un'ideale movimentazione e attesa dei passeggeri.

All'interno del complesso della programmazione Provinciale la nuova rete viene strutturata su un'ossatura di linee di forza, comprendente, oltre alle ferrovie (sulle quali in prospettiva si auspica l'introduzione di servizi di tipo metropolitano), una serie di autolinee forti corrispondenti alle direttrici a maggiore domanda attuale e potenziale, instradate su percorsi chiari e ben definiti, senza deviazioni e velocizzati attraverso l'eliminazione di tutte quelle tortuosità che oggi caratterizzano gran parte delle linee extraurbane.

Queste linee di forza riprendono in buona parte il tracciato di linee esistenti, opportunamente riqualificate e potenziate in termini di frequenza, che viene prevista cadenzata e mnemonica, definiti in relazione all'entità della domanda.

Si mira in particolare all'arresto del trend negativo della domanda e anzi al recupero della domanda perduta negli anni passati agendo sul miglioramento della frequenza e della qualità del servizio, unitamente alla velocizzazione del percorso, che consentirà parallelamente di contenerne i costi di esercizio, legati più ai tempi di percorrenza che non ai chilometri percorsi.

La gerarchizzazione del servizio viene accompagnata da una ridenominazione delle linee di forza, dalla localizzazione dei “nodi di interscambio”, dalla definizione e ridenominazione delle linee delle micro-reti di media e bassa forza che saranno fra loro interconnessi in corrispondenza dei nodi di interscambio, da attrezzare non più come semplici fermate, ma come vere e proprie “piccole stazioni”, con presenza di pensiline e servizi all’utenza.”

Il ruolo dell’amministrazione Provinciale, competente in materia ambientale, sarà volto a costruire, nel corso di validità del PISL idonei strumenti di monitoraggio al fine di attenuare l’impatto ambientale e di contenere gli effetti negativi sull’ambiente.

Relativamente alla cartografia che localizzi gli interventi, si è provveduto alla stesura delle allegate tavole che rispondono alle esigenze di una puntuale identificazione degli interventi sul territorio.

Relativamente alla definizione del sistema di attribuzione del sistema delle priorità, soprattutto per quanto riguarda il sistema della viabilità, gli Enti partecipanti al PISL hanno ritenuto di dare una premialità agli interventi coerenti con le valutazioni e le priorità stesse stabilite in sede di PSSE e di Piano di Settore a livello Provinciale.

Il PISL in quanto strumento di programmazione, non è, pertanto, entrato nel merito della definizione puntuale delle singole progettualità dei singoli interventi ma ha indicato gli obiettivi a cui questi interventi devono essere rivolti.

In sede di progettazione esecutiva e di conseguente concessione edilizia sarà definito il grado di attuabilità dei singoli interventi in relazione ai vincoli ed alle limitazioni previste dai regolamenti e dalla normativa per le opere pubbliche.

5 GESTIONE DEL PISL

L’ente capofila è la Comunità Montana di Scalve con sede in Vilminore di Scalve (BG) presso il Palazzo Pretorio in Via A. Acerbis, 2.

La gestione e la revisione del PISL è stata affidata a due professionisti esterni ed in particolare:

- Dott. Arch. Massimo Mandarini con funzione di coordinamento di tutta l’attività. L’architetto Mandarini in particolare ha curato i rapporti con l’ente capofila, la Regione, la Provincia i Comuni e i privati indirizzando la preparazione delle schede e di tutta l’attività connessa al PISL. Tale attività è stata espletata attraverso riunioni, conferenze e attività di supporto diretto con i privati;
- Dott. Ing. Castelletti Dario con funzione di supporto per tutta l’attività cartografica connessa alla predisposizione del PISL.

6 PARTENARIATO

Diverse sono state le attività Coordinate dall'Arch. Mandarini i risultati più significativi sono riportati nelle seguenti note.

6.1 Lavoro di analisi di indagine territoriale e di allargamento del partenariato locale

Il ruolo e gli obiettivi di un programma integrato di sviluppo locale in area alpina come quella del territorio delle valli bergamasche, in particolare dell'ambito geografico delle Comunità Montane della Valle Seriana Superiore e della Valle di Scalve, è portatore di notevoli criticità ma anche di alcuni elementi di forza.

Le problematiche riscontrate nella prima fase del lavoro di coordinamento del Pisl iniziato nel 2004/05, sono state fondamentalmente quelle di reperire informazioni, documentazione e materiale in merito ai progetti inseriti nel PISL dal momento della sua costituzione nel 2001.

Il materiale progettuale in possesso dei Comuni e delle Comunità Montane nella maggior parte dei casi era frammentato, in forma cartacea e non inserito strutturato in schede progetto e fuori dai documenti del PISL. In sintesi la progettualità e le linee strategiche del partenariato territoriale, non veniva evidenziato nel documento del Piano integrato, il quale non conteneva molti progetti prioritari delle amministrazioni locali, non aveva un lavoro di analisi territoriale e geografico preparatorio e propedeutico alla strategia di sviluppo locale e in particolare non si evidenziava un indirizzo preciso strategico.

Un ulteriore punto di debolezza era il fatto che non c'era conoscenza, da parte delle A.L. sia nella parte politica che in quella gestionale ed amministrativa, di quale opportunità fosse uno strumento di Programmazione Strategica come un PISL. Lo stesso veniva visto non in forma dinamica, come opportunità di "crescita progettuale integrata", ma in forma statica come una legge utile al solo scopo di ottenere premialità e finanziamenti regionali.

Un altro aspetto importante era mancanza di vero partenariato fra i soggetti pubblici e quelli privati inseriti nel Pisl, la poca comunicazione tra i partner locali e la poca condivisione e partecipazione alle scelte progettuali. Questo aspetto non ultimo in termini d'importanza è stato l'elemento su cui da subito si è delineato il nostro lavoro di coordinamento.

La necessità di mettere in rete le Comunità Montane e i Comuni appartenenti al Pisl, era una problematica non solo tecnica ma anche politica, si sentiva la forte necessità da parte degli amministratori, in particolare di quelli della Comunità Montana di Scalve (Ente Capofila del Pisl), di fare rete per contare di più a livello politico e amministrativo, ma anche per iniziare una strategia comune di sviluppo locale finalizzata all'acquisizione di finanziamenti pubblici molto scarsi per un area Docup così rilevante.

Quello che era un grande elemento di debolezza nella programma di coordinamento del Pisl è diventato uno dei punti di forza, si è speso molta energia e tempo nella messa in rete e comunicazione degli attori locali non solo pubblici, il lavoro che è stato fatto si è declinato in alcuni punti cardine:

1. Incontro con gli Amministratori locali per la conoscenza e la raccolta dello stato dell'arte dei progetti e la definizione delle strategie future
2. Lavoro di analisi territoriale e di raccolta di informazioni storiche, ambientali, geografiche, urbanistiche. Indagini sul territorio con rilievi fotografici, cartografiche accompagnati da una raccolta dati storica e di archivio

3. incontro con i funzionari, ufficio tecnico e amministrativo, per il controllo delle schede progetto finanziate, inserite o non ancora inserite nel Pisl, verifica delle premialità e controllo dei dati progettuali e della corretta linee d'intervento e misura di finanziamento scelta
4. Incontri pubblici per spiegare e comunicare il valore delle strumento del Pisl e delle sue opportunità, sia per il pubblico che per i privati
5. Incontri e riunioni frequenti con l'Autorità di Gestione dei Pisl regionale per concordare la corretta programmazione del Piano e dove focalizzare gli interventi e i progetti strategici
6. Accompagnamento e tutoring ai Comuni e alle C.Montane nella fase di redazione delle domande di finanziamento dei bandi e nella stesura di una scheda tipo progettuale più dettagliata, con allegati cartografici in accordo con l'Autorità di Gestione dei Pisl e quella Ambientale regionale
7. coinvolgimento dei privati in incontri pubblici nelle Comunità Montane per spiegare come fosse importante la programmazione strategica e la condivisione di linee guida progettuali tra pubblico e privato, almeno per alcuni ambiti economici quali il settore alberghiero, ricettivo, turistico, edilizio e agricolo/ambientale
8. Definizione di Buone Pratiche Progettuali propedeutiche ad aumentare lo standard qualitativo degli interventi e utili a definire gli scenari della programmazione territoriale

6.2 Attività' di coordinamento

Il percorso di coordinamento e di gestione del Pisl si è sviluppato quindi su questi elementi primari di lavoro partecipato tra gli attori locali pubblici e privati.

Il lavoro di programmazione strategica del Pisl, alla data di ottobre 2006 è in fase di conclusione d'incarico, si può definire positivo per molti aspetti, il percorso di partecipazione, di integrazione e di progettualità.

Uno dei principali fattori positivi è stato quello di avere instaurato un rapporto molto stretto tra gli attori locali, che prima si incontravano una volta all'anno in modo formale e disincantato, ad oggi invece dopo quasi due anni di lavoro, si è riusciti a costituire, nel rispetto dei ruoli specifici, attraverso la cabina di regia del coordinamento Pisl, una rete informativa e di comunicazione costante, della progettualità territoriali locali, una sorta di "contenitore itinerante" in accompagnamento dei partner privati e pubblici.

Entrando nello specifico il risultato ottenuto è stato quello di definire principalmente una strategia comune, condivisa e partecipata su quattro elementi cardine:

- Dare priorità allo sviluppo sostenibile in termini ambientali economici e territoriali individuando come obbiettivo comune quello di allargare il partenariato del Pisl ad altri attori come il Parco delle Orobie Bergamasche, il Cai e altri partner locali, andando poi a definire un programma strategico comune, identificato nell'Ecomuseo del territorio alpino, delle tradizioni del lavoro e degli antichi mestieri delle Orobie, sviluppandolo in un accordo quadro fra le Comunità Montane di Scalve, la C.M. Valle Seriana Superiore e C.M. di Valle Canonica, Cai regionale, Parco delle Orobie e dell'Adamello Bresciano
- Stimolare lo sviluppo turistico eco-sostenibile attraverso lo strumento dei Sistemi Turistici, che proprio in questi giorni è stato accreditato e approvato dalla Regione che per grandezza e complessità è il primo in Lombardia (la Val di Scalve è inserita nel Sistema la Sublimazione dell'Acqua con la C.M. Valle Canonica, la C.M. Alto e Basso Sebino, Monte Bronzone, Franciacorta e altre ancora)
- Definire un interlocutore unico presente nel territorio, a misura di tutti i partner privati e pubblici, capace nel lavoro di gestione e di coordinamento del Pisl, di fare rete tra gli attori locali e di metterli

in comunicazione con le autorità pubbliche provinciali e regionali; facendo nel contempo da stimolo alla conoscenza e all'aggiornamento delle opportunità dei finanziamenti dell'Obiettivo II, cercando di andare oltre la mera alfabetizzazione normativa.

- Dare delle Linee Guida e delle Buone pratiche di progetto sui temi dell'Energia, dell'Edilizia Sostenibile, del Paesaggio, della valorizzazione della Cultura Materiale Locale e di mettere a disposizione dei Comuni e delle C.M. una serie di nuove cartografie che evidenziassero le progettualità del pisl in termini grafici e non solo discorsivi, aggiornando e georeferenziando le schede progetto e gli interventi sulle mappe tematiche.

6.3 *Alcune tematiche progettuali inserite nel Pisl:*

- Iniziative e Programmi tesi alla progettazione ambientale del territorio delle Valli attraverso la conservazione, l'informazione, il censimento e la messa in rete delle peculiarità e specificità paesaggistiche e territoriali in un quadro di marketing territoriale e di valorizzazione turistica dell'ambiente montano
- Linee guida per la Comunicazione turistica e l'immagine coordinata delle Comunità Montane attraverso progetti e strategie tese alla conoscenza dell'offerta turistica, dei poli d'attrazione e comunicazione turistico-sociale attraverso una rete di percorsi e di poli d'attrazione, "frammenti e rami" di un sistema complesso, che si sviluppa intorno alle strade di comunicazione e al sistema acqua e sentieri
- Linee guida per il mantenimento e la valorizzazione dell'architettura tradizionale locale e sistema d'incentivi per la conservazione del paesaggio alpino, della cultura materiale locale e delle tradizioni del lavoro
- Progetti integrati, condivisi e consortili per l'abbattimento dei gas nocivi in atmosfera attraverso l'introduzione di regolamenti e direttive tipo per i Comuni delle Valli per il risparmio energetico e per l'edilizia bi-compatibile sul Modello Casa Klima della Provincia Autonoma di Bolzano per un Edilizia Sostenibile in linea con la Direttiva Europea 91/CE e il Decreto 192 cogente da ottobre 2006
- Diagnosi energetica di edifici pubblici campione, e azioni pilota di progettazione bio-climatica di edifici ad alta efficienza energetica, aggiornamento dei regolamenti edilizi in un'ottica di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico in linea con la nuova riforma urbanistica regionale l.r. n° 12
- Introduzione di modelli e strategie progettuali di progettazione partecipata con le Scuole, elaborazione di linee obiettivo per un'accessibilità turistica ampliata della Valle di Scalve, e per la fruizione di spazi a misura di bambino e di diversamente abili
- Creazione di Modelli consortili di segnaletica turistica, cartellonistica e prodotti comunicativi a misura di tutte le utenze deboli
- Censimento, schedatura, catalogazione, rilievo del patrimonio storico diffuso di edilizia tradizionale locale quale, Malghe, Baite, Roccoli, santuari, santelle; edifici di archeologia industriale quali centrali idroelettriche, antiche segherie, miniere e i beni culturali dell'arte minore quali lavatoi, fontanelle, sentieristica storica, tratturi, calchere, sentieristica
- Creazione di spazi di accessibilità turistica e alberghiera a basso impatto economico quali bad and breakfast e aree di ristoro,
- Messa in rete della sentieristica esistente e creazione di eco-percorsi tematici quali percorsi escursionistici, alpinistici, in mountain-bike, a cavallo, del gusto, della storia, degli antichi mestieri, dell'acqua e dei minerali.
- Consolidamento e valorizzazione degli sport tradizionali quali l'alpinismo, le ciaspole, lo sci nordico, l'escursionismo a misura di tutti attraverso la riscoperta di itinerari e percorsi storici, insieme al potenziamento delle infrastrutture sportive e ludiche
- Linee guida per la riduzione del traffico nei centri abitati attraverso progetti di urban design e di traffic calming con la creazione di aree trenta, percorsi ciclo-pedonali e percorsi sicuri casa-scuola

- Linee guida per la sistemazione e la creazione di aree di interscambio da mobilità pesante (auto) a mobilità leggera (bici), definite come aree di sosta naturalistiche bici-grill per la possibilità di usufruire di griglie pubbliche, aree pic-nic attrezzate e coperte, spazi gioco per bambini e aree di osservazione panoramica
- Linee guida per la raccolta differenziata consortile dei rifiuti, attraverso la creazione di aree specifiche di raccolta, mitigate da wood-box in materiali ecologici quali il legno e la pietra
- Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali, della storia e delle tradizioni orali della gente di Val di Scalve, attraverso prodotti comunicativi cartacei e digitali tesi alla conoscenza ambientale e culturale del territorio in un ottica di turismo sostenibile
- Strategie per la predisposizione e l'organizzazione di Progetti Europei quali Interreg, Life, Leeder Plus, per la promozione e valorizzazione sostenibile del territorio, per la divulgazione, la conoscenza e la promozione turistica-economica dei luoghi montani, "portali" aperti per le comunità locali per il monitoraggio ed esplorazione delle opportunità date, dalla Provincia di Bergamo, dalla Regione e dall'Unione Europea in termini di formazione, finanziamenti, attività e opportunità economiche, culturali e sociali.

6.4 *Protocollo d'intesa per l'elaborazione e attuazione del progetto di eco-museo delle orobie bergamasche-bresciane "strada verde – strada valeriana"*

L'anno 2006, addì..... del mese di..... nella sede della
Comunità Montana di Scalve

Tra:

- La Comunità Montana di Scalve (Bg) con sede in Vilminore di Scalve..... viaC.F:.....qui rappresentato nella persona del Presidente dott. Franco Belingheri
- La Comunità Montana di Valle Camonica (Bs) con sede in Breno viaC.F:.....qui rappresentato nella persona del Presidente dott.

Premesso che:

- ❖ la Comunità Montana di Scalve ha tra i propri compiti istituzionali la valorizzazione del territorio montano, la qualità ambientale, lo sviluppo sostenibile e azioni tese alla crescita economica locale, in armonia con l'ambiente, che stimolino il senso di appartenenza ai luoghi e alti indici di qualità della vita della comunità locali della Valle di Scalve
- ❖ la Comunità Montana di Valle Camonica ha tra i propri compiti istituzionali la valorizzazione del territorio montano, la qualità ambientale, lo sviluppo sostenibile e azioni tese alla crescita economica locale, in armonia con l'ambiente, che stimolino il senso di appartenenza ai luoghi e alti indici di qualità della vita della comunità locali della Valle Camonica
- ❖ i due Enti comprensoriali hanno avuto modo di illustrare, in una serie di incontri istituzionali, alcuni progetti strategici di sviluppo dei rispettivi territori tesi a definire un progetto complessivo di eco-museo;

tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

- 1) Le premesse costituiscono e formano parte integrante del seguente documento.
- 2) La Comunità Montana di Scalve e la Comunità Montana di Valle Camonica si impegnano unitariamente per la definizione e attuazione del Programma "STRADA VERDE – STRADA VALERIANA" PROGETTO DI ECO-MUSEO DELLE OROBIE BERGAMASCHE-BRESCIANE teso a valorizzare le risorse naturali, culturali, storico antropologiche dei territori orobici.
- 3) Nel concreto il Protocollo d'Intesa ha come obiettivo la definizione del progetto strategico sopra indicato. A tal fine viene costituito un Gruppo di lavoro - Cabina di regia identificato nelle persone del dott. Massimiliano Mandarini per la Comunità Montana di Scalve e nel Presidente di Secas Spa, Agenzia di sviluppo del territorio, o suo delegato per la Comunità Montana di Valle Camonica.

Il Gruppo di lavoro avrà come campo operativo alcune tematiche prioritarie:

- **Progetto Integrato di Sviluppo Sovraprovinciale "La Strada Verde – Strada Valeriana"** Convenzione Quadro tra Le Comunità Montane Valle di Scalve, Valle Camonica in partenariato con la Valle Seriana Superiore e i comuni interessati al progetto,

la Regione Lombardia (Ersaf, Direzioni Industria e Cultura ed Identità Locali) e le Province di Bergamo e Brescia, per la costituzione di un ECO-MUSEO del Paesaggio Alpino diffuso, delle Tradizioni del Lavoro e degli Antichi Mestieri memoria collettiva della Cultura Materiale locale e dell'Artigianato tradizionale montano

- **Costituzione di Forum Agenda 21 Montagna sostenibile e partecipata** per l'attivazione e il coordinamento di azioni e programmi tesi alla sostenibilità ambientale, alla progettazione partecipata con le scuole, alla valorizzazione del patrimonio ambientale locale, boschivo, paesaggistico e rurale diffuso sia da un punto di vista agricolo-forestale ma anche dal punto di vista energetico con lo sviluppo di progetti pilota sullo sfruttamento delle energie rinnovabili nei campi della biomassa (del materiale di scarto del bosco), per la creazione di una filiera dell'uso sostenibile del legno, nei campi dell'acqua, del solare termico e della geotermia in edilizia in relazione alle costruzioni ad alta efficienza energetica modello Casa clima di Bolzano e alle direttive e decreti attuativi sulla Certificazione Energetica, per la creazione di un club e marchio di qualità ambientale dell'ecomuseo
- **Studi di fattibilità** per la Creazione di un eco-distretto sull'edilizia sostenibile e il "Casa Clima" per l'aggiornamento dei regolamenti edilizi, la promozione dell'architettura bioclimatica e delle energie rinnovabili ad alta efficienza energetica e in una dimensione eco-compatibile sviluppando Cantieri Scuola per la promozione dell'efficienza energetica, delle eco-tecnologie, di comportamenti e produzioni ad alta innovazione tecnologica, attraverso materiali, tecnologie ed eco-design tipici della tradizione costruttiva e i materiali locali
- costituzione di un **Osservatorio Montagna Sostenibile** per la promozione ecocompatibile del territorio montano di Scalve e di valle Canonica attraverso la programmazione di progetti europei sovraprovinciali es: Interreg e Linee Guida per l'innovazione tecnologica e valorizzazione ambientale e turistica del territorio all'interno della rete ecologica dell'ecomuseo

4) La validità del presente accordo è a tempo indeterminato dalla data di sottoscrizione dell'accordo stesso, contestualmente potrà essere concluso in qualsiasi momento previo accordo comune tra le parti

5) Le spese, di natura tecnica per l'attivazione delle iniziative e dei progetti sopra citati saranno assunte dalla Comunità Montana di Scalve e dalla Comunità Montana di Valle Camonica compatibilmente con le disponibilità finanziarie delle stesse.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Comunità Montana di Scalve
Il Presidente
Dott. Franco Belingheri

Per la Comunità Montana di Valle Camonica
Il Presidente
Alessandro Bonomelli

6.5 Progetto partecipato ecomuseo

SCUOLA STATALE DI VILLA D'OGNA
CLASSE QUARTA ELEMENTARE

ECOMUSEO DELLA STRADA VERDE
ECOMUSEO DEL TESSILE E PERCORSI TURISTICO CULTURALI

BARONCHELLI GIOELE

Vorrei un percorso pieno di ostacoli e giochi, da percorrere a piedi e in bicicletta, in cui l'accesso fosse vietato alle macchine. Mi piacerebbe molto che questo percorso potesse arrivare fino a Nasolino, dove abito.

BELLINI LORENZO

Io vorrei che il vecchio edificio dimesso diventasse un "centro per gli anziani" cos' che anche loro, pur essendo vecchi, si possano riunire e divertire insieme.

Vorrei anche che nel mio paese (Nasolino) costruissero una pista ciclabile visto che quasi tutti i bambini sanno andare in bicicletta: nel pomeriggio dopo aver fatto i compiti si potrebbero divertire a girare in bicicletta con altri bambini e ragazzi, senza nessun pericolo.

Infine vorrei che creassero un parco giochi un po' più grande e allargassero anche il campo da calcio.

Ah, dimenticavo, il vecchio edificio dimesso potrebbe anche diventare il museo "storico" di Villa d'Ogna, così che si possa ricostruire la storia di questo paese.

BELLINI ROBERTA

Vorrei tanto che ristrutturassero il parco giochi sotto la scuola perché è tutto arrugginito e non viene curato. Mi piacerebbe se realizzassero una pista ciclabile e uno spazio per giocare a calcio e divertirsi. Ci vorrebbero anche tanti scivoli per i bambini più piccoli e le panchine per i nonnini.

BIGONI FRANCESCA

Vorrei che nel mio paese ci fosse un maneggio perché mi piacciono molto i cavalli e vorrei poter avere la possibilità di imparare a cavalcare.

CALZAFERRI CHANTAL

Vorrei che costruissero una pista ciclabile lungo il fiume. Si potrebbero fare molte gite e fermarsi a giocare con gli amici. Mi piacerebbe se ci fosse anche un bar nei pressi della pista, per fermarsi a bere qualcosa o a mangiare un gelato quando si è stanchi.

CERESOLI LARA

Mi piacerebbe molto se ci fosse un percorso attraverso le nostre montagne. Me lo immagino come una stradina molto curata attraverso i boschi, con alcune panchine sulle quali sedersi per riprendere fiato e gustarsi le bellezze della natura. Ci vorrebbero anche alcuni tavoli per fare il picnic ed alcuni giochi in legno in armonia con l'ambiente.

COLOMBO JESSICA

Nella mia comunità vorrei avere un centro per anziani, dove possano curarsi ed essere accuditi. Credo che l'edificio dimesso nei pressi della Festi Rasini potrebbe essere un luogo adeguato.

Si potrebbero organizzare momenti e attività in cui siano coinvolti anche i bambini, per rallegrare le giornate dei nostri nonnini.

CORTESI CHRISTIAN

Vorrei tanto che nel mio paese ci fosse un grande parco con giochi e attrezzatura per i ragazzi più grandi, come me. A Villa d'Ogna ci sono diversi parchi ma le attrezzature sono adeguate, a mio parere, a bambini molto piccoli.

EPIS GIANLUCA

Vorrei che nel mio paese ci fosse uno Zoo perché mi piacciono molto gli animali.

FIORINA ENIA

Nell'edificio abbandonato di cui ci ha parlato il sindaco mi piacerebbe se costruissero un museo del tessile. Infatti non molto lontano dalla nostra scuola c'è un'importante fabbrica in cui producono tessuti. Mi piacerebbe poter conoscere i macchinari che vengono utilizzati e i progressi tecnologici che si sono compiuti negli anni in questo campo. Credo potrebbe esser interessante per le scuole della zona andare in gita a questo museo che ci ricorda la nostra storia e le nostre tradizioni.

MERELLI SABRINA

Vorrei che in montagna ci fosse una pista ciclabile che passi per i boschi e un bel parco giochi con le rampe per gli skateboard, un campo da calcio e i tavolini per il pic-nic. Così quando non si sa cosa fare e si fa una passeggiata in montagna ci sono delle strutture adeguate.

NORIS GABRIELE

Mi piacerebbe se a Villa d'Ogna costruissero un campo da golf, perché è uno sport che mi affascina e lo vorrei poter imparare e praticare.

OPRANDI DAVIDE

Vorrei che nella casa da ristrutturare vicino alla Festi Rasini creassero un bar, con il gelato artigianale. Mi piacerebbe se ci fossero molti giochi e potesse diventare anche una sala giochi.

PALAZZI GIAN MARIO

Vorrei che accanto al fiume sorgesse una bar un po' speciale. Infatti avrei piacere che il proprietario allevasse e curasse diversi animali così che quando i bambini passano a prendere un gelato possono fermarsi a guardarli e a giocare con loro.

PASINI MATTIA

Vorrei che al parco della Bicocca ci fossero più giochi anche per i bambini piccoli, come mio fratello che ha quattro anni. Vorrei che il parco fosse più ordinato e pulito e le panchine non fossero rotte. Ci vorrebbe qualcuno che controlli più spesso, perché i ragazzi più grandi rovinano e rompono le cose.

PEDRANA DAMIANO

Vorrei che a Piario, il paese in cui vivo, ci fosse un grande parco giochi ricco di attrattive. Ci vorrebbero diversi scivoli, giostre per grandi e piccini e tante panchine, anche per le persone anziane.

PENDEZZA MICHELE

Vorrei che nel mio comune sorgesse un parco naturalistico che raccolga la fauna tipica delle prealpi, dove gli animali possano vivere tranquilli e riprodursi. Dovrebbe essere vietato ai cacciatori e ai bracconieri di avvicinarsi agli animali e di poter far loro del male. Mi piacerebbe poi andarci in gita con la mia classe e la maestra per imparare tante cose sulla vita della mie montagne.

PEZZOLI DARIO

Ho disegnato una rampa con due ragazzi che vanno con lo skate board e vorrei che si facesse un altro parco con la rampa e con moltissimi giochi.

PICINALI LUCREZIA

Vorrei che potesse esserci, sulle montagne ma non troppo lontano dal paese, un posto attrezzato per fare i picnic e per poter campeggiare con la tenda durante l'estate.

POLETTI MATTEO

Mi piacerebbe se a Villa d'Ogna costruissero una pista ciclabile, sul cui percorso poter trovare diversi giochi e prove di abilità.

6.6 MASTER PLAN “STRADA VERDE – STRADA VALERIANA” PROGETTO DI ECO-MUSEO DELLE OROBIE E DELL’ADAMELLO BRESCIANO CONTENUTI PROTOCOLLO D’INTESA-CONVENZIONE QUADRO.

Il progetto “– Eco-Museo delle Orobie “La Strada Verde-Strada Valeriana” le vie alpine dei quattro elementi e degli antichi mestieri” intende promuovere la costruzione e la diffusione di programmi territoriali orientati alla sostenibilità, promuovendo la cultura materiale locale come strumento di sviluppo e comunicazione turistica, in modo partecipato e condiviso tra le genti che popolano l’ecosistema alpino della Valle Camonica, della Valle di Scalve e della Valle Seriana Superiore.

Il progetto pilota, che vuole attuare una metodologia di Agenda 21, secondo un approccio di tipo partecipativo, ha come obiettivo la valorizzazione dell’identità culturale e la qualità paesistica dei luoghi, promuovendo il binomio uomo ambiente nell’ecosistema montano, la fruizione del paesaggio e del territorio alpino a basso impatto ambientale, lo sviluppo di eco-comportamenti tesi alla valorizzazione ambientale, alla conservazione dei biotipi e all’educazione ambientale a misura di tutti, in particolare ai soggetti più deboli quali bambini, diversamente abili e anziani

Le linee guida obiettivo dell’iniziativa promossa attraverso un accordo quadro tra le Comunità Montane sopra citate e i Comuni interessati, in collaborazione con altri enti associazioni, sono quelle di un programma integrato d’interventi tesi alla realizzazione di un Ecomuseo che si snoda sul tracciato definito dalle reti ecologiche della Strada Verde e della Strada Valeriana, in particolare si prevede:

- La valorizzazione del paesaggio locale, attraverso la conservazione e il recupero del paesaggio rurale diffuso e di quelle testimonianze antropiche e architettoniche simboli della cultura materiale alpina
- Eco-valorizzazione del territorio inteso come bene-elemento che determina il bene culturale diffuso, il vissuto e l’insieme dei sistemi antropici e delle tecnologie industriali e agricole che formano il paesaggio, il sistema infrastrutturale che rende possibile alle genti di montagna di vivere e lavorare e progredire.
- Ecomuseo inteso come rete di relazioni tra gli aspetti geografici, economici, sociali, antropologici, dove l’uomo prende coscienza del proprio patrimonio naturale, culturale e sociale, lo organizza ed è responsabilizzato nella sua conservazione, valorizzazione e promozione fino a farlo diventare una nuova risorsa economica
- Valorizzare l’ambiente e i biotipi dell’ecosistema montano attraverso le tracce tangibili della cultura materiale locale, dalla natura alla storia, dalle economie alle lingue, dalle tradizioni enogastronomiche agli antichi mestieri e a alle tradizioni religiose, creando in questo modo una maglia e un sistema di relazioni nella quale gli uomini si possano riconoscersi educandosi e formandosi, acquisendo maggiore consapevolezza della propria identità base fondamentale per uno sviluppo turistico sostenibile e durevole
- Azioni di comunicazione e marketing turistico tese alla definizione di strategie di sviluppo ecoturistico attraverso la riscoperta delle tradizioni locali e degli antichi luoghi del lavoro
- Conservazione degli ecosistemi naturali, tutela e promozione didattica delle reti ecologiche in primis quella della strada verde e della strada valeriana e, dei corridoi ecologici integrati e legati a questo sistema principale, attraverso percorsi escursionistici e ciclabili all’interno dei circuiti culturali dell’ecomuseo
- Creazione di un Osservatorio sul paesaggio e la montagna all’interno dell’ecomuseo, eco-centro con finalità di coordinamento e promozione strategica del territorio, soggetto attivo per la valorizzazione del paesaggio rurale e per la diffusione di principi, azioni di partecipazione e di buone pratiche di sostenibilità e valorizzazione ambientale e turistica

- Costituzione di un Forum locale di Agenda 21 per il coordinamento partecipato delle attività e dei progetti dell'Ecomuseo e di azioni sperimentali di sostenibilità ambientale
- Elaborazione di analisi, ricerche, diagnosi architettoniche, ambientali paesaggistiche del contesto territoriale di riferimento tese ad un quadro di progetti e buone pratiche esecutive previste nel programma strategico definito dall'Ecomuseo
- Valorizzazione e diffusione delle esperienze innovative attraverso la realizzazione di un sito internet e brochure tematiche

Il programma di Valorizzazione del territorio montano attraversato dalla STRADA VERDE S.S. 294 l'ex statale che collega e attraversa in modo circolare le due Comunità Montane bergamasche e bresciane (le vie della presolana – Passo della Manina Diga del Gleno - Passo del Vivione -Via Mala – Riserva del Giovetto - Strada Valeriana) ha come finalità la messa in rete delle peculiarità ambientali locali di questi ambiti alpini, finalizzando progetti e azioni in un ottica di paternariato locale. Fondamentale è partire dal basso dalle esigenze locali dei piccoli Comuni, cogliendo la diversità dei punti di vista, in un ottica di osservatorio territoriale e ambientale partecipato, che faccia da collante di esperienze diverse in chiave di educazione ambientale e di comportamenti ecologici sostenibili; inquadrando gli obiettivi economici, sociali e paesaggistici di ambito territoriale, declinandoli in azioni concrete, interdisciplinari, integrate in una prospettiva di breve e lungo termine.

6.6.1 LINEE GUIDA

Il progetto ha come strategia la partecipazione degli attori locali attraverso programmi e linee d'indirizzo condivise con le Scuole, i bambini, l'associazionismo, il no-profit, in partenarito con le istituzioni locali economiche e politiche su scelte strategiche quali:

- una visione condivisa per lo sviluppo sostenibile del territorio in armonia con il l'ecosistema montano e con l'ambiente urbanizzato della comunità locale
- progetti di educazione ambientale tesi alla conoscenza dell'ambinete alpino, delle sue fragilità e delle sue rarità, nel rispetto del luogo delle tradizioni di cultura materiale e di storia locale
- progetti di monitoraggio ambientale in alta e bassa quota per la valutazione dei mutamenti ambientali e climatici e per il presidio del paesaggio alpino locale
- Un territorio partecipato , a misura di tutti gli utenti deboli con l'obbiettivo di valorizzare il paesaggio in chiave educativa, dove l'ambiente diventa condivisione di tradizioni e culture locali, promuovendo la sostenibilità come fattore di crescita cultura ed esperienza educativa per le nuove generazioni
- Costruzione di una “coscienza ambientale ed energetica partecipata” nelle scuole e negli enti pubblici con campagne di educazione al paesaggio e all'ecosistema alpino
- Azioni di valorizzazione del paesaggio e di riqualificazione dei siti degradati, dimessi e abbandonati
- Azioni di divulgazione e comunicazione del vivere sostenibile e dell'abitare all'interno dell'Ecomuseo

Le tipicità e la forza dell'Eco-Museo stanno nella capacità di affermare i valori culturali, economici, sociali propri delle Comunità Montane, in primo luogo la struttura è una presa di coscienza e di fiducia in quello che sono e che rappresentano, esprimendo la volontà di fare conto sulle risorse e capacità innovative della società locale.

Attrarre dall'esterno nuove energie e capitali è un nuovo modo di intendere le relazioni pubbliche e i meccanismi istituzionali. Le Comunità Montane devono saper ascoltare, avvicinare e stimolare tutto il contesto d'iniziative autonome locali, dove la libertà di proposta e la capacità d'innovazione, devono essere messe in rete in un sistema d'informazione permanente e d'incentivi capaci di innescare nuove forme di valorizzazione riqualificazione ed educazione ambientale

6.6.2 ECOMUSEO E AGENDA 21

Il territorio montano riferito alle Comunità Montane Valle Brembana, Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve è un insieme di luoghi e ambienti diversi per caratteristiche storiche ed ambientali ma simili per le specifiche problematiche quali abbandono del territorio, delocalizzazione, impoverimento economico, inquinamento e scarsità e standard inferiori in termini di servizi sociali, infrastrutture della mobilità, strutture per il tempo libero e ricettive e offerta complessiva infrastrutturale pubblica.

Un progetto di A21 locale definito come Sportello e Osservatorio Locale Montagna Sostenibile, ha come obiettivo di mettere insieme le varie esperienze e le peculiarità locali di questi ambiti alpini, (gestori in un futuro “forse possibile”, del Parco delle Orobie del territorio bergamasco) finalizzando progetti e azioni in un ottica di paternariati locali di valorizzazione ambientale e turistica del territorio montano. Fondamentale è partire dal basso dalle esigenze locali dei piccoli Comuni, cogliendo la diversità dei punti di vista, in un ottica di osservatorio territoriale e ambientale partecipato, che faccia da collante di esperienze diverse ma problematiche e richieste simili; inquadrando gli obiettivi economici, sociali e paesaggistici declinandoli in azioni concrete, interdisciplinari, integrate in una prospettiva di breve e lungo termine.

6.6.3 OBIETTIVI E LINEE STRATEGICHE

Il Master Plan Sportello Agenda 21 per un ECOMUSEO Osservatorio Montagna Sostenibile Val di Scalve Valle Canonica ha come obiettivo la partecipazione degli attori economici, politici, sociali su scelte strategiche quali:

- una visione condivisa per lo sviluppo sostenibile del territorio in armonia con il paesaggio montano e con l'ambiente urbanizzato della comunità locale
- progetti di cultura materiale di respiro sovracomunale, regionale e comunitario che garantiscano un futuro sostenibile per le comunità locali
- progetti e promozione di strategie per il miglioramento della qualità di vita, delle infrastrutture, dei collegamenti e dei servizi realizzano interventi integrati nei settori: servizi, beni culturali, economici, artigianali, paesaggistici, urbanistici, turistici e ricettivi) basati sulla partecipazione sociale e sulla sostenibilità ambientale.
- Un territorio partecipato, a misura di tutti gli utenti deboli con l'obiettivo di valorizzare il paesaggio in chiave educativa, dove l'ambiente diventa
- condivisione di tradizioni e culture locali, promuovendo la sostenibilità come fattore di crescita cultura ed esperienza educativa per le nuove generazioni
- Costruzione di una “coscienza energetica partecipata” nelle scuole e negli enti pubblici con progetti pilota di edilizia sostenibile e di recupero di testimonianze storico-architettoniche ad impatto zero e campagne di “diagnosi energetica di edifici campione e azioni di promozione delle energie rinnovabili, di sistemi edilizi ecocompatibili e incentivi tesi alla valorizzazione delle tradizioni costruttive locali
- Azioni di valorizzazione del paesaggio e dell'edilizia tradizionale e rurale diffusa attraverso un sistema di incentivi che promuovano la cultura del recupero edilizio sostenibile e regolamenti che stimolino l'efficienza energetica e il basso impatto ambientale
- Azioni di divulgazione e comunicazione del vivere sostenibile e dell'abitare attraverso la realizzazione di un sito internet dell'ecomuseo in partenariato con la rete degli ecomusei piemontesi e nazionali

L'Ecomuseo è un “contenitore” aperto e flessibile, continuamente rinnovabile che non esaurisce le linee d'intervento ma si rigenera in un sistema work in progress sul divenire delle opportunità e degli avvenimenti politico-istituzionali, economici e sociali.

L'Azione strategica richiede di operare a scale differenti:

- a scala globale, occorre sostenere l'accessibilità ai mercati non solo locali ma a quelli lontani, ai sistemi specializzati d'informazione e formazione, ai luoghi alti della produzione culturale ed istituzionale per interscambi in tutte le direzioni anche a livello europeo attraverso finanziamenti e programmi comunitari di scambio e cooperazione (es: Culturalp, Interreg, Leeder Plus)
- a scala regionale, è necessario estendere le funzioni organizzative e di promozione del territorio delle Comunità Montane, per l'attivazione dell'area nel suo insieme Valle Canonica, Valle Seriana, Val di Scalve ponti tra Provincia di Bergamo e Brescia e Sondrio all'interno di Sistemi Turistici Sovraprovinciali.
- valorizzare le storiche vocazioni dei mestieri e delle tradizioni del lavoro, realizzando infrastrutture per lo sviluppo e il turismo sostenibile, localizzando le strutture turistico ricettive dell'ecomuseo con centri satelliti di educazione ambientale, di ascolto d'informazione, formazione e aggregazione per le fasce più deboli, bambini, giovani, anziani, ecc, avendo però come obiettivo la macroregione subalpina che si estende dalla Svizzera, all'Austria fino ai territori pedemontani regionali lombardi (Milano-Sondrio-Bergamo-Brescia-Verona)
- a scala locale, il ruolo delle Comunità Montane è definito dalla loro posizione geografica, una zona di confine di territori, luoghi, tradizioni, culture e nell'era della globalizzazione una posizione favorevole per scambi e relazioni all'interno di ambienti ad elevata qualità paesaggistica. Attenzione particolare al patrimonio storico architettonico parte fondamentale dell'ecomuseo e del paesaggio alpino da valorizzare e conservare.

7 PIANO FINANZIARIO

7.1 MISURA 1.1 - Incentivi agli investimenti delle imprese

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
176	1.1	BETTONI SERGIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	BETTONI SERGIO	VILMINORE DI SCALVE	36.860,42	11.058,00	25.802,00	1	
177	1.1	G.MEC DI MORANDI GIANMARIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI	G.MEC DI MORANDI GIANMARIO	VILMINORE DI SCALVE	31.970,84	9.591,00	22.380,00	1	
178	1.1	O.M.P. RETTIFICA DI GIULIO E ONORINO BONALDI SNC	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	O.M.P. RETTIFICA DI GIULIO E ONORINO BONALDI SNC	SCHILPARIO	187.884,06	56.365,00	131.519,00	1	
179	1.1	FOTOGIORGIO DI CAPITANO PIERGIORGIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	FOTOGIORGIO DI CAPITANO PIERGIORGIO	VILMINORE DI SCALVE	10.265,46	3.080,00	7.186,00	1	
180	1.1	SPADA STEFANO	ACQUISTO MACCHINE UTENSILI E DI PRODUZIONE	SPADA STEFANO	SCHILPARIO	19.534,14	5.860,00	13.674,00	1	
181	1.1	RANIERI GIANLUCA	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	RANIERI GIANLUCA	COLERE	7.487,40	2.246,00	5.241,00	1	
182	1.1	EFFEDI MECCANOTEK SRL	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE E BREVETTO NUOVO PRODOTTO	EFFEDI MECCANOTEK SRL	VILMINORE DI SCALVE	262.891,75	78.868,00	184.024,00	1	
183	1.1	FRATELLI CAPITANIO DI CAPITANIO LUCA E C. SNC	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	FRATELLI CAPITANIO DI CAPITANIO LUCA E C. SNC	SCHILPARIO	44.500,08	13.350,00	31.150,00	1	
184	1.1	ALBERTINELLI FABIO	DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	ALBERTINELLI FABIO	SCHILPARIO	4.408,35	1.323,00	3.086,00	1	

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

185	1.1	SANTI BRUNO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	SANTI BRUNO	AZZONE	16.643,87	4.993,00	11.651,00	1
186	1.1	CAPITANIO GIORGIO	AMMODERNAMENTO DELL'IMPRESA	CAPITANIO GIORGIO	VILMINORE DI SCALVE	33.852,97	10.156,00	23.697,00	1
187	1.1	MORESCHI SRL UNINOMINALE	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	MORESCHI SRL UNINOMINALE	VILMINORE DI SCALVE	548.951,30	164.685,00	384.266,00	1
188	1.1	BETTONI LUIGI ILARIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	BETTONI LUIGI ILARIO	VILMINORE DI SCALVE	12.911,42	3.873,00	9.038,00	1
189	1.1	TECNOSCALVE SRL	AMMODERNAMENTO DELL'IMPRESA	TECNOSCALVE SRL	SCHILPARIO	204.928,44	61.479,00	143.450,00	1
190	1.1	CARIZZONI CLAUDIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	CARIZZONI CLAUDIO	COLERE	216.191,25	64.857,00	151.334,00	1
191	1.1	MARINONI PAOLO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	MARINONI PAOLO	COLERE	208.852,23	62.656,00	146.197,00	1
192	1.1	PIANTONI RUDI	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	PIANTONI RUDI	SCHILPARIO	111.124,23	33.337,00	77.787,00	1
193	1.1	OLIVARI MARIO DOMENICO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	OLIVARI MARIO DOMENICO	GROMO	25.065,96	7.520,00	17.546,00	1
194	1.1	OLIVARI GIOSUE'	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	OLIVARI GIOSUE'	GROMO	53.669,62	16.101,00	37.569,00	1
195	1.1	G.B. FER SNC DI GIUDICI DORIANO & C.	ACQUISTO MACCHINARI E COSTRUZIONE NUOVO CAPANNONE	G.B. FER SNC DI GIUDICI DORIANO & C.	GROMO	335.340,00	100.602,00	234.738,00	1
196	1.1	ARREDO LEGNO SNC DI SIMONELLI MANSUETO E GIOVANNI	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	ARREDO LEGNO SNC DI SIMONELLI MANSUETO E GIOVANNI	GROMO	389.753,70	116.926,00	272.828,00	1
197	1.1	EDIL-BOARIO DI GANDELLI & ORSINI SNC	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	EDIL-BOARIO DI GANDELLI & ORSINI SNC	GROMO	132.962,15	39.889,00	93.074,00	1
198	1.1	TERMOIDRAULICA DI GANDELLI ANTONIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	TERMOIDRAULICA DI GANDELLI ANTONIO	GROMO	5.104,57	1.531,00	3.573,00	1
199	1.1	LUBRINI UGO	AMPLIAMENTO SEDE PRODUTTIVA	LUBRINI UGO	GANDELLINO	82.360,87	24.708,00	57.653,00	1
200	1.1	SFILACCIATURA LAZZARINI MASSIMO E F. SNC	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	SFILACCIATURA LAZZARINI MASSIMO E F. SNC	GANDELLINO	32.637,39	9.791,00	22.846,00	1
201	1.1	EL.VA.S S.C.R.L.	ACQUISTO NUOVO CAPANNONE	EL.VA.S S.C.R.L.	COLERE	300.000,00	90.000,00	210.000,00	1
215	1.1	MANCINI ERNESTO STEFANO	ACQUISTO MACCHINARI ED IMPIANTI	MANCINI ERNESTO STEFANO	SCHILPARIO	90.000,00	27.000,00	63.000,00	1
221	1.1	FERROIDRAULICA S.A.S.	ACQUISTO ATTREZZATURE E MACCHINARI. AMPLIAMENTO UNITA' PRODUTTIVA CON INSEDIAMENTO NUOVA UNITA'	FERROIDRAULICA S.A.S.	GROMO	465.000,00	200.000,00	265.000,00	1
225	1.1	COBET S.R.L.	ACQUISTO MACCHINARI E IMPIANTI	COBET S.R.L.	VILMINORE	72.480,00	21.744,00	50.736,00	1
280	1.1	OFFICINA CARIZZONI CLAUDIO S.A.S.	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI E ATTREZZATURE	OFFICINA CARIZZONI CLAUDIO COLERE S.A.S.		150.000,00	45.000,00	105.000,00	1
281	1.1	OTTICA FOTOSCALVINA DI AGONI RICCARDO	ACQUISTO ATTREZZATURE PER MIGLIORARE IL PRODOTTO E IL PROCESSO	OTTICA FOTOSCALVINA DI AGONI RICCARDO	SCHILPARIO	15.000,00	4.500,00	10.500,00	1
296	1.1	FALEGNAMERIA TAGLIAFERRI DI EDOARDO TAGLIAFERRI E C. SNC	COSTRUZIONE CAPANNONE ED ACQUISTO ATTREZZATURE	FALEGNAMERIA TAGLIAFERRI DI EDOARDO TAGLIAFERRI E C. SNC	VILMINORE DI SCALVE	500.000,00	150.000,00	350.000,00	1
297	1.1	PIANTONI LUCIO SRL	ACQUISTO ATTREZZATURE	PIANTONI LUCIO SRL	SCHILPARIO	110.000,00	33.000,00	77.000,00	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

370	1.1C	GI.MEC DI MORANDI GIANMARIO	REALIZZAZIONE NUOVO CAPANNONE ARTIGIANALE GI.MEC DI MORANDI GIANMARIO IN LOC. ROCCOLO, N° 3 – FRAZ. PEZZOLO – 24020 VILMINORE DI SCALVE (BG)	GI.MEC DI MORANDI GIANMARIO	VILMINORE DI SCALVE	613.270,95	183.981,29	429.289,65	A	1
371	1.1C	EDILGOGLIO DI PASINI & C S.R.L.	COSTRUZIONE CAPANNONE	EDILGOGLIO DI PASINI & C S.R.L.	VALGOGLIO	500.000,00	150.000,00	350.000,00	A	1
375	1.1C	EDILSOLE	REALIZZAZIONE NUOVA COSTRUZIONE CAPANNONE ARTIGIANALE	EDILSOLE	VALBONDIONE	345.000,00	103.500,00	241.500,00	A	1
384	1.1C	PENZEZZA DARIO	COSTRUZIONE DI NUOVO LABORATORIO ARTIGIANALE	PENZEZZA DARIO	GROMO	65.300,00	19.590,00	45.710,00		
388	1.1C	IMPRESA MORANDI LUCA	INTERRATO PER RIPARAZIONE ATTREZZATURE ELETTRONICHE IN VIA S. BARTOLOMEO A GROMO (BG) REALIZZAZIONE AUTORIZZATA AD USO ARTIGIANALE IN VIA BELTRAME	IMPRESA MORANDI LUCA	VALBONDIONE	150.000,00	45.000,00	105.000,00		

7.2 MISURA 1.2 – Sostegno alla domanda di servizi qualificati per le imprese

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
329	1.2	Pialeagno srl - Colere	Innovazione per nuovo Impianto di essiccazione e controllo telematico	Pialeagno srl m- Colere	COLERE	97.000,00	29.100,00	67.900,00		
330	1.2	COSEPI srl - Colere	Innovazione sistema gestionale e certificazione SOA	COSEPI SRL - Colere	COLERE	31.526,60	9.457,98	22.068,62		
331	1.2	Piantoni Severo srl - Schilpario	Innovazione per certificazione SOA	Piantoni Severo srl - Schilpario	SCHILPARIO	19.600,00	5.880,00	13.720,00		
344	1.2.E	BONI MARCO E VALTER SNC	Innovazione tecnologica e potenziamento sistema produttivo	BONI MARCO E VALTER SNC	VILMINORE DI SCALVE	698.200,00	209.460,00	488.740,00	B	1

7.3 MISURA 1.3 – Incentivi all'ammmodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
216	1.3	NIGELIA S.R.L.	RISTRUTTURAZIONE GRAND HOTEL FRANCESCHETTI	NIGELIA S.R.L.	COLERE	7.444.845,00	1.619.136,75	5.825.708,25		1
283	1.3	SVILUPPO TURISTICO LIZZOLA S.P.A.	ACQUISTO MEZZO BATTIPISTA	SVILUPPO TURISTICO LIZZOLA S.P.A.	VALBONDIONE	450.000,00	99.000,00	351.000,00		1
285	1.3	AGONI CARLO	REALIZZAZIONE CAMPEGGIO	AGONI CARLO	SCHILPARIO	300.000,00	66.000,00	234.000,00		1
286	1.3	EXPLORING IMMOBILIARE DI SALVINI GIOVANNI	RISTRUTTURAZIONE CENTRO VACANZE	EXPLORING IMMOBILIARE DI SALVINI GIOVANNI	SCHILPARIO	150.000,00	33.000,00	117.000,00		1
347	1.3.A	ALBERGO BRESCIA	AMPLIAMENTO ALBERGO BRESCIA	ALBERGO BRESCIA	VILMINORE	1.100.000,00	330.000,00	770.000,00	B	1
348	1.3.A	TAGLIAFERRI MAURIZIO – IMMOBILIARE 5T	ADEGUAMENTO ALBERGO TAGLIAFERRI	TAGLIAFERRI MAURIZIO – IMMOBILIARE 5T	VILMINORE	1.000.000,00	300.000,00	700.000,00	B	1
349	1.3.B	MORZENTI RENATO E ALTRI	NUOVA COSTRUZIONE ALBERGO TEVENO	MORZENTI RENATO E ALTRI	VILMINORE	3.500.000,00	1.050.000,00	2.450.000,00	B	1
359	1.3.A	ALBERGO EDELWEISS	RIQUALIFICAZIONE ALBERGO EDELWEISS	ALBERGO EDELWEISS	SCHILPARIO	386.350,00	270.445,00	115.905,00	B	1
360	1.3.A	PINETA S.A.S.	REALIZZAZIONE CENTRO BENESSERE, CON SOLARIUM, SAUNA E BAGNI TURCHI E RIFACIMENTO PARCO GIOCHI	PINETA S.A.S.	SCHILPARIO	70.000,00	49.000,00	21.000,00	B	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

361	1.3A	FORESTI PAOLO & C. S.N.C.	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO LOCALI PER ATTIVITA' RICETTIVA E DI RISTORAZIONE IMMOBILE SITO IN VIA QUARTIERE MANINA N°3	FORESTI PAOLO & C. S.N.C.	VALBONDIONE	50.000,00	15.000,00	35.000,00	B	1
362	1.3B	FUNIVIE SCIOVIE SCHILPARIO S.R.L.	PROGETTO DI RECUPERO, AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL DEMANIO SCIABILE DI SCHILPARIO: SEGGIOVIA QUADRIPOSTO AD AGGANCIAMENTO AUTOMATICO "SCHILPARIO – EPOLO"	FUNIVIE SCIOVIE SCHILPARIO S.R.L.	SCHILPARIO	12.000.000,00	3.600.000,00	8.400.000,00	A	1
363	1.3A	GIOVANNI ANTONIO PIZIO	RIFUGIO VIVIONE	GIOVANNI ANTONIO PIZIO	SCHILPARIO	200.000,00	60.000,00	140.000,00	A	1
364	1.3A	LUCIANO PIZIO	RISTORANTE CAPRIOLO	LUCIANO PIZIO	SCHILPARIO	230.000,00	69.000,00	161.000,00	B	1
365	1.3B	PIZIO SPORT S.N.C.	SVILUPPO PARADISO	PIZIO SPORT S.N.C.	SCHILPARIO	2.000.000,00	600.000,00	1.400.000,00	A	1
366	1.3A	TURISCALVE S.C.A.R.L.	VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA IN VALLE DI SCALVE	TURISCALVE S.C.A.R.L.	VALLE DI SCALVE	80.000,00	24.000,00	56.000,00	A	1
368	1.3A	PIZIO MARIA ROSA	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL BAR CIMON DELLA BAGOZZA SITO IN COMUNE DI SCHILPARIO.	PIZIO MARIA ROSA	SCHILPARIO	25.000,00	7.500,00	17.500,00	B	1
369	1.3A	ALBERGO ALPINO S.A.S.	ALBERGO ALPINO	ALBERGO ALPINO S.A.S.	COLERE	130.000,00	39.000,00	91.000,00	B	1
376	1.3A	ALBERGO MORANDI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALBERGO ESISTENTE	ALBERGO MORANDI	VALBONDIONE	142.447,17	42.734,15	99.713,02	B	1
377	1.3A	BAR TROTA	TRASFORMAZIONE BAR ESISTENTE IN BAR, RISTORANTE E BED&BREAKFAST	BAR TROTA	GANDELLINO	247.538,68	74.261,60	173.277,08	B	1
378	1.3A	BAR RISTORANTE LE CASCATE	MANUTENZIONE ORDINARIA PER ADEGUAMENTO LOCALE PUBBLICO	BAR RISTORANTE LE CASCATE	VALBONDIONE	52.000,00	15.600,00	36.400,00	B	1
379	1.3A	NATURAL HOTEL DEI FIORI	REALIZZAZIONE NUOVO NATURAL HOTEL	NATURAL HOTEL DEI FIORI	VALBONDIONE	900.000,00	270.000,00	630.000,00	B	1
383	1.3A	RISTORANTE PIZZERIA CHALET FERNANDA	RISTRUTTURAZIONE RISTORANTE PIZZERIA	RISTORANTE PIZZERIA CHALET FERNANDA	GROMO	250.000,00	75.000,00	175.000,00	B	1
385	1.3A	ALBERGO LE PAGHERE	RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA EX ALBERGO "LE PAGHERE" IN COMUNE DI SCHILPARIO (BG)	ALBERGO LE PAGHERE	SCHILPARIO	250.000,00	75.000,00	175.000,00	B	1
386	1.3A	HOTEL SAN MARCO	ADEGUAMENTO LOCALI E AMPLIAMENTO HOTEL SAN MARCO IN COMUNE DI SCHILPARIO (BG)	HOTEL SAN MARCO	SCHILPARIO	100.000,00	30.000,00	70.000,00	B	1
387	1.3B	FUORIPORTA BLU SAS	SISTEMAZIONE LOCALE PUBBLICO-BAR IN FRAZIONE LIZZOLA	FUORIPORTA BLU SAS	VALBONDIONE	81.340,00	24.402,00	56.938,00	B	1
391	1.3A	ALBERGO PINETA SAS	AMPLIAMENTO SALA DA PRANZO ARREDAMENTO ALBERGO PINETA	ALBERGO PINETA SAS	SCHILPARIO	50.000,00	15.000,00	35.000,00	B	1
396	1.3A	RISTORANTE SPORT	RISTRUTTURAZIONE PER ADEGUAMENTO IGENICO/SANITARIO E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE STRUTTURA ALBERGHIERA RICETTIVA	RISTORANTE SPORT DI SANTUS ALDO & C IN SNC	GROMO	298.000,00	89.400,00	208.600,00	B	1

7.4 MISURA 1.4 - Interventi di ingegneria finanziaria

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
----	--------	---------------------	--------------------	--------------------	---------------------------	-------	---------------------	---------------	------	--------

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

1	1.4	ISTITUTI DI CREDITO E CONFIDI	INTERVENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA CON L'APPORTO DEGLI ISTITUTI DI CREDITO E DEI CONFIDI OPERANTI NEL TERRITORIO	ISTITUTI DI CREDITO E CONFIDI	TERRITORIO P.I.S.L.	10.300.000,00	A VALERE SULLE MISURE 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8	A	2
---	-----	-------------------------------	--	-------------------------------	---------------------	---------------	---	---	---

7.5 MISURA 1.5 - Sostegno alla creazione di nuove imprese

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
316	1.5	FERCLIMA S.A.S. di Santus Fulvio & C. snc	CREAZIONE NUOVA IMPRESA E RELATIVA UNITA' PRODUTTIVA IN GROMO	FERCLIMA S.A.S. di Santus Fulvio & C. snc	GROMO	500.000,00	150.000,00	350.000,00	A	1
328	1.5	SERIANA ECO-QUALITA' di Cabrini F. & C. Sas	CREAZIONE PICCOLA NUOVA IMPRESA (SERVIZI) IN GANDELLINO	SERIANA ECO-QUALITA' di Cabrini F. & C. Sas	Gandellino	332.000,00	99.600,00	232.400,00	A	1

7.6 MISURA 1.6 - Incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
2	1.6	ASCOM E CONFESERCENTI	INCENTIVI PER VALORIZ. E PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA	ASCOM E CONFESERCENTI	TERRITORIO P.I.S.L.	100.000,00	30.000,00	70.000,00	A	1
390	1.6	AGONI CARLO	INCENTIVI PER VALORIZ. E PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA	AGONI CARLO	SCHILPARIO	400.000,00	120.000,00	280.000,00	A	1
400	1.6	TURISCALVE SCARL	VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DESTAGIONALIZZAZION E DELL'OFFERTA TURISTICA IN VALLE DI SCALVE	TURISCALVE SCARL	TERRITORIO VALLE DI SCALVE	40.000,00	12.000,00	28.000,00	A	1
401	1.6	ALESSANDRO RIVA	RUSTICO PINETA – VALORIZZAZIONE APPARTAMENTI MONTANI IN AFFITTO	ALESSANDRO RIVA	SCHILPARIO	30.000,00	9.000,00	21.000,00	A	1
402	1.6	ALESSANDRO RIVA	VALORIZZAZIONE E CREAZIONE NUOVE STRUTTURE RICETTIVE PER LOCAZIONE TURISTICA	ALESSANDRO RIVA	SCHILPARIO	1.100.000,00	330.000,00	770.000,00	A	1
403	1.6	MARIA BETTINESCHI	RISTRUTTURAZIONE BED & BREAKFAST	MARIA BETTINESCHI	VILMINORE	30.000,00	9.000,00	21.000,00	A	1
407	1.6	PINETA SAS	REALIZZAZIONE SALA INTRATTENIMENTO PER OSPITI ALBERGO	PINETA SAS	SCHILPARIO	35.000,00	10.500,00	24.500,00	A	1

7.7 MISURA 1.8 - Promozione di forme di associazionismo e reti di impresa

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
3	1.8	ASCOM E CONFESERCENTI	PROMOZIONE DI FORME DI ASSOCIAZIONISMO E RETI DI IMPRESA	ASCOM E CONFESERCENTI	TERRITORIO P.I.S.L.	120.000,00	18.000,00	102.000,00	A	1

7.8 MISURA 1.9 - Animazione economica

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
4	1.9	SE.SCA SCRL	ANIMAZIONE ECONOMICA	SE.SCA SCRL	TERRITORIO P.I.S.L.	117.400,00	93.920,00	23.480,00	A	1
335	1.9	Comunità Montana di Scalve	Animazione economica imprese scalvine	Comunità Montana di Scalve	Comunità Montana di Scalve	100.000,00	80.000,00	20.000,00	A	1
372	1.9	PROVINCIA DI BERGAMO	SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NEL RISPETTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE	PROVINCIA DI BERGAMO	CM VALLE BREMBANA – CM VALLE DI SCALVE – CM VALLE SERIANA	177.500,00	142.000,00	35.500,00	A	1

SUPERIORE

373	1.9	PROVINCIA DI BERGAMO	PROGETTO OROBIE: INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICA MONTANA	PROVINCIA DI BERGAMO	CM VALLE DI SCALVE - CM VALLE SERIANA SUPERIORE	135.333,34	108.266,67	27.066,67	A	1
-----	-----	----------------------	---	----------------------	---	------------	------------	-----------	---	---

7.9 MISURA 1.11. - Supporto alla riqualificazione dei servizi commerciali e sviluppo di servizi di prossimità

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
277	1.11	COOPERATIVA DI CONSUMO DI COLERE	AMPLIAMENTO E ACQUISTO ATTREZZATURE	LOCALI COOPERATIVA DI CONSUMO DI COLERE	COLERE	120.000,00	36.000,00	84.000,00	A	1
278	1.11	PROMOEVENTI SPORT	PROGETTO DI MARKETING TERRITORIALE SUL COMPRESORIO "PRESOLANA - VAL DI SCALVE"	PROMOEVENTI SPORT	COLERE	190.000,00	57.000,00	133.000,00	A	1
279	1.11	ALIMENTARI TABACCHERIA DI MORELLI FRANCESCA CELESTINA	RIQUALIFICAZIONE ESERCIZIO COMMERCIALE	ALIMENTARI TABACCHERIA DI MORELLI FRANCESCA CELESTINA	AZZONE	12.000,00	3.600,00	8.400,00	A	1
282	1.11	PANIFICIO RIZZI DI RIZZI MARISA E C. SNC	RIQUALIFICAZIONE ESERCIZIO COMMERCIALE	PANIFICIO RIZZI DI RIZZI MARISA E C. SNC	SCHILPARIO	238.000,00	71.400,00	166.600,00	A	1
284	1.11	VILMARKET SNC DI FRANCESCHINELLI GIUSEPPE E TOSINI LUCA	RIQUALIFICAZIONE ESERCIZIO COMMERCIALE	VILMARKET SNC DI FRANCESCHINELLI GIUSEPPE E TOSINI LUCA	VILMINORE DI SCALVE	20.000,00	6.000,00	14.000,00	A	1
299	1.11	PIZZERIA RISTORANTE AL PORTEK di BETTINESCHI ANNALISA	RIQUALIFICAZIONE LOCALI PIZZERIA RISTORANTE AL PORTEK - AZZONE	PIZZERIA RISTORANTE AL PORTEK di BETTINESCHI ANNALISA	AZZONE	31.595,20	9.478,56	22.116,64	A	1
300	1.11	FANTASY BAR di MORA MARGHERITA	AMMODERNAMENTO E SPECIALIZZAZIONE BAR FANTASY	BAR FANTASY M. - MORA MARGHERITA	SCHILPARIO	34.913,58	10.474,07	24.439,51	A	1
301	1.11	ROSSI PAOLO - Schilpario	RIQUALIFICAZIONE COMPLESSIVA ESERCIZIO IN LOC. CIMABOSCO SCHILPARIO	ROSSI PAOLO - Schilpario	SCHILPARIO	52.308,61	15.692,58	36.616,03	A	1
302	1.11	OTTICA FOTOSCALVINA di AGONI RICCARDO	INNOVAZIONE E SPECIALIZZAZIONE LABORATORIO "OTTICA SCALVINA DI AGONI R. - Schilpario"	OTTICA FOTOSCALVINA di AGONI RICCARDO	SCHILPARIO	8.611,81	2.583,54	6.028,27	A	1
392	1.11	MACELLERIA PIZIO ITALO	ADEGUAMENTO TECNOLOGICO MACELLERIA ITALO	MACELLERIA PIZIO ITALO	SCHILPARIO	31.050,12	9.315,04	21.735,08	A	1

7.10 MISURA 2.1 - Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
5	2.1	PROVINCIA DI BERGAMO	SP 59 LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO DEL PONTE MORA SUL FIUME DEZZO IN COMUNE DI AZZONE	PROVINCIA BERGAMO	AZZONE-COLERE	415.670,67	207.835,33	207.835,33	A	1
6	2.1	PROVINCIA DI BERGAMO	SP 59 CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE IN FRANA AL KM 1 + 600 IN LOCALITA' DOSSO	PROVINCIA BERGAMO	AZZONE	547.444,31	218.977,72	328.466,59	A	1
7	2.1	PROVINCIA DI BERGAMO	SP 49 BIS RICOSTRUZIONE PONTE SUL TORRENTE GOGLIO IN LOC. COLARETE IN COMUNE DI VALGOGLIO S.P. EX 294 "VALLE DI SCALVE"	PROVINCIA BERGAMO	VALGOGLIO	516.456,90	206.582,76	309.874,14	A	1
8	2.1	PROVINCIA DI BERGAMO	SISTEMAZIONE INNESTO STRADA DI ACCESSO ALLA ZONA INDUSTRIALE IN LOCALITA' PONTE FORMELLO IN COMUNE DI VILMINORE DI SCALVE	PROVINCIA BERGAMO	VILMINORE DI SCALVE SCHILPARIO	500.000,00	250.000,00	250.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

9	2.1	PROVINCIA DI BERGAMO	CON STRADA DENOMINATA VIA LEZA PER L'ACCESSO ALLA ZONA INDUSTRIALE IN COMUNE DI SCHILPARIO S.P. 49 "VALLE SERIANA SUPERIORE" INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE IN LOCALITÀ GRABIASCA FINALIZZATI A MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ ALLA NUOVA AREA INDUSTRIALI DI GANDELLINO	PROVINCIA BERGAMO	GANDELLINO	550.000,00	220.000,00	330.000,00	A	1
14	2.1	VALBONDIONE	STRADA LIZZOLA VALBONDIONE	VALBONDIONE	VALBONDIONE	56.528,01	22.611,20	33.916,81	A	1
19	2.1	GANDELLINO	STRADA BONDO GANDELLINO	GANDELLINO	GANDELLINO	800.000,00	320.000,00	480.000,00	B	1
21	2.1	VALBONDIONE	PIANO DI LOTTIZZAZIONE AREA ARTIGIANALE	VALBONDIONE	VALBONDIONE	50.000,00	20.000,00	30.000,00	B	1
23	2.1	VALGOGLIO, ARDESIO	COLLEGAMENTO INTERVALLIVO VALGOGLIO-ARDESIO	VALGOGLIO	VALGOGLIO	450.000,00	180.000,00	270.000,00	B	1
202	2.1	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE STRADA VALNOTTE COMUNI DI COLERE E VILMINORE DI SCALVE	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	COLERE E VILMINORE	500.000,00	200.000,00	300.000,00	A	1
203	2.1	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	REALIZZAZIONE DI NUOVA AREA PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	VILMINORE	2.800.000,00	1.120.000,00	1.680.000,00	A	1
319	2.1	COMUNE DI VILMINORE	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE SPAZI PUBBLICI AMBITO AREA ARTIGIANALE DISMESSA IN LOC. S. MARIA A VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	450.000,00	225.000,00	225.000,00	A	1
324	2.1	COMUNE DI VILMINORE	COMPLETAMENTO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO IN LOC. PONTE FORMELLO-TRIANGLA (REGIMAZIONE IDROGEOLOGICA COMPLETAMENTO URBANIZZAZIONI)	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	2.750.000,00	1.375.000,00	1.375.000,00	A	1

7.11 MISURA 2.2 - Potenziamento e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
28	2.2	C.M. GROMO, GANDELLINO, ARDESIO	COLLEGAMENTO PISTA CICLABILE VALBONDIONE-ARDESIO	C.M. GANDELLINO, GROMO, ARDESIO	GANDELLINO, GROMO, ARDESIO	380.000,00	152.000,00	228.000,00	A	1
29	2.2	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	BERGHEM SKI IMPIANTI DI RISALITA	COMUNI/SOCIETA'	COMUNI	11.782.070,00	4.712.828,00	7.069.242,00	A	1
34	2.2	AZZONE	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PARCHEGGIO IN FRAZ. DOSSO - AZZONE	AZZONE	AZZONE	120.000,00	48.000,00	72.000,00	A	1
42	2.2	GANDELLINO	PARCHEGGIO ED AREE VERDI	GANDELLINO	GANDELLINO	50.000,00	20.000,00	30.000,00	A	1
44	2.2	GROMO	SISTEMAZIONE PALAZZO STORICO SEDE DEL MUNICIPIO	GROMO	GROMO	10.493,08	4.197,23	6.295,85	A	1
46	2.2	GROMO	NUOVE MURATURE LUNGO LA STRADA DI COLLEGAMENTO RIPA BASSA - TRINITA' E MASCHERE	GROMO	GROMO	77.468,53	30.987,41	46.481,12	A	1
48	2.2	GROMO	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE E RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI CENTRO STORICO IN ACCIOTOLATO	GROMO	GROMO	2.200.000,00	880.000,00	1.320.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

52	2.2	SCHILPARIO	RESTAURO STRUTTURALE ED ARCHITETTONICO - UFFICIO TURISTICO - CAI	SCHILPARIO	SCHILPARIO	103.300,00	41.320,00	61.980,00	A	1
55	2.2	SCHILPARIO	REALIZZAZIONE AREA DI SOSTA TURISTICA ECOLOGICA LOC. S. ELISABETTA (1° STRALCIO)	SCHILPARIO	SCHILPARIO	160.000,00	64.000,00	96.000,00	A	1
56	2.2	VALBONDIONE	PARCHEGGIO ED AREE VERDI ZONA CENTRO SPORTIVO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	204.000,47	81.600,19	122.400,28	A	1
57	2.2	VALBONDIONE	BARRIERE ARCHITETTONICHE OSTELLO DELLA GIOVENTU'	VALBONDIONE	VALBONDIONE	61.974,83	24.789,93	37.184,90	A	1
58	2.2	VALBONDIONE	SISTEMAZIONE UFFICIO TURISTICO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	63.941,91	25.576,76	38.365,15	A	1
59	2.2	VALBONDIONE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ARREDO URBANO CENTRO STORICO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	127.048,40	50.819,36	76.229,04	A	1
60	2.2	VALBONDIONE	SISTEMAZIONE PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'	VALBONDIONE	VALBONDIONE	107.681,26	43.072,50	64.608,76	A	1
61	2.2	VALBONDIONE	MARKETING TERRITORIALE E ARREDO URBANO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	25.251,17	10.100,47	15.150,70	A	1
63	2.2	VALBONDIONE	COMPLETAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT PALAZZINA SERVIZI	VALBONDIONE	VALBONDIONE	150.000,00	60.000,00	90.000,00	A	1
64	2.2	VALBONDIONE	PARCO GIOCHI LOCALITA' LIZZOLA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	50.000,00	20.000,00	30.000,00	A	1
67	2.2	VALBONDIONE	AMMODERNAMENTO E COMPLETAMENTO DELLE STRUTTURE DEL CAMPO SCUOLA IN LOCALITA' LIZZOLA	S.T.L.	VALBONDIONE	270.000,00	108.000,00	162.000,00	A	1
68	2.2	VALBONDIONE	COMPLETAMENTO RIFUGIO ALPINO CAMPPELL	S.T.L.	VALBONDIONE	154.000,00	61.600,00	92.400,00	A	1
72	2.2	VILMINORE	RESTAURO ANTICHI PORTALI DI INGRESSO DEL CAPOLUOGO	VILMINORE	VILMINORE	95.833,00	38.333,20	57.499,80	A	1
73	2.2	VILMINORE	SISTEMAZIONE DEL SAGRATO PARROCCHIALE E RELATIVE PERTINENZE	VILMINORE	VILMINORE	447.768,00	179.107,20	268.660,80	A	1
74	2.2	AZZONE	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL LAVATOIO DELLA PIAZZA - AZZONE	AZZONE	AZZONE	120.000,00	48.000,00	72.000,00	B	1
75	2.2	AZZONE	RECUPERO URBANO DEL CENTRO STORICO E REALIZZAZIONE DI NUOVI PARCHEGGI IN VIA CHIESA ADIACENTE AL CENTRO STORICO	AZZONE	AZZONE	240.000,00	96.000,00	144.000,00	B	1
78	2.2	GANDELLINO	MUSEO DELLO SCIATORE	GANDELLINO	GANDELLINO	750.000,00	300.000,00	450.000,00	B	1
79	2.2	GANDELLINO	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA ADUA	GANDELLINO	GANDELLINO	200.000,00	80.000,00	120.000,00	B	1
81	2.2	GANDELLINO	SISTEMAZIONE RIFUGIO CARDETO	GANDELLINO	GANDELLINO	2.000.000,00	800.000,00	1.200.000,00	B	1
82	2.2	GANDELLINO	SISTEMAZIONE RIFUGIO VALSEDORNIA	GANDELLINO	GANDELLINO	1.000.000,00	400.000,00	600.000,00	B	1
83	2.2	GANDELLINO	RECUPERO STRADA GRABIASCA	GANDELLINO	GANDELLINO	500.000,00	200.000,00	300.000,00	B	1
84	2.2	GROMO	RECUPERO TORRE PALAZZO COMUNALE	GROMO	GROMO	160.000,00	64.000,00	96.000,00	B	1
86	2.2	GROMO	ACQUISTO E RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO STORICO DESTINATO A STAZIONE TERMALE - FONTE FERRUGINOSA	GROMO	GROMO	55.000,00	22.000,00	33.000,00	B	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

89	2.2	GROMO	COMPLETAMENTO AREA VERDE ATTREZZATO	GROMO	GROMO	160.000,00	64.000,00	96.000,00	B	1
90	2.2	GROMO	REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO ED AREE VERDI	GROMO	GROMO	154.937,07	61.974,83	92.962,24	B	1
91	2.2	SCHILPARIO	NUOVO IMPIANTO DI RISALITA SCHILPARIO- EPOLO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	4.000.000,00	1.600.000,00	2.400.000,00	B	1
92	2.2	SCHILPARIO	RIQUALIFICAZIONE PISTA DA SCI EPOLO - SCHILPARIO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	280.000,00	112.000,00	168.000,00	B	1
93	2.2	SCHILPARIO	REALIZZAZIONE PARCHEGGI PUBBLICI LOC. RONCO- SCHILPARIO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	30.000,00	12.000,00	18.000,00	B	1
95	2.2	VALBONDIONE	STADIO DEL GHIACCIO LIZZOLA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	129.114,22	51.645,69	77.468,53	B	1
96	2.2	VALBONDIONE	AREE VERDI - ATTREZZATE LOC. VALBONDIONE FIUME NERO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	200.000,00	80.000,00	120.000,00	B	1
97	2.2	VALBONDIONE	COMPLETAMENTO UFFICIO TURISTICO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	103.000,00	41.200,00	61.800,00	B	1
98	2.2	VALBONDIONE	RECUPERO RIFUGIO VIGNAVAGA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	620.000,00	248.000,00	372.000,00	B	1
99	2.2	VALBONDIONE	RECUPERO IMMOBILI STORICI LIZZOLA BASSA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	620.000,00	248.000,00	372.000,00	B	1
100	2.2	VALBONDIONE	NUOVA PISTA DA SCI "DUE BAITE"	S.T.L.	VALBONDIONE	155.000,00	62.000,00	93.000,00	B	1
101	2.2	VALBONDIONE	NUOVO RIFUGIO DELLO SCIATORE	S.T.L.	VALBONDIONE	516.000,00	206.400,00	309.600,00	B	1
102	2.2	VALBONDIONE	NUOVO RIFUGIO ALPINO DEL SENTIERO DELLE OROBIE ORIENTALI	S.T.L.	VALBONDIONE	1.018.000,00	407.200,00	610.800,00	B	1
103	2.2	VALBONDIONE	NUOVA STRUTTURA OSTELLO IN LOCALITA' LIZZOLA	S.T.L.	VALBONDIONE	618.000,00	247.200,00	370.800,00	B	1
104	2.2	VALBONDIONE	NUOVA SEGGIOVIA BIPOSTO DENOMINATA "DUE BAITE"	S.T.L.	VALBONDIONE	620.000,00	248.000,00	372.000,00	B	1
105	2.2	VALBONDIONE	NUOVA SEGGIOVIA DENOMINATA VIGNA VAGA	S.T.L.	VALBONDIONE	1.187.000,00	474.800,00	712.200,00	B	1
106	2.2	VALGOGLIO	PARCHEGGIO ED AREE VERDI	VALGOGLIO	VALGOGLIO	150.000,00	60.000,00	90.000,00	B	1
111	2.2	GANDELLINO	COPERTURA TENNIS	GANDELLINO	GANDELLINO	100.000,00	40.000,00	60.000,00	C	1
113	2.2	VALBONDIONE	RECUPERO IMMOBILI FIUMENERO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	650.000,00	260.000,00	390.000,00	C	1
143	2.2	AZZONE	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA TORRE CIVICA	AZZONE	AZZONE	240.000,00	120.000,00	120.000,00	A	1
146	2.2	COMUNE DI VILMINORE	RIQUALIFICAZIONE ROCCOLO DI PEZZOLO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	77.470,00	38.735,00	38.735,00	A	1
148	2.2	COMUNE DI VILMINORE	ORGANIZZAZIONE SPAZI APERTI SEDE ALPINI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	100.000,00	50.000,00	50.000,00	A	1
151	2.2	COMUNE DI VILMINORE	SISTEMAZIONE AREA BEL VEDERE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	61.975,00	30.987,50	30.987,50	A	1
152	2.2	GROMO	RECUPERO CAMPANILE E CHIESA DI PROPRIETA' COMUNALE	GROMO	GROMO	100.000,00	50.000,00	50.000,00	A	1
204	2.2	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA, MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO E RECUPERO FUNZIONI	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	SCHILPARIO E VILMINORE DI SCALVE	580.000,00	232.000,00	348.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

IDROGEOLOGICHE.

206	2.2	VALBONDIONE	REALIZZAZIONE NUOVA SEGGIOVIA TRIPOSTO "VIGNA-VAGA"	VALBONDIONE	VALBONDIONE	1.187.000,00	474.800,00	712.200,00	A	1
207	2.2	VALBONDIONE	POTENZIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE APPARTENENTI AL COMPENSORIO SCIISTICO DEL COMUNE DI VALBONDIONE FRAZIONE DI LIZZOLA LAVORI DI COMPLETAMENTO AREA VERDE ATTREZZATA e ADDUZIONE ACQUA DAL TORRENTE GOGLIO PER ALIMENTAZIONE LAGHETTO PER PESCA SPORTIVA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	920.000,00	368.000,00	552.000,00	A	1
218	2.2	GROMO	III° LOTTO DEI LAVORI DI AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PISTA PER SCI NORDICO IN LOC. SPIAZZI DI GROMO – REALIZZAZIONE DI UNA PALAZZINA SERVIZI.	GROMO	GROMO	300.000,00	120.000,00	180.000,00	A	1
219	2.2	GROMO	SISTEMAZIONE SCALINATE FRAZIONE DEZZO DI SCALVE	GROMO	GROMO	226.000,00	90.400,00	135.600,00	A	1
228	2.2	COMUNE DI AZZONE	NUOVA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA DI VIA NAZIONALE (A PARTIRE DA P.ZZA CADUTI E DISPERSI SINO AI PORTICI-STALÙ)	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	27.573,60	13.786,80	13.786,80	A	1
229	2.2	COMUNE DI AZZONE	SISTEMAZIONE SCALINATE DI ACCESSO ALLA PARTE ALTA DEL PAESE (VIA MONTE NEGRINO – PIZZO CAMINO) E RIQUALIFICAZIONE PORTICI STALÙ	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	104.000,00	52.000,00	52.000,00	A	1
230	2.2	COMUNE DI AZZONE	RECUPERO CENTRO STORICO DI AZZONE VIA FALEGNAMI, VIA BELTRAMI, VIA TORRE.	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	123.032,00	61.516,00	61.516,00	A	1
231	2.2	COMUNE DI AZZONE	RECUPERO AREA DEGRADATA IN VILMINORE PER FORMAZIONE ED AREA VERDE	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	199.394,40	99.697,20	99.697,20	A	1
232	2.2	COMUNE DI VILMINORE	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO COMUNALE DA ADIBIRE A STRUTTURA POLIFUNZIONALE CON CENTRO-SERVIZI AL TURISMO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	267.032,00	133.516,00	133.516,00	A	1
234	2.2	COMUNE DI VILMINORE	COSTRUZIONE CAMPO DA TENNIS E SISTEMAZIONE FASCIA EST POLO SPORTIVO RICREATIVO IN VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	800.000,00	400.000,00	400.000,00	A	1
235	2.2	COMUNE DI VILMINORE	SISTEMAZIONI A VERDE E PERCORSI AMBITO CAMPO SPORTIVO IN VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	605.000,00	302.500,00	302.500,00	A	1
236	2.2	COMUNE DI VILMINORE	NUOVA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA VIA SANTI 3° lotto	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	364.000,00	182.000,00	182.000,00	A	1
242	2.2	COMUNE DI AZZONE	COSTRUZIONE SPAZI MUSEALI, AUDITORIUM E SALA POLIVALENTE MEDIANTE AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO COMUNALE IN VIA LOCATELLI RECUPERO E VALORIZZAZIONE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	75.000,00	37.500,00	37.500,00	A	1
250	2.2	COMUNE DI VILMINORE	EDIFICIO STORICO COMPLESSO EX CHIESA DI S. LUCIA IN VILMAGGIORE VIA DEI METALLI: A) RECUPERO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	720.000,00	360.000,00	360.000,00	A	1
251	2.2	COMUNE DI VILMINORE	MAGLIO/FUCINA IN LOC. FORNO NUOVO; B) RECUPERO FORNO DI TORREFAZIONE	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	900.000,00	450.000,00	450.000,00	A	1
253	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO				569.000,00	284.500,00	284.500,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

"PLAGNA" IN LOC. GAFFIONA										
254	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE, MARCIAPIEDE ED ILLUMINAZIONE TRATTO STRADA VIA "CORGNOLA"	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	200.000,00	100.000,00	100.000,00	A	1
255	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	NUOVE AREE ESPOSITIVE NELLE VECCHIE SCUOLE ELEMENTARI DI SCHILPARIO IN VIA DELLA COSTA	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	250.000,00	125.000,00	125.000,00	A	1
257	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	PERCORSO CICLO-PEDONALE MUSEO ETNOGRAFICO/PONTE GRUMELLO	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	110.000,00	55.000,00	55.000,00	A	1
264	2.2	COMUNE DI COLERE	NUOVA PISTA SCI DI COLLEGAMENTO VALLE CONCHETTA	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	580.000,00	290.000,00	290.000,00	A	1
265	2.2	COMUNE DI COLERE	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E NUOVO PARCHEGGIO E GIOCO IN FRAZIONE DEZZO	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	150.000,00	75.000,00	75.000,00	A	1
266	2.2	COMUNE DI COLERE	REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO IN VIA MAGNONE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	85.000,00	42.500,00	42.500,00	A	1
267	2.2	COMUNE DI COLERE	REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO IN FRAZIONE S.MICHELE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	120.000,00	60.000,00	60.000,00	A	1
268	2.2	COMUNE DI COLERE	VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO CON PERCORSI CICLO-PEDONALI	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	204.000,00	102.000,00	102.000,00	A	1
269	2.2	COMUNE DI COLERE	RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO PIAZZA SAN ROCCO E AREE LIMITROFE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	235.600,00	117.800,00	117.800,00	A	1
272	2.2	COMUNE DI COLERE	NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	1.570.000,00	785.000,00	785.000,00	A	1
274	2.2	COMUNE DI COLERE	RIQUALIFICAZIONE AREE UFFICI LOGISTICI DEGLI IMPIANTI DI RISALITA IN LOC. CARBONERA	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	250.000,00	125.000,00	125.000,00	A	1
275	2.2	COMUNE DI COLERE	ARREDO URBANO DI COLERE E DELLE FRAZIONI	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	150.000,00	75.000,00	75.000,00	A	1
276	2.2	COMUNE DI COLERE	REALIZZAZIONE PISTA DA FONDO CON PALAZZINA SERVIZI E PERCORSI ATTREZZATI IN LOCALITA' LUR.	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	600.000,00	300.000,00	300.000,00	A	1
287	2.2	C.M. DI SCALVE	REALIZZAZIONE AREE DI SOSTA	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	100.000,00	50.000,00	50.000,00	A	1
288	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	INTERVENTO DI POTENZIAMENTO DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI PER SVILUPPO RICETTIVITA' TURISTICA	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	1.300.000,00	650.000,00	650.000,00	A	1
289	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI SOTTERRANEI IN LOCALITA' PRATO DEL POZZO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	800.000,00	400.000,00	400.000,00	A	1
290	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTO PEDONALE DA PIAZZALE DEL BORGO AL PONTE CHE PORTA ALLA FRAZIONE BOARIO-SPIAZZI	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	70.000,00	35.000,00	35.000,00	A	1
291	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE MUSEO PERMANENTE FAUNA OROBICA	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	60.000,00	30.000,00	30.000,00	A	1
292	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI UN ACCESSO PER DISABILI COPERTO, DOTATO DI SCALE MOBILI, CHE DAL PARCHEGGIO DEL PIAZZALE DEL BORGO SALE IN PIAZZA DANTE	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	400.000,00	200.000,00	200.000,00	A	1
293	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE NUOVO PONTE IN LOC. "FONTE DI PESA" A GROMO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	100.000,00	50.000,00	50.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

294	2.2	COMUNE DI GROMO	RECUPERO DELLE VECCHIE FUCINE PER USO MUSEALE E DIDATTICO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	70.000,00	35.000,00	35.000,00	A	1
298	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	SOSTITUZIONE PONTE SOPRA FIUME DEZZO (realizzazione struttura coperta)	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	101.470,92	50.735,46	50.735,46	A	1
304	2.2	COMUNE DI AZZONE	ARREDO URBANO DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	15.000,00	7.500,00	7.500,00	A	1
305	2.2	COMUNE DI AZZONE	RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO DEZZO DI AZZONE (Arredo urbano e pavimentazione in pietra di via S. Maria Maddalena)	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	50.000,00	25.000,00	25.000,00	A	1
306	2.2	COMUNE DI AZZONE	ADEGUAMENTO VIA COLTURE	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	35.000,00	17.500,00	17.500,00	A	1
307	2.2	COMUNE DI GROMO	RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO MEDIOEVALE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	2.200.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	A	1
308	2.2	COMUNE DI GROMO	INFRASTRUTTURAZIONI E TURISTICA DI PIAZZA DANTE	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	1.200.000,00	600.000,00	600.000,00	A	1
309	2.2	COMUNE DI GROMO	INFRASTRUTTURAZIONI E PIAZZETTA IN VIA FRANZINI (REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI COPERTURA AD USO COLLETTIVO)	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	600.000,00	300.000,00	300.000,00	A	1
310	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI SOTTERRANEI PIAZZALE AVERT	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	700.000,00	350.000,00	350.000,00	A	1
311	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI SOTTERRANEI CENTRO STORICO (VIA AVIASTICO)	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	250.000,00	125.000,00	125.000,00	A	1
312	2.2	COMUNE DI GROMO	SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PIAZZETTA DI VIA MILESI.	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	70.000,00	35.000,00	35.000,00	A	1
313	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE AREA DI SOSTA CARAVAN IN LOC. BOARIO SPIAZZI	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	120.000,00	60.000,00	60.000,00	A	1
314	2.2	COMUNE DI GROMO	ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' DI ACCESSO LOCALITA' TURISTICA FONTE DI PESA	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	150.000,00	75.000,00	75.000,00	A	1
315	2.2	COMUNE DI GROMO	RECUPERO E VALORIZZAZIONE FONTANE DEI NUCLEI STORICI DEL COMUNE	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	72.500,00	36.250,00	36.250,00	A	1
320	2.2	COMUNE DI VILMINORE	OPERE PER IL COLLEGAMENTO SCHISTICO COMPRESORIO VALLI SERIANA E DI SCALVE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	16.500.000,00	8.250.000,00	8.250.000,00	A	1
321	2.2	COMUNE DI VILMINORE	OPERE PER LO SVILUPPO DEL COMPRESORIO TURISTICO INTEGRATO DEL PASSO MANINA NEI COMUNI DI VILMINORE DI SCALVE E DI VALBONDIONE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	9.000.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	A	1
326	2.2	COMUNE DI VILMINORE	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE SPAZI PUBBLICI URBANI IN VILMAGGIORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	320.000,00	160.000,00	160.000,00	A	1
332	2.2	Comune di Gandellino	Opere centro sportivo via Pala	Comune di Gandellino	Comune di Gandellino	700.000,00	350.000,00	350.000,00	A	1
336	2.2	COMUNE DI VILMINORE	FORMAZIONE CENTRO TURISTICO SOCIALE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	B	1
337	2.2	COMUNE DI VILMINORE	PARCHEGGI ED ATTREZZATURE COMPRESORIO SCHISTICO VALLE DI SCALVE E SERIANA	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	600.000,00	300.000,00	300.000,00	B	1
338	2.2	COMUNE DI VILMINORE	FORMAZIONE ARBORETO ALPINO IN LOC. DOS E RECUPERO STAZIONE TELEFERICA	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	200.000,00	100.000,00	100.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

345	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	RIQUALIFICAZIONE AREA SPORTIVA LOCALITA' FONTANI IN	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	509.155,00	254.577,50	254.577,50	B	1
346	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	RIQUALIFICAZIONE NUCLEO STORICO GRUMELLO	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	354.223,00	177.111,50	177.111,50	A	1
352	2.5	COMUNE DI VALBONDIONE	RIQUALIFICAZIONE MANUFATTI TRADIZIONALI	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	500.000,00	250.000,00	250.000,00	A	1
389	2.2	AZIENDA AGRICOLA ALBRICI VANNISA	ARBORETO ALPINO GLENO	AZIENDA AGRICOLA ALBRICI VANNISA	VILMINORE DI SCALVE	188.488,43	92.244,21	92.244,21	A	1
394	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO DI INNEVAMENTO ARTIFICIALE LUNGO LA PISTA DI SCI DA FONDO DENOMINATA DEGLI ABETI	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	641.700,00	320.000,00	320.000,00	A	1
395	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	REALIZZAZIONE DI NUOVO LAGHETTO NATURALE LUNGO LA PISTA DI SCI DA FONDO DENOMINATA DEGLI ABETI	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	242.100,00	121.050,00	121.050,00	A	1
398	2.2	F.LLI DALLAGRASSA	EDIFICAZIONE NUOVA STRUTTURA ALBERGHIERA "COMUNE DI COLERE"	F.LLI DALLAGRASSA	COMUNE DI COLERE	9.865.000,00	4.932.500,00	4.932.500,00	A	1
408	2.2	COMUNE DI AZZONE	AREA DI SOSTA LOCALITA' ANTICA SEGHERIA	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	35.000,00	17.500,00	17.500,00	A	1
410	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	SISTEMAZIONE BAITE PASCOLIVE ASTA BASSA E ALTA	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	150.000,00	75.000,00	75.000,00	A	1
412	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	RIQUALIFICAZIONE AREA PIANE DI LIZZOLA CON PERCORSO VITA	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	150.000,00	75.000,00	75.000,00	A	1
413	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	RIQUALIFICAZIONE AREA EX-SCUOLA MATERNA LIZZOLA	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	150.000,00	75.000,00	75.000,00	A	1
414	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	480.000,00	240.000,00	240.000,00	A	1
416	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	RECUPERO ALBERGO ALPI	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	1.500.000,00	750.000,00	750.000,00	A	1
417	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	REALIZZAZIONE ARTIGIANALE CONTRADA DOSSI	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	A	1
418	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	REALIZZAZIONE COMPENSORIO SCHISTICO PIZZO DI PETTO	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	A	1
420	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	REALIZZAZIONE BOX INTERRATI IN FRAZIONE LIZZOLA	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	450.000,00	225.000,00	225.000,00	A	1
422	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	ADEGUAMENTO PER LA FRUIBILITA' E LA SICUREZZA	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	164.000,00	82.000,00	82.000,00	A	1

7.12 Misura 2.3 - Realizzazione di sistemi informativi sovracomunali di comunicazione telematica e di monitoraggio ambientale

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
327	2.3	PROVINCIA DI BERGAMO	SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	PROVINCIA BERGAMO	CM DI SCALVE CM VALLE SERIANA SUPERIORE	265.620,00	265.620,00	-	A	1
334	2.3	Comunità Montana di Scalve	Sostegno alla diffusione dell'accesso ai servizi di comunicazione telematica	Comunità Montana di Scalve	Comunità Montana di Scalve	50.000,00	50.000,00	-	A	1

7.13 Misura 2.5 - Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
114	2.5	PROVINCIA DI BERGAMO	SPORTELLI CITTÀ SOSTENIBILE	PROVINCIA DI BERGAMO	CM VALLE DI SCALVE CM VALLE SERIANA SUPERIORE	80.000,00	64.000,00	16.000,00	A	1
115	2.5	PROVINCIA DI BERGAMO	COORDINAMENTO TECNICO-PROCEDURALE DI ORGANIZZAZIONE DEL PISL	PROVINCIA DI BERGAMO	CM VALLE DI SCALVE CM VALLE SERIANA SUPERIORE	7.700,00	6.160,00	1.540,00	A	1
121	2.5	CONS. FORESTALE ALTO SERIO	STUDIO DI UN SISTEMA CENTRALE DI BIOMASSA	CONSORZIO FORESTALE	GANDELLINO	50.000,00	40.000,00	10.000,00	A	1
122	2.5	COLERE	PROGETTAZIONE IMPIANTO INNEVAMENTO PROGRAMMATO 1° STRALCIO	COLERE	COLERE	65.000,00	52.000,00	13.000,00	A	1
123	2.5	COLERE	STUDIO DI FATTIBILITÀ RECUPERO AMBIENTALE EX MINIERE ALBANI	COLERE	COLERE	60.000,00	48.000,00	12.000,00	A	1
124	2.5	SCHILPARIO	PROGETTO MINIERE: STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA CREAZIONE DI UNO SPAZIO MUSEALE ED ESPOSITIVO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	30.000,00	24.000,00	6.000,00	A	1
132	2.5	COLERE	ADEGUAMENTO PISTA DI DISCESA PER SCI ALPINO CARBONERA-POLZONE IN COLERE	COLERE	COLERE	12.000,00	9.600,00	2.400,00	B	1
133	2.5	GROMO	ANALISI E STUDI PER LA FORMAZIONE DI UN ACQUEDOTTO PER ADDUZIONE ACQUA POTABILE	GROMO	GROMO	64.000,00	51.200,00	12.800,00	B	1
134	2.5	COLERE	PROGETTAZIONE SISTEMAZIONE VECCHIE STRADE COMUNALI	COLERE	COLERE	25.000,00	20.000,00	5.000,00	C	1
135	2.5	COLERE	PROGETTAZIONE REVISIONE FUNZIONALE DELLA RETE ACQUEDOTTO COMUNALE	COLERE	COLERE	5.600,00	4.480,00	1.120,00	C	1
136	2.5	COLERE	STUDIO E RILIEVO DELLA RETE ACQUEDOTTO COMUNALE CON RICONVERSIONE DATI IN GIS	COLERE	COLERE	9.000,00	7.200,00	1.800,00	C	1
222	2.5	COLERE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITÀ RELATIVI ALL'ADEGUAMENTO DI IMMOBILE COMUNALE DESTINATO AD USO MUNICIPIO – UFFICI COMUNALI E SPAZI CORRELATI.	COLERE	COLERE	30.600,00	12.240,00	18.360,00	A	1
223	2.5	COLERE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITÀ RELATIVI ALL'ADEGUAMENTO DI IMMOBILE COMUNALE DESTINATO AD USO SCUOLE STATALI ELEMENTARI.	COLERE	COLERE	55.080,00	22.032,00	33.048,00	A	1
241	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE COMPARTO IN LOC. S. MARIA DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	20.000,00	16.000,00	4.000,00	A	1
244	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER INSEDIAMENTO ARTIGIANALE LOC. TRIANGOLA	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	50.000,00	40.000,00	10.000,00	A	1
245	2.5	COMUNE DI VILMINORE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LO SVILUPPO DEL COMPRESORIO AMBIENTALE MANINA-SASNA NEI COMUNI DI VILMINORE DI SCALVE E VALBONDIONE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	110.000,00	88.000,00	22.000,00	A	1
246	2.5	COMUNE DI VILMINORE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITÀ PER RECUPERO FABBRICATI DA DESTINARE AD ATTIVITÀ SOCIO RICREATIVO CULTURALE (centro di educazione ambientale passo Manina)	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	100.000,00	80.000,00	20.000,00	A	1
247	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITÀ AZIONI DI SVILUPPO COMPRESORIO AMBIENTALE ALPE GLENO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	74.000,00	59.200,00	14.800,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

248	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' SPAZI MUSEALI EDIFICIO VIA LOCATELLI	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	80.000,00	64.000,00	16.000,00	A	1
249	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' ED INDAGINI ZONA ARCHEOLOGICA DI VILMAGGIORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	73.000,00	58.400,00	14.600,00	A	1
295	2.5	C.M. DI SCALVE	GESTIONE E RIELABORAZIONE DEL PISL "COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE E COMUNITA' MONTANA DI SCALVE".	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	70.000,00	56.000,00	14.000,00	A	1
317	2.5	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	STUDIO DI FATTIBILITA' DEMANIO SCIABILE DELLA COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	50.000,00	40.000,00	10.000,00	A	1
318	2.5	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	STUDIO DI FATTIBILITA' PIANO TURISTICO DELL'ALTA VALLE SERIANA	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	100.000,00	80.000,00	20.000,00	A	1
322	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' SISTEMA MUSEALE DIFFUSO DI VILMINORE E DEL GLENO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	50.000,00	40.000,00	10.000,00	A	1
349	2.5	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	CENSIMENTO SCHEDATURA ARCHITETTURA ALPINA	E COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	100.000,00	80.000,00	20.000,00	A	1
340	2.5	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	LINEE VALORIZZAZIONE CONSERVAZIONE CENTRI STORICI	GUIDA E COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	130.000,00	104.000,00	26.000,00	A	1
341	2.5	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	RECUPERO EX CANTONIERA	CASA COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	440.000,00	352.000,00	88.000,00	B	1
350	2.5	COMUNE DI COLERE	CERTIFICAZIONE ENERGETICA E DEL COLORE	PIANO COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	70.000,00	56.000,00	14.000,00	A	1
351	2.5	COMUNE DI COLERE	LINEE GUIDA PER L'ARREDO URBANO	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	500.000,00	250.000,00	250.000,00	A	1
353	2.5	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	REALIZZAZIONE SISTEMA DI MOBILITA' SOSTENIBILE MOUNTAIN-BIKE E PERCORSI PEDONALI A MISURA DI BAMBINO NEI COMUNI DI GROMO - VALGOGGIO- GANDELLINO- VALBONDIONE - PASSO DELLA MANINA/COMUNE DI VILMINORE	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	GROMO, VALGOGGIO, GANDELLINO, VALBONDIONE, VILMINORE	1.500.000,00	750.000,00	750.000,00	B	1
374	2.5	PROVINCIA BERGAMO	PROMOZIONE E COORDINAMENTO A DI SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI OBIETTIVO 2 NELLA PROVINCIA DI BERGAMO	PROVINCIA DI BERGAMO	CM VALLE DI SCALVE - CM VALLE SERIANA SUPERIORE	73.333,33	58.666,66	14.666,65	A	1

7.14 Misura 3.1 - Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
137	3.1	PROVINCIA DI BERGAMO	CREAZIONE DI UN RIFUGIO ECO-COMPATIBILE NEL PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	PROVINCIA BERGAMO	C.M. VAL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	125.000,00	62.500,00	62.500,00	A	1
138	3.1	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	SENTIERI A TEMA PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DEL TERRITORIO	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	COMUNI	400.276,00	160.110,00	240.165,60	A	1
139	3.1	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	PERCORSI DI COLLEGAMENTO DI INTERESSE AMBIENTALE, CULTURALE, NATURALISTICO	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	COMUNI	480.645,40	192.258,00	288.387,24	A	1
140	3.1	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	ACCORDO DI PROGRAMMA VIA DEI METALLI	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	COMUNI	10.000.000,00	4.000.000,00	6.000.000,00	A	1
142	3.1	C.M. VALLE SERIANA	PERCORSI DELLA FEDE	C.M. VALLE SERIANA	COMUNI	100.000,00	40.000,00	60.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

149	3.1	VALBONDIONE	OSSERVATORIO FLORO-FAUNISTICO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	580.000,00	232.000,00	348.000,00	B	1
205	3.1	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	RECUPERO DI PERCORSI TURISTICI	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	SCHILPARIO, COLERE E VILMINORE	383.500,00	153.400,00	230.100,00	A	1
238	3.1	COMUNE DI VILMINORE	RIPRISTINO E VALORIZZAZIONE PERCORSI RURALI, PEDONALI E CICLABILI - LOTTO 3	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	500.000,00	250.000,00	250.000,00	A	1
243	3.1	COMUNE DI AZZONE	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI IN FRAZ. DOSSO	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	54.000,00	27.000,00	27.000,00	A	1
252	3.1	COMUNE DI VILMINORE	RECUPERO CASE ROSSE MINIERA PASSO MANINA PER CENTRO DI EDUCAZIONE STORICO-AMBIENTALE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	2.600.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	A	1
258	3.1	COMUNE DI SCHILPARIO	RECUPERO CAPANNONE IN LOCALITA' GAFFIONE DA ADIBIRE A MUSEO DELLA MINIERA - 2° LOTTO	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	700.000,00	350.000,00	350.000,00	A	1
259	3.1	COMUNE DI COLERE	RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO DIMESSO " LA VIA MALA "	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	1.750.000,00	875.000,00	875.000,00	A	1
262	3.1	COMUNE DI COLERE	OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE MALGA POLZONE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	70.000,00	35.000,00	35.000,00	A	1
270	3.1	COMUNE DI COLERE	PARCO GEOMINERARIO DELLA PRESOLANA - STRUTTURA RICETTIVA "PRESOLANA EXPO"	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	450.000,00	225.000,00	225.000,00	A	1
273	3.1	COMUNE DI COLERE	RECUPERO E RIPRISTINO DELLE ANTICHE PERCORRENZE A SCOPI TURISTICI E MANUTENTIVI	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	100.000,00	50.000,00	50.000,00	A	1
303	3.1	COMUNE DI AZZONE	RECUPERO ANTICA TORRE CIVICA MEDIEVALE, MUSEO DIDATTICO DEL LEGNO, CENTRO TURISTICO RICETTIVO SUGLI ANTICHI MESTIERI, RECUPERO AMBIENTALE AREA VERDE VALLE NENA PERA MISURA DI BAMBINO E AREA DI SOSTA	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	500.000,00	250.000,00	250.000,00	A	1
325	3.1	COMUNE DI VILMINORE	OPERE PER LA FORMAZIONE PARCO ARCHEOLOGICO CASTELLO VILMAGGIORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	620.000,00	310.000,00	310.000,00	A	1
354	3.1	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	VIA MALA - La strada nella roccia - Sistemazione area Cantoniera-Vallone per la riqualificazione ambientale delle aree contigue alle nuove gallerie stradali	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	COLERE	1.350.000,00	675.000,00	675.000,00	A	1
356	3.1	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO LOCALE E DI SISTEMA TURISTICO SOSTENIBILE LA "STRADA VERDE"	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	COLERE, VILMINORE, AZZONE, SCHILPARIO	5.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	A	1
357	3.1	COMUNE DI COLERE	PROGETTO PARTECIPATO ED ECOSOSTENIBILE SPORT FORUM PER SPAZI LUDICI PER IL TEMPO LIBERO E L'ACCOGLIENZA TURISTICA	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	B	1
358	3.1	COMUNE DI GROMO	PROGETTO PARTECIPATO CHALET SERVIZI PISTA DI FONDO, AREA FESTE PER I PIC-NIC, PARCHEGGIO ECOLOGICO CARAVAN E CIRCUITO MOUNTAIN-BIKE SPIAZZI DI GROMO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	500.000,00	250.000,00	250.000,00	B	1
380	3.1	RIFUGIO BARBELLINO	SISTEMAZIONE MULATTIERA CHE PORTA AL RIFUGIO BARBELLINO CON INSERIMENTO DI CARTELLONISTICA	RIFUGIO BARBELLINO	VALBONDIONE	350.000,00	175.000,00	175.000,00	A	1
381	3.1	COMUNE GANDELLINO	MODELLO NATURA 2000 TEMA "L' GUERRA MONDIALE" ECOMUSEO DELLA VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE COMUNE DI GANDELLINO - VALORIZZAZIONE	COMUNE DI GANDELLINO	GANDELLINO	500.000,00	250.000,00	250.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

DELLA TRADIZIONE DEL LAVORO: FUCINA										
382	3.1	COMUNE GANDELLINO	DI VAL DI SCALVE	COMUNE DI GANDELLINO	COMUNE DI GANDELLINO	500.000,00	250.000,00	250.000,00	A	1
			ECOMUSEO DELLA VAL SERIANA SUPERIORE E VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE DEL LAVORO: MULINO							
404	3.1	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	LA VIA MALA - 1° LOTTO	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	2.059.200,00	1.029.600,00	1.029.600,00	A	1
			PROGRAMMA RELATIVO AL RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO NATURALE DISMESSO - INTERVENTI GEOTECNICI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE IN LOCALITA' VALLONE							
405	3.1	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	LA VIA MALA - 2° LOTTO	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	1.918.200,00	959.100,00	959.100,00	A	1
			PROGRAMMA RELATIVO AL RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO NATURALE DISMESSO - INTERVENTI GEOTECNICI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE IN LOCALITA' CAPANNE							
406	3.1	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	LA VIA MALA - 3° LOTTO	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	3.082.740,00	1.541.370,00	1.541.370,00	A	1
			PROGRAMMA RELATIVO AL RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO NATURALE DISMESSO - INTERVENTI GEOTECNICI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE IN LOCALITA' ROVINACANE							
409	3.1	COMUNE VALBONDIONE	DI RECUPERO GAVAZZO	FORNI DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	A	1
411	3.1	COMUNE VALBONDIONE	DI RECUPERO RIBASSO LUPI	MINIERA VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	200.000,00	100.000,00	100.000,00	A	1
415	3.1	COMUNE VALBONDIONE	DI RISTRUTTURAZIONE PONTE PIANEI	TORRE E PONTE VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	500.000,00	250.000,00	250.000,00	A	1

7.15 Misura 3.2 - Interventi per il ciclo delle acque

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
153	3.2	PROVINCIA DI BERGAMO	SISTEMA DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE ALTA VALLE SERIANA SUP.	PROVINCIA BERGAMO	PROVINCIA BERGAMO	5.200.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	A	1
154	3.2	C.M. VALLE SERIANA	DEPURATORE VALLARE	C.M. VALLE SERIANA	GROMO	1.200.000,00	480.000,00	720.000,00	A	1
155	3.2	C.M. VALLE SERIANA	COLLETTORE FOGNARIO	C.M. VALLE SERIANA	GROMO, GANDELLINO, VALGOGGIO, VALBONDIONE	4.852.000,00	1.940.800,00	2.911.200,00	A	1
156	3.2	AZZONE	MANUTENZIONE ACQUEDOTTO E SOSTITUZIONE TRATTO DI TUBAZIONE DEZZO	AZZONE	AZZONE	9.600,00	3.840,00	5.760,00	A	1
157	3.2	GANDELLINO	RISANAMENTO IDRAULICO	GANDELLINO	GANDELLINO	15.000,00	6.000,00	9.000,00	A	1
158	3.2	GANDELLINO	POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO	GANDELLINO	GANDELLINO	95.000,00	38.000,00	57.000,00	A	1
159	3.2	GANDELLINO	SISTEMAZIONE ACQUEDOTTO E FOGNATURE	GANDELLINO	GANDELLINO	140.000,00	56.000,00	84.000,00	A	1
164	3.2	VALBONDIONE	ACQUEDOTTO BONDIONE FIUMENERO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	516.456,90	206.582,76	309.874,14	A	1
166	3.2	SCHILPARIO	ADEGUAMENTO ACQUEDOTTO PER FRAZIONE PRADELLA	SCHILPARIO	SCHILPARIO	35.000,00	14.000,00	21.000,00	B	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

169	3.2	VALGOGLIO	SISTEMAZIONE ACQUEDOTTO E FOGNATURE	VALGOGLIO	VALGOGLIO	27.620,00	11.048,00	16.572,00	B	1
208	3.2	VALBONDIONE	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO BONDIONE - FIUMENERO VALLE DELLA "SAA"	VALBONDIONE	VALBONDIONE	600.000,00	240.000,00	360.000,00	A	1
209	3.2	SCHILPARIO	RIFACIMENTO RETE IDRICA E FOGNARIA IN VIA DEL TROCC	SCHILPARIO	SCHILPARIO	77.500,00	31.000,00	46.500,00	A	1
211	3.2	VALGOGLIO	SISTEMAZIONE RETE DI ADDUZIONE ACQUEDOTTISTICA E FOGNARIA	VALGOGLIO	VALGOGLIO	500.000,00	200.000,00	300.000,00	A	1
217	3.2	GROMO	LAVORI DI REGIMAZIONE IDRAULICA VAL CALDA - SEPARAZIONE E COLLETTAMENTO ACQUE REFLUE.	GROMO	GROMO	161.704,00	64.681,60	97.022,40	A	1
224	3.2	COLERE	ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA DI CAPTAZIONE RELATIVA ALL'APPROVIGIONAMENTO IDRICO A SERVIZIO DELL'AREA DEL PASSO DELLA PRESOLANA DI INTERESSE DEI COMUNI DI COLERE, CASTIONE DELLA PRESOLANA E ANGOLO TERME.	COLERE	COLERE	480.000,00	192.000,00	288.000,00	A	1
226	3.2	COMUNE DI VALGOGLIO	POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO COMUNALE IN FRAZIONE NOVAZZA ED IN FRAZIONE COLARETE.	COMUNE DI VALGOGLIO	COMUNE DI VALGOGLIO	75.000,00	37.500,00	37.500,00	A	1
237	3.2	COMUNE DI VILMINORE	POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO PIANEZZA - METO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	190.000,00	95.000,00	95.000,00	A	1
239	3.2	COMUNE DI VILMINORE	COLLETTORE FOGNARIO METO - VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	240.000,00	120.000,00	120.000,00	A	1
240	3.2	COMUNE DI VILMINORE	COLLETTORE FOGNARIO NONA - PEZZOLO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	200.000,00	100.000,00	100.000,00	A	1
256	3.2	COMUNE DI SCHILPARIO	RIFACIMENTO RITE IDRICA/FOGNARIA E PAVIMENTAZIONE: A) LOC. GRUMELLO ALTO; B) VIA FORNO NUOVO; C) PARTE DI VIA SERTA.	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	344.000,00	172.000,00	172.000,00	A	1
260	3.2	COMUNE DI COLERE	POTENZIAMENTO TRATTO DI FOGNATURA VIA DE O	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	215.000,00	107.500,00	107.500,00	A	1
323	3.2	COMUNE DI VILMINORE	POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO S.ANDREA-FUCINE-PONTE FORMELLO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	200.000,00	100.000,00	100.000,00	A	1
333	3.2	Comunità Montana di Scalve	OPERE DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLA VALLE DI SCALVE	Comunità Montana di Scalve	Comunità Montana di Scalve	15.000.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00	A	1

7.16 Misura 3.4 - Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
171	3.4	VALBONDIONE	CENTRALINA IDROELETTRICA LIZZOLA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	306.775,40	122.710,00	184.065,24	A	1
172	3.4	CONS. FORESTALE ALTO SERIO	CENTRALE BIOMASSA	CONSORZIO FORESTALE	GANDELLINO	1.000.000,00	400.000,00	600.000,00	B	1
173	3.4	IDROWATT	CENTRALE IDROELETTRICA	GANDELLINO	GANDELLINO	823.750,00	329.500,00	494.250,00	B	1
174	3.4	VALGOGLIO	CENTRALE IDROELETTRICA CONVENZIONATA CON PRIVATI	VALGOGLIO	VALGOGLIO	6.000.000,00	2.400.000,00	3.600.000,00	B	1
227	3.4	COMUNE DI VALGOGLIO	REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA IN FRAZIONE COLARETE.	COMUNE DI VALGOGLIO	COMUNE DI VALGOGLIO	270.000,00	135.000,00	135.000,00	A	1
233	3.4	COMUNE DI VILMINORE	CONSTRUZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA E CONNESSE OPERE DI MIGLIORAMENTO DELL'ACQUEDOTTO ACQUE FREDDI	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	495.000,00	247.500,00	247.500,00	A	1
393	3.4	COMUNE DI VALGOGLIO	REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA IN LOCALITA' AVIASCO	COMUNE DI VALGOGLIO	COMUNE DI VALGOGLIO	200.000,00	100.000,00	100.000,00	A	1
397	3.4	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE NUOVA CENTRALINA IDROELETTRICA IN COMUNE DI GROMO - LOC. BETTUNO BASSO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	800.000,00	400.000,00	400.000,00	A	1
399	3.4	COMUNE DI AZZONE	IMPIANTO DI ENERGIA IDROELETTRICA DA ACQUEDOTTO	COMUNE EDI AZZONE	COMUNE EDI AZZONE	600.000,00	300.000,00	300.000,00	A	1
419	3.4	COMUNE DI VALBONDIONE	REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA SUL FIUME SERIO	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	2.338.000,00	1.169.000,00	1.169.000,00	A	1
421	3.4	COMUNE DI SCHILPARIO	REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	391.470,00	195.735,00	195.735,00	A	1
423	3.4	COMUNE DI SCHILPARIO	CONTENIMENTO DEL FABBISOGNO ENERGETICO	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	140.584,00	70.292,00	70.292,00	A	1

7.17 Misura 3.5 - Promozione delle Agenda 21 locali e di altri strumenti di sostenibilità ambientale

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	ONTRIBUTO RICHIESTO	QUOTA RESIDUA	CAT.	GRUPPO
175	3.5	PROVINCIA DI BERGAMO	AGENDA 21 DELLE VALLI BERGAMASCHE	PROVINCIA BERGAMO	C.M. AL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	16.000,00	12.800,00	3.200,00	A	1
355	3.5.A	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	ATTIVAZIONE PROCESSO DI AGENDA 21	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	C.M. AL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	180.000,00	144.000,00	36.000,00	C	1
367	3.5	SKI-MINE SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	PARCO LETTERARIO GEO-MINERARIO LUDICO DIDATTICO SULLE TRADIZIONI DEL LAVORO SULLA CIVILTÀ INDUSTRIALE ALPINA	SKI-MINE SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	SCHILPARIO	2.000.000,00	1.600.000,00	400.000,00	A	1

8 SCHEDE PROGETTO

8.1 Corrispondenza con gli strumenti di programmazione di livello Superiore

	Misure Docup Ob. 2 Asse 1	Misure Docup Ob. 2 Assi 2 e 3
Favorire gli investimenti produttivi e sostenere la qualificazione del sistema produttivo locale	Misura 1.1. Misura 1.2. Misura 1.4. Misura 1.5. Misura 1.8. Misura 1.10. Misura 1.11	Misura 2.1. Misura 2.4.
Favorire la Promozione turistica in una prospettiva di valorizzazione del territorio e dell'ambiente	Misura 1.3. Misura 1.5. Misura 1.6.	Misura 2.2. Misura 3.1.
Favorire l'innovazione degli enti locali		Misura 2.3 Misura 2.5 Misura 3.5
Migliorare la dotazione infrastrutturale del territorio		Misura 2.1. Misura 2.2. Misura 2.3. Misura 2.4. Misura 2.5.
Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale		Misura 3.1. Misura 3.2. Misura 3.3. Misura 3.4. Misura 3.5.

8.2 Classificazione degli interventi

Gli interventi contenuti nel Programma Integrato di Sviluppo Locale sono stati valutati sulla base della rispondenza agli obiettivi generali e specifici del P.I.S.L., della coerenza con la programmazione di livello Superiore e della cantierabilità.

Utilizzando i punteggi indicati nelle griglie di seguito riportate, sono stati individuati i seguenti livelli di priorità:

- priorità di categoria “A” per programmi e progetti che hanno totalizzato da 19 a 24 punti sommando i dati relativi alle due griglie di valutazione
- priorità di categoria “B” per programmi e progetti che hanno totalizzato da 13 a 18 punti sommando i dati relativi alle due griglie di valutazione
- priorità di categoria “C” per programmi e progetti che hanno totalizzato da 8 a 12 punti sommando i dati relativi alle due griglie di valutazione

A seguito del Decreto n. 10588 del 27/06/2003 del Dirigente della Struttura Attuazione Politiche Comunitarie della Regione Lombardia recante “Docup Ob. 2 2000-2006 Valutazione del P.I.S.L. Programma Integrato di Sviluppo Locale delle Valli Seriana Superiore e di Scalve” gli interventi contenuti nel P.I.S.L. sono stati altresì distinti in due gruppi:

- Gruppo “1”: iniziative ammissibili ai sensi del Docup Ob. 2
- Gruppo “2”: iniziative non ammissibili ai sensi del Docup Ob. 2 ma coerenti con le finalità del PISL.

8.3 Rispondenza agli obiettivi generali e specifici del P.I.S.L.

Obiettivi generali del P.I.S.L.	Obiettivi specifici del P.I.S.L.	Indicatore	Punteggio
Favorire gli investimenti produttivi e sostenere la qualificazione del sistema produttivo locale	Avviare azioni specifiche per favorire gli investimenti produttivi	Grado di innovazione	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
	Promuovere l'animazione economica	Grado di coinvolgimento del mondo economico e associativo	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
Favorire la Promozione turistica in una prospettiva di valorizzazione del territorio e dell'ambiente	Valorizzare le risorse ambientali e culturali del territorio	Grado di coinvolgimento degli operatori turistici	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
	Promuovere l'offerta turistica	Grado di coinvolgimento degli enti locali	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
Favorire l'innovazione degli enti locali	Promuovere l'utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione	Grado di coinvolgimento degli enti pubblici	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
Migliorare la dotazione infrastrutturale del territorio	Adeguare la viabilità e l'accessibilità della valle	Impatto sullo sviluppo territoriale	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
	Valorizzare le aree produttive	n.° aziende coinvolte in rapporto al territorio	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale	Migliorare la qualità della vita e dell'ambiente	Impatto sullo sviluppo territoriale	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
	Qualificare il sistema idrico depurativo	Impatto sullo sviluppo territoriale	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
	Sostenere le fonti di energia alternativa	Impatto sullo sviluppo territoriale	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
	Recuperare le aree degradate e inquinate	Impatto sullo sviluppo territoriale	9 – elevato 6 – medio 3 - basso
	Promuovere la cultura della tutela ambientale	Impatto sullo sviluppo territoriale	9 – elevato 6 – medio 3 - basso

8.4 I* Valorizzazione ambientale orientata al turismo:

Sono stati collocati in questo ambito i programmi e le iniziative in grado di generare una pluralità di azioni che, privilegiando il dato ambientale, favoriscono l'apprezzabilità turistica del territorio. Sono stati inseriti cinque nuovi interventi come evidenziato dal seguente paragrafo.

8.4.1 Schede aggiornate o nuove

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
394	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI INNEVAMENTO ARTIFICIALE LUNGO LA PISTA DA FONDO DEGLI ABETI	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	641.700,00	A	1
395	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	REALIZZAZIONE NUOVOLAGHETTO LUNGO LA PISTA DA FONDO DEGLI ABETI	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	242.100,00	A	1

8.4.2 Schede progetto con premialità acquisita

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
114	2.5	PROVINCIA DI BERGAMO	SPORTELLI INFORMATIVI CITTÀ SOSTENIBILE	PROVINCIA BERGAMO	C.M. AL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	80.000,00	A	1
137	3.1	PROVINCIA DI BERGAMO	CREAZIONE DI UN RIFUGIO ECO-COMPATIBILE NEL PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	PROVINCIA BERGAMO	C.M. VAL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	125.000,00	A	1
138	3.1	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	SENTIERI A TEMA PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DEL TERRITORIO	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	COMUNI	400.276,00	A	1
139	3.1	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	PERCORSI DI COLLEGAMENTO DI INTERESSE AMBIENTALE, CULTURALE, NATURALISTICO	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	COMUNI	480.645,40	A	1
146	2.2	COMUNE DI VILMINORE	RIQUALIFICAZIONE ROCCOLO DI PEZZOLO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	77.470,00	A	1
148	2.2	COMUNE DI VILMINORE	ORGANIZZAZIONE SPAZI APERTI SEDE ALPINI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	100.000,00	A	1
149	3.1	VALBONDIONE	OSSERVATORIO FLORO-FAUNISTICO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	580.000,00	B	1
151	2.2	COMUNE DI VILMINORE	SISTEMAZIONE AREA BEL VEDERE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	61.975,00	B	1
152	2.2	GROMO	RECUPERO CAMPANILE E CHIESA DI PROPRIETÀ COMUNALE	GROMO	GROMO	100.000,00	C	1
175	3.5	PROVINCIA DI BERGAMO	AGENDA 21 DELLE VALLI BERGAMASCHE	PROVINCIA BERGAMO	C.M. AL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	16.000,00	A	1
204	2.2	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA, MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO E RECUPERO FUNZIONI IDROGEOLOGICHE.	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	SCHILPARIO E VILMINORE DI SCALVE	580.000,00	A	1
227	3.4	COMUNE DI VALGOGLIO	REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA IN FRAZIONE COLARETE.	COMUNE DI VALGOGLIO	COMUNE DI VALGOGLIO	270.000,00	A	1
232	2.2	COMUNE DI VILMINORE	RECUPERO AREA DEGRADATA IN VILMINORE PER FORMAZIONE PARCHEGGIO ED AREA VERDE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	267.032,00	A	1
233	3.4	COMUNE DI VILMINORE	COSTRUZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA E CONNESSE OPERE DI MIGLIORAMENTO DELL'ACQUEDOTTO ACQUE FREDE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	495.000,00	A	1
236	2.2	COMUNE DI VILMINORE	SISTEMAZIONI A VERDE E PERCORSI AMBITO CAMPO SPORTIVO IN VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	364.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

238	3.1	COMUNE DI VILMINORE	RIPRISTINO E VALORIZZAZIONE PERCORSI RURALI, PEDONALI E CICLABILI - LOTTO 3	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	500.000,00	A	1
254	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE, MARCIAPIEDE ED ILLUMINAZIONE TRATTO STRADA VIA "CORGNOLA"	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	200.000,00	A	1
259	3.1	COMUNE DI COLERE	RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO DIMESSO " LA VIA MALA "	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	1.750.000,00	A	1
262	3.1	COMUNE DI COLERE	OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE MALGA POLZONE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	70.000,00	A	1
265	2.2	COMUNE DI COLERE	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E NUOVO PARCHEGGIO E AREE GIOCO IN FRAZIONE DEZZO	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	150.000,00	A	1
266	2.2	COMUNE DI COLERE	REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO IN VIA MAGNONE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	85.000,00	A	1
267	2.2	COMUNE DI COLERE	REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO IN FRAZIONE S.MICHELE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	120.000,00	A	1
268	2.2	COMUNE DI COLERE	VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO CON PERCORSI CICLO-PEDONALI	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	204.000,00	A	1
273	3.1	COMUNE DI COLERE	RECUPERO E RIPRISTINO DELLE ANTICHE PERCORRENZE A SCOPI TURISTICI E MANUTENTIVI	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	100.000,00	A	1
274	2.2	COMUNE DI COLERE	RIQUALIFICAZIONE AREE UFFICI LOGISTICI DEGLI IMPIANTI DI RISALITA IN LOC. CARBONERA	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	250.000,00	A	1
275	2.2	COMUNE DI COLERE	ARREDO URBANO DI COLERE E DELLE FRAZIONI	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	150.000,00	A	1
304	2.2	COMUNE DI AZZONE	ARREDO URBANO DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	15.000,00	A	1
305	2.2	COMUNE DI AZZONE	RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO DEZZO DI AZZONE (ARREDO URBANO E PAVIMENTAZIONE IN PIETRA DI VIA S. MARIA MADDALENA)	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	50.000,00	A	1
307	2.2	COMUNE DI GROMO	RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO MEDIOEVALE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	2.200.000,00	A	1
308	2.2	COMUNE DI GROMO	INFRASTRUTTURAZIONE TURISTICA DI PIAZZA DANTE	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	1.200.000,00	A	1
309	2.2	COMUNE DI GROMO	INFRASTRUTTURAZIONE PIAZZETTA IN VIA FRANZINI (REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI COPERTURA AD USO COLLETTIVO)	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	600.000,00	A	1
310	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI SOTTERRANEI PIAZZALE AVERT	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	700.000,00	A	1
311	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI SOTTERRANEI CENTRO STORICO (VIA AVIASTICO)	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	250.000,00	A	1
312	2.02	COMUNE DI GROMO	SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PIAZZETTA DI VIA MILESI.	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	70.000,00	A	1
313	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE AREA DI SOSTA CARAVAN IN LOC. BOARIO SPIAZZI	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	120.000,00	A	1
314	2.2	COMUNE DI GROMO	ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' DI ACCESSO LOCALITA' TURISTICA FONTE DI PESA	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	150.000,00	A	1
315	2.2	COMUNE DI GROMO	RECUPERO E VALORIZZAZIONE FONTANE DEI NUCLEI STORICI DEL COMUNE	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	72.500,00	A	1
325	3.1	COMUNE DI VILMINORE	OPERE PER LA FORMAZIONE PARCO ARCHEOLOGICO CASTELLO VILMAGGIORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	620.000,00	A	1
338	2.2	COMUNE DI VILMINORE	FORMAZIONE ARBORETO ALPINO IN LOC. DOS E RECUPERO STAZIONE TELEFERICA	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	200.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

342	3.1	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	RECUPERO RICOVERO MINATORI / RICHIODATURA VIE ALPINISTICHE PRESOLANA	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	COMUNE DI COLERE	500.000,00	B	1
356	3.1	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO LOCALE E DI SISTEMA TURISTICO SOSTENIBILE LA "STRADA VERDE"	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	COLERE, VILMINORE, AZZONE, SCHILPARIO	5.000.000,00	A	1
367	3.5	SKI-MINE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PARCO LETTERARIO GEOMINERARIO LUDICO DIDATTICO SULLE TRADIZIONI DEL LAVORO SULLA CIVILTÀ INDUSTRIALE ALPINA	SKI-MINE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SCHILPARIO	2.000.000,00	A	1
372	1.9	PROVINCIA DI BERGAMO	SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NEL RISPETTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE	PROVINCIA BERGAMO	CM VALLE BREMBANA CM VALLE DI SCALVE CM VALLE SERIANA SUPERIORE	177.500,00	A	1
380	3.1	RIFUGIO BARBELLINO	SISTEMAZIONE MULATTIERA CHE PORTA AL RIFUGIO BARBELLINO CON INSERIMENTO DI CARTELLONISTICA MODELLO NATURA 2000 TEMA "1^ GUERRA MONDIALE"	RIFUGIO BARBELLINO	VALBONDIONE	350.000,00	A	1
381	3.1	COMUNE DI GANDELLINO	ECOMUSEO DELLA VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE COMUNE DI GANDELLINO - VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE DEL LAVORO: FUCINA	COMUNE DI GANDELLINO	GANDELLINO	500.000,00	A	1
382	3.1	COMUNE DI GANDELLINO	ECOMUSEO DELLA VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE COMUNE DI GANDELLINO - VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE DEL LAVORO: MULINO	COMUNE DI GANDELLINO	GANDELLINO	500.000,00	A	1
389	2.2	AZIENDA AGRICOLA ALBRICI VANNISA	ARBORETO ALPINO GLENO	AZIENDA AGRICOLA ALBRICI VANNISA	VILMINORE	188.488,43	A	1

8.4.3 Schede progetto con o senza premialità

Per interventi già effettuati o non più di interesse dell'amministrazione proponente.

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
94	2.2	SCHILPARIO	SISTEMAZIONE STRADA RURALE CAMPO/CAMPELLI – SCHILPARIO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	35.000,00	B	1
141	3.1	C.M. DI SCALVE	SISTEMAZIONE STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	206.582,76	A	1
147	3.1	VILMINORE	PERCORSI RURALI PEDONALI E CICLABILI I° STRALCIO	VILMINORE	VILMINORE	335.000,00	A	1
150	3.1	VILMINORE	PERCORSI RURALI PEDONALI E CICLABILI II° STRALCIO	VILMINORE	VILMINORE	500.000,00	B	1
306	2.2	COMUNE DI AZZONE	ADEGUAMENTO VIA COLTURE	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	35.000,00	A	1
346	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	RIQUALIFICAZIONE NUCLEO STORICO "GRUMELLO"	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	354.223,00	A	1
352	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO DI MANUFATTI TRADIZIONALI QUALI FONTANE, SANTELLE, ANTICHI SENTIERI, BARACCONE E LINEE GUIDA PER IL RECUPERO ECO SOSTENIBILE DELL'EDILIZIA RURALE LOCALE	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	500.000,00	A	1

8.4.4 Interventi non orientati al DOCUP OB 2

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
----	--------	---------------------	--------------------	--------------------	---------------------------	-------	------	--------

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

220		COMUNITÀ' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	INTERVENTI DI DIFESA DELL'ABITATO DEI TEZZI NEL COMUNE DI GANDELLINO (BG)	COMUNITÀ' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	GANDELLINO	4.650.000,00	A	1
-----	--	---	---	---	------------	--------------	---	---

8.4.5 Schede progetto senza premialità ma strategiche

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
171	3.4	VALBONDIONE	CENTRALINA IDROELETTRICA LIZZOLA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	306.775,40	A	1
172	3.4	CONS. FORESTALE ALTO SERIO	CENTRALE BIOMASSA	CONSORZIO FORESTALE	GANDELLINO	1.000.000,00	B	1
173	3.4	IDROWATT	CENTRALE IDROELETTRICA	GANDELLINO	GANDELLINO	823.750,00	B	1

8.5 II° Miglioramento della qualità della vita:

Sono state aggiornate due schede già presentate a giugno 2005, ed in particolare la 303 e la 319; ed è stata presentata una nuova scheda.

8.5.1 Schede progetto aggiornate o nuove

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
393	3.4	COMUNE DI VALGOGLIO	REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA IN LOCALITA' AVIASCO	COMUNE DI VALGOGLIO	COMUNE DI VALGOGLIO	200.000,00	A	1
397	3.4	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE NUOVA CENTRALINA IDROELETTRICA IN COMUNE DI GROMO – LOC. BETTUNO BASSO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	800.000,00	A	1
399	3.4	COMUNE DI AZZONE	IMPIANTO DI ENERGIA IDROELETTRICA DA ACQUEDOTTO	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	600.000,00	A	1
419	3.4	COMUNE DI VALBONDIONE	REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA SUL FIUME SERIO	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	2.338.000,00	A	1
421	3.4	COMUNE DI SCHILPARIO	REALIZZAZIONE NUOVO IMPAINTO FOTOVOLTAICO	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	391.470,00	A	1
422	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	ADEGUAMENTO PER LA FRUIBILITA' E LA SICUREZZA	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	164.000,00	A	1
423	3.4	COMUNE DI SCHILPARIO	CONTENIMENTO DEL FABBISOGNO ENERGETICO	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	140.584,00	A	1

8.5.2 Schede progetto con premialità acquisita

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
36	2.2	AZZONE	NUOVA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA VIA SANTI 2 STRALCIO	AZZONE	AZZONE	85.000,00	A	1
44	2.2	GROMO	SISTEMAZIONE PALAZZO STORICO SEDE DEL MUNICIPIO	GROMO	GROMO	10.493,08	A	1
46	2.2	GROMO	NUOVE MURATURE LUNGO LA STRADA DI COLLEGAMENTO RIPA BASSA – TRINITA' E MASCHERE	GROMO	GROMO	77.468,53	A	1
57	2.2	VALBONDIONE	BARRIERE ARCHITETTONICHE OSTELLO DELLA GIOVENTU'	VALBONDIONE	VALBONDIONE	61.974,83	A	1
60	2.2	VALBONDIONE	SISTEMAZIONE PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'	VALBONDIONE	VALBONDIONE	107.681,26	A	1
73	2.2	VILMINORE	SISTEMAZIONE DEL SAGRATO PARROCCHIALE E RELATIVE PERTINENZE	VILMINORE	VILMINORE	447.768,00	A	1
96	2.2	VALBONDIONE	AREE VERDI – ATTREZZATE LOC. VALBONDIONE FIUME NERO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	200.000,00	B	1
153	3.2	PROVINCIA DI BERGAMO	SISTEMA DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE ALTA VALLE SERIANA SUP.	PROVINCIA BERGAMO	PROVINCIA BERGAMO	5.200.000,00	A	1
154	3.2	C.M. VALLE SERIANA	DEPURATORE VALLARE	C.M. VALLE SERIANA	GROMO	1.200.000,00	A	1
155	3.2	C.M. VALLE SERIANA	COLLETTORE FOGNARIO	C.M. VALLE SERIANA	GROMO, GANDELLINO, VALGOGLIO, VALBONDIONE	4.852.000,00	A	1
156	3.2	AZZONE	MANUTENZIONE ACQUEDOTTO E SOSTITUZIONE TRATTO DI TUBAZIONE DEZZO	AZZONE	AZZONE	9.600,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

157	3.2	GANDELLINO	RISANAMENTO IDRAULICO	GANDELLINO	GANDELLINO	15.000,00	A	1
158	3.2	GANDELLINO	POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO	GANDELLINO	GANDELLINO	95.000,00	A	1
159	3.2	GANDELLINO	SISTEMAZIONE ACQUEDOTTO E FOGNATURE	GANDELLINO	GANDELLINO	140.000,00	A	1
164	3.2	VALBONDIONE	ACQUEDOTTO BONDIONE FIUME NERO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	516.456,90	A	1
202	2.1	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE STRADA VALNOTTE COMUNI DI COLERE E VILMINORE DI SCALVE	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	COLERE E VILMINORE	500.000,00	A	1
203	2.1	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	REALIZZAZIONE DI NUOVA AREA PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	COMUNITÀ' MONTANA DI SCALVE	VILMINORE	2.800.000,00	A	1
208	3.2	VALBONDIONE	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO BONDIONE – FIUMENERO VALLE DELLA "SAA"	VALBONDIONE	VALBONDIONE	600.000,00	A	1
209	3.2	SCHILPARIO	RIFACIMENTO RETE IDRICA E FOGNARIA IN VIA DEL TROCC	SCHILPARIO	SCHILPARIO	77.500,00	A	1
211	3.2	VALGOGLIO	SISTEMAZIONE RETE DI ADDUZIONE ACQUEDOTTISTICA E FOGNARIA	VALGOGLIO	VALGOGLIO	500.000,00	A	1
217	3.2	GROMO	LAVORI DI REGIMAZIONE IDRAULICA VAL CALDA – SEPARAZIONE E COLLETTAMENTO ACQUE REFLUE.	GROMO	GROMO	161.704,00	A	1
224	3.2	COLERE	ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA DI CAPTAZIONE RELATIVA ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO A SERVIZIO DELL'AREA DEL PASSO DELLA PRESOLANA DI INTERESSE DEI COMUNI DI COLERE, CASTIONE DELLA PRESOLANA E ANGOLO TERME.	COLERE	COLERE	480.000,00	A	1
226	3.2	COMUNE DI VALGOGLIO	POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO COMUNALE IN FRAZIONE NOVAZZA ED IN FRAZIONE COLARETE.	COMUNE DI VALGOGLIO	COMUNE DI VALGOGLIO	75.000,00	A	1
237	3.2	COMUNE DI VILMINORE	POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO PIANEZZA – METO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	190.000,00	A	1
239	3.2	COMUNE DI VILMINORE	COLLETTORE FOGNARIO METO – VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	240.000,00	A	1
240	3.2	COMUNE DI VILMINORE	COLLETTORE FOGNARIO NONA – PEZZOLO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	200.000,00	A	1
242	2.2	COMUNE DI AZZONE	NUOVA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA VIA SANTI 3° LOTTO	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	75.000,00	A	1
250	2.2	COMUNE DI VILMINORE	COSTRUZIONE SPAZI MUSEALI, AUDITORIUM E SALA POLIVALENTE MEDIANTE AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO COMUNALE IN VIA LOCATELLI	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	720.000,00	A	1
251	2.2	COMUNE DI VILMINORE	RECUPERO E VALORIZZAZIONE EDIFICIO STORICO E RIQUALIFICAZIONE SPAZI PUBBLICI CONNESSI COMPLESSO EX CHIESA DI S. LUCIA IN VILMAGGIORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	1.865.000,00	A	1
256	3.2	COMUNE DI SCHILPARIO	RIFACIMENTO RITE IDRICA/FOGNARIA E PAVIMENTAZIONE: A) LOC. GRUMELLO ALTO; B) VIA FORNO NUOVO; C) PARTE DI VIA SERTA.	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	344.000,00	A	1
260	3.2	COMUNE DI COLERE	POTENZIAMENTO TRATTO DI FOGNATURA VIA DE O	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	215.000,00	A	1
269	2.2	COMUNE DI COLERE	RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO PIAZZA SAN ROCCO E AREE LIMITROFE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	235.600,00	A	1
289	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI SOTTERRANEI IN LOCALITA' PRATO DEL POZZO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	800.000,00	A	1
290	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTO PEDONALE DA PIAZZALE DEL BORGO AL PONTE CHE PORTA ALLA FRAZIONE BOARIO-SPIAZZI	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	70.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

292	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE DI UN ACCESSO PER DISABILI COPERTO, DOTATO DI SCALE MOBILI, CHE DAL PARCHEGGIO DEL PIAZZALE DEL BORGO SALE IN PIAZZA DANTE	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	400.000,00	A	1
293	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE NUOVO PONTE IN LOC. "FONTE DI PESA" A GROMO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	100.000,00	A	1
321	2.2	COMUNE DI VILMINORE	OPERE PER LO SVILUPPO DEL COMPENSORIO TURISTICO INTEGRATO DEL PASSO MANINA NEI COMUNI DI VILMINORE DI SCALVE E DI VALBONDIONE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	9.000.000,00	A	1
323	3.2	COMUNE DI VILMINORE	POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO S.ANDREA-FUCINE-PONTE FORMELLO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	200.000,00	A	1
326	2.2	COMUNE DI VILMINORE	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE SPAZI PUBBLICI URBANI IN VILMAGGIORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	320.000,00	A	1
332	2.2	COMUNE DI GANDELLINO	OPERE CENTRO SPORTIVO VIA PALA	COMUNE DI GANDELLINO	COMUNE DI GANDELLINO	700.000,00	A	1
333	3.2	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	OPERE DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLA VALLE DI SCALVE	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	15.000.000,00	A	1
334	2.3	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DELL'ACCESSO AI SERVIZI DI COMUNICAZIONE TELEMATICA	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	50.000,00	A	1
303	3.1	COMUNE DI AZZONE	RECUPERO ANTICA TORRE CIVICA MEDIEVALE, MUSEO DIDATTICO DEL LEGNO, CENTRO TURISTICO RICETTIVO SUGLI ANTICHI MESTIERI, RECUPERO AMBIENTALE AREA VERDE VALLE NENA PERA MISURA DI BAMBINO E AREA DI SOSTA	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	500.000,00	B	1
319	2.1	COMUNE DI VILMINORE	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE SPAZI PUBBLICI AMBITO AREA ARTIGIANALE DISMESSA IN LOC. S. MARIA A VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	450.000,00	A	1
373	1.9	PROVINCIA DI BERGAMO	PROGETTO OROBIE: INTEGRAZIONE SOCIO ECONOMICA MONTANA	PROVINCIA BERGAMO	CM VALLE DI SCALVE CM VALLE SERIANA SUPERIORE	135.333,34	A	1

8.5.3 Schede progetto con o senza premialità

Per interventi già effettuati o non più di interesse dell'amministrazione proponente.

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
12	2.1	SCHILPARIO	ASFALTATURA VIE INTERNE	SCHILPARIO	SCHILPARIO	27.110,00	A	2
22	2.1	VALGOGLIO	STRADA DI COLLEGAMENTO LOCALITÀ MUSA MAZZOCCA	VALGOGLIO	VALGOGLIO	125.000,00	B	1
25	2.2	C.M. DI SCALVE	RECUPERO ANTICO EDIFICIO PER FINI RIABILITATIVI E SOCIO RICREATIVI	C.M. DI SCALVE	VILMINORE DI SCALVE	381.199,11	A	1
30	2.2	AZZONE	NUOVA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA VIA G.MORELLI E COLLEGAMENTO PEDONALE CON VIA MONTE NEGRINO	AZZONE	AZZONE	77.000,00	A	1
31	2.2	AZZONE	CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE PONTE IN PIETRA COLTURE	AZZONE	AZZONE	7.750,00	A	1
33	2.2	AZZONE	PARCO GIOCHI PER BAMBINI FRAZIONE DEZZO	AZZONE	AZZONE	8.150,00	A	1
36	2.2	AZZONE	NUOVA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA VIA SANTI 2 STRALCIO	AZZONE	AZZONE	85.000,00	A	1
43	2.2	GROMO	SISTEMAZIONE SALA POLIFUNZIONALE "FILISETTI"	GROMO	GROMO	10.506,54	A	1
45	2.2	GROMO	RIFACIMENTO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE VIA MILESI	GROMO	GROMO	22.903,83	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

47	2.2	GROMO	ARREDO URBANO – SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI VIA ROMA	GROMO	GROMO	71.303,00	A	1
49	2.2	GROMO	SISTEMAZIONE EX BIBLIOTECA COMUNALE PER SALA POLIFUNZIONALE	GROMO	GROMO	35.701,11	A	1
50	2.2	GROMO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE FRAZ. SPIAZZI	GROMO	GROMO	78.000,00	A	1
53	2.2	SCHILPARIO	ARREDO URBANO PIAZZA CARD. MAJ	SCHILPARIO	SCHILPARIO	20.000,00	A	1
54	2.2	SCHILPARIO	PAVIMENTAZIONE PIAZZA ED ARREDO URBANO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	16.000,00	A	1
70	2.2	VILMINORE	OPERE DI PAVIMENTAZIONE IN PIETRA IN LOCALITA' PIAZZOLA	VILMINORE	VILMINORE	51.832,20	A	1
108	2.2	VILMINORE	PAVIMENTAZIONE PIAZZA VITT.VENETO	VILMINORE	VILMINORE	173.015,00	B	1
160	3.2	GROMO	FORMAZIONE BACINO DI RACCOLTA IDRICA IN LOCALITA' "RIPA"	GROMO	GROMO	51.645,00	A	1
161	3.2	GROMO	SISTEMAZIONE FOGNATURA VIA SPIAZZI DI GROMO	GROMO	GROMO	41.316,00	A	1
162	3.2	SCHILPARIO	SISTEMAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VICOLO CABADI'	SCHILPARIO	SCHILPARIO	29.000,00	A	1
163	3.2	SCHILPARIO	RIFACIMENTO RETE IDRICA E FOGNARIA VICOLO DELLE PIAZZE	SCHILPARIO	SCHILPARIO	25.000,00	A	1
168	3.2	SCHILPARIO	RIFACIMENTO RETE IDRICA E FOGNATURA VIA DELLA RIA E VIA DEL TROCC	SCHILPARIO	SCHILPARIO	140.000,00	B	1
170	3.2	VILMINORE	REALIZZAZIONE NUOVA RETE FOGNARIA IN FRAZIONE PIANEZZA	VILMINORE	VILMINORE	180.760,00	C	1
345	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	RIQUALIFICAZIONE AREA SPORTIVA LOCALITA' FONTANI	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	509.155,00	B	1

8.5.4 Interventi non orientati al DOCUP OB 2

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
11	2.1	GROMO	ASFALTATURA STRADE COMUNALI	GROMO	GROMO	61.974,00	A	2
16	2.1	VILMINORE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	VILMINORE	VILMINORE	113.104,06	A	2
17	2.1	COLERE	REALIZZAZIONE BARRIERE STRADALI IN VIA CARBONERA	COLERE	COLERE	84.000,00	B	2
18	2.1	GANDELLINO	INTERVENTI STRAORDINARI STRADE INTERNE	GANDELLINO	GANDELLINO	50.000,00	B	2
39	2.2	COLERE	NUOVO MARCIAPIEDE IN VIA PAPA GIOVANNI XXIII	COLERE	COLERE	65.000,00	A	1
80	2.2	GANDELLINO	MARCIAPIEDE LOCALITA' GRABIASCA	GANDELLINO	GANDELLINO	99.000,00	B	1
87		GROMO	RECUPERO EDIFICIO SITO IN CENTRO STORICO PER REALIZZAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PERMANENTE ASSOCIATIVO SOVRACCOMUNALE.	GROMO	GROMO	400.000,00	A	1
165	3.2	VALBONDIONE	POZZO ACCUMULO ACQUA PER INNEVAMENTO ARTIFICIALE	S.T.L.	VALBONDIONE	516.000,00	A	2

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

167	3.2	SCHILPARIO	COPERTURA VALLETTA FONTANA	SCHILPARIO	SCHILPARIO	28.027,00	B	2
210		VALGOGLIO	COMPLETAMENTO COLLEGAMENTO VIARIO TRA LA LOCALITA' VILLA E VALGOGLIO CAPOLUOGO	VALGOGLIO	VALGOGLIO	200.000,00	A	1
212		VALGOGLIO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO DELLA SCUOLA ELEMENTARE STATALE	VALGOGLIO	VALGOGLIO	110.000,00	A	1
213		VALGOGLIO	COMPLETAMENTO COLLEGAMENTO VIARIO TRA LE LOCALITA' MUSA-MAZZOCCA E VALGOGLIO CAPOLUOGO.	VALGOGLIO	VALGOGLIO	200.000,00	A	1
214		GANDELLINO	OPERE DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO STORICO ADIBITO A SCUOLA ELEMENTARE, SITO IN VIA BOCCHETTA NELLA FRAZIONE GROMO S. MARINO	GANDELLINO	GANDELLINO	260.000,00	A	1
263	NON ORIENTATO DOCUP	COMUNE DI COLERE	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DELLA SEDE MUNICIPALE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	308.000,00	A	1
271	NON ORIENTATO DOCUP	COMUNE DI COLERE	AMPLIAMENTO DELLE SCUOLE ELEMENTARI STATALI ESISTENTI	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	124.000,00	A	1

8.5.5 Schede progetto senza premialità ma strategiche

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
48	2.2	GROMO	RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO MEDIOEVALE MEDIANTE L'ADEGUAMENTO DELLE RETI TECNOLOGICHE ESISTENTI, LA REALIZZAZIONE DI RETI TECNOLOGICHE NUOVE E IL RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE E DELL' ARREDO URBANO.	GROMO	GROMO	2.200.000,00	A	1
59	2.2	VALBONDIONE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ARREDO URBANO CENTRO STORICO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	127.048,40	A	1
64	2.2	VALBONDIONE	PARCO GIOCHI LOCALITA' LIZZOLA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	50.000,00	A	1
166	3.2	SCHILPARIO	ADEGUAMENTO ACQUEDOTTO PER FRAZIONE PRADELLA	SCHILPARIO	SCHILPARIO	35.000,00	B	1
169	3.2	VALGOGLIO	SISTEMAZIONE ACQUEDOTTO E FOGNATURE	VALGOGLIO	VALGOGLIO	27.620,00	B	1

8.6 III* Consolidamento dell'attività economica esistente

Per favorire lo sviluppo del territorio appare fondamentale garantire il consolidamento delle attività economiche presenti nei comuni interessati. Rispetto alla revisione del giugno 2005 è stata inserita una sola scheda.

8.6.1 Schede progetto aggiornate o nuove

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
391	1.3.A	AGONI VALERIO – PINETA SAS	AMPLIAMENTO SALA DA PRANZO E ARREDAMENTO ALBERGO PINETA	AGONI VALERIO – PINETA SAS	SCHILAPRIO	50.000,00	A	1
392	1.11	ALBERTO PIZIO – MACELLERIA PIZIO ITALO	ADEGUAMENTO TECNOLOGICO MACELLERIA PIZIO ITALO	ALBERTO PIZIO – MACELLERIA PIZIO ITALO	SCHILAPRIO	31.050,12	A	1
396	1.3.A	RISTORANTE SPORT DI SANTUS ALDO & C SNC	RISTRUTTURAZIONE PER ADEGUAMENTO IGENICO/SANITARIO E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE IN STRUTTURA ALBERGHIERA RICETTIVA	RISTORANTE SPORT DI SANTUS ALDO & C SNC	GROMO	298.000,00	A	1
417	2.2	COMUNE VALBONDIONE	REALIZZAZIONE POLO ARTIGIANALE CONTRADA DOSSI	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	1.000.000,00	A	1
418	2.2	COMUNE VALBONDIONE	REALIZZAZIONE COMPENSORIO SCIISTICO PIZZO DI PETTO	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	4.000.000,00	A	1
420	2.2	COMUNE VALBONDIONE	REALIZZAZIONE BOX INTERRATI IN FRAZIONE LIZZOLA	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	450.000,00	A	1

8.6.2 Schede progetto con premialità acquisita

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
3	1.8	ASCOM E CONFESERCENTI	PROMOZIONE DI FORME DI ASSOCIAZIONISMO E RETI DI IMPRESA	ASCOM E CONFESERCENTI	TERRITORIO P.I.S.L.	120.000,00	A	1
5	2.1	PROVINCIA DI BERGAMO	SP 59 LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO DEL PONTE MORA SUL FIUME DEZZO IN COMUNE DI AZZONE	PROVINCIA BERGAMO	AZZONE-COLERE	415.670,67	A	1
8	2.1	PROVINCIA DI BERGAMO	S.P. EX 294 "VALLE DI SCALVE" SISTEMAZIONE INNESTO STRADA DI ACCESSO ALLA ZONA INDUSTRIALE IN LOCALITÀ PONTE FORMELLO IN COMUNE DI VILMINORE DI SCALVE SISTEMAZIONE INNESTO CON STRADA DENOMINATA VIA LEZA PER L'ACCESSO ALLA ZONA INDUSTRIALE IN COMUNE DI SCHILPARIO	PROVINCIA BERGAMO	VILMINORE DI SCALVE SCHILPARIO	500.000,00	A	1
9	2.1	PROVINCIA DI BERGAMO	S.P. 49 "VALLE SERIANA SUPERIORE" INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE IN LOCALITÀ GRABIASCA FINALIZZATI A MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ ALLA NUOVA AREA INDUSTRIALI DI GANDELLINO	PROVINCIA BERGAMO	GANDELLINO	550.000,00	A	1
21	2.1	VALBONDIONE	PIANO DI LOTTIZZAZIONE AREA ARTIGIANALE	VALBONDIONE	VALBONDIONE	50.000,00	B	1
176	1.1	BETTONI SERGIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	BETTONI SERGIO	VILMINORE DI SCALVE	36.860,42		1
177	1.1	G.MEC DI MORANDI GIANMARIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI	G.MEC DI MORANDI GIANMARIO	VILMINORE DI SCALVE	31.970,84		1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

178	1.1	O.M.P. RETTIFICA DI GIULIO E ONORINO BONALDI SNC	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	O.M.P. RETTIFICA DI GIULIO E ONORINO BONALDI SNC	SCHILPARIO	187.884,06		1
179	1.1	FOTOGIORGIO DI CAPITANO PIERGIORGIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	FOTOGIORGIO DI CAPITANO PIERGIORGIO	VILMINORE DI SCALVE	10.265,46		1
180	1.1	SPADA STEFANO	ACQUISTO MACCHINE UTENSILI E DI PRODUZIONE	SPADA STEFANO	SCHILPARIO	19.534,14		1
181	1.1	RANIERI GIANLUCA	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	RANIERI GIANLUCA	COLERE	7.487,40		1
182	1.1	EFFEDI MECCANOTEK SRL	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE E BREVETTO NUOVO PRODOTTO	EFFEDI MECCANOTEK SRL	VILMINORE DI SCALVE	262.891,75		1
183	1.1	FRATELLI CAPITANIO DI CAPITANIO LUCA E C. SNC	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	FRATELLI CAPITANIO DI CAPITANIO LUCA E C. SNC	SCHILPARIO	44.500,08		1
184	1.1	ALBERTINELLI FABIO	DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	ALBERTINELLI FABIO	SCHILPARIO	4.408,35		1
185	1.1	SANTI BRUNO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	SANTI BRUNO	AZZONE	16.643,87		1
186	1.1	CAPITANIO GIORGIO	AMMODERNAMENTO DELL'IMPRESA	CAPITANIO GIORGIO	VILMINORE DI SCALVE	33.852,97		1
187	1.1	MORESCHI SRL UNINOMINALE	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	MORESCHI SRL UNINOMINALE	VILMINORE DI SCALVE	548.951,30		1
188	1.1	BETTONI LUIGI ILARIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	BETTONI LUIGI ILARIO	VILMINORE DI SCALVE	12.911,42		1
189	1.1	TECNOSCALVE SRL	AMMODERNAMENTO DELL'IMPRESA	TECNOSCALVE SRL	SCHILPARIO	204.928,44		1
190	1.1	CARIZZONI CLAUDIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	CARIZZONI CLAUDIO	COLERE	216.191,25		1
191	1.1	MARINONI PAOLO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	MARINONI PAOLO	COLERE	208.852,23		1
192	1.1	PIANTONI RUDI	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	PIANTONI RUDI	SCHILPARIO	111.124,23		1
193	1.1	OLIVARI MARIO DOMENICO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	OLIVARI MARIO DOMENICO	GROMO	25.065,96		1
194	1.1	OLIVARI GIOSUE'	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	OLIVARI GIOSUE'	GROMO	53.669,62		1
195	1.1	G.B. FER SNC DI GIUDICI DORIANO & C.	ACQUISTO MACCHINARI E COSTRUZIONE NUOVO CAPANNONE	G.B. FER SNC DI GIUDICI DORIANO & C.	GROMO	335.340,00		1
196	1.1	ARREDO LEGNO SNC DI SIMONELLI MANSUETO E GIOVANNI	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	ARREDO LEGNO SNC DI SIMONELLI MANSUETO E GIOVANNI	GROMO	389.753,70		1
197	1.1	EDIL-BOARIO DI GANDELLI & ORSINI SNC	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	EDIL-BOARIO DI GANDELLI & ORSINI SNC	GROMO	132.962,15		1
198	1.1	TERMOIDRAULICA DI GANDELLI ANTONIO	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	TERMOIDRAULICA DI GANDELLI ANTONIO	GROMO	5.104,57		1
199	1.1	LUBRINI UGO	AMPLIAMENTO SEDE PRODUTTIVA	LUBRINI UGO	GANDELLINO	82.360,87		1
200	1.1	SFILACCIATURA LAZZARINI MASSIMO E F. SNC	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	SFILACCIATURA LAZZARINI MASSIMO E F. SNC	GANDELLINO	32.637,39		1
201	1.1	EL.VA.S S.C.R.L.	ACQUISTO NUOVO CAPANNONE	EL.VA.S S.C.R.L.	COLERE	300.000,00		1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

215	1.1	MANCINI ERNESTO STEFANO	ACQUISTO MACCHINARI ED IMPIANTI	MANCINI ERNESTO STEFANO	SCHILPARIO	90.000,00		1
216	1.3	NIGELIA S.R.L.	RISTRUTTURAZIONE GRAND HOTEL FRANCESCHETTI	NIGELIA S.R.L.	COLERE	7.444.845,00		1
221	1.1	FERROIDRAULICA S.A.S.	ACQUISTO ATTREZZATURE E MACCHINARI, AMPLIAMENTO UNITA' PRODUTTIVA CON INSEDIAMENTO NUOVA UNITA'	FERROIDRAULICA S.A.S.	GROMO	465.000,00		1
225	1.1	COBET S.R.L.	ACQUISTO MACCHINARI E IMPIANTI	COBET S.R.L.	VILMINORE	72.480,00		1
277	1.11	COOPERATIVA DI CONSUMO DI COLERE	AMPLIAMENTO LOCALI E ACQUISTO ATTREZZATURE	COOPERATIVA DI CONSUMO DI COLERE	COLERE	120.000,00		1
278	1.11	PROMOEVENTI SPORT	PROGETTO DI MARKETING TERRITORIALE SUL COMPENSORIO "PRESOLANA - VAL DI SCALVE"	PROMOEVENTI SPORT	COLERE	190.000,00		1
279	1.11	ALIMENTARI TABACCHERIA DI MORELLI FRANCESCA CELESTINA	RIQUALIFICAZIONE ESERCIZIO COMMERCIALE	ALIMENTARI TABACCHERIA DI MORELLI FRANCESCA CELESTINA	AZZONE	12.000,00		1
280	1.1.C	OFFICINA CARIZZONI CLAUDIO S.A.S.	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI E ATTREZZATURE	OFFICINA CARIZZONI CLAUDIO S.A.S.	COLERE	150.000,00		1
281	1.1.C	OTTICA FOTOSCALVINA DI AGONI RICCARDO	ACQUISTO ATTREZZATURE PER MIGLIORARE IL PRODOTTO E IL PROCESSO	OTTICA FOTOSCALVINA DI AGONI RICCARDO	SCHILPARIO	15.000,00		1
282	1.11	PANIFICIO RIZZI DI RIZZI MARISA E C. SNC	RIQUALIFICAZIONE ESERCIZIO COMMERCIALE	PANIFICIO RIZZI DI RIZZI MARISA E C. SNC	SCHILPARIO	238.000,00		1
283	1.3	SVILUPPO TURISTICO LIZZOLA S.P.A.	ACQUISTO MEZZO BATTIPISTA	SVILUPPO TURISTICO LIZZOLA S.P.A.	VALBONDIONE	450.000,00		1
284	1.11	VILMARKET SNC DI FRANCESCHINELLI GIUSEPPE E TOSINI LUCA	RIQUALIFICAZIONE ESERCIZIO COMMERCIALE	VILMARKET SNC DI FRANCESCHINELLI GIUSEPPE E TOSINI LUCA	VILMINORE DI SCALVE	20.000,00		1
285	1.3.B	AGONI CARLO	REALIZZAZIONE CAMPEGGIO	AGONI CARLO	SCHILPARIO	300.000,00		1
286	1.3	EXPLORING IMMOBILIARE DI SALVINI GIOVANNI	RISTRUTTURAZIONE CENTRO VACANZE	EXPLORING IMMOBILIARE DI SALVINI GIOVANNI	SCHILPARIO	150.000,00		1
296	1.1.C	FALEGNAMERIA TAGLIAFERRI DI EDOARDO TAGLIAFERRI E C. SNC	COSTRUZIONE CAPANNONE ED ACQUISTO ATTREZZATURE	FALEGNAMERIA TAGLIAFERRI DI EDOARDO TAGLIAFERRI E C. SNC	VILMINORE DI SCALVE	500.000,00		1
297	1.1	PIANTONI LUCIO SRL	ACQUISTO ATTREZZATURE	PIANTONI LUCIO SRL	SCHILPARIO	110.000,00		1
299	1.11	PIZZERIA RISTORANTE AL PORTEK DI BETTINESCHI ANNALISA	RIQUALIFICAZIONE LOCALI PIZZERIA RISTORANTE AL PORTEK - AZZONE	PIZZERIA RISTORANTE AL PORTEK DI BETTINESCHI ANNALISA	AZZONE	31.595,20	A	1
300	1.11	FANTASY BAR DI MORA MARGHERITA	AMMODERNAMENTO E SPECIALIZZAZIONE BAR FANTASY DI MORA M. - SCHILPARIO	FANTASY BAR DI MORA MARGHERITA	SCHILPARIO	34.913,58	A	1
301	2.2	ROSSI PAOLO - SCHILPARIO	RIQUALIFICAZIONE COMPLESSIVA ESERCIZIO IN LOC. CIMABOSCO A SCHILPARIO	ROSSI PAOLO - SCHILPARIO	SCHILPARIO	52.308,61	A	1
302	2.2	OTTICA FOTOSCALVINA DI AGONI RICCARDO	INNOVAZIONE E SPECIALIZZAZIONE LABORATORIO "OTTICA SCALVINA DI AGONI R. - SCHILPARIO"	OTTICA FOTOSCALVINA DI AGONI RICCARDO	SCHILPARIO	8.611,81	A	1
316	1.5	FERCLIMA S.A.S. DI SANTUS FULVIO & C. SNC	CREAZIONE NUOVA IMPRESA E RELATIVA UNITA' PRODUTTIVA IN GROMO	FERCLIMA S.A.S. DI SANTUS FULVIO & C. SNC	GROMO	500.000,00	A	1
324	2.1	COMUNE DI VILMINORE	COMPLETAMENTO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO IN LOC. PONTE FORMELLO-TRIANGLA (REGIMAZIONE IDROGEOLOGICA E COMPLETAMENTO URBANIZZAZIONI)	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	2.750.000,00	A	1
327	2.3d	PROVINCIA DI BERGAMO	SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	PROVINCIA BERGAMO	CM DI SCALVE CM VALLE SERIANA SUPERIORE	265.620,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

328	1.5	SERIANA ECO-QUALITA' DI CABRINI F. & C. SAS	CREAZIONE PICCOLA NUOVA IMPRESA (SERVIZI) IN GANDELLINO	SERIANA ECO-QUALITA' DI CABRINI F. & C. SAS	GANDELLINO	332.000,00	A	1
329	1.2	PIALEGNO SRL – COLERE	INNOVAZIONE PER NUOVO IMPIANTO DI ESSICAZIONE E CONTROLLO TELEMATICO	PIALEGNO SRL M- COLERE	COLERE	97.000,00	A	1
330	1.2	COSEPI SRL – COLERE	INNOVAZIONE SISTEMA GESTIONALE E CERTIFICAZIONE SOA	COSEPI SRL – COLERE	COLERE	31.526,60	A	1
331	1.2	PIANTONI SEVERO SRL – SCHILPARIO	INNOVAZIONE PER CERTIFICAZIONE SOA	PIANTONI SEVERO SRL – SCHILPARIO	SCHILPARIO	19.600,00	A	1
335	1.9	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	ANIMAZIONE ECONOMICA IMPRESE SCALVINE	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	100.000,00	A	1
344	1.2.E	BONI MARCO E VALTER SNC	INNOVAZIONE TECNOLOGICA E POTENZIAMENTO SISTEMA PRODUTTIVO	BONI MARCO E VALTER SNC	VILMINORE DI SCALVE	698.200,00	B	1
370	1.1c	GI.MEC. DI MORANDI GIANMARIO	REALIZZAZIONE NUOVO CAPANNONE ARTIGIANALE GI.MEC DI MORANDI GIANMARIO IN LOC. ROCCOLO, N° 3 – FRAZ. PEZZOLO – 24020 VILMINORE DI SCALVE (BG)	GI.MEC. DI MORANDI GIANMARIO	VILMINORE DI SCALVE	613.270,95	A	1
371	1.1c	EDILGOGLIO DI PASINI & C S.R.L.	COSTRUZIONE CAPANNONE	EDILGOGLIO DI PASINI & C S.R.L.	VALGOGLIO	500.000,00	A	1
387	1.3.B	FUORIPORTA BLU S.A.S	SISTEMAZIONE LOCALE PUBBLICO BAR IN FRAZIONE DI LIZZOLA	FUORIPORTA BLU S.A.S	VALBONDIONE	81.340,00	A	1
388	1.1.C	IMPREA MORANDI LUCA SRL	REALIZZAZIONE AUTORIMESSA AD USO ARTIGIANALE IN VIA BELTRAME	IMPREA MORANDI LUCA SRL	VALBONDIONE	150.000,00	A	1

8.6.3 Interventi non orientati al DOCUP OB 2

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
10	2.1	GANDELLINO	RIFACIMENTO PONTE DI BONDO	GANDELLINO	GANDELLINO	178.000,00	A	1

8.6.4 Schede progetto senza premialità ma strategiche

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
1	1.4	ISTITUTI DI CREDITO E CONFIDI	INTERVENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA CON L'APPORTO DEGLI ISTITUTI DI CREDITO E DEI CONFIDI OPERANTI NEL TERRITORIO	ISTITUTI DI CREDITO E CONFIDI	TERRITORIO P.I.S.L.	10.300.000,00	A	2
4	1.9	SE.SCA SCRL	ANIMAZIONE ECONOMICA	SE.SCA SCRL	TERRITORIO P.I.S.L.	117.400,00	A	1
375	1.1c	EDILSOLE	REALIZZAZIONE NUOVA COSTRUZIONE CAPANNONE ARTIGIANALE	EDILSOLE	VALBONDIONE	345.000,00	A	1
384	1.1C	PENDEZZA MARIO	COSTRUZIONE DI NUOVO LABORATORIO ARTIGIANALE INTERRATO PER RIPARAZIONE ATTREZZATURE ELETTRONICHE IN VIA S. BARTOLOMEO A GROMO (BG)	PENDEZZA MARIO	GROMO	65.300,00	A	1

8.7 IV* Valorizzazione turistica

La valorizzazione turistica del territorio appare con l'obiettivo principale dell'area PISL di Valle Seriana Superiore e di Scalve. Rispetto alla revisione del giugno 2005 sono state inserite 12 schede nuove. Segno di un'attività intensa nel campo della valorizzazione turistica delle aree di interesse.

8.7.1 Schede progetto aggiornate o nuove

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
390	1.6	AGONI CARLO	REALIZZAZIONE NUOVO CAMPEGGIO	AGONI CARLO	SCHILPARIO	400.000,00	A	1
359	1.3a	ALBERGO EDELWEISS	RIQUALIFICAZIONE ALBERGO EDELWEISS	ALBERGO EDELWEISS	SCHILPARIO	386.350,00	B	1
398	2.2	F.LLI DALLAGRASSA	EDIFICAZIONE NUOVA STRUTTURA ALBERGHIERA "COMUNE DI COLERE"	F.LLI DALLAGRASSA	COLERE	9.865.000,00	A	1
360	1.3a	PINETA S.A.S.	REALIZZAZIONE CENTRO BENESSERE, CON SOLARIUM, SAUNA E BAGNI TURCHI E RIFACIMENTO PARCO GIOCHI	PINETA S.A.S.	SCHILPARIO	70.000,00	B	1
400	1.6	TURISCALVE SCARL	VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DESTAGIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA IN VALLE DI SCALVE	TURISCALVE SCARL	VALLE DI SCALVE	40.000,00	A	1
401	1.6	ALESSANDRO RIVA	RUSTICO PINETA – VALORIZZAZIONE APPARTAMENTI MONTANI IN AFFITTO	ALESSANDRO RIVA	SCHILPARIO	30.000,00	A	1
402	1.6	ALESSANDRO RIVA	VALORIZZAZIONE E CREAZIONE NUOVE STRUTTURE RICETTIVE PER LOCAZIONE TURISTICA	ALESSANDRO RIVA	SCHILPARIO	1.100.000,00	A	1
403	1.6	MARIA BETTINESCHI	RISTRUTTURAZIONE BED & BREAKFAST	MARIA BETTINESCHI	VILMINORE	30.000,00	A	1
404	3.1	C.M. DI SCALVE	PROGRAMMA RELATIVO AL RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO NATURALE DISMESSO – LA VIA MALA – 1° LOTTO – INTERVENTI GEOTECNICI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE IN LOCALITA' VALLONE	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	2.059.200,00	A	1
405	3.1	C.M. DI SCALVE	PROGRAMMA RELATIVO AL RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO NATURALE DISMESSO – LA VIA MALA – 2° LOTTO – INTERVENTI GEOTECNICI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE IN LOCALITA' CAPANNE	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	1.918.200,00	A	1
406	3.1	C.M. DI SCALVE	PROGRAMMA RELATIVO AL RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO NATURALE DISMESSO – LA VIA MALA – 3° LOTTO – INTERVENTI GEOTECNICI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE IN LOCALITA' ROVINACANE	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	3.082.740,00	A	1
407	1.6	PINETA SAS	REALIZZAZIONE SALA INTRATTENIMENTO PER OSPITI ALBERGO	PINETA SAS	PINETA SAS	35.000,00	A	1
408	2.2	AZZONE	AREA DI SOSTA ANTICA SEGHERIA	AZZONE	AZZONE	35.000,00	A	1
409	3.1	COMUNE VALBONDIONE	RECUPERO FORNI DI GAVAZZO	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	1.000.000,00	A	1
410	2.2	COMUNE VALBONDIONE	SISTEMAZIONE BAITE ASTA BASSA E ALTA	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	150.000,00	A	1
411	3.1	COMUNE VALBONDIONE	RECUPERO MINIERA RIBASSO LUPI	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	200.000,00	A	1
412	2.2	COMUNE VALBONDIONE	RIQUALIFICAZIONE AREA PIANE DI LIZZOLA CON PERCORSO VITA	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	150.000,00	A	1
413	2.2	COMUNE VALBONDIONE	RIQUALIFICAZIONE AREA EX-SCUOLA MATERNA	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	150.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

414	2.2	COMUNE VALBONDIONE	SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	480.000,00	A	1
415	3.1	COMUNE VALBONDIONE	RISTRUTTURAZIONE PONTE VIA TORRE E RIFACIMENTO PONTE PIANEI	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	500.000,00	A	1
416	2.2	COMUNE VALBONDIONE	RECUPERO ALBERGO ALPI	COMUNE VALBONDIONE	COMUNE VALBONDIONE	1.500.000,00	A	1

8.7.2 Schede progetto con premialità acquisita

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
2	1.6	ASCOM E CONFESERCENTI	INCENTIVI PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA	ASCOM E CONFESERCENTI	TERRITORIO P.I.S.L.	100.000,00	A	1
28	2.2	C.M. GROMO, GANDELLINO, ARDESIO	COLLEGAMENTO PISTA CICLABILE VALBONDIONE-ARDESIO	C.M. GANDELLINO, GROMO, ARDESIO	GANDELLINO, GROMO, ARDESIO	380.000,00	A	1
34	2.2	AZZONE	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI IN FRAZ. DOSSO	AZZONE	AZZONE	54.000,00	A	1
52	2.2	SCHILPARIO	RESTAURO STRUTTURALE ED ARCHITETTONICO - UFFICIO TURISTICO - CAI	SCHILPARIO	SCHILPARIO	103.300,00	A	1
55	2.2	SCHILPARIO	REALIZZAZIONE AREA DI SOSTA TURISTICA ECOLOGICA LOC. S. ELISABETTA (1° STRALCIO)	SCHILPARIO	SCHILPARIO	160.000,00	A	1
56	2.2	VALBONDIONE	PARCHEGGIO ED AREE VERDI ZONA CENTRO SPORTIVO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	204.000,47	A	1
58	2.2	VALBONDIONE	SISTEMAZIONE UFFICIO TURISTICO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	63.941,91	A	1
61	2.2	VALBONDIONE	MARKETING TERRITORIALE E ARREDO URBANO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	25.251,17	A	1
63	2.2	VALBONDIONE	COMPLETAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT PALAZZINA SERVIZI	VALBONDIONE	VALBONDIONE	150.000,00	A	1
68	2.2	VALBONDIONE	COMPLETAMENTO RIFUGIO ALPINO CAMPELL	S.T.L.	VALBONDIONE	154.000,00	A	1
72	2.2	VILMINORE	RESTAURO ANTICHI PORTALI DI INGRESSO DEL CAPOLUOGO	VILMINORE	VILMINORE	95.833,00	A	1
74	2.2	AZZONE	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL LAVATOIO DELLA PIAZZA - AZZONE	AZZONE	AZZONE	120.000,00	B	1
75	2.2	AZZONE	RECUPERO URBANO DEL CENTRO STORICO IN VIA CHIESA	AZZONE	AZZONE	140.000,00	B	1
78	2.2	GANDELLINO	MUSEO DELLO SCIATORE	GANDELLINO	GANDELLINO	750.000,00	B	1
81	2.2	GANDELLINO	SISTEMAZIONE RIFUGIO CARDETO	GANDELLINO	GANDELLINO	2.000.000,00	B	1
82	2.2	GANDELLINO	SISTEMAZIONE RIFUGIO VALSESDORNIA	GANDELLINO	GANDELLINO	1.000.000,00	B	1
83	2.2	GANDELLINO	RECUPERO STRADA GRABIASCA	GANDELLINO	GANDELLINO	500.000,00	B	1
84	2.2	GROMO	RECUPERO TORRE PALAZZO COMUNALE	GROMO	GROMO	160.000,00	B	1
86	2.2	GROMO	ACQUISTO E RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO STORICO DESTINATO A STAZIONE TERMALE - FONTE FERRUGGINOSA	GROMO	GROMO	55.000,00	B	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

89	2.2	GROMO	COMPLETAMENTO AREA VERDE ATTREZZATO	GROMO	GROMO	160.000,00	B	1
90	2.2	GROMO	RIQUALIFICAZIONE ED ARREDO PIAZZALE DEL BORGO MEDIOEVALE	GROMO	GROMO	154.937,07	B	1
95	2.2	VALBONDIONE	STADIO DEL GHIACCIO LIZZOLA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	129.114,22	B	1
97	2.2	VALBONDIONE	COMPLETAMENTO UFFICIO TURISTICO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	103.000,00	B	1
98	2.2	VALBONDIONE	RECUPERO RIFUGIO VIGNAVAGA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	620.000,00	B	1
99	2.2	VALBONDIONE	RECUPERO IMMOBILI STORICI LIZZOLA BASSA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	620.000,00	B	1
101	2.2	VALBONDIONE	NUOVO RIFUGIO DELLO SCIATORE	S.T.L.	VALBONDIONE	516.000,00	B	1
102	2.2	VALBONDIONE	NUOVO RIFUGIO ALPINO DEL SENTIERO DELLE OROBIE ORIENTALI	S.T.L.	VALBONDIONE	1.018.000,00	B	1
103	2.2	VALBONDIONE	NUOVA STRUTTURA OSTELLO IN LOCALITA' LIZZOLA	S.T.L.	VALBONDIONE	618.000,00	B	1
106	2.2	VALGOGLIO	PARCHEGGIO ED AREE VERDI	VALGOGLIO	VALGOGLIO	770.000,00	B	1
111	2.2	GANDELLINO	COPERTURA TENNIS	GANDELLINO	GANDELLINO	100.000,00	C	1
113	2.2	VALBONDIONE	RECUPERO IMMOBILI FIUMENERO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	650.000,00	C	1
140	3.1	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	ACCORDO DI PROGRAMMA VIA DEI METALLI	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	COMUNI	10.000.000,00	A	1
142	3.1	C.M. VALLE SERIANA	PERCORSI DELLA FEDE	C.M. VALLE SERIANA	COMUNI	100.000,00	A	1
143	2.2	AZZONE	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA TORRE CIVICA	AZZONE	AZZONE	240.000,00	A	1
205	3.1	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	RECUPERO DI PERCORSI TURISTICI	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	SCHILPARIO, COLERE E VILMINORE	383.500,00	A	1
206	2.2	VALBONDIONE	REALIZZAZIONE NUOVA SEGGIOVIA TRIPOSTO "VIGNA-VAGA"	VALBONDIONE	VALBONDIONE	1.187.000,00	A	1
207	2.2	VALBONDIONE	POTENZIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE APPARTENENTI AL COMPRESORIO SCIISTICO DEL COMUNE DI VALBONDIONE FRAZIONE DI LIZZOLA	VALBONDIONE	VALBONDIONE	920.000,00	A	1
218	2.2	GROMO	LAVORI DI COMPLETAMENTO AREA VERDE ATTREZZATA E ADDUZIONE ACQUA DAL TORRENTE GOGLIO PER ALIMENTAZIONE LAGHETTO PER PESCA SPORTIVA	GROMO	GROMO	300.000,00	A	1
219	2.2	GROMO	III° LOTTO DEI LAVORI DI AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PISTA PER SCI NORDICO IN LOC. SPIAZZI DI GROMO - REALIZZAZIONE DI UNA PALAZZINA SERVIZI.	GROMO	GROMO	226.000,00	A	1
228	2.2	COMUNE DI AZZONE	SISTEMAZIONE SCALINATE FRAZIONE DEZZO DI SCALVE	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	27.573,60	A	1
229	2.2	COMUNE DI AZZONE	NUOVA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA DI VIA NAZIONALE (A PARTIRE DA P.ZZA CADUTI E DISPERSI SINO AI PORTICI-STALÙ)	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	104.000,00	A	1
230	2.2	COMUNE DI AZZONE	SISTEMAZIONE SCALINATE DI ACCESSO ALLA PARTE ALTA DEL PAESE (VIA MONTE NEGRINO - PIZZO CAMINO) E RIQUALIFICAZIONE PORTICI STALÙ	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	123.032,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

231	2.2	COMUNE DI AZZONE	RECUPERO CENTRO STORICO DI AZZONE VIA FALEGNAMI, VIA BELTRAMI, VIA TORRE.	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	199.394,40	A	1
234	2.2	COMUNE DI VILMINORE	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO COMUNALE DA ADIBIRE A STRUTTURA POLIFUNZIONALE CON CENTRO-SERVIZI AL TURISMO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	800.000,00	A	1
235	2.2	COMUNE DI VILMINORE	COSTRUZIONE CAMPO DA TENNIS E SISTEMAZIONE FASCIA EST POLO SPORTIVO RICREATIVO IN VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	605.000,00	A	1
243	3.1	COMUNE DI AZZONE	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI IN FRAZ. DOSSO	COMUNE DI AZZONE	COMUNE DI AZZONE	54.000,00	A	1
252	3.1	COMUNE DI VILMINORE	RECUPERO CASE ROSSE MINIERA PASSO MANINA PER CENTRO DI EDUCAZIONE STORICO-AMBIENTALE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	2.600.000,00	A	1
253	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	VIA DEI METALLI: A) RECUPERO MAGLIO/FUCINA IN LOC. FORNO NUOVO; B) RECUPERO FORNO DI TORREFAZIONE "PLAGNA" IN LOC. GAFFIONA	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	569.000,00	A	1
255	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	NUOVE AREE ESPOSITIVE NELLE VECCHIE SCUOLE ELEMENTARI DI SCHILPARIO IN VIA DELLA COSTA	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	250.000,00	A	1
257	2.2	COMUNE DI SCHILPARIO	PERCORSO CICLO-PEDONALE MUSEO ETNOGRAFICO/PONTE GRUMELLO	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	110.000,00	A	1
258	3.1	COMUNE DI SCHILPARIO	RECUPERO CAPANNONE IN LOCALITA' GAFFIONE DA ADIBIRE A MUSEO DELLA MINIERA - 2° LOTTO	COMUNE DI SCHILPARIO	COMUNE DI SCHILPARIO	700.000,00	A	1
264	2.2	COMUNE DI COLERE	NUOVA PISTA SCI DI COLLEGAMENTO VALLE CONCHETTA	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	580.000,00	A	1
270	3.1	COMUNE DI COLERE	PARCO GEOMINERARIO DELLA PRESOLANA – STRUTTURA RICETTIVA "PRESOLANA EXPO"	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	450.000,00	A	1
272	2.2	COMUNE DI COLERE	NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	1.570.000,00	A	1
276	2.2	COMUNE DI COLERE	REALIZZAZIONE PISTA DA FONDO CON PALAZZINA SERVIZI E PERCORSI ATTREZZATI IN LOCALITA' LUR.	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	600.000,00	A	1
287	2.2	C.M. DI SCALVE	REALIZZAZIONE AREE DI SOSTA	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	100.000,00	A	1
288	2.2	COMUNE DI VALBONDIONE	INTERVENTO DI POTENZIAMENTO DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI PER SVILUPPO RICETTIVITA' TURISTICA	COMUNE DI VALBONDIONE	COMUNE DI VALBONDIONE	1.300.000,00	A	1
291	2.2	COMUNE DI GROMO	REALIZZAZIONE MUSEO PERMANENTE FAUNA OROBICA	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	60.000,00	A	1
294	2.2	COMUNE DI GROMO	RECUPERO DELLE VECCHIE FUCINE PER USO MUSEALE E DIDATTICO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	70.000,00	A	1
320	2.2	COMUNE DI VILMINORE	OPERE PER IL COLLEGAMENTO SCIISTICO COMPRESORIO VALLI SERIANA E DI SCALVE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	16.500.000,00	A	1
336	2.2	COMUNE DI VILMINORE	FORMAZIONE CENTRO TURISTICO – SOCIALE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	2.000.000,00	B	1
343	3.1	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	CREAZIONE PERCORSI PANORAMICI/ AREE DI SOSTA	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	500.000,00	B	1
347	1.3.A	ALBERGO BRESCIA	AMPLIAMENTO ALBERGO BRESCIA	ALBERGO BRESCIA	COMUNE DI VILMINORE	1.100.000,00	B	1
348	1.3.A	TAGLIAFERRI MAURIZIO – IMMOBILIARE 5T	ALBERGO TAGLIAFERRI	TAGLIAFERRI MAURIZIO – IMMOBILIARE 5T	COMUNE DI VILMINORE	1.000.000,00	B	1
354	3.1	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	VIA MALA – LA STRADA NELLA ROCCIA - SISTEMAZIONE AREA CANTONIERA-VALLONE PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE CONTIGUE ALLE NUOVE GALLERIE STRADALI	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	COLERE	1.350.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale – Valle Seriana e di Scalve

355	3.5.A	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	FORUM LOCALE DI AGENDA 21 E SPORTELLO INFO-OSSERVATORIO TERRITORIALE SULLA MONTAGNA SOSTENIBILE	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	GROMO, VALGOGLIO, GANDELLINO, VALBONDIONE, VILMINORE, COLERE, AZZONE, SCHILPARIO	180.000,00	C	1
357	3.1	COMUNE DI COLERE	PROGETTO PARTECIPATO ED ECOSOSTENIBILE SPORT FORUM PER SPAZI LUDICI PER IL TEMPO LIBERO E L'ACCOGLIENZA TURISTICA	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	660.000,00	B	1
358	3.1	COMUNE DI GROMO	PROGETTO PARTECIPATO CHALET SERVIZI PISTA DI FONDO, AREA FESTE PER I PIC-NIC, PARCHEGGIO ECOLOGICO CARAVAN E CIRCUITO MOUNTAIN-BIKE SPIAZZI DI GROMO	COMUNE DI GROMO	COMUNE DI GROMO	500.000,00	B	1
361	1.3a	FORESTI PAOLO & C. S.N.C.	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO LOCALI PER ATTIVITA' RICETTIVA E DI RISTORAZIONE IMMOBILE SITO IN VIA QUARTIERE MANINA N°3	FORESTI PAOLO & C. S.N.C.	VALBONDIONE	50.000,00	B	1
362	1.3b	FUNIVIE SCIOVIE SCHILPARIO S.R.L.	PROGETTO DI RECUPERO, AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL DEMANIO SCIABILE DI SCHILPARIO: SEGGIOVIA QUADRIPOSTO AD AGGANCIAMENTO AUTOMATICO "SCHILPARIO – EPOLO"	FUNIVIE SCIOVIE SCHILPARIO S.R.L.	SCHILPARIO	12.000.000,00	A	1
363	1.3a	GIOVANNI ANTONIO PIZIO	RIFUGIO VIVIONE	GIOVANNI ANTONIO PIZIO	SCHILPARIO	200.000,00	A	1
364	1.3a	LUCIANO PIZIO	RISTORANTE CAPRIOLO	LUCIANO PIZIO	SCHILPARIO	230.000,00	B	1
365	1.3b	PIZIO SPORT S.N.C.	SVILUPPO PARADISO	PIZIO SPORT S.N.C.	SCHILPARIO	2.000.000,00	A	1
369	1.3a	ALBERGO ALPINO S.A.S.	ALBERGO ALPINO	ALBERGO ALPINO S.A.S.	COLERE	130.000,00	B	1
366	1.3a	TURISCALVE S.C.A.R.L.	VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA IN VALLE DI SCALVE	TURISCALVE S.C.A.R.L.	VALLE DI SCALVE	80.000,00	A	1
368	1.3a	PIZIO MARIA ROSA	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL BAR CIMON DELLA BAGOZZA SITO IN COMUNE DI SCHILPARIO.	PIZIO MARIA ROSA	SCHILPARIO	25.000,00	B	1
376	1.3a	ALBERGO MORANDI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALBERGO ESISTENTE	ALBERGO MORANDI	VALBONDIONE	142.447,17	B	1
377	1.3a	BAR TROTA	TRASFORMAZIONE BAR ESISTENTE IN BAR, RISTORANTE E BED&BREAKFAST	BAR TROTA	GANDELLINO	247.538,68	B	1
378	1.3a	BAR RISTORANTE LE CASCATE	MANUTENZIONE ORDINARIA PER ADEGUAMENTO LOCALE PUBBLICO	BAR RISTORANTE LE CASCATE	VALBONDIONE	52.000,00	B	1
379*	1.3a	NATURAL HOTEL DEI FIORI	REALIZZAZIONE NUOVO NATURAL HOTEL	NATURAL HOTEL DEI FIORI	VALBONDIONE	900.000,00	B	1
383	1.3a	RISTORANTE PIZZERIA SCHALET FERNANDA	RISTRUTTURAZIONE RISTORANTE PIZZERIA	RISTORANTE PIZZERIA SCHALET FERNANDA	GROMO	250.000,00	B	1
385	1.3a	ALBERGO LE PAGHERE	RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA EX ALBERGO "LE PAGHERE" IN COMUNE DI SCHILPARIO (BG)	ALBERGO LE PAGHERE	SCHILPARIO	250.000,00	B	1
386	1.3a	HOTEL SAN MARCO	ADEGUAMENTO LOCALI E AMPLIAMENTO HOTEL SAN MARCO IN COMUNE DI SCHILPARIO (BG)	HOTEL SAN MARCO	HOTEL SAN MARCO	100.000,00	B	1

8.7.3 Schede progetto con o senza premialità

Per interventi già effettuati o non più di interesse dell'amministrazione proponente.

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
13	2.1	SCHILPARIO	ACQUISTO TERRENI E REALIZZAZIONE STRADA "CORNA GROSSA" - SCHILPARIO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	125.000,00	A	1
15	2.1	VALGOGLIO	STRADA DI COLLEGAMENTO FRAZIONE NOVAZZA	VALGOGLIO	VALGOGLIO	185.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

27	2.2	C.M. DI SCALVE	REALIZZAZIONE STRADA TURISTICO-AMBIENTALE "CIMA BIANCA"	C.M. DI SCALVE	COLERE	41.316,55	A	1
69	2.2	VALGOGLIO	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO SOTTOCOSTE	VALGOGLIO	VALGOGLIO	27.630,00	A	1
85	2.2	GROMO	NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	GROMO	GROMO	204.517,50	B	1
88	2.2	GROMO	SISTEMAZIONE PIAZZA TRENTO	GROMO	GROMO	13.000,00	B	1
107	2.2	VILMINORE	REALIZZAZIONE CAMPI DA TENNIS	VILMINORE	VILMINORE	103.295,00	B	1
109	2.2	VILMINORE	ARREDO URBANO PERCORSI TURISTICI CENTRI STORICI DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI	VILMINORE	VILMINORE	38.000,00	B	1
110	2.2	AZZONE	RECUPERO ANGOLI CARATTERISTICI DEL CAPOLUOGO E FRAZIONI - AZZONE	AZZONE	AZZONE	350.000,00	C	1
144	3.1	VALGOGLIO	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO STORICO "STALA MARSA"	VALGOGLIO	VALGOGLIO	570.000,00	A	1
145	3.1	VILMINORE	RECUPERO EX VILLA VIGANO'	VILMINORE	VILMINORE	467.909,95	A	1
322	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' SISTEMA MUSEALE DIFFUSO DI VILMINORE E DEL GLENO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	50.000,00	A	1
337	2.2	COMUNE DI VILMINORE	PARCHEGGI ED ATTREZZATURE COMPRESORIO SCIISTICO VALLE DI SCALVE E SERIANA	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	600.000,00	B	1
341	2.5	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	RECUPERO EX-CASA CANTONIERA	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	COMUNE DI COLERE	440.000,00	B	1
349	1.3.B	MORZENTI RENATO E ALTRI	NUOVA COSTRUZIONE	MORZENTI RENATO E ALTRI	COMUNE DI VILMINORE	3.500.000,00	B	1
353	2.5	COMUNITA' MONTANA VALLE SUPERIORE SERIANA	REALIZZAZIONE SISTEMA DI MOBILITA' SOSTENIBILE MOUNTAIN-BIKE E PERCORSI PEDONALI A MISURA DI BAMBINO NEI COMUNI DI GROMO - VALGOGLIO- GANDELLINO- VALBONDIONE - PASSO DELLA MANINA/COMUNE DI VILMINORE	COMUNITA' MONTANA VALLE SUPERIORE SERIANA	GROMO, VALGOGLIO, GANDELLINO, VALBONDIONE, VILMINORE	1.500.000,00	B	1

8.7.4 Interventi non orientati al DOCUP OB 2

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
20	2.1	GANDELLINO	VALSEDRORNIA TEZZI	GANDELLINO	GANDELLINO	100.000,00	B	2
24	2.2	C.M. DI SCALVE	REVISIONE E REALIZZAZIONE NUOVA TOPONOMASTICA 1 STRALCIO	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	76.435,62	A	2
26	2.2	C.M. DI SCALVE	REVISIONE E REALIZZAZIONE NUOVA TOPONOMASTICA 2 STRALCIO	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	223.516,39	A	2
32	2.2	AZZONE	NUOVA STRADA INTERPODERALE SOTTO L'ABITATO DI AZZONE	AZZONE	AZZONE	24.000,00	A	2
35	2.2	AZZONE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARAPETTI	AZZONE	AZZONE	24.000,00	A	2
37	2.2	COLERE	NUOVO PARCHEGGIO IN VIA VALZELLA	COLERE	COLERE	90.000,00	A	1
38	2.2	COLERE	NUOVO PARCHEGGIO PUBBLICO IN FRAZ. DEZZO DI COLERE	COLERE	COLERE	121.000,00	A	1
40	2.2	COLERE	NUOVA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA ED ARREDO URBANO AREA SAGRATO CHIESA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	COLERE	COLERE	270.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

41	2.2	GANDELLINO	UFFICI LOGISTICI TENNIS	GANDELLINO	GANDELLINO	10.000,00	A	2
51	2.2	SCHILPARIO	INNEVAMENTO ARTIFICIALE E PISTA SCI NORDICO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	273.000,00	A	2
62	2.2	VALBONDIONE	ILLUMINAZIONE PISTA SCI NORDICO	VALBONDIONE	VALBONDIONE	100.000,00	A	2
65	2.2	VALBONDIONE	POTENZIAMENTO COMPLETAMENTO INNEVAMENTO ARTIFICIALE	S.T.L.	VALBONDIONE	100.000,00	A	2
66	2.2	VALBONDIONE	NUOVA PISTA DA SCI "CAVANDOLA"	S.T.L.	VALBONDIONE	102.500,00	A	2
71	2.2	VILMINORE	INTERVENTO CONSERVATIVO SAGRESTIA CHIESA ARCPRESBITERILE IN VILMINORE	VILMINORE	VILMINORE	89.999,00	A	2
76	2.2	COLERE	SPOGLIATOIO E SERVIZI AL PARCO DEGLI ALPINI	COLERE	COLERE	70.000,00	B	2
77	2.2	COLERE	RIFACIMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA - COLERE	COLERE	COLERE	250.000,00	B	1
112	2.2	GANDELLINO	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE E SOTTOPASSAGGIO IN VIA RONCAGLIA	GANDELLINO	GANDELLINO	100.000,00	C	1
261	NON ORIENTATO DOCUP	COMUNE DI COLERE	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO PISTE DI SCI A POLZONE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	764.357,00	A	1

8.7.5 Schede progetto senza premialità ma strategiche

N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
6	2.1	PROVINCIA BERGAMO	DI SP 59 CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE IN FRANA AL KM 1 + 600 IN LOCALITA' DOSSO	PROVINCIA BERGAMO	AZZONE	547.444,31	A	1
7	2.1	PROVINCIA BERGAMO	DI SP 49 BIS RICOSTRUZIONE PONTE SUL TORRENTE GOGGIO IN LOCALITA' COLARETE IN COMUNE DI VALGOGLIO	PROVINCIA BERGAMO	VALGOGLIO	516.456,90	A	1
14	2.1	VALBONDIONE	STRADA LIZZOLA VALBONDIONE	VALBONDIONE	VALBONDIONE	56.528,01	A	1
19	2.1	GANDELLINO	STRADA BONDO GANDELLINO	GANDELLINO	GANDELLINO	800.000,00	B	1
23	2.1	VALGOGLIO, ARDESIO	COLLEGAMENTO INTERVALLIVO VALGOGLIO-ARDESIO	VALGOGLIO	VALGOGLIO	450.000,00	B	1
29	2.2	C.M. VALLE SERIANA E C.M. VALLE DI SCALVE	BERGHEM SKI IMPIANTI DI RISALITA	COMUNI/SOCIETA'	COMUNI	11.782.070,00	A	1
42	2.2	GANDELLINO	PARCHEGGIO ED AREE VERDI	GANDELLINO	GANDELLINO	50.000,00	A	1
67	2.2	VALBONDIONE	AMMODERNAMENTO E COMPLETAMENTO DELLE STRUTTURE DEL CAMPO SCUOLA IN LOCALITA' LIZZOLA	S.T.L.	VALBONDIONE	270.000,00	A	1
79	2.2	GANDELLINO	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA ADUA	GANDELLINO	GANDELLINO	200.000,00	B	1
91	2.2	SCHILPARIO	NUOVO IMPIANTO DI RISALITA SCHILPARIO-EPOLO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	4.000.000,00	B	1
92	2.2	SCHILPARIO	RIQUALIFICAZIONE PISTA DA SCI EPOLO - SCHILPARIO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	280.000,00	B	1
93	2.2	SCHILPARIO	REALIZZAZIONE PARCHEGGI PUBBLICI LOC. RONCO-SCHILPARIO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	30.000,00	B	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
 Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

100	2.2	VALBONDIONE	NUOVA PISTA DA SCI "DUE BAITE"	S.T.L.	VALBONDIONE	155.000,00	B	1
104	2.2	VALBONDIONE	NUOVA SEGGIOVIA BIPOSTO DENOMINATA "DUE BAITE"	S.T.L.	VALBONDIONE	620.000,00	B	1
105	2.2	VALBONDIONE	NUOVA SEGGIOVIA DENOMINATA VIGNA VAGA	S.T.L.	VALBONDIONE	1.187.000,00	B	1

8.8 V° Interventi infrastrutturali e programmatori trasversali agli obiettivi del PISL.

Rispetto alla revisione del giugno 2005 sono state inserite quattro nuove schede.

8.8.1 Schede progetto aggiornate o nuove

SCHEDA N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.

8.8.2 Schede progetto con premialità acquisita

SCHEDA N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
115	2.5	PROVINCIA BERGAMO	COORDINAMENTO TECNICO PROCEDURALE DI ORGANIZZAZIONE DEL PISL	PROVINCIA BERGAMO	C.M. AL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	7.700,00	A	1
121	2.5	CONSORZIO FORESTALE SERIO	STUDIO DI UN SISTEMA CENTRALE DI BIOMASSA	CONSORZIO FORESTALE	GANDELLINO	50.000,00	A	1
122	2.5	COLERE	PROGETTAZIONE IMPIANTO INNEVAMENTO PROGRAMMATO 1° STRALCIO	COLERE	COLERE	65.000,00	A	1
123	2.5	COLERE	STUDIO DI FATTIBILITA' RECUPERO AMBIENTALE EX MINIERE ALBANI	COLERE	COLERE	60.000,00	A	1
124	2.5	SCHILPARIO	PROGETTO MINIERE: STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA CREAZIONE DI UNO SPAZIO MUSEALE ED ESPOSITIVO	SCHILPARIO	SCHILPARIO	30.000,00	A	1
132	2.5	COLERE	ADEGUAMENTO PISTA DI DISCESA PER SCI ALPINO CARBONERA-POLZONE IN COLERE	COLERE	COLERE	12.000,00	B	1
133	2.5	GROMO	ANALISI E STUDI PER LA FORMAZIONE DI UN ACQUEDOTTO PER ADDUZIONE ACQUA POTABILE	GROMO	GROMO	64.000,00	B	1
134	2.5	COLERE	PROGETTAZIONE SISTEMAZIONE VECCHIE STRADE COMUNALI	COLERE	COLERE	25.000,00	C	1
135	2.5	COLERE	PROGETTAZIONE REVISIONE FUNZIONALE DELLA RETE ACQUEDOTTO COMUNALE	COLERE	COLERE	5.600,00	C	1
136	2.5	COLERE	STUDIO E RILIEVO DELLA RETE ACQUEDOTTO COMUNALE CON RICONVERSIONE DATI IN GIS	COLERE	COLERE	9.000,00	C	1
222	2.5	COLERE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITA' RELATIVI ALL'ADEGUAMENTO DI IMMOBILE COMUNALE DESTINATO AD USO MUNICIPIO - UFFICI COMUNALI E SPAZI CORRELATI.	COLERE	COLERE	30.600,00	A	1
223	2.5	COLERE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITA' RELATIVI ALL'ADEGUAMENTO DI IMMOBILE COMUNALE DESTINATO AD USO SCUOLE STATALI ELEMENTARI.	COLERE	COLERE	55.080,00	A	1
241	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' PER RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE COMPARTO IN LOC. S. MARIA DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	20.000,00	A	1
244	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' PER INSEDIAMENTO ARTIGIANALE LOC. TRIANGLA	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	50.000,00	A	1
245	2.5	COMUNE DI VILMINORE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITA' PER LO SVILUPPO DEL COMPENSORIO AMBIENTALE MANINA- SASNA NEI COMUNI DI VILMINORE DI SCALVE E VALBONDIONE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	110.000,00	A	1

Obiettivo 2 - 2000/2006
Programma Integrato di Sviluppo Locale - Valle Seriana e di Scalve

246	2.5	COMUNE DI VILMINORE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITA' PER RECUPERO FABBRICATI DA DESTINARE AD ATTIVITA' SOCIO RICREATIVO CULTURALE (CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PASSO MANINA)	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	100.000,00	A	1
247	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' AZIONI DI SVILUPPO COMPRESORIO AMBIENTALE ALPE GLENO	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	74.000,00	A	1
248	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' SPAZI MUSEALI EDIFICIO VIA LOCATELLI	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	80.000,00	A	1
249	2.5	COMUNE DI VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' ED INDAGINI ZONA ARCHEOLOGICA DI VILMAGGIORE	COMUNE DI VILMINORE	COMUNE DI VILMINORE	73.000,00	A	1
295	2.5	C.M. DI SCALVE	GESTIONE E RIELABORAZIONE DEL PISL "COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE E COMUNITA' MONTANA DI SCALVE".	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	70.000,00	A	1
374	2.5	PROVINCIA BERGAMO	PROMOZIONE E COORDINAMENTO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI AREE OBIETTIVO 2 NELLA PROVINCIA DI BERGAMO	PROVINCIA BERGAMO	C.M. AL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	73.333,33	A	1

8.8.3 Schede progetto con o senza premialità

Per interventi già effettuati o non più di interesse dell'amministrazione proponente.

SCHEDA N.	MISURA	SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO	CAT.	PRIOR.
116	2.5	PROVINCIA BERGAMO	DI STRATEGIE PER VALUTAZIONE E FATTIBILITA' FINANZIARIA (INGEGNERIA FINANZIARIA)	PROVINCIA BERGAMO	C.M. AL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	51.250,00	A	1
117	2.5	C.M. DI SCALVE	STUDIO E ANALISI PER PROGETTO DI REGIMAZIONE ACQUE E DIFESE SPONDALI FIUME DEZZO E SUOI AFFLUENTI	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	50.000,00	A	1
118	2.5	C.M. DI SCALVE	PROGETTO DI MASSIMA PER IL RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO DISMESSO VIA MALA "CAPANNE"	C.M. DI SCALVE	COLERE AZZONE	25.000,00	A	1
119	2.5	C.M. DI SCALVE	STUDIO IDRAULICO E GEOLOGICO DEL TORRENTE DEZZO E SUOI AFFLUENTI	C.M. DI SCALVE	C.M. DI SCALVE	20.000,00	A	1
120	2.5	C.M. DI SCALVE	ANALISI PROBLEMATICHE SOCIO-ECONOMICHE, TERRITORIALI ED AMBIENTALI PER ELABORAZIONE P.I.S.L.	C.M. DI SCALVE	TERRITORIO P.I.S.L.	66.000,00	A	1
125	2.5	VALBONDIONE	COLLEGAMENTO INTERVALLIVO PASSO MANINA - VALSERIANA - VAL DI SCALVE	VALBONDIONE	VALBONDIONE	150.000,00	A	1
126	2.5	VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' PER RECUPERO AREA DEGRADATA	VILMINORE	VILMINORE	28.000,00	A	1
127	2.5	VILMINORE	STUDIO DI FATTIBILITA' RELATIVO ALLA PREDISPOSIZIONE DI UNA CENTRALINA IDROELETTRICA PER IL MONITORAGGIO DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE	VILMINORE	VILMINORE	33.053,00	A	1
128	2.5	VILMINORE	PROGETTAZIONE INTERVENTO POLO SPORTIVO E RICREATIVO IN AREA CAMPO SPORTIVO EX VILLA VIGANO'	VILMINORE	VILMINORE	150.000,00	A	1
129	2.5	VILMINORE	INTERVENTO CONSERVATIVO EX CHIESA S. LUCIA CON DESTINAZIONE SPAZIO MOSTRE E CENTRO DOCUMENTAZIONE	VILMINORE	VILMINORE	120.000,00	A	1
130	2.5	VILMINORE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITA' PER RECUPERO PALAZZO DA DESTINARE A CENTRO DI ACCOGLIENZA	VILMINORE	VILMINORE	90.000,00	A	1
131	2.5	VILMINORE	ANALISI E STUDIO DI FATTIBILITA' PER RECUPERO FABBRICATI DA DESTINARE AD ATTIVITA' SOCIO RICREATIVO CULTURALE	VILMINORE	VILMINORE	200.000,00	A	1
317	2.5	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	STUDIO DI FATTIBILITA' DEMANIO SCIABILE DELLA COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	50.000,00	A	1

318	2.5	COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	STUDIO DI FATTIBILITÀ TURISTICO DELL'ALTA VALLE SERIANA	COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	100.000,00	A	1
339	2.5	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	CENSIMENTO E SCHEDATURA ARCHITETTURA ALPINA	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	100.000,00	A	1
340	2.5	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	LINEE GUIDA VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE CENTRI STORICI	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	130.000,00	A	1
350	2.5	COMUNE DI COLERE	CERTIFICAZIONE ENERGETICA E PIANO DEL COLORE	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	70.000,00	A	1
351	2.5	COMUNE DI COLERE	LINEE GUIDA PER L'ARREDO URBANO	COMUNE DI COLERE	COMUNE DI COLERE	500.000,00	A	1

9 MONITORAGGIO DEL PISL

Negli ultimi tempi è aumentata la sensibilità delle amministrazioni in ordine a taluni aspetti e progettualità che troveranno adeguato sviluppo in fase di revisione del PISL:

- Progettazione integrata di valorizzazione turistica e ambientale del territorio della Valle di Scalve area via Mala- Strada Verde/passò del Vivione – Vie della Presolana”
- Sviluppo del processo di Agenda 21 mediante iniziative e programmi tesi alla progettazione ambientale del territorio della Valle attraverso la conservazione, l’informazione, il censimento e la messa in rete delle peculiarità e specificità paesaggistiche e territoriali in un quadro di marketing territoriale e di valorizzazione turistica dell’ambiente montano
- Linee guida per la Comunicazione turistica e l’immagine coordinata della Comunità Montana attraverso progetti e strategie tese alla conoscenza dell’offerta turistica, dei poli d’attrazione e comunicazione turistico-sociale attraverso una rete di percorsi e di poli d’attrazione, “frammenti e rami” di un sistema complesso, che si sviluppa intorno alla strada verde
- Linee guida per il mantenimento e la valorizzazione dell’architettura tradizionale locale e sistema d’incentivi per la conservazione del paesaggio alpino, della cultura materiale locale e delle tradizioni del lavoro
- Progetti integrati, condivisi e consortili per l’abbattimento dei gas nocivi in atmosfera attraverso l’introduzione di regolamenti e direttive tipe per i Comuni della Valle per il risparmio energetico e per l’edilizia bi-compatibile sul Modello Casa Klimax della Provincia Autonoma di Bolzano per un Edilizia Sostenibile in linea con la Direttiva Europea 92/CE cogente da gennaio 2006
- Introduzione di modelli e strategie progettuali di progettazione partecipata, elaborazione di linee obbiettivo per un’accessibilità turistica ampliata della Valle di Scalve, e per la fruizione di spazi a misura di bambino e di diversamente abili
- Creazione di Modelli consortili di segnaletica turistica, cartellonistica e prodotti comunicativi a misura di tutte le utenze deboli
- Censimento, schedatura, catalogazione, rilievo del patrimonio storico diffuso di edilizia tradizionale locale quale, Malghe, Baite, Roccoli, santuari, santelle; edifici di archeologia industriale quali centrali idroelettriche, Adeguata valorizzazione del patrimonio costituito da elementi quali antiche segherie, miniere e i beni culturali dell’arte minore quali lavatoi, fontanelle, sentieristica storica, tratturi, calchere, ecc..

- Creazione di spazi di accessibilità turistica e alberghiera a basso impatto economico quali bad and breakfast e aree di ristoro Messa in rete della sentieristica esistente e creazione di eco-percorsi tematici quali percorsi escursionistici, alpinistici, in mountain-bike, a cavallo, del gusto, della storia, degli antichi mestieri, dell'acqua e dei minerali.
- Consolidamento e valorizzazione degli sport tradizionali quali l'alpinismo, lo sci alpino, lo sci nordico, l'escursionismo a misura di tutti attraverso la riscoperta di itinerari e percorsi storici, insieme al potenziamento delle infrastrutture sportive e ludiche
- Linee guida per la riduzione del traffico nei centri abitati attraverso progetti di urban design e di traffic calming con la creazione di aree trenta, percorsi ciclo-pedonali e percorsi sicuri casa-scuola
- Linee guida per la sistemazione e la creazione di aree di interscambio da mobilità pesante (auto) a mobilità leggera (bici), definite come aree di sosta naturalistiche bici-grill per la possibilità di usufruire di griglie pubbliche, aree pic-nic attrezzate e coperte, spazi gioco per bambini e aree di osservazione panoramica
- Linee guida per la raccolta differenziata consortile dei rifiuti, attraverso la creazione di aree specifiche di raccolta, mitigate da wood-box in materiali ecologici quali il legno e la pietra
- Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali, della storia e delle tradizioni orali della gente di Val di Scalve, attraverso prodotti comunicativi cartacei e digitali tesi alla conoscenza ambientale e culturale del territorio in un ottica di turismo sostenibile
- Strategie per la predisposizione e l'organizzazione di un Osservatorio Montagna Sostenibile per la divulgazione, la conoscenza e la promozione turistica-economica del territorio montano, portale aperto per le comunità locali per il monitoraggio ed esplorazione delle opportunità date, dalla Provincia di Bergamo, dalla Regione e dall'Unione Europea in termini di formazione, finanziamenti, attività e opportunità economiche, culturali e sociali.

10 UNO SGUARDO ALLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

10.1 OBIETTIVI E LINEE GUIDA PISL ECOMUSEO DELLE OROBIE "STRADA VERDE-STRADA ALERIANA" Obiettivo II 2006/2013

AGENDA 21 - SOSTENIBILITA' - PARTECIPAZIONE - UTENZA AMPLIATA/ACCESSIBILITA'
TRADIZIONI LOCALI - VALORIZZAZIONE TURISTICA - PAESAGGIO - AREE NATURALISTICHE

- Progetti integrati di valorizzazione turistica e ambientale del territorio dell'Alta Valle Seriana e della Valle di Scalve, Convenzione quadro tra la Comunità Montana di Scalve (Ente Capofila) la Comunità Montana Valle Seriana Superiore e Comunità Montana di Valle Camonica per l'attuazione e sviluppo di un Ecomuseo delle Orobie sui temi del Paesaggio Alpino rurale e naturale diffuso, della cultura materiale e delle tradizioni del lavoro della civiltà industriale montana e degli antichi mestieri della cultura contadina locale
- Promozione di un Forum Locale di Agenda 21 intervallivo tra le tre C.M sopraccitate all'interno del Pisl per azioni, iniziative e programmi partecipati tesi alla valorizzazione naturalistica del territorio delle Valli attraverso la conservazione, l'informazione, il censimento e la messa in rete delle peculiarità e specificità paesaggistiche e territoriali in un quadro di sviluppo sostenibile e di partenariato attivo tra le A.C. le Associazioni, le PMI e i privati per un obiettivo comune di valorizzazione turistica ecomuseale dell'ambiente montano locale

- Progetto strategico di attività di comunicazione e di promozione turistica aderendo alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, all'interno del Sistema Turistico "La Sublimazione dell'Acqua", stesura di Linee guida per la Comunicazione turistica e l'immagine coordinata delle due Comunità Montane del Pisl, attraverso progetti e strategie tese alla promozione dell'offerta turistica, e alla comunicazione ampliata e sociale della ricettività turistica attraverso una rete di percorsi e di poli d'attrazione, "frammenti e rami" di un sistema complesso, che si sviluppa intorno al progetto di Ecomuseo la Strada verde-Strada Valeriana
- Progetto integrato e piano energetico di Valle per l'abbattimento dei gas nocivi in atmosfera attraverso l'introduzione di regolamenti e direttive tipo per i Comuni della Valle per il risparmio energetico e per l'edilizia bio-compatibile sul Modello Casa Klima della Provincia Autonoma di Bolzano per un Edilizia Sostenibile in linea con la Direttiva Europea 91/CE cogente da giugno 2006
- Introduzione di modelli e strategie progettuali di progettazione partecipata, elaborazione di linee obbiettivo per un'accessibilità turistica ampliata della Valle Seriana e della Valle di Scalve per la fruizione di spazi a misura di bambino e di diversamente abili
- Creazione di Modelli consortili di segnaletica turistica, cartellonistica, immagine coordinata della Comunità per comunicazione turistica ed informativa a misura di tutte le utenze deboli
- Piano di Valorizzazione dell'architettura tipica dei centri storici montani e dell'edilizia rurale diffusa, attraverso piani del colore e abaco di interventi e di incentivi per la conservazione e il mantenimento delle tipicità locali in termini costruttivi e materiali. Progetto partecipato e sperimentale per l'individuazione di Linee Guida per l'Arredo urbano tradizionale montano, dei quattro Comuni della Valle di Scalve, criteri progettuali per il recupero, conservazione e valorizzazione, dell'edilizia storica, del sistema del disegno e arredo urbano e dei manufatti di cultura materiale locale espressione dei "segni" diffusi delle tradizioni costruttive, quali facciate storiche, santelle, antiche pavimentazioni, insegne storiche, pavimentazioni tradizionali, antichi lavatoi, fontane, recinzioni e l'insieme complesso del decoro pubblico locale e per il mantenimento e la valorizzazione dell'architettura tradizionale locale. Le linee Guida saranno un allegato strategico dei Nuovi Piani Regolatori, una sorta di Piano Strategico Particolareggiato d'area per l'urban design e l'edilizia storica ed eco-sostenibile in forma cogente e attuativa ai Piani di Governo del Territorio e al Pisl Si predisporrà uno studio approfondito modello capitolato d'intervento sulle tipologie dell'arredo e del disegno urbano presente in Val di Scalve in forma di schede illustrate in formato cartaceo e digitale sui seguenti elementi decorativi:

- Abaco di interventi e Codice di Pratica per la Valorizzazione delle Facciate dell'Edilizia dei Centri Storici e delle Frazioni

Linee Guida su interventi legati al disegno e all'arredo urbano:

- Indicazioni per il trattamento delle Pavimentazioni pedonali, carrali, delle piste ciclabili, marciapiedi e spazi esterni in genere, con specifiche declinazioni delle tipologie delle sezioni tipo, delle recinzioni, dei materiali e del sistema di moderazione, accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche
- Parcheggi e aree di sosta, con indicazioni con schede tipo del trattamento delle superfici, della segnaletica e dei materiali drenanti ed ecocompatibili
- Panchine Lavatoi, fontane e prese d'acqua, modelli d'intervento per il recupero, restauro e valorizzazione di quelle storiche e criteri guida d'intervento all'interno di un abaco di tipologie in armonia con la tradizione storica

- Recinzioni, dissuasori ed elementi di moderazione del traffico: sistemi e schede tipo di elementi di dissuasione del traffico all'interno di un concetto di traffic calmino a misura di bambino e di diversamente abile
- elementi di arredo comune quali cestini, porta biciclette ed elementi di servizio a impianti e infrastrutture del tempo libero : creazione di schede tipo in scala 1:50, 1: 20 di modelli di riferimento e di sistemi di arredo urbani ecocompatibili ed ergonomici per le utenze deboli
- sistema delle pubbliche insegne: cartellonistica turistica e pubblicitaria integrata a misura di bambino e diversamente abile, in materiali della tradizione storica ed ecologici, in un concetto di immagine coordinata della Comunità montana con elementi omogenei in linea con la toponomastica esistente
- layout dell'illuminazione pubblica con l'introduzione di tecnologie per il risparmio energetico e per il confort illuminotecnica in linea con la L.R. n° 17, piano di illuminazione pubblica degli edifici e degli elementi di arredo urbano più rappresentativi per la valorizzazione dei monumenti e del paesaggio urbano in chiave turistica, rispettosa dell'ambiente e a basso consumo energetico

Queste schede di progetto andranno a comporre le Linee Guida che diventeranno strumento cogente, di accompagnamento tecnico-illustrato ai Regolamenti Edilizi locali aggiornandoli in un documento unico in chiave sostenibile in linea con L.R. n° 12 che prevede piani specifici per l'arredo urbano e l'illuminazione pubblica.

Il lavoro potrà poi svilupparsi in quaderni di buone pratiche ad uso e strumento operativo dei Comuni e dei cittadini in forma cartacea e digitale illustrati ed informativi dei criteri d'intervento e dei modelli di riferimento.

- Aggiornamento dei regolamenti edilizi comunali in armonia con la logica della nuova Legge Urbanistica Regionale n° 12 e con la Direttiva Europea 91/CE con l'obiettivo di articolare il tema dell'edilizia sostenibile e del risparmio energetico nei seguenti ambiti, in raccordo con le azioni di A. 21 sul territorio:
 - energia;
 - acqua;
 - scelta dei materiali;
 - trattamento degli spazi aperti;
- Percorsi di Agenda 21 in Partenariato tra le Comunità Montane di Scalve Valle Camonica e Valle Seriana Superiore, finalizzati a:
 - Sviluppo sostenibile e didattica ambientale
 - Progettazione partecipata
 - Edilizia Sostenibile e quaderni energetici
 - Percorsi turistici
 - Cultura materiale e beni culturali diffusi
- Censimento, schedatura, catalogazione, rilievo del patrimonio storico diffuso di edilizia tradizionale locale quale, Malghe, Baite, Roccoli, santuari, santelle; edifici di archeologia industriale come centrali idroelettriche, antiche segherie, miniere, beni culturali diffusi, arte minore, lavatoi, fontanelle, sentieristica storica, tratturi, calchere e sistema del paesaggio montano

- Creazione di spazi di accessibilità turistica e ricettiva a basso impatto ambientale ed economico quali aree di sosta attrezzate, bad and breakfast e aree di ristoro ludiche didattiche
- Messa in rete della sentieristica esistente e creazione di eco-percorsi tematici quali percorsi escursionistici, alpinistici, in mountain-bike, a cavallo, del gusto, della storia, degli antichi mestieri, dell'acqua e dei minerali.
- Consolidamento e valorizzazione degli sport tradizionali quali l'alpinismo, lo sci alpino, lo sci nordico, l'escursionismo a misura di tutti attraverso la riscoperta di itinerari e percorsi storici, insieme al potenziamento delle infrastrutture sportive e ludiche
- Linee guida per la riduzione del traffico nei centri abitati attraverso progetti di urban design e di traffic calming con la creazione di aree trenta, percorsi pedonali, percorsi sicuri casa-scuola e sistema di mobilità sostenibile di collegamento ai Paesi e alle frazioni per mountain-bike e percorso vita
- Linee guida per la sistemazione e la creazione di aree di interscambio da mobilità pesante (auto) a mobilità leggera (bici), definite come aree di sosta naturalistiche bici-grill per la possibilità di usufruire di "griglie pubbliche", aree pic-nic attrezzate e coperte, spazi gioco per bambini e aree di osservazione panoramica
- Linee guida per la raccolta differenziata consortile dei rifiuti, attraverso la creazione di aree specifiche di raccolta, mitigate da wood-box in materiali ecologici quali il legno e la pietra
- Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali, della storia e delle tradizioni orali della gente di Val di Scalve, attraverso prodotti comunicativi cartacei e digitali tesi alla conoscenza ambientale e culturale del territorio in un'ottica di turismo sostenibile
- Strategie per la predisposizione e l'organizzazione di un Osservatorio Montagna Sostenibile tra le Comunità Montane per la divulgazione, la conoscenza e la promozione turistica-economica del territorio montano, portale aperto per le comunità locali per il monitoraggio ed esplorazione delle opportunità date, dalla Provincia di Bergamo, dalla Regione e dall'Unione Europea in termini di formazione, finanziamenti, attività e opportunità economiche, culturali e sociali.

10.2 Processo di programmazione e attuazione

10.2.1 Processo di programmazione della politica regionale di coesione unitaria, comunitaria e nazionale

La strategia della politica regionale di coesione unitaria, le priorità e gli obiettivi generali e specifici in cui si articola a livello territoriale e/o settoriale, sono attuati e conseguiti adottando un processo di programmazione articolato in tre livelli di attuazione.

I tre livelli definiscono ed esplicitano un processo di programmazione e attuazione della strategia unitario e iterativo, coerente con gli indirizzi strategici del Quadro e attuato secondo modalità che implicano livelli progressivi di individuazione di obiettivi e di scelte operative in cui ad ogni livello sono attribuite funzioni specifiche di definizione, decisione e attuazione della strategia di politica regionale in un ambito di gerarchia programmatica e di propedeuticità temporale caratterizzato da flessibilità e da autonomia di scelta di ogni amministrazione.

Pertanto per attuare la strategia generale della politica regionale di coesione unitaria definita nel Quadro si opera attraverso un processo di programmazione che esplicita progressivamente le decisioni di merito e di responsabilità attuative:

- *il livello di programmazione della strategia specifica (territoriale e/o settoriale) della politica regionale di coesione unitaria, cui è associata, per ogni amministrazione centrale e regionale che partecipa al processo, la definizione delle modalità specifiche con cui ogni amministrazione concorre agli obiettivi generali di tale politica e l'individuazione e indicazione delle priorità al cui conseguimento concorrono i fondi comunitari (in modo che i singoli Programmi Operativi siano distinguibili e al livello di dettaglio richiesto dai relativi regolamenti) e le altre risorse della politica regionale di coesione unitaria;*
- *il livello della definizione istituzionale delle priorità, degli obiettivi, degli strumenti e delle responsabilità nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma che definisce: le priorità da conseguire in ambito di cooperazione istituzionale*

Stato-Regione e/o fra più Regioni; le modalità e le regole di cooperazione istituzionale; le specifiche responsabilità attuative; eventualmente gli altri strumenti di attuazione della politica regionale unitaria;

- *il livello dell'attuazione e quindi degli specifici strumenti di attuazione con cui la strategia di politica regionale di coesione unitaria si realizza.*

10.3 Il livello di programmazione della strategia specifica (territoriale e/o settoriale) della politica regionale di coesione unitaria

Entro un limitato periodo (da definire) dall'approvazione del Quadro ogni amministrazione che concorre agli obiettivi della politica regionale di coesione unitaria si dota, secondo modalità formali specifiche per ogni amministrazione e nel rispetto degli ordinamenti (nazionali e regionali) vigenti, un proprio documento di programmazione specifica (territoriale per le amministrazioni regionali, settoriale per le amministrazioni centrali) della politica regionale di coesione unitaria.

In ogni amministrazione tale documento declinerà la strategia specifica di politica regionale di coesione nel quadro dei propri documenti programmatici generali (piani di sviluppo per le Regioni e/o piani di settore per le amministrazioni centrali, ecc.) assicurando la coerenza delle due strategie e di queste con la normativa comunitaria e nazionale.

Documento unitario di programmazione della politica di coesione regionale delle Regioni.

Per ogni Regione la strategia della politica regionale di coesione unitaria è definita in un documento di programmazione strategico-operativa che esplicita:

- *gli obiettivi generali della politica regionale di coesione unitaria per la Regione con particolare riferimento alle priorità del Quadro;*
- *gli obiettivi specifici attraverso i quali ogni Regione declina, con riferimento agli obiettivi generali e alle priorità del Quadro rappresentative dei propri obiettivi generali, la propria programmazione della strategia di politica regionale di coesione;*
- *il quadro di programmazione finanziaria unitaria delle risorse che concorrono al conseguimento degli obiettivi della politica regionale di coesione secondo modalità che rendano distinguibile la programmazione finanziaria dei singoli Programmi Operativi in cui si articola la programmazione e attuazione della politica regionale di coesione co-finanziata con risorse dei fondi strutturali;*
- *l'indicazione delle priorità e ove possibile di obiettivi specifici per il cui conseguimento si individuano come necessari e/o opportuni livelli di cooperazione istituzionale verticali e/o orizzontali;*
- *l'individuazione delle modalità di attuazione ovvero delle regole e delle procedure nonché delle eventuali misure organizzative e di governance che la Regione ritiene necessarie e che intende adottare per l'attuazione dell'insieme della politica regionale di coesione;*
- *l'indicazione delle modalità e dei criteri di individuazione degli specifici strumenti di attuazione.*

Nelle Regioni in cui gli atti di programmazione regionale e settoriale adottati secondo la normativa vigente già forniscono tali indicazioni, essi possono costituire, eventualmente integrati, il documento idoneo a declinare la strategia di politica regionale di coesione unitaria 2007-2013. Nelle altre Regioni il documento che declina la strategia di politica regionale di coesione unitaria è definito quale sviluppo del Documento Strategico Regionale che, da documento di esplicitazione preliminare, assume, per ogni Regione, caratteristiche e funzioni di documento unitario di programmazione strategico-operativa della politica di coesione regionale 2007-2013.

Esso assumerà caratteristiche di documento formale, con periodo di vigenza che copre l'intero periodo di programmazione quale riferimento di orientamento e indirizzo per l'attuazione e di definizione delle modalità attuative e con caratteri di flessibilità (capacità ad adattarsi tempestivamente al mutare delle condizioni che determinano la strategia) e attualità funzionali, nel rispetto dei regolamenti comunitari a orientare e migliorare le scelte di programmazione e attuazione nel breve e nel medio periodo. Per far ciò il documento unitario di programmazione prevede meccanismi che lo rendano sempre attuale (dunque "scorrevole" nel tempo in modo che guardi sempre verso un triennio di attuazione) assicurando modalità funzionali atte a consentire aggiornamenti tempestivi e verifiche continue della sua coerenza complessiva, interna ed esterna.

Il documento unitario di programmazione, al fine di assicurare forte coerenza agli orientamenti strategici e agli indirizzi operativi contenuti nel Quadro, oltre a definire, per ogni Regione, la specifica strategia di politica regionale e l'articolazione delle priorità con cui tale strategia declina per il territorio regionale gli obiettivi generali della politica regionale di coesione definita nel Quadro, indica le regole di attuazione di carattere generale che la Regione si vuole dare e le procedure che intende adottare, nonché il sistema condiviso di obiettivi specifici.

La strategia di politica regionale di coesione unitaria delineata nel documento unitario di programmazione è finanziata attraverso l'utilizzo delle risorse della politica regionale comunitaria, della politica regionale nazionale (a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate) e delle risorse ordinarie convergenti verso obiettivi della politica regionale unitaria.

In questo quadro i Programmi Operativi previsti costituiscono la componente di strategia regionale unitaria attuata attraverso il cofinanziamento delle risorse dei fondi strutturali. Come tale dovrà essere puntualmente individuabile all'interno del documento unitario di programmazione in quanto rispondente specificamente agli obiettivi, alle regole e alle procedure dettate dai regolamenti dei fondi.

i Includere le risorse destinate allo sviluppo rurale

La parte della strategia di politica regionale di coesione attuata con risorse nazionali può adottare tendenzialmente le stesse regole e le stesse procedure ma in un ambito di appropriatezza, flessibilità e proporzionalità rispetto alle esigenze di attuazione della strategia complessiva e in modo da consentire che le due componenti (nazionale e comunitaria) siano fra loro unitarie ma anche complementari e mirino a una integrazione che preservi le esigenze di differenziazione proprie di ogni strategia regionale.

Il documento unitario di strategia specifica delle Amministrazioni centrali

Le amministrazioni centrali che concorrono sulla base delle proprie competenze al conseguimento degli obiettivi della politica regionale di coesione unitaria, indipendentemente dal fatto che siano titolari di Programmi Operativi, deve redigere sulla base degli indirizzi e delle indicazioni operative del Quadro un proprio documento strategico in cui definisce il percorso e le priorità con cui concorre alla politica regionale di coesione unitaria. In linea generale le amministrazioni centrali titolari di programmi e piani settoriali previsti dalla normativa vigente adatteranno i loro piani e programmi prevedendo, al loro interno, una sezione specifica dedicata agli obiettivi della politica regionale di coesione unitaria. Ove le amministrazioni centrali non siano titolari di documenti di settore definiscono un loro documento strategico di programmazione.

I documenti strategici delle Amministrazioni centrali saranno differenziati tenendo conto della specificità del settore di riferimento ma dovranno assumere, al fine di consentire il confronto informato, trasparente e efficace con le opzioni strategiche di tutte le altre amministrazioni, caratteristiche comuni minime ma essenziali, e in particolare: a) essere sincronizzati temporalmente con i documenti strategici operativi delle Regioni; b) definire una strategia articolata territorialmente (con specifici quadri regionali); c) definire le modalità attraverso le quali le eventuali regole e procedure proprie del settore (o dei settori) di intervento si raccordano con quelle previste nel Quadro e con esse, ovviamente, coerenti; d) esplicitare i propri indirizzi e impegni in merito agli interventi ordinari di pertinenza centrale e, nel caso del Mezzogiorno, definire le modalità attraverso le quali si intende adempiere al vincolo della spesa in c/c delle proprie risorse ordinarie.

Analogamente a quanto previsto per i documenti regionali, anche i documenti delle Amministrazioni centrali dovranno definire le priorità di intervento per la politica regionale secondo un'articolazione di tipologie di intervento per le quali si individui il livello di attuazione più efficace.

10.4 Il livello della definizione istituzionale delle priorità, degli obiettivi, degli strumenti e delle responsabilità

L'Intesa Istituzionale di Programma costituisce il luogo del confronto e della condivisione degli obiettivi della programmazione della strategia di politica regionale unitaria.

In ogni Regione e Amministrazione centrale destinatari delle risorse per la politica regionale unitaria in coerenza con gli obiettivi del Quadro, l'Intesa perviene, sulla base del confronto della strategia regionale e delle strategie settoriali delle Amministrazioni centrali delineate nei rispettivi documenti strategici, alla individuazione delle priorità da conseguire in ambito di cooperazione istituzionale Stato-Regione e/o fra più Regioni nonchè delle modalità e delle regole con cui si attua tale cooperazione compresa l'individuazione delle specifiche responsabilità attuative.

L'Intesa istituzionale di programma adotta come quadro di riferimento per la definizione delle modalità di attuazione della strategia, una matrice nella quale in corrispondenza ad ogni priorità tematica sono indicati i livelli di cooperazione istituzionale individuati come necessari e/o opportuni per il conseguimento dei relativi obiettivi e l'indicazione programmatica delle risorse (e delle relative fonti di finanziamento).

In particolare, secondo un processo di condivisione istituzionale volto a definire le modalità attraverso le quali, in ogni Regione, si possono conseguire gli obiettivi della politica regionale unitaria e quindi anche sulla base del confronto delle opzioni strategiche e delle priorità delineate nei propri documenti di programmazione e nei documenti strategici delle amministrazioni centrali, l'Intesa individua:

- *le priorità della politica regionale di coesione unitaria per le quali si individua come necessario e/o opportuno e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione;*
- *le priorità della politica regionale di coesione unitaria per le quali si individua come necessario e/o opportuno e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione fra più Regioni e/o lo Stato.*

L'Intesa prevede modalità specifiche di gestione e sorveglianza flessibili per l'aggiornamento e l'attualizzazione con previsione di procedure di modifica e integrazione attivate a richiesta di una delle parti.

10.5 Il livello dell'attuazione

La strategia di politica regionale unitaria si attua attraverso strumenti e modalità di attuazione in grado di garantire, indipendentemente dalla fonte di finanziamento specifica (risorse della politica regionale comunitaria, nazionale o ordinaria), la migliore realizzazione dei livelli di cooperazione istituzionale necessari, la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti, tra le quali il sistema delle autonomie locali, condizioni adeguate di efficienza ed efficacia nelle procedure e nelle modalità attraverso le quali pervenire al conseguimento degli obiettivi e dei risultati.

Tenendo conto delle specifiche declinazioni che la strategia di politica regionale assume in ogni Regione, in linea generale, gli strumenti di attuazione di tale strategia, in coerenza e in attuazione di quanto previsto nell'Intesa e nei rispettivi Programmi Operativi, saranno i seguenti:

- 1) *L'Accordo di Programma Quadro quale strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali viene individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione. L'Accordo di Programma Quadro, in tale prospettiva e come anticipato nel Documento strategico preliminare nazionale, dovrà essere riformato con la previsione di un'architettura programmatica che distingua fra interventi cardine e interventi complementari, prevedendo per i primi, che saranno individuati ex ante, maggiore concentrazione di monitoraggio e supporto tecnico.*
- 2) *lo "Strumento di Attuazione Regionale" quale contenitore programmatico-attuativo di carattere pluriennale per l'attuazione a livello regionale delle forme di intervento specifiche e delle diverse modalità di attuazione previste dai rispettivi programmi generali e settoriali e/o dalla rispettiva normativa e coerenti, ove rilevante, con le regole, i principi e le procedure dettate dai regolamenti dei fondi strutturali e nazionali.*

10.6 Le condizioni e le capacità istituzionali per l'attuazione

10.6.1 Coordinamento dei programmi e degli interventi a livello centrale, regionale e locale

I principi della governance multilivello cui è ispirata la politica regionale, comunitaria e nazionale, richiedono una robusta attività di coordinamento, che deve dispiegarsi a tutti i livelli coinvolti nella programmazione e gestione degli interventi.

Per quanto riguarda la programmazione dei fondi strutturali, l'adozione di programmi monofondo per tutti gli obiettivi, rende ancor più stringente la necessità di adottare soluzioni efficaci.

Accanto alla individuazione delle amministrazioni capofila per fondo (rispettivamente MEF – DPS per il FESR e Ministero del Welfare per l'FSE) e alla identificazione delle Autorità di gestione e Autorità di certificazione dei singoli programmi operativi, il QSN definitivo indicherà le modalità di coordinamento che in ambito nazionale e regionale possano costituire soluzioni efficaci per sostenere l'integrazione tra soggetti, risorse e strumenti, richiesta dalla politica regionale unitaria.

Anche in relazione alla necessità di individuare modalità atte a sostenere il processo di attuazione strategico del QSN, di cui all'art. 27 della Bozza di regolamento generale, il QSN definitivo provvederà ad individuare sedi e modalità con le quali assicurare il confronto sull'attuazione del QSN. A tal fine saranno attribuite a un Comitato Nazionale, composto dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni, dai rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico sociale, le funzioni di accompagnamento dell'attuazione del QSN.

Tale Comitato, coordinato dal Ministero Economia e Finanze – DPS, si riunirà almeno una volta l'anno, seguirà l'attuazione complessiva della politica regionale di coesione unitaria 2007-2013, valuterà i progressi e il percorso di avvicinamento agli obiettivi della strategia di politica regionale di coesione del QSN, affronterà problemi comuni e generali rilevanti per garantire le migliori condizioni per l'attuazione della strategia. Potrà eventualmente seguire anche il processo che sarà attivato in sede comunitaria per dare attuazione alla clausola di revisione delle Prospettive Finanziarie dell'UE tra il 2008 e il 2009. Una specifica articolazione del Comitato seguirà l'attuazione di programmi e interventi diretti alle regioni del Mezzogiorno con un focus specifico per le Regioni dell'obiettivo "Convergenza".

10.6.2 Coinvolgimento dei partner socioeconomici

Il partenariato economico-sociale è un principio e un valore che in un sistema aperto e in un ordinamento pluralista consente che le decisioni pubbliche siano prese sulla base di conoscenze adeguate e siano verificate nell'attuazione e negli effetti. Implica il riconoscimento, da parte delle istituzioni pubbliche, della capacità del tessuto sociale intermedio a convogliare e mediare le istanze di una società complessa e un patrimonio di conoscenze disperse fra una moltitudine di soggetti, la cui acquisizione è necessaria per migliorare l'efficacia delle politiche. E' principio fondante della programmazione comunitaria ed è rafforzato da ultimo negli Orientamenti Strategici per la Coesione. Questo principio si traduce in metodo e prassi amministrativa attraverso il coinvolgimento dei partner economici e sociali lungo tutto il processo decisionale: nella fase di identificazione delle scelte e priorità, nella traduzione in obiettivi e strumenti, nel monitoraggio e nella valutazione. Esso sarà esteso, in accordo con la impostazione unitaria di questo QSN, anche alla componente nazionale della politica regionale aggiuntiva.

La programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali in Italia, nei differenti obiettivi in cui è stata articolata, ha costituito una svolta nell'attuazione di un efficace partenariato economico e sociale. Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

Nonostante questo riconoscimento e i progressivi miglioramenti nelle prassi adottate, nella fase di attuazione dei programmi il principio di partenariato è stato spesso interpretato dalle Amministrazioni in chiave di "mero adempimento" ai requisiti richiesti, generando, in molti casi, una caduta di tensione. Dal canto loro, le parti economiche e sociali hanno spesso trovato inconcludente il loro coinvolgimento, subendo, ma anche concorrendo a creare, la medesima caduta di tensione.

E' necessario pertanto rafforzare nel periodo 2007-2013 l'attuazione del principio di partenariato, rendendolo un metodo condiviso, efficace e pienamente integrato in tutto il ciclo della programmazione, selezione e attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

A tal fine, occorre in primo luogo diffondere la cultura del partenariato, attraverso un'adesione più consapevole e convinta al principio e al metodo. Da parte delle amministrazioni, infatti, ancora non si coglie la portata dell'ampio ventaglio di contributi che possono venire dal panorama (estremamente diversificato) degli interessi organizzati, i quali possono costituire dei veri e propri "mediatori di conoscenza", capaci di rafforzare l'efficacia della programmazione; allo stesso tempo, non sempre il partenariato riesce a percepire l'utilità che può derivare da un proprio coinvolgimento attivo nella programmazione, ai fini di una migliore rappresentanza degli interessi associativi.

Le finalità del coinvolgimento delle parti economiche e sociali sono infatti diverse e di primario rilievo:

- *Promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, anche al fine di rafforzarne la legittimità sociale, estendere il consenso, promuovere una più efficace mobilitazione sugli obiettivi perseguiti sulla base di una chiara identificazione delle rispettive responsabilità e di conseguenza una più forte "accountability" delle politiche, come condizione del loro successo;*
- *Migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte (indirizzi, obiettivi, strumenti, criteri, risorse, impatti) rendendo il partenariato parte integrante del processo valutativo che deve reggere le decisioni;*
- *Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione mediante più incisivi e partecipati processi di monitoraggio, sorveglianza e valutazione degli interventi (cfr anche paragrafo 5.2.3), anche al fine di rafforzarne l'orientamento ai risultati finali. Ciò anche attraverso l'adeguamento degli strumenti di informazione ed interscambio, nel quadro di una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa.*

Il nuovo ciclo di programmazione, prevederà, già a livello politico, il riconoscimento pieno, attivo e permanente del ruolo del partenariato socio economico nell'attuazione della politica regionale attraverso un Protocollo di intesa (da replicare ai diversi livelli) tra tutte le organizzazioni che si candidano a rappresentare interessi nell'attuazione degli interventi di politica regionale e i rappresentanti politici delle amministrazioni interessate, eventualmente accompagnato da un codice di comportamento capace di supportare su base volontaria una migliore partecipazione.

E' opportuno ampliare la base partenariale ad un numero più ampio possibile di soggetti, anche in relazione allo specifico ambito di intervento, al fine di rafforzare il processo di inclusione e rendere appieno il valore della mediazione di un tessuto sociale sempre più eterogeneo ed in continuo cambiamento. Fanno complessivamente parte del partenariato socio-economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità. Per quanto riguarda il livello nazionale del partenariato, il criterio di massima cui ispirare la partecipazione è la rappresentatività presso il CNEL.

A livello regionale e locale, possono essere inoltre invitati a partecipare i soggetti espressione di specifici interessi presenti sul territorio; la loro individuazione e valorizzazione è competenza dei soggetti istituzionali regionali e locali incaricati della programmazione, progettazione ed attuazione degli interventi, in particolar modo di quelli realizzati in forma integrata.

Il partenariato potrà essere esteso anche ad altri soggetti singoli o associati in grado di apportare ulteriori conoscenze e competenze utili in modo trasparente. Le modalità con cui tale allargamento può avere luogo saranno prefigurate in due/tre indirizzi generali nel Quadro definitivo.

I partner coinvolti qualificano la propria rappresentatività ed il proprio contributo in modo da renderlo la migliore espressione dell'interesse rappresentato; assicurano altresì un'adeguata circolazione delle informazioni all'interno delle rispettive associazioni.

Il principio generale è la piena integrazione del partenariato in tutte le fasi del processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione. Si possono individuare sei principali momenti di esplicazione del partenariato: atti di programmazione generale delle politiche regionali; atti di programmazione comunitaria; definizione degli indirizzi operativi della programmazione; modalità di selezione degli strumenti e degli interventi; verifica dell'avanzamento; valutazione degli interventi realizzati e delle strategie adottate.

Le migliori esperienze su base nazionale costituiscono il benchmark di riferimento; esse consentono anche di individuare le soluzioni più appropriate per contemperare le esigenze di integrazione con le necessità imposte dai vincoli temporali della programmazione

Con riguardo in particolare alla fase attuativa, vanno attentamente considerate le soluzioni atte a massimizzare i benefici del coinvolgimento del partenariato in questa delicata fase (maggiore conoscenza dei fabbisogni, più appropriata definizione delle priorità e delle modalità attuative), minimizzandone i possibili rischi (rappresentatività e capacità tecnica dei partners non adeguate, esigenza di riservatezza, possibilità di conflitti di interesse). Si tratta di intensificare il coinvolgimento del partenariato nella fase a valle delle scelte e dei criteri definiti - con il concorso pieno delle parti - nei documenti di programmazione, rendendolo partecipe, con procedure codificate, dell'individuazione di ulteriori elementi di merito, dei metodi e dei criteri preposti a garantire il miglior conseguimento degli obiettivi prefissati nei bandi e negli altri strumenti preposti alla selezione dei progetti, e ferma restando la responsabilità in capo all'amministrazione pubblica. Tenendo conto delle prassi in uso, l'individuazione delle modalità codificate di coinvolgimento del partenariato in tali fasi è rimessa alle amministrazioni titolari degli interventi.

Assicurare l'attuazione del principio di partenariato in senso non meramente "adempimentale" comporta maggiori costi amministrativi e richiede, quindi, da parte della PA, un corrispondente adeguato investimento organizzativo. Ferma restando

la necessità di evitare modelli di relazioni troppo complessi e di valorizzare le soluzioni esistenti, rendendole se necessario più efficaci, ogni amministrazione esplicherà in sede di programmazione operativa, le specifiche modalità organizzative con le quali assicurare una funzione stabile di supporto tecnico – organizzativo al confronto fra le amministrazioni e le parti, inclusa la restituzione dei relativi esiti. Tale funzione dovrà essere chiaramente individuata nell'ambito dell'assetto istituzionale-organizzativo che presiede alla programmazione ed attuazione della politica regionale unitaria. I principali strumenti operativi della suddetta funzione potranno ad esempio ricomprendere: agenda del partenariato, focus group preventivi su opportunità e modalità di realizzazione di interventi, utilizzo del metodo dei questionari e di format con richiesta di informazioni, audizioni di testimoni privilegiati.

Il coinvolgimento effettivo del partenariato richiede, infine, di rafforzare l'efficienza e l'efficacia delle sedi di confronto, riconoscendo a ciascun livello un oggetto definito di confronto e un idoneo grado di rappresentatività, a partire da quello locale (Forum del partenariato, Comitato di Sorveglianza, tavoli di confronto tematico e/o settoriale, tavoli di concertazione locale, ulteriori forme di coinvolgimento partenariale). La previsione di ulteriori sedi oltre a quelle già previste dalle regole e/o dalle prassi in uso dovrà comunque sostenere l'unitarietà di questo ciclo di programmazione e l'integrazione degli strumenti attivati.

Per assicurare un momento politico "alto" al confronto partenariale, è comunque da prevedere almeno una sessione annuale sulla politica di coesione, convocata a livello nazionale e regionale dai responsabili politici (Ministro, Presidente Regionale, Assessore competente) con i vertici politici di tutte le organizzazioni di rappresentanza degli interessi coinvolte nella programmazione. E' in tale sessione che ha luogo il confronto "alto" sull'impostazione e sull'avanzamento strategico dei programmi, sui principali risultati in termini di impatto, sull'avanzamento finanziario, sullo stato dell'integrazione finanziaria tra risorse comunitarie e risorse nazionali.

Il necessario raccordo tra la sede "politica" di confronto e le sedi di natura tecnica sarà assicurato affidando l'istruttoria delle sessioni annuali alle funzioni e alle strutture responsabili della programmazione, coordinamento e sorveglianza degli interventi.

Mettere a disposizione del partenariato una migliore informazione sulla programmazione e attuazione della politica regionale aggiuntiva, da fornire in modo chiaro e sintetico, contribuisce a rafforzare la reciproca comprensione e agevola la capacità del partenariato di far emergere contributi pertinenti e pratici per il disegno e l'attuazione delle politiche. Ciò richiede un investimento da parte della Pubblica amministrazione nel rendere la documentazione chiara e accessibile anche per i destinatari non tecnici (fornendo abstract semplificati dei documenti, migliorando la reportistica già in uso e approntando pagine WEB di facile utilizzo). Inoltre la diffusione dei documenti e dell'informazione sulle decisioni prese in partenariato agevola la trasparenza e l'assunzione di responsabilità.

Le attività di assistenza tecnica ai partners economici e sociali continuano a rivelarsi necessarie. In presenza di un più efficace e adeguato sistema di informazione e di migliori modalità organizzative, peraltro, queste attività potranno essere affinate e più direttamente indirizzate alla valorizzazione delle conoscenze e competenze espresse dalle parti.

10.7 La valutazione

La valutazione produce analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria. La valutazione è necessaria per migliorare e correggere l'azione pubblica nell'impostazione strategica, negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative; per rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungere gli obiettivi prefissati; per alimentare il dibattito pubblico e la discussione partenariale; per aumentare la consapevolezza degli attori e per restituire informazioni ai destinatari sull'azione pubblica. Affinché la valutazione possa soddisfare le sue molteplici funzioni essa dovrà essere condotta da parte di diversi committenti, costruendo le domande di valutazione con un approccio partecipativo, mobilitando al meglio diverse capacità di ricerca a seconda delle necessità, utilizzando modalità organizzative appropriate per la gestione delle ricerche e per la disseminazione dei risultati. La valutazione sarà tanto più utile se essa potrà avvenire in un contesto in cui molti strumenti (sistema di monitoraggio, reportistica sull'andamento dei programmi, analisi sull'evoluzione dei contesti, banche dati territoriali e autovalutazioni) soddisfano esigenze conoscitive.

La valutazione ex-ante

I processi di valutazione ex-ante, fermo restando i requisiti previsti dal Regolamento generale dei Fondi strutturali e da altre disposizioni vigenti, accompagnano la fase di definizione della programmazione per fondarne le scelte, attraverso l'analisi e la considerazione degli apprendimenti delle esperienze fatte, sostenerne il rigore e la coerenza complessiva nella chiara esplicitazione degli obiettivi e delle loro motivazioni anche in vista dei successivi momenti di valutazione e di dibattito. I processi di valutazione ex-ante si estendono al complesso della politica regionale secondo modalità che contribuiscono a rafforzare la pratica di programmazione unitaria.

La valutazione in itinere ed ex-post

Sono oggetto di valutazione gli effetti prodotti dalle politiche pubbliche attuate attraverso programmi e progetti - realizzati e in realizzazione – finanziati da fonti diverse (comunitarie, nazionali, regionali), inclusi i Programmi di sviluppo rurale. La valutazione deve consentire di valutare gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica complessivamente considerata. Le valutazioni verteranno/verteranno principalmente su domande circoscritte riguardo argomenti controversi e rilevanti per l'efficace attuazione, la modifica o l'impostazione strategica degli interventi. Le domande valutative saranno definite attraverso un approccio partecipativo che assicuri la considerazione delle esigenze conoscitive del partenariato istituzionale ed economico-sociale e dei portatori di interesse. Particolare attenzione va prestata ai temi trasversali rilevanti a livello nazionale e comunitario, in particolare alle pari opportunità.

Le attività valutative vanno svolte nelle fasi iniziali (in particolare per apprendere da altre esperienze già concluse, per migliorare l'impostazione dell'attuazione), durante l'attuazione (in particolare per affrontare problemi, nuove opportunità, migliorare i processi attuativi e, eventualmente, modificare il programma), nella fase finale (in particolare per accumulare conoscenza per il periodo successivo di programmazione, per evitare errori futuri e rimediare a quelli passati) e una volta che il programma è concluso (in particolare per accumulare conoscenza, per rendere conto alla collettività di quanto fatto in precedenza).

Per le attività di valutazione, dovranno essere previste adeguate risorse umane, finanziarie e organizzative. Dovranno essere quindi definite la programmazione e la tempistica delle attività, riferite anche a valutazioni degli interventi della politica regionale nazionale e comunitaria rientranti nel ciclo di programmazione 2000-2006, nonché le risorse umane, finanziarie e organizzative necessarie a sostenere i processi valutativi, tenendo conto delle esigenze del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

L'esplicitazione di risorse, attività e tempistica sarà espressa/potrà essere espressa in piani di valutazione definiti entro il ..., e rivisti a cadenza almeno triennale, fermo restando il rispetto delle indicazioni e degli specifici obblighi del Regolamento generale dei Fondi strutturali.

L'organizzazione della valutazione va impostata in modo da assicurare l'utilizzazione delle valutazioni nell'azione pubblica e nel dibattito, la qualità dei processi valutativi, l'indipendenza e la creatività della ricerca valutativa e la considerazione della pluralità dei punti di vista.

Per soddisfare esigenze conoscitive e di utilizzazione differenziate e diffuse, le valutazioni saranno commissionate dai soggetti che hanno responsabilità di coordinamento, di programmazione o di attuazione degli interventi, sia a livello centrale, sia a livello regionale. Per favorire l'integrazione fra le domande valutative e la piena utilizzazione dei risultati delle valutazioni, sarà opportuno istituire sedi di coordinamento per la committenza delle valutazioni a livello regionale o centrale, che possono includere i Nuclei di valutazione (di cui all'art.1 della legge 144/1999).

Per diffondere la pratica della valutazione e responsabilizzare i soggetti attuatori, si potrà prevedere che alcune attività di valutazione siano commissionate e gestite a livello locale, predisponendo nei piani di valutazione le risorse necessarie.

Le valutazioni potranno essere condotte sia internamente, sia da soggetti esterni alla amministrazione, rispettando i requisiti di indipendenza richiesti dal regolamento generale sui Fondi Strutturali. Nel caso di conduzione interna di valutazioni, l'attività sarà attribuita ai Nuclei di valutazione ove ne sussistano le condizioni di competenza e autonomia funzionale. Ciascun piano di valutazione includerà/dovrebbe includere almeno alcune valutazioni da affidare a soggetti od organismi esterni. Si potranno raccogliere i giudizi del partenariato economico-sociale sull'azione pubblica in un'ottica partecipativa e prevedere momenti di auto-valutazione, da organizzare con modalità e risorse adeguate che includano la facilitazione.

La guida delle valutazioni e l'interlocuzione metodologica con i valutatori, interni o esterni, sarà affidata a Gruppi di Pilotaggio (Steering Group) che includeranno, insieme ad esperti e componenti dei Nuclei di valutazione non impegnati nella specifica valutazione di riferimento, rappresentanti del partenariato e dei portatori di interesse (stakeholder).

I risultati della valutazione dovranno essere portati all'attenzione degli organismi responsabili del coordinamento e dell'accompagnamento dei programmi e delle politiche e saranno oggetto di adeguata disseminazione, in particolare presso le sedi istituzionali, i destinatari degli interventi e il pubblico in generale.

Le questioni ambientali nella valutazione

I temi ambientali devono trovare adeguata considerazione nelle attività di valutazione svolte ai diversi stadi della programmazione, al fine di verificare l'effettiva integrazione della dimensione ambientale nelle politiche di sviluppo e di creare consapevolezza degli effetti ambientali degli interventi.

Per quanto riguarda le attività di valutazione a sostegno della programmazione, la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS), prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, e gli associati processi partecipativi rappresentano uno strumento per migliorare la qualità e la trasparenza delle decisioni. Le attività della VAS (redazione del rapporto ambientale del programma, consultazione, integrazione delle risultanze del rapporto ambientale e delle consultazioni nel programma e informazione su tale processo) sono integrate nel processo di valutazione ex ante dei programmi, qualora questi ultimi siano assoggettabili alle disposizioni della direttiva citata. È in ogni caso necessario che la valutazione ex ante includa elementi di giudizio sulla sostenibilità ambientale degli interventi programmati.

La Direttiva 2001/42/CE richiede inoltre che nella fase di attuazione siano sviluppate attività valutative ulteriori al caso in cui si renda necessario assoggettare a VAS le modifiche degli atti di programmazione. Tali attività sono collegate agli obblighi di monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei programmi, con la finalità di accompagnare l'attuazione degli interventi programmati, fornendo indicazioni sul loro andamento e supporto informativo per l'eventuale adozione di misure correttive. Tali attività rappresentano una opportunità e una base di partenza per la considerazione nelle valutazioni degli aspetti di impatto ambientale, in linea con i requisiti previsti dal Regolamento Generale sui Fondi Strutturali. Le esigenze conoscitive su aspetti ed effetti ambientali della programmazione devono trovare adeguato riscontro nei piani di valutazione e nella definizione, nell'ambito di processi partecipativi, della domande e delle ricerche valutative.

Le Amministrazioni assicurano che l'organizzazione della valutazione, del monitoraggio e del supporto metodologico siano adeguati all'integrazione della dimensione ambientale nelle valutazioni, anche in collaborazione con le Autorità Ambientali. Queste, anche nell'ambito delle attività della Rete delle Autorità Ambientali e della Programmazione, possono condurre ricerche valutative, anche su richiesta delle Amministrazioni e del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Organizzazione del supporto metodologico alla qualità dei processi di valutazione

Il Sistema Nazionale di Valutazione per le Politiche Regionali/di Coesione sostiene la qualità dei processi di valutazione al fine di costruire capacità di valutazione e contribuire alla diffusione della cultura della valutazione.

Il Sistema Nazionale di Valutazione offre orientamento sull'organizzazione e sui processi di valutazione e auto-valutazione, sui piani di valutazione e sulla disseminazione dei risultati attraverso incontri, dibattiti, produzione di documenti. Fornisce supporto alla definizione, revisione ed attuazione dei piani di valutazione, e sostiene i processi valutativi e auto-valutativi su richiesta delle amministrazioni e dei loro partner istituzionali e sociali. Conduce attività di osservazione sui processi valutativi e relazione periodicamente sui risultati di tale attività. Promuove, commissiona, realizza e segue studi sui temi della valutazione. Anima un dibattito informato tra i soggetti che hanno responsabilità per le politiche regionali e per la loro valutazione, ricercando sinergie con altri soggetti (pubblici, privati e non governativi) che operano nell'ambito del dibattito nazionale e internazionale su valutazione e/o sviluppo. Per quanto riguarda il supporto metodologico necessario ad accompagnare i processi di valutazione ambientale, le Autorità Ambientali operano in coordinamento con il Sistema Nazionale di Valutazione.

Il Sistema Nazionale di Valutazione è un soggetto collettivo, che include le strutture pubbliche attive nel campo della valutazione della politica regionale nazionale e comunitaria ed è coordinato dall'Unità di valutazione del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Sistema Nazionale di Valutazione dispone di risorse finanziarie e umane adeguate allo svolgimento dei propri compiti. Tali risorse sono Il Sistema Nazionale di Valutazione definisce il proprio funzionamento e si dota di un programma di lavoro, che aggiorna e rivede periodicamente. La programmazione delle attività tiene conto dei risultati dell'osservazione dell'andamento dei processi di valutazione. I soggetti che partecipano alle attività del SNV assicurano risorse dedicate per le attività previste. La Rete dei Nuclei di valutazione collabora alla condivisione e diffusione di metodi e risultati.

10.8 Il circuito finanziario e di progettazione

(Paragrafo in via di definizione sulla base degli indirizzi più precisi che emergeranno dal lavoro del Gruppo Tecnico "Progettazione e circuito finanziario)

Per conseguire i risultati della strategia del QSN occorre migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni rendendola adeguata, quantitativamente e qualitativamente, ai requisiti della programmazione e in grado di rispettare i tempi di attuazione delle opere e degli interventi da questa richiesti. Il miglioramento di tale capacità implica e richiede lo sviluppo di una più consistente mobilitazione progettuale e, al tempo stesso, anche uno sforzo molto forte per conseguire livelli adeguati di qualità del progetto insieme a una significativa riduzione della durata del complesso del ciclo del progetto nei diversi settori di intervento

L'intervento deve riguardare sia la capacità progettuale della pubblica amministrazione, sia la capacità e la qualità della committenza pubblica, sia, ancora, la capacità del mercato di fornire servizi di accompagnamento e di progettazione di livello adeguato al fabbisogno, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

Si tratta di un intervento urgente e necessario perché solo così sarà possibile, già a partire dalla prima fase di avvio della programmazione operativa, orientare la programmazione di risorse e interventi là dove siano presenti sufficienti capacità e potenzialità progettuali e minimizzare viceversa il rischio che la possibile sfasatura fra ciclo del progetto e ciclo finanziario indebolisca l'efficacia della fase attuativa dei programmi.

In questo quadro dovrà essere promossa un'azione coordinata tra le diverse politiche e strumenti, tesa ad assumere il problema nella sua complessità e quindi a determinare un'attività progettuale più saldamente ancorata al disegno strategico. Un'azione che dovrà quindi essere orientata nella direzione di:

- *migliorare ulteriormente la programmazione finanziaria verso un forte rafforzamento della affidabilità delle previsioni di spesa, e quindi di attuazione dei progetti;*
- *aumentare la coerenza fra processo di governo della finanza pubblica e programmazione per lo sviluppo in modo da rendere l'attività di progettazione più collegata agli obiettivi di accrescere l'efficacia della stessa programmazione;*
- *accrescere la capacità di valutazione, anche con riferimento all'obiettivo di migliorare l'efficacia dei progetti nell'ambito degli strumenti di attuazione della strategia, nella direzione di una più chiara e consapevole ordinazione delle priorità e dell'individuazione delle migliori modalità attuative e di governance degli interventi;*
- *irrobustire e qualificare la pianificazione dei grandi interventi nazionali e regionali, anche attraverso una più chiara e puntuale identificazione delle priorità e una più affidabile previsione della tempistica di realizzazione, anche rafforzando la capacità di indirizzo dell'amministrazione (soprattutto di quella centrale) nei confronti dei grandi enti attuatori;*
- *valorizzare il ruolo del centro, come luogo dove la sedimentazione di grandi centri di competenza può contribuire, non solo al disegno complessivo, ma anche a indirizzare la capacità progettuale.*

Questi e altri profili dovranno consentire di riallineare ciclo dei progetti e ciclo dei finanziamenti, attraverso meccanismi flessibili che assicurino effettivamente il finanziamento delle priorità attuabili e che riducano la tensione fra obiettivi di spesa e obiettivi di finanza pubblica.

10.9 Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, esecuzione finanziaria, controllo

Sorveglianza

Il sistema di sorveglianza riguarderà l'insieme della politica regionale di coesione, nazionale e comunitaria e sarà quindi organizzato, nel rispetto di criteri di proporzionalità e di specificità dei singoli programmi in cui tale politica si articola, al

fine di assicurare coerenza, trasparenza e efficacia attuativa nelle varie fasi della “filiera” del processo di programmazione unitario.

La versione finale del Quadro prevederà indicazioni affinché il sistema di sorveglianza sia organizzato, tenendo conto dei criteri di proporzionalità, semplificazione ed efficacia propri di ogni fase e strumento della programmazione, secondo modalità che assicurino trasparenza e la più ampia partecipazione alla fase di attuazione della politica regionale, sulla base di una chiara individuazione delle responsabilità ad ogni livello del processo di programmazione e attuazione.

Le modalità specifiche di organizzazione del sistema di sorveglianza unificato per i singoli programmi operativi saranno individuate nell’ambito della definizione della programmazione operativa, estendendo al complesso della politica regionale di coesione l’esperienza della sorveglianza dei fondi strutturali, migliorandone la capacità di assicurare sia la chiarezza nella ripartizione delle responsabilità, sia l’esplicitazione delle ragioni e degli impegni dei diversi soggetti coinvolti e quindi del contributo e dei compiti che ad ognuno di esse si affida.

Il sistema di sorveglianza della programmazione operativa riguarderà l’insieme della politica regionale di coesione, nazionale e comunitaria e potrà essere attuato attraverso un “Comitato per l’accompagnamento del processo di programmazione della politica regionale di coesione unitaria” quale riferimento unificato e di coordinamento dell’accompagnamento e della sorveglianza di tutti i programmi operativi e degli altri strumenti programmatici di attuazione della strategia di politica regionale in ogni specifica Regione.

Il “Comitato per l’accompagnamento del processo di programmazione della politica regionale di coesione unitaria” potrà assumere, a livello regionale, gli stessi compiti affidati al “Comitato nazionale di accompagnamento” a livello di Quadro. Potrà essere coordinato da un’autorità individuata come responsabile per la strategia di politica regionale di coesione unitaria per la specifica Regione e potrà prevedere la partecipazione, in sessione unitaria, di un’adeguata rappresentanza dei Comitati di sorveglianza dei singoli programmi operativi e quindi dell’insieme delle amministrazioni (ai diversi livelli istituzionali) e del partenariato istituzionale e socio economico rilevanti per l’attuazione della strategia.

I Comitati di sorveglianza (“monitoring committee”) dei programmi operativi svolgeranno i compiti specifici di sorveglianza e monitoraggio di ogni programma operativo che si attua a livello regionale (in coerenza con quanto previsto agli artt. 62-65 del regolamento generale dei fondi).

Criteri di selezione

Il successo della strategia della politica regionale di coesione unitaria dipende in misura significativa dalle modalità con cui all’interno di ogni programma operativo saranno individuati e finanziati progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi generali e specifici in cui la strategia si articola.

Ogni programma operativo (e più in generale ogni programma di attuazione della strategia di politica regionale di coesione unitaria) adotterà quindi procedure efficaci di selezione dei progetti basate sull’identificazione e applicazione di criteri di selezione trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l’attuazione dei programmi al finanziamento degli interventi migliori, per qualità e capacità di conseguire risultati.

Nell’individuare i criteri di selezione ogni programma operativo sarà quindi necessario che indichi opportunamente: a) modalità specifiche per l’identificazione corretta di criteri di selezione dei progetti (sia criteri di ammissibilità che di priorità) strettamente coerenti con la strategia, gli obiettivi e i risultati attesi dei singoli programmi operativi; b) le modalità specifiche di applicazione di tali criteri anche con riferimento alle concrete condizioni di capacità amministrativa e gestionale proprie di ogni amministrazione; c) le misure previste per consentire che le procedure di selezione dei progetti avvengano in tempi compatibili con le scadenze di attuazione dei programmi; d) le procedure di verifica intese ad assicurare l’effettiva applicazione dei criteri di selezione.

In coerenza con le indicazioni del regolamento generale dei fondi strutturali (art. 64 del testo di compromesso della Presidenza, dic. 2005) sarà il Comitato di sorveglianza di ogni programma operativo a esaminare e approvare i criteri per la selezione dei progetti finanziati dal programma entro i sei mesi dall’approvazione del programma operativo stesso nonché ad approvare qualsiasi eventuale revisione dei criteri medesimi.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, nel periodo intercorrente fra la data di ammissibilità delle spese, determinata secondo quanto previsto dall’articolo 55 del regolamento generale dei fondi, e la data della prima riunione dei Comitati di sorveglianza dei programmi operativi 2007-2013 in cui potranno essere approvati i pertinenti criteri di selezione dei progetti, dovranno essere individuate le opportune misure che permettano di assicurare lo svolgimento delle funzioni di sorveglianza sui nuovi programmi in materia di selezione dei progetti.

A tal fine si potranno costituire, contestualmente alla presentazione dei Programmi operativi alla Commissione europea, Comitati di sorveglianza incaricati dell’adozione dei criteri di selezione coerenti con la strategia della programmazione 2007-2013, sottoposti a successiva ratifica del CdS costituito nei termini previsti dalle norme comunitarie di riferimento.

Monitoraggio

I progressi realizzati in questi anni sul fronte del monitoraggio degli interventi finanziati dalle politiche regionali, sia di quella comunitaria, sia più di recente (grazie a un progetto condiviso da Stato e Regioni) di quella nazionale, evidenziano netti miglioramenti in termini sia di efficienza, sia di efficacia. Questi miglioramenti sono stati fortemente sostenuti dall’interagire delle regole di condizionalità e dei meccanismi premiali, operanti in entrambi gli ambiti di programmazione (comunitaria e nazionale). Le nuove prospettive aperte dalla unificazione di queste due componenti della politica regionale aggiuntiva richiedono ora la rivisitazione dei sistemi oggi esistenti, per adattarli alle nuove esigenze.

Nella versione finale del Quadro le indicazioni necessarie a conseguire tale risultato muoveranno da una più puntuale identificazione delle specifiche domande informative che il monitoraggio deve soddisfare e di come esse sono espresse e possono essere soddisfatte dai diversi livelli di governo.

Essenziale appare la razionalizzazione delle modalità di raccolta e rilascio delle informazioni, senza trascurare le esigenze di trasparenza, leggibilità, affidabilità, comprensione e diffusione delle informazioni rilevanti sull'andamento dei programmi e dei progetti; in ogni caso, per la componente comunitaria si dovrà tenere conto delle esigenze imposte dai regolamenti comunitari, ancora in corso di definizione. Per entrambi le componenti della programmazione il monitoraggio dovrà prevedere una categorizzazione dei settori di intervento che permetta, ai vari livelli di dettaglio in fase di programmazione e di avanzamento, classificazioni dettate da esigenze nazionali (raccordo con i settori conti pubblici, territoriali, distinzione fra spesa corrente e in conto capitale, tra trasferimenti –aiuti e investimenti) e/o comunitarie (categorie UE, obiettivi di Lisbona, "earmarking"), anche valorizzando i risultati raggiunti in termini di qualità e di dettaglio delle informazioni raccolte e divulgate attraverso gli attuali sistemi.

Per quanto attiene gli interventi cofinanziati, la normativa comunitaria sui Fondi strutturali 2000/2006 ha posto l'accento sulla necessità di attivare, all'interno degli Stati membri, efficaci meccanismi di monitoraggio sull'attuazione delle azioni, mediante dispositivi di raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati basati su sistemi informatici affidabili. Per corrispondere a tale esigenza, l'Italia ha sviluppato uno specifico sistema di monitoraggio (Monitweb) che, nel corso degli anni ha svolto un fondamentale ruolo di supporto dei processi gestionali e conoscitivi, nelle diverse fasi di pianificazione, attuazione e controllo dei programmi, a partire dai dati analitici di progetto.

Per la nuova fase di programmazione Monitweb, dovrà assicurare anche il trasferimento elettronico dei dati, tenuto conto che, secondo quanto si sta definendo in sede di negoziato sui Regolamenti per il periodo di programmazione 2007-2013, l'unica modalità di trasmissione dei dati sarà quella elettronica, con utilizzo di supporti cartacei solo per i casi di emergenza.

Su queste basi e uniformando le date di rilascio delle informazioni sull'attuazione i programmi operativi dovranno:

- *individuare i soggetti responsabile per la raccolta e l'organizzazione dei dati;*
- *contenere una dettagliata descrizione dei sistemi adottati (in particolare dovranno indicare se utilizzano un proprio sistema e trasferiscono successivamente le informazioni al sistema nazionale o se utilizzano direttamente il sistema nazionale);*
- *una descrizione delle procedure in essere per la raccolta dei dati,*
- *una descrizione delle modalità di integrazione nel sistema delle domande di pagamento e delle previsioni di spesa.*

Nell'ambito del Gruppo Tecnico "Monitoraggio e Controllo" verranno pertanto approfondite e valutate opportunità e modalità di razionalizzazione /semplificazione dell'attuale impianto del monitoraggio in funzione dei diversi fabbisogni informativi, della loro articolazione territoriale, e della necessità di consolidare e diffondere le migliori soluzioni, pratiche ed esperienze.

Sarà cura del Gruppo tecnico monitoraggio e controllo pervenire ad una definizione dettagliata e condivisa del testo definitivo da proporre per l'inserimento nell'edizione finale del Quadro.

Esecuzione finanziaria

I flussi finanziari dal bilancio comunitario sono regolati sostanzialmente come nel precedente periodo programmazione. Gli impegni sono assunti annualmente sulla base del piano finanziario del programma, i pagamenti sono effettuati a titolo di acconto, pagamento intermedio e saldo finale.

Secondo l'attuale formulazione normativa l'acconto sarà pari al 5 % della partecipazione complessiva dei Fondi prevista nella decisione di approvazione del programma operativo e sarà versato, in due rate distinte: il 2% nel 2007 e il 3% nel 2008iii. I pagamenti intermedi ed il saldo finale saranno attivati dalle domande di pagamento intermedio e dalla domanda di saldo finale che le Autorità di certificazioni faranno pervenire alla Commissione europea.

I crediti relativi ad impegni assunti sul bilancio comunitario che non saranno oggetto di un pagamento in acconto o intermedio, o non saranno stati almeno richiesti con una domanda di pagamento entro il secondo anno successivo a quello dell'impegno o, per l'ultima annualità del piano finanziario, nei termini previsti per la presentazione della domanda di saldo finale, saranno disimpegnate d'ufficio dalla Commissione. Le risorse nazionali per il cofinanziamento (determinate secondo le modalità di cui al paragrafo....) saranno erogate con modalità uniformi a quelle previste per la quota comunitarie e saranno anche loro regolate da un meccanismo di disimpegno automatico identico a quello comunitario.

Sarà opportuno mantenere anche per la programmazione 2007-2013 le azioni intraprese, nel periodo in corso, per regolarizzare il flusso delle domande di pagamento e per migliorare la qualità delle previsioni che annualmente dovranno essere inviate alla Commissione. La normativa comunitaria in corso di definizione prevede al momento l'obbligo della trasmissione elettronica delle domande di pagamento. Nel periodo di programmazione 2000-2006, è già utilizzato dalle Autorità di pagamento un sistema di elaborazione e trasmissione delle domande predisposto dall'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato. Tale sistema è già operativo al livello nazionale e prevede la partecipazione al processo di tutti soggetti interessati. La domanda viene immessa nel sistema

ⁱⁱ Le informazioni rese dal monitoraggio sugli interventi della politica regionale aggiuntiva assolvono a diverse funzioni di supporto: alle decisioni; alla sorveglianza sull'andamento del programma; alla valutazione dei risultati; alla diffusione della conoscenza di queste politiche e quindi al miglioramento della trasparenza dell'azione pubblica e della sua accountability, ecc.. Anche le tipologie dei destinatari e fruitori delle informazioni si differenziano in relazione a queste diverse funzioni (soggetti decisori; stakeholders; partners; valutatori; verificatori, etc)

ⁱⁱⁱ Per i programmi operativi dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", qualora almeno uno dei partecipanti sia uno Stato membro entrato nell' UE dopo il 30 aprile 2004, l'acconto è pari al 7% del totale della partecipazione comunitaria e viene così erogato: il 2% nel 2007, il 3% nel 2008 e il 2% nel 2009.

dall'Autorità di pagamento, ottiene per via informatica la validazione dell'Autorità nazionale capofila del fondo strutturale pertinente e avvia la procedura per il pagamento della quota nazionale da parte dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato.

Il sistema, integrato con il sistema di monitoraggio, è ormai entrato a regime e, opportunamente adeguato per tener conto delle novità introdotte dalla normativa comunitaria in itinere, continuerà ad essere utilizzato anche per il periodo di programmazione 2007/2013, nel corso del quale è prevista l'introduzione della firma digitale..

Sarà cura del Gruppo, una volta definita la nuova normativa comunitaria, l'elaborazione di un testo più dettagliato e con indicazioni precise da inserire nel Quadro.

Controllo

Con i regolamenti sui Fondi strutturali 2007/2013 in corso di approvazione, prosegue il processo di rafforzamento delle procedure di gestione e di controllo degli interventi che le amministrazioni sono chiamate ad attivare al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza al processo di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul bilancio comunitario.

L'architettura complessiva del nuovo dispositivo regolamentare risponde ad una logica di salvaguardia del fondamentale principio della sana gestione finanziaria, cui funge da corollario la predisposizione, a cura degli Stati membri, di strumenti di controllo e percorsi gestionali idonei per un'adeguata realizzazione degli interventi, in coerenza con le finalità definite in sede programmatica.

In particolare, sotto l'aspetto organizzativo, vengono introdotte alcune modifiche all'assetto previsto per la corrente programmazione 2000/2006, con una più puntuale individuazione delle autorità e degli organismi coinvolti ed una maggiore definizione dei loro compiti e delle loro responsabilità.

Le autorità e gli organismi sono i seguenti:

- Autorità di gestione;
- Autorità di certificazione;
- Autorità di audit;
- Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo
- Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti (se tali funzioni non sono attribuite all'autorità di gestione o all'autorità di certificazione);
- Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti (se tali funzioni non sono attribuite all'autorità di gestione o all'autorità di certificazione);
- Organismi intermedi (se presenti);

Tali autorità ed organismi dovranno essere individuati nel capitolo sulle disposizioni di attuazione di ogni Programma operativo, che dovrà contenere anche una breve descrizione delle loro attività, precisando per ognuno compiti e funzioni, tenendo conto dell'eventuale applicazione del principio di separazione delle funzioni, previsto dal Regolamento in corso di definizione.

Nei termini previsti dalla normativa comunitaria in itinere, le autorità di gestione e di audit di ciascun programma dovranno fornire la descrizione del sistema di gestione e di controllo, corredato del parere dell'Organismo nazionale di coordinamento sulla conformità di detti sistemi alla normativa comunitaria. Tale documentazione dovrà essere fornita nel formato standard previsto dagli allegati al Regolamento della Commissione di attuazione del Regolamento generale del Consiglio in corso di definizione.

La normativa prevede, inoltre, che sui risultati delle singole verifiche e, in particolare, sulle irregolarità riscontrate sia data adeguata informativa, a cura degli organismi che procedono ai controlli. Tali elementi di informazione dovranno essere tempestivamente comunicati alle Amministrazioni responsabili dell'attuazione degli interventi ed alle autorità nazionali preposte alla funzione di controllo, ai fini dell'adozione delle iniziative di rispettiva competenza.

Tale comunicazione è propedeutica, evidentemente, all'espletamento - a cura delle autorità competenti - di indagini ed approfondimenti diretti ad accertare :

- la reale sussistenza di irregolarità nella gestione degli interventi e nel conseguente utilizzo dei contributi finanziari assegnati;
- l'insussistenza delle presunte fattispecie di illecito, attraverso l'acquisizione di sufficienti elementi di prova presso gli organismi responsabili;
- l'avvenuta predisposizione delle misure idonee a sanare le irregolarità rilevate
- l'avvenuta segnalazione delle fattispecie di irregolarità alle autorità competenti (autorità giudiziaria, Corte dei conti ecc.).

Pertanto, particolare rilievo dovrà essere assicurato all'interno dei programmi operativi alle procedure per la verifica delle irregolarità, per la trasmissione delle pertinenti informazioni ai vari organismi nazionali e comunitari, per il trattamento degli importi recuperati.

Tra le Autorità competenti nel settore dei controlli, particolare rilievo assume l'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di audit che i regolamenti in itinere prevedono nel caso di costituzione di una molteplicità di Autorità di audit. Tale funzione, prevista dal Regolamento generale, verrà svolta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea.

Il ruolo di coordinamento dell'Ispettorato, in tale ambito, si esplicherà attraverso un'azione di orientamento e di impulso finalizzata ad assicurare la corretta attivazione dei sistemi di gestione e di controllo previsti dalla normativa comunitaria, anche attraverso l'emanazione di linee guida e manuali sugli adempimenti e sulle procedure e metodologie da seguire per assicurare una sana gestione finanziaria.

In relazione, inoltre, al processo di informatizzazione in atto nei rapporti con la Commissione europea, anche il settore dei controlli dovrà dotarsi di un sistema di monitoraggio che, basandosi sulla struttura portante di Monitweb, assicuri la raccolta e la disponibilità di dati analitici, funzionali all'efficace espletamento delle funzioni di audit ed alla sorveglianza sul trattamento delle irregolarità ed altre misure da adottarsi in conseguenza dei controlli.

Il testo dettagliato e definitivo da proporre per l'inserimento nel Quadro sarà predisposto dal Gruppo Tecnico dopo l'approvazione.

10.10 Informazione e pubblicità:

L'attuazione del Quadro dovrà essere accompagnata in ogni sua fase da una forte azione di comunicazione rivolta all'opinione pubblica, al partenariato e ai potenziali beneficiari degli investimenti.

L'esperienza della programmazione 2000-2006 segnala l'importanza di una maggiore efficacia delle azioni di comunicazione, conseguibile solo se si radica un più consapevole convincimento sull'utilità di queste azioni ai fini della mobilitazione delle diverse responsabilità coinvolte dalla politica regionale aggiuntiva e della promozione di quel consenso culturale e politico ad oggi ancora mancante.

Obiettivo prioritario delle azioni di comunicazione sarà quindi la crescita della consapevolezza e del consenso sulle finalità, i metodi e i risultati della politica regionale. Obiettivi specifici saranno: rendere noti l'approvazione e i contenuti del Quadro, le sue finalità, le modalità con cui esse vengono perseguite; assicurare la trasparenza dei meccanismi di gestione; di definizione delle scelte e di selezione dei progetti; di erogazione dei fondi; incoraggiare un'attiva partecipazione del partenariato in ogni fase del processo di implementazione; garantire l'accesso da parte dei cittadini a informazioni esaustive e facilmente comprensibili in ogni fase del processo di attuazione del QSN e della programmazione operativa; dare la più ampia diffusione possibile ai risultati conseguiti dalla politica regionale.

L'informazione ai potenziali beneficiari e all'opinione pubblica in generale richiederà, dopo un lavoro preparatorio di analisi del contesto, l'elaborazione di Piani di Comunicazione pluriennali per ciascun Programma Operativo, che identificheranno chiaramente obiettivi, destinatari, contenuti, azioni e strumenti della comunicazione, nonché indicatori di impatto e di efficacia. Sarà inoltre indispensabile stanziare risorse finanziarie adeguate alla realizzazione delle azioni previste dai Piani e individuare un responsabile dell'attuazione dei medesimi.

10.11 Rafforzamento dell'efficienza e della capacità amministrativa

Come previsto nella Priorità 10, al fine di conseguire gli obiettivi della strategia delineata nel Quadro dovrà essere rafforzata la capacità delle amministrazioni di programmare, attuare e valutare gli interventi nonché, più in generale ma più specificamente in singole Regioni, di produrre beni pubblici (legalità, sicurezza, correttezza e imparzialità dell'azione amministrativa, certezza e prevedibilità dell'agire pubblico) e di promuovere e realizzare servizi collettivi di qualità.

L'obiettivo del rafforzamento della capacità amministrativa, pertanto, verrà perseguito dando piena attuazione, secondo le specificità dei singoli ordinamenti regionali, al principio di sussidiarietà in modo da promuovere la governance multilivello e di settore nonché le forme più avanzate di partenariato pubblico-privato già sperimentate nel corso del ciclo di programmazione 2000-2006

Tale miglioramento dovrà riguardare sia obiettivi di rafforzamento di breve e medio termine delle attività di carattere programmatico, tecnico e amministrativo con cui le amministrazioni attuano e gestiscono i programmi di sviluppo (supporto e accompagnamento tecnico temporaneo per la durata dei programmi), sia obiettivi di rafforzamento stabile e strutturale delle capacità nel medio e nel più lungo periodo (promozione dell'innovazione amministrativa organizzativa e procedimentale e qualificazione delle risorse umane interne e da internalizzare).

Le azioni di supporto e accompagnamento tecnico temporaneo saranno programmate dalle amministrazioni responsabili dei programmi sulla base della valutazione della qualità e dei fabbisogni da coprire, anche con riferimento ai diversi ambiti istituzionali coinvolti, per garantire condizioni di efficienza di attuazione e di efficacia nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo. Nel programmare e nell'attuare tali azioni le amministrazioni si conformeranno inoltre a criteri di proporzionalità, trasparenza e pubblicità nonché al rispetto dei principi di concorrenza.

Le azioni volte a conseguire l'obiettivo di un miglioramento stabile e strutturale delle capacità delle amministrazioni saranno attuate con riferimento ad obiettivi specifici e mirati riguardanti una o più capacità collegate e potranno essere rivolte a più settori o tematiche dei programmi di sviluppo (trasversalità settoriale) relativi a più amministrazioni (anche di livello diverso) e/o a più strutture all'interno dell'amministrazione. Assumeranno quindi carattere di azioni con approccio integrato e di sistema, con forte contenuto tecnico, con obiettivi specifici e risultati attesi chiaramente individuabili in relazione allo sviluppo e al consolidamento stabile di capacità aggiuntive.

Per il conseguimento di tali obiettivi di miglioramento stabile e strutturale delle capacità si attueranno progetti e azioni integrate (e/o di sistema) alla cui realizzazione potranno concorrere, nel rispetto di quanto stabilito in particolare dai regolamenti dei fondi strutturali, l'insieme delle risorse, comunitarie e nazionali, che finanziano la politica regionale di coesione unitaria.

I progetti e le azioni integrate (e/o di sistema) per il miglioramento strutturale delle capacità delle amministrazioni saranno in particolare concentrate nelle regioni dell'obiettivo "convergenza" ma dovranno riguardare, in relazione a obiettivi e temi specifici e rilevanti per l'insieme della politica regionale di coesione, le altre Regioni del Mezzogiorno con deficit strutturali di capacità organizzativa e funzionale da colmare e, se opportuno, anche le altre amministrazioni impegnate nell'attuazione del Quadro.

Esse si aggiungeranno a una politica ordinaria di competenza dei diversi livelli istituzionali (anche in termini di internalizzazione e riqualificazione delle competenze in un quadro di più ampia cooperazione interistituzionale e semplificazione), che deve rafforzarsi e convergere verso gli obiettivi di rafforzamento delle capacità e di miglioramento del funzionamento delle amministrazioni pubbliche propri della strategia della politica regionale di coesione, in particolare nelle Regioni dell'obiettivo "convergenza" e nelle altre Regioni del Mezzogiorno.

La loro programmazione, organizzazione e attuazione risponderà a criteri di verifica e valutazione dei fabbisogni prioritari in termini di deficit strutturali di capacità da colmare, nel quadro di un processo di programmazione e di condivisione improntato a una cooperazione istituzionale multilivello e con il coinvolgimento di centri di competenza istituzionali in grado, per riconosciuta affidabilità, competenza e autorevolezza tecnica, di elevare il livello e la qualità dei risultati attesi.

Sotto il profilo dell'attuazione e al fine di assicurare condizioni di efficienza e rendicontabilità (accountability) in termini di risultati da conseguire, tali azioni saranno preferibilmente attuate, ai diversi livelli, attraverso strumenti e modalità che realizzino condizioni adeguate di cooperazione istituzionale e operativa (anche attraverso forme di gemellaggio per il trasferimento di modelli, procedure e sistemi organizzativi di eccellenza su tematiche specifiche relative alle politiche di sviluppo regionale) il più ampio coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico rilevante per il loro successo, una programmazione unificata e integrata delle attività da realizzare e il loro pieno coordinamento rispetto ad obiettivi mirati di rafforzamento di capacità.

10.12 Riserva di premialità

In relazione alla possibilità di introdurre un sistema di premialità finanziato su fondi comunitari e nazionali che promuova la capacità amministrativa e dei mercati (e dunque diversa dalle ipotesi di cui al paragrafo II.5), stante il giudizio positivo dei risultati ottenuti nel corso della programmazione 2000-2006, e considerato il permanere di incertezza in merito agli esiti del negoziato sulla bozza di Regolamento Generale dei fondi strutturali circa il contenuto dell'art. 48 dedicato alla riserva di efficacia e efficienza, il Gruppo Tecnico "Capacity building, assistenza tecnica e premialità" ha individuato alcuni primi indirizzi per un lavoro istruttorio che dovrà essere sviluppato entro i termini di predisposizione del Quadro definitivo.

Tali indirizzi riguardano l'utilizzo di meccanismi di premialità per sostenere la qualità dell'azione amministrativa nella fase di attuazione della programmazione e promuovere e valorizzare l'efficacia di modelli progettuali innovativi e/o tecniche attuative che influenzino positivamente l'impatto della politica regionale.

Ai fini dell'efficienza dell'attuazione della programmazione operativa si potrebbero incentivare, come nel 2000-2006 "adempimenti" attuativi secondo le migliori pratiche disponibili (ad esempio piani di gestione delle aree protette, operatività dei soggetti gestori idrici e rifiuti, informatizzazione dei regimi di aiuto, applicazione del codice sugli appalti, istituzione e operatività del Segretariato Sociale, attuazione della valutazione ambientale strategica a programmi di sviluppo etc).

Ai fini dell'efficacia dell'attuazione della programmazione operativa si potrebbe incentivare fra gli altri l'adozione di progetti integrati di qualità che mobilitino risorse a valere sulla politica regionale nazionale e comunitaria; adozione di progetti integrati a valere su più fondi europei; la progettazione e attivazione di progetti multilivello o interregionali, utilizzo di forme di finanza innovativa in grado di elevare l'impatto delle risorse finanziarie disponibili.

Per le Regioni dell' Obiettivo Convergenza si dovrà valutare con attenzione l'opportunità di rafforzare la diffusione e condivisione delle soluzioni e delle pratiche amministrative positive maturate nel periodo 2000-06 grazie al sistema di premialità nazionale del 6% poiché in alcuni casi i miglioramenti ottenuti risultano ancora troppo circoscritti all'interno delle strutture dedicate, stentando a fare sistema.

Le modalità di misurazione dell'efficacia e efficienza dipenderanno dagli indicatori prescelti e potranno prendere in considerazione sia variazioni nel tempo rispetto ad un target predefinito o target assoluti determinati ex-ante sia caratteristiche quali-quantitative delle proposte progettuali.

Le modalità di selezione che saranno definite agevoleranno comportamenti emulativi e saranno accompagnate da azione di supporto qualificato che configurino i risultati della premialità quali azioni intrinseche dell'obiettivo di capacity building

10.13 Orientamenti specifici per la governance della cooperazione territoriale

Le nuove e più alte finalità dell'Obiettivo di cooperazione territoriale e la scelta effettuata nel Quadro di attuare questo obiettivo con un forte taglio strategico e affidandogli un ruolo di volano di alcune azioni più tradizionali richiede che la governance dell'obiettivo sia accompagnata da un'efficace azione di coordinamento strategico tra Regioni e Stato centrale. Se ciò si accompagnerà a un simile impegno negli altri paesi si potrà assicurare efficienza di attuazione e si potrà massimizzare il valore aggiunto dei programmi in termini di sviluppo regionale. Sarà così anche possibile dare all'Obiettivo di cooperazione territoriale visibilità a livello europeo, nell'ambito del processo complessivo di monitoraggio, valutazione e reporting strategico che accompagnerà la politica di coesione comunitaria, in particolare in vista del processo di revisione delle prospettive finanziarie che verrà avviato a partire dal 2008.

Il modello di governance nazionale deve in particolare assicurare che vi sia coerenza e integrazione tra i programmi di cooperazione territoriale (Obiettivo 3) e la programmazione complessiva della politica regionale nazionale, con riferimento alla cooperazione che avviene entro le frontiere dell'UE, nonché a quella che riguarda le frontiere esterne, coinvolgendo politica di coesione e politiche di prossimità e allargamento.

La cooperazione territoriale vede protagoniste le Regioni e gli attori locali, mentre alle Amministrazioni centrali è affidato un ruolo di coordinamento strategico e di accompagnamento, all'interno di un modello di governance multilivello rispettoso dei principi di sussidiarietà e partenariato che governano la politica comunitaria di coesione.

Il modello di governance nazionale della cooperazione territoriale dovrà pertanto mantenere un forte ancoraggio alla governance complessiva del Quadro, in funzione degli obiettivi strategici dello stesso. Nell'ambito di tale governance verrà perciò istituito un Gruppo di coordinamento strategico che vedrà operare in modo collegiale Amministrazioni centrali e regionali e partenariato istituzionale ed economico-sociale, in modo da imprimere all'attività di cooperazione un indirizzo coerente con le priorità di politica proprie dell'intera nazione, per quanto riguarda lo sviluppo economico e sociale, le infrastrutture e i trasporti, l'ambiente, la ricerca, la valorizzazione delle risorse culturali, nonché la politica estera, nel caso della cooperazione territoriale che riguarda le frontiere esterne.

Il Gruppo di coordinamento strategico consentirà di avere una visione d'insieme di tutte le attività inerenti l'obiettivo di cooperazione territoriale, permettendo di cogliere meglio, ad esempio, le interazioni tra cooperazione frontaliere, transnazionale e interregionale, sia in relazione a specifiche priorità tematiche, sia in relazione a specifici territori. Il gruppo, inoltre, nel contesto del Quadro, avrà una funzione mirata a integrare la cooperazione territoriale nel disegno unitario di programmazione della politica regionale di coesione.

Il gruppo potrà stabilire modalità e organizzazioni operative che, pur nell'ambito di questa coerenza complessiva, consentano di focalizzarsi su diversi aspetti e temi (strategici/attuativi/valutativi, geografici/tematici, di comunicazione/disseminazione), assicurando sistematicità di gestione e flessibilità e tempestività nel riorientamento delle politiche.

In sostanza il gruppo svolgerà compiti di indirizzo, in relazione alle diverse fasi di sviluppo della cooperazione territoriale:

- *in fase di programmazione: definire i contenuti della strategia nazionale per la cooperazione territoriale, da utilizzare come supporto al processo di confronto, composizione e mediazione che avviene in seno agli organismi di governo sovranazionale delle attività di programmazione dell'obiettivo di cooperazione territoriale. Si tratterà, in particolare di: precisare gli ambiti specifici di intervento di interesse italiano, in relazione alle grandi priorità tematiche adottate dai Regolamenti e dagli Orientamenti Strategici Comunitari e all'articolazione che di esse il Quadro propone; identificando, fra l'altro, temi, strumenti e criteri di integrazione e complementarità con gli altri strumenti finanziari comunitari e nazionali, con particolare riferimento all'integrazione tra Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e altri fondi a finalità strutturale (Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo Agricoltura Sviluppo Rurale, Fondo Europeo per la Pesca) e tra Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e lo Strumento Europeo di vicinato e partenariato e lo Strumento di assistenza pre-adesione, nonché all'integrazione tra Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Aree Sottoutilizzate.*
- *In fase di attuazione e gestione dei programmi: promuovere e svolgere azioni di indirizzo e coordinamento per lo sviluppo di progetti multiregionali e di filiere progettuali coerenti, al fine di conseguire massa critica e integrazione territoriale e settoriale delle iniziative di cooperazione territoriale, anche al fine di promuovere integrazione e complementarità tra i diversi programmi comunitari e nazionali; valorizzare i partenariati già avviati e favorire la ricerca di partenariati adeguati e affidabili; attivare e promuovere tutte le attività di sistema necessarie al successo degli interventi (ricerca di investitori, interazione e raccordo con gli organismi internazionali, iniziative per il miglioramento della trasparenza e la qualità dei processi di selezione delle operazioni e per il rafforzamento della capacità istituzionale della Pubblica Amministrazione).*
- *In fase di valutazione e reporting strategico: individuare metodi e strumenti adatti a migliorare la qualità dei processi di monitoraggio e valutazione dei programmi, anche innescando processi di autovalutazione capaci di rafforzare la capacità amministrativa e progettuale degli attori coinvolti dai programmi di cooperazione territoriale anche valorizzando i risultati e le migliori pratiche.*